

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 5

1°/7 febbraio 1970 120 lire

**TORNA ALLA TV
MIKE
BONGIORNO
CON I SUOI QUIZ**

**CONTINUA
LA GRANDE
INCHIESTA
SULL'INDUSTRIA
DELLA MUSICA
LEGGERA
ITALIANA**

PAOLA PERISSI PRESENTA
I PROGRAMMI DELLA TV



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 5 - dal 1° al 7 febbraio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Donata Gianeri a. i.	20	Le virtù del vero presentatore
Nato Martinori	22	Ritornano le cabine
Eduardo Promallo	26	Inferni artificiali
Raffaello Brignetti	26	L'Oriente segreto di Conrad
Antonio Lubrano	26	Un terrestre sul mare
Ernesto Baldo	28	La tecnica del successo
b. b.	30	In magra il fiume d'oro
Lodovico Mamprin	31	Basta con il freddo solfeggio
Paolo Arisi Rota	66	Belloccio è maturo per la TV
Antonio Fugardi	68	Armati soltanto di paura
Giuseppe Bocconetti	70	Patrioti oppure traditori?
Sandro Svaldus	72	Da Leningrado a Mergasia
Raffaele La Capria	74	Il primo barone di Santafusa
Giorgio Albani	75	Un uomo e una donna
	76	Gli sposi litigano del sabato sera
	78	Il ventre dorato di Parigi

34/64 PROGRAMMI TV E RADIO

2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	6 I NOSTRI GIORNI Temi da meditare
	8 DISCHI CLASSICI
	10 DISCHI LEGGERI CONTRAPPUNTI
	12 LE TRAME DELLE OPERE
Luigi Falt Mario Messinis	12/14 LA MUSICA DELLA SETTIMANA
	15 LINEA DIRETTA
	16 PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	17 IL MEDICO ACCADDE DOMANI
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	18 LEGGIAMO INSIEME La figura di Crispi Dizionario nuovo per chi ama l'at- tico
Giovanni Perego	19 PRIMO PIANO Qualche passo avanti
Franco Scaglia	32 LA PROSA ALLA RADIO
Carlo Bressan	33 LA TV DEI RAGAZZI
	80 BANDIERA GIALLA
	83 LE NOSTRE PRATICHE
	85 AUDIO E VIDEO
	87 LA POSTA DEI RAGAZZI MONDNOTIZIE
	88 IL NATURALISTA
	90 MODA
	92 DIMMI COME SCRIVI
	94 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	95 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 191 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00198 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,90; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pia. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Insolita romanza

«La televisione svizzera ha trasmesso un'interessante antologia dell'opera buffa italiana interpretata e presentata intelligentemente dal baritone Claudio Giombi. Perché un tale sistema non è usato anche dalla televisione italiana che continua a presentare i soliti soprassati concerti o recital, con le solite romanze che tutti conosciamo? Ho trascorso un'ora veramente piacevole e mi sono divertito con un genere musicale che non conoscevo, ma tuttavia interessante. Perché non lo trasmettete anche in Italia, che in fatto di cultura musicale ha molto bisogno?» (Michele Longato - Milano)

Nello stesso momento in cui il signor Longato si godeva l'opera buffa (lunedì 1° dicembre), il Secondo Programma della TV italiana trasmetteva l'*Oedipus Rex* del vivente Stravinsky, che, sotto la bacchetta di Claudio Abbado, non era davvero da confondersi con una delle «solite romanze».

Il monastero

«Nell'articolo apparso sul Radiocorriere TV n. 46, in merito a I fratelli Karamazov, si dice che gli esterni sono tutti girati in Jugoslavia. Perché far torto alla Bulgaria che gentilmente ha prestato il suo monastero di Rila per gli esterni ed interni inerenti all'episodio di padre Zosima?» (Franco Piazioni - Bergamo).

Numerosi sopralluoghi vennero compiuti in Jugoslavia, in Romania ed in Bulgaria prima di scegliere un monastero ortodosso dove ambientare e girare le scene di padre Zosima nei *Fratelli Karamazov*. Ogni incertezza cadde alla vista del Rilski Monastir, cioè del monastero di Rila, in Bulgaria. Tutti furono concordi nel definirlo di «magica bellezza». E' situato a 120 km. a sud-ovest di Sofia, in una valle a 1150 metri sul livello del mare, circondato da ogni parte da cime e picchi che toccano i 3000 metri.

Venne fondato dall'eremita san Ivan (Giovanni) Rilski agli inizi del secolo X, con la cooperazione di alcuni discepoli e di gente del popolo. Ivan Rilski era nato da una povera famiglia a Skrimo, un villaggio bulgaro sperduto fra le montagne, nell'876. Il cristianesimo si era diffuso fra la sua gente (diciamo meglio che era stato imposto dal re Bogdan o Boris) nell'865. Il piccolo Ivan crebbe pertanto in quell'atmosfera di novità che era succeduta ai battesimi in massa e che spinse molti giovani al sacerdozio e all'eremitaggio. Ivan Rilski fu appunto eremita e visse nel monastero fino al 946, quando morì.

I discepoli ne continuarono l'opera evangelica e materiale. Allargarono il monastero, i cui lavori terminarono nel 1335, quando cominciò una seconda fase sotto il dominio dei turchi, fase di centro religioso e di conservazione della cultura popolare bulgara. Nel 1816 si procedette a nuovi lavori che terminarono nel 1870 e diedero al monastero la sua attuale struttura. Architettonicamente, il monastero risente della sovrapposizione di elementi bizantini, slavi e turchi. Ma è conside-

rato la più alta espressione dell'arte bulgara nelle parti più caratteristicamente medioevali. E' ricchissimo di affreschi, tuttora perfettamente conservati, eseguiti dai maestri della scuola di Samokov, un villaggio nei pressi di Rila. Il caposcuola, a cui si devono molti fra gli affreschi del monastero, è anche uno dei massimi artisti bulgari: Sahari Zograf. Una parte del monastero è ancora abitata da monaci. Un'altra parte è invece aperta ai visitatori che possono giungervi facilmente da Sofia in automobile.

Elisabetta d'Austria

«Voglio solo farvi rilevare una inesattezza. Nell'articolo Verso la breccia di Porta Pia, pubblicato nel fascicolo n. 1 del 1970, pag. 34, si legge "...ed infine le revolverate omicide dell'anarchico Luccheni a Ginevra..." (a proposito del tragico destino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria). Questa sventurata donna fu uccisa dal

legge nel referto, «e penetrato con violenza attraverso la parete toracica, fratturando una costola e perforando il ventricolo sinistro del cuore da parte a parte».

La lima usata dal Luccheni era lunga nove centimetri e mezzo e poteva dirsi sottile rispetto al manico di legno. L'anarchico la teneva nascosta mentre si avvicinava furtivamente, quasi balzando da un albero all'altro, all'imperatrice e alla sua dama di compagnia.

Era appena iniziato il pomeriggio del 10 settembre 1898. Elisabetta d'Austria aveva trascorso la mattinata facendo alcuni acquisti, fra cui partiture musicali per la figlia Maria Valeria. Poco dopo l'una, si era avviata a piedi verso l'imbarcadero di Ginevra per salire sul vaporetto. La servitù era stata mandata avanti perché — aveva detto l'imperatrice — «io non amo i cortei». Era con lei solo la dama di compagnia. Strada facendo aveva detto: «Anche noi a Schönbrunn abbiamo avastanti che fioriscono due volte all'anno; l'imperatore mi ha scritto che sono in fiore». Poco prima di giungere al pontile, venne aggredita dal Luccheni che la colpì violentemente al petto. Elisabetta si accasciò fra le braccia della dama di compagnia che più tardi la descriverà così: «I suoi occhi brillavano, il suo viso era arrossato, i suoi splendidi capelli in disordine, aveva una corona attorno alla sua testa; appariva indicibilmente bella e piena di grandezza». Sopraggiunsero alcuni passanti, altri si gettarono all'inseguimento del Luccheni che venne catturato. L'imperatrice si rialzò. «Non è niente», disse, «andiamo, altrimenti perderemo il battello». Si raspettò e si avviò a passo svelto. «Chissà», aggiunse, «che cosa voleva quell'uomo? Forse rubarmi l'orologio». Poi domandò: «E' vero che sono palidissima?». «Sì», rispose la dama, «forse per l'emozione». Giunsa sulla passerella, Elisabetta sospirò: «Ho male al petto; datemi il vostro braccio». Poi scivolò a terra morimorando: «Grazie». Portata d'urgenza all'Hôtel Beau Rivage, spirò poco dopo.

Oltre a numerose opere letterarie e cinematografiche, la morte dell'imperatrice suggerì anche la trama di un libro giallo scritto dal noto S.S. Van Dine. *La tragedia in casa Cow*, pubblicato la prima volta nel 1941 e poi ristampato nel maggio 1960. L'autissimo Philo Vance spiegò come mai un uomo pugnalato alla schiena potesse percorrere alcuni metri e sprangere una stanza dall'interno ricordando appunto l'uccisione di Elisabetta d'Austria.

Il giornalismo

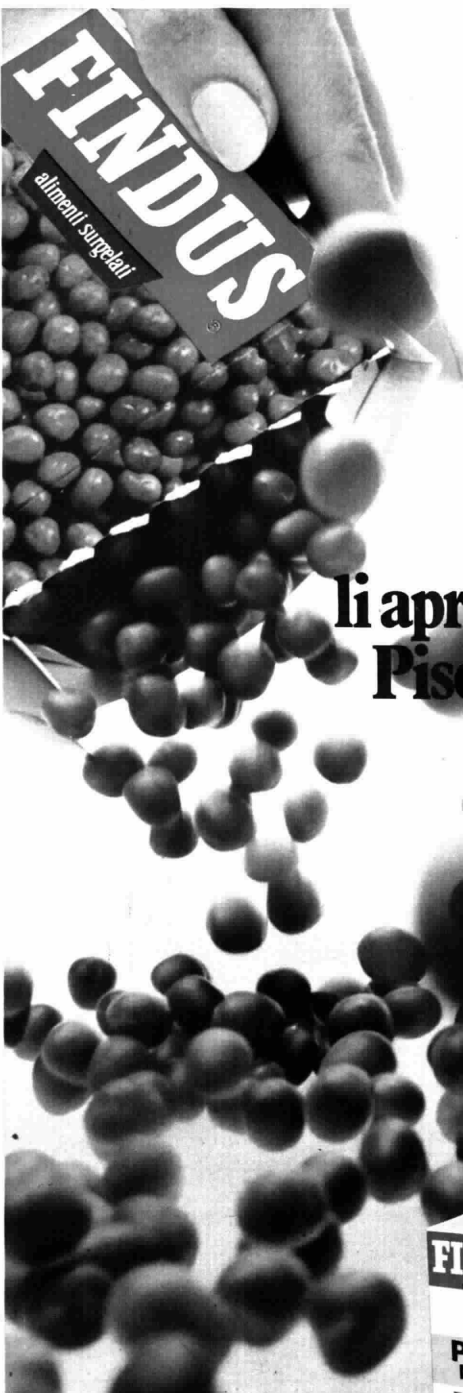
«Sono uno studente universitario, diplomato in ragioneria, e iscritto al 2° anno di economia e commercio. Dato che a mio modesto parere ho della dattilografia nello scrivere, vorrei intraprendere la carriera giornalistica. Non so però da che parte iniziare; vorrei, appunto da voi, delle informazioni e dei consigli per svolgere questa affascinante attività. Potete voi indirizzarmi presso qualche scuola o giornale per mettere alla prova questa mia

A partire dal n. 7, il «Radiocorriere TV» pubblicherà i programmi della filodiffusione completi dei dettagli anche per la musica classica.

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.



li aprite freschi Piselli Findus

Quando aprite una confezione di Piselli Findus...aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli saltellanti in tutta freschezza, che ritrovate intatta anche negli Spinaci, nei Fagiolini, in una gamma completa di ortaggi, sempre primizie a vostra disposizione anche d'inverno. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola.

la freschezza Findus salta fuori in bocca



FINDUS

alimenti surgelati

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

aspirazione? Tengo molto ad un vostro parere» (Carlo Stirpe - Roma).

Secondo un vecchio aforisma, gli uomini si possono rovinare in tre modi: con il gioco, con le donne e con il giornalismo; il primo è rapido, il secondo piacevole, il terzo sicuro.

Non c'è dubbio che quella del giornalista sia una professione ricca di fascino e di tentazioni. Ma è altrettanto vero che è cosparsa di rischi, di triboli, di delusioni e di amarezze. Basti pensare al fatto che la vita media dei giornalisti ha una durata inferiore a quella di altri liberi professionisti. Il giornalista non ha un istante di tregua perché gli avvenimenti incalzano giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. Il pubblico esige informazioni rapide, precise ed esaurienti. Ed il giornalista deve essere in grado di dargliele tempestivamente e senza lacune. Per questo è costretto a rinunciare ad un ritmo normale di esistenza quotidiana, trascurare la famiglia, sacrificare molte aspirazioni personali.

In cambio — è vero — gode di un certo prestigio. In tutto il mondo i giornalisti non sono più di 200 mila su tre miliardi e mezzo di uomini, in media uno ogni 17 mila persone. In Italia i giornalisti professionisti sono meno di 5 mila, cioè uno ogni 10 mila abitanti. Nessun'altra attività professionale può vantare una così drastica selezione e quindi costituire una vera e propria aristocrazia.

C'è però da rilevare che il giornalismo moderno sta attraversando una delicatissima fase di trasformazione. L'influenza che esso esercitava nella politica, nella cultura, nell'arte, nella stessa vita quotidiana sta subendo un certo logoramento a causa del sempre più largo impiego di mezzi di comunicazione di massa. Sono finiti i tempi in cui l'articolo di un giornale poteva provocare una crisi di governo o la rottura delle relazioni diplomatiche. Oggi l'opinione pubblica vuole essere servita in un altro modo: con notizie documentate, complete e tempestive. Perciò al giornalista non bastano più le doti di scrittore agile e brillante, ma gli occorrono quelle di assiduo investigatore della realtà, dalla quale trarre le informazioni che i lettori gradiscono e ritengono utili. Il giornale moderno non si può accontentare di riferire gli avvenimenti palesi (un incidente, una manifestazione sportiva, un dibattito al Parlamento, ecc.), ma deve fornire anche le notizie che nessuno dichiara e riguardano fatti che, senza una accorta attenzione giornalistica, sfuggirebbero inosservati. Non solo, ma il bravo giornalista deve essere in grado di intuire l'importanza di una notizia e darle quel rilievo che merita perché il pubblico sappia valutarla nella sua giusta importanza.

Forse questa funzione del giornalista potrà apparire meno splendente e clamorosa di come la si riteneva un tempo. Ma, facendosi più umile, è diventata anche più difficile, perché occorre sensibilità, comprensione e molta cultura. Il mondo moderno è complicato, e non è agevole — mi cre-

chiarezza ed evidenza, gli aspetti più interessanti.

Cio spiega la diffusione delle scuole di giornalismo in tutto il mondo. Quindici anni fa ce n'erano una novantina, oggi sono circa trecento. Alcune sono sorte anche in Italia, benché da noi persista la convinzione che «giornalisti si nasce» e che conti più l'esperienza che non lo studio. Lei che abita a Roma può rivolgersi — se desidera qualche orientamento in materia — all'Università Internazionale degli Studi Sociali in via Pola, 12. In Italia, inoltre, è stato istituito nel 1963 l'Ordine professionale dei giornalisti suddiviso nelle categorie dei professionisti e dei pubblicisti. Per essere iscritti nell'albo dei professionisti occorre aver compiuto un periodo di praticantato di almeno diciotto mesi in un quotidiano, oppure in un settimanale a diffusione nazionale con almeno sei redattori che siano giornalisti professionisti, ovvero presso un'agenzia quotidiana di stampa a diffusione nazionale che impieghi almeno quattro giornalisti professionisti come redattori ordinari, o presso i servizi giornalistici della radio e della televisione. Inoltre, bisogna possedere un titolo di scuola secondaria superiore e aver superato un esame di idoneità alla professione.

In concreto, perciò, occorre che lei trovi un quotidiano o un settimanale o un'agenzia, ecc., che lo assuma in qualità di «praticante», il cui direttore dichiari che ha iniziato la pratica giornalistica ad una certa data e lo faccia iscrivere all'elenco dei praticanti. Dopo di che deve compiere almeno un anno e mezzo di pratica, quindi sostenere l'esame di idoneità alla professione davanti ad un'apposita commissione. Così diventerà giornalista professionista e dovrà cominciare a cercarsi un posto se l'organo di stampa dove ha svolto il praticantato non intende mantenerlo alle proprie dipendenze. Attualmente, in media, su dieci giovani che si affacciano alla redazione di un giornale o di un'agenzia e riescono a farsi mettere in prova, nove smettono prima o durante il praticantato, perché in questo periodo la professione rivela tutta la sua cruda prosa e nasconde del tutto la sua suggestiva e immaginaria poesia. Se gradisce altre informazioni, chieda alla Editrice Europea, via A. Ristori, 8, Roma, la pubblicazione di Marcello Palumbo *Il giornalista in Europa*.

Filodiffusione alla rovescia

«Egregio direttore, la prego caldamente se può interporre i suoi buoni uffici per accentare anche noi professionisti, che alla sera avremmo bisogno di un po' di distensione per riordinare le idee. Infatti quando accendiamo la filodiffusione dopo le 23, dobbiamo subito spegnerla per l'indiviso baccano dei ritmi del programma Scacco matto. Possibile che almeno per qualche sera alla settimana non si possa avere il programma della filodiffusione alla rovescia, cioè finire con la musica melodica di invito alla musica. Vorrei fare qualcosa, mettendo una buona parola. La ringrazio vivamente in anticipo» (Arcangelo Mandracci - Torino).

LA GUERRA NEL DESERTO

Finalmente rivelato perché a nulla valse - dal 1940 al 1943 - il disperato eroismo dell'esercito italiano in Africa

Per la prima volta in Italia, un'opera coraggiosa racconta, giorno per giorno e tappa per tappa, le drammatiche vicende della guerra in Africa, con tutti i suoi enigmi e retroscena segreti ■ **LA GUERRA NEL DESERTO** è un'opera che non potete assolutamente perdere, perché è un documento imparziale di fatti autentici, dedicato a chi nella storia cerca soprattutto la verità, anche quando essa è amara.

Rilegatura da biblioteca in

VERA PELLE NATURALE

**GRATIS
A CASA VOSTRA
PER 8 GIORNI**

Stampa su carta "uso mano".
Ampia documentazione fotografica
e numerose cartine
geografiche esplicative.
Dorso con decorazioni
e titoli impressi a caldo in
ORO ZECCHINO

**TRE VOLUMI
DI LUSSO A SOLE
L.1970
TUTTI E TRE**

Soltanto oggi, grazie ai 3 volumi **LA GUERRA NEL DESERTO**, è possibile rispondere con piena cognizione di causa a tutti gli interrogativi posti dallo svolgimento del più infernale scontro della 2^a Guerra Mondiale.

Gli enigmi insoluti della campagna d'Africa

Quali sono stati in realtà i rapporti fra le truppe italiane e quelle tedesche? ■ Che cosa spinse Rommel — nell'agosto 1942 — a chiedere d'essere esonerato dal comando? ■ Che peso ebbe, sull'esito finale dello scontro, l'intervento dei servizi di spionaggio? ■ Chi furono, oltre Rommel e Montgomery, i protagonisti delle operazioni militari in Africa? ■ Che ruolo ebbero i generali italiani? ■ Perché El Alamein è stata definita « il massimo errore strategico della 2^a Guerra Mondiale »?

Rommel fu davvero quella «volpe» che tutti credono?

Perché la «volpe» non seppe o non volle capire che nel deserto ogni avanzata era un'avventura e che ogni vittoria, spingendo il vincitore troppo lontano dalle proprie basi di rifornimento, recava fatalmente con sé i germi di una sconfitta?

Il «miraggio delle Piramidi»

Furono in tanti a caderci, Hitler stesso per primo, quando all'indomani della conquista di Tobruk scrisse a Mussolini, per convincerlo alla dissennata corsa fino ad El Alamein: « La dea della fortuna nelle battaglie passa accanto ai condottieri una sola volta ».

Miseria e grandezza del soldato italiano

Male equipaggiato, peggio rifornito e dotato di carri armati nettamente inferiori a quelli avversari, l'esercito italiano aveva in realtà un solo punto di forza: quello dell'eroismo e dell'abnegazione. Come e perché il soldato italiano fu spinto al massacro?

TRE VOLUMI A SOLE L. 1970 TUTTI E TRE: PERCHÉ QUESTA OFFERTA ECCEZIONALE?

Per richiamare l'attenzione sull'importanza storico-politica e sul valore materiale delle proprie edizioni, l'Associazione **AMICI DELLA STORIA** — la più grande Associazione d'Europa di appassionati di storia — vi offre questi tre volumi di lusso, con rilegatura da biblioteca in vera pelle naturale, ad un prezzo assolutamente straordinario e nettamente inferiore a quello stabilito normalmente per le edizioni di questo valore. Approfittatene subito: per la sua eccezionalità, questa offerta è limitata nel tempo!

**GLI AMICI
DELLA
STORIA**

Via Scarlatti 27 - 20124 Milano

FRANCIA
BELGIO
CANADA
ITALIA
SPAGNA
SVIZZERA

BUONO DI LETTURA GRATUITO

Spedire a: **GLI AMICI DELLA STORIA** - Via Scarlatti, 27 - 20124 Milano.
Inviatemi in esame, senza impegno d'acquisto, i tre volumi **LA GUERRA NEL DESERTO**. Se di mio gradimento e non restituiti entro 8 giorni, mi addebiterete L. 1970 + L. 200 per spese di spedizione.

Nome e Cognome

Indirizzo

C.A.P.

Città

Prov.

Firma

GND/RC





ALTA FEDELTA' E STEREOFONIA

LESVOIX 90/A
GIRADISCHI AUTOMATICO APPPOSITAMENTE
REALIZZATO PER IMPIEGO CON
APPARECCHIATURE DI ALTISSIMA FEDELTA'
CON STROBOSCOPIO INCORPORATO.

braccio equilibrato con testina sfilabile. Regolazione micrometrica del peso della puntina sul disco da 0 a 5 gr. Dispositivo compensazione coppia pattinamento (antiskating). Dispositivo di discesa frenata del braccio (cueing) □ motore a 6 poli con flutterm $\leq 0,03\%$ □ regolazione continua della velocità: $\pm 3\%$ con stroboscopio incorporato □ piatto ad elevata inerzia diametro 296 mm. Peso: Kg. 3 □ coperchio di protezione: in plexiglass adattatori per dischi a 45 giri - 2 perni portadischi alimentazione c.a. universale 50 Hz □ dimensioni (senza coperchio): mm. 450x370x190 □ peso: Kg. 12,500.

LESA



Chiedete catalogo gratis a:
LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A.
 VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO

Lesav of America - New York. Lesav Deutschland - Freiburg i/Br.
 Lesav France - Lyon. Lesav Electra - Bellinzona

FONOGRAFI - HI-FI
RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI

I NOSTRI GIORNI

TEMI DA MEDITARE

Il taccuino di una settimana qualsiasi è così ricco di appunti, che spesso è difficile scegliere il tema sul quale costruire le brevi note di questa rubrica settimanale. A cosa rinunciare? Quale aspetto dell'attualità sottolineare? La cronaca di un gruppo di giorni (fatti pubblici e privati, libri letti, conversazioni, giornali, spettacoli, ecc...) sembra talvolta sufficiente ad alimentare pagine e pagine, e il momento più penoso è proprio quello della decisione. Soltanto chi è inerte, o distratto, o scettico, non s'accorge di vivere tempi inquieti e foltoissimi. E questa settimana, accompagnati dai lettori benevoli, scegliamo di non scegliere, e lasciamo intatte le pagine del taccuino, che contengono tutte le «possibili» scelte non fatte.

I grandi avvenimenti pubblici. Il Biafra: una guerra di tre anni, forse due milioni di morti, una popolazione dispersa, un Paese distrutto. Quante riflessioni potremmo ricavarne? I guasti storici del colonialismo, i rischi che la società africana affronta nel suo cammino attraverso l'indipendenza, l'impotenza delle nazioni progredite e delle associazioni internazionali ad arrestare il massacro e lenire i danni della denutrizione e della malattia, le insidie della politica di potere giocata a distanza dalle grandi nazioni a scapito della libertà africana, i segni promettenti di buona volontà. Ma proseguiamo. Robert Jungk, futurologo, dice in un'intervista che le probabilità di sopravvivenza dell'umanità nel prossimo decennio non superano il cinquanta per cento. Un'utopia negativa che sarebbe interessante discutere e confrontare con altre opinioni.

Diritto inalienabile

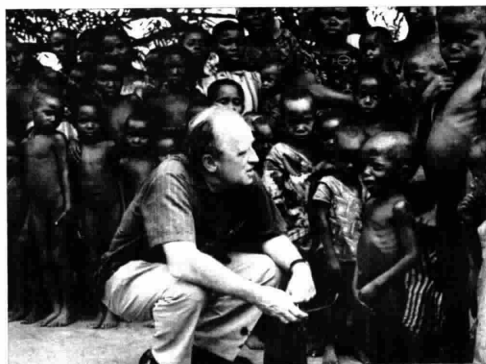
Un libro affascinante, *La vita di Sigmund Freud*, svela le pieghe sconosciute del lavoro d'un uomo che è stato forse il genio più alto del nostro secolo. Perché tanta ostilità, ancora oggi, davanti al suo nome? Perché la vera rivoluzione delle sue scoperte psicoanalitiche non è ancora accettata senza reazioni, senza dissensi? Un caro amico, e illustre giornalista, mi regala i primi numeri d'un suo foglio mensile, *Lettere*, che vuole raccogliere e stampare i contributi, in forma di corrispondenza, di chi sia interessato e angosciato dai problemi della coscienza e della fede religiosa. Ed appare così temi di portata universale, ciascuno dei quali me-

riterebbe meditazione e intervento anche da parte di chi guarda al mondo con l'occhio del laico: la solitudine, l'inquietante presenza del nuovo, la contestazione, l'eredità del Concilio, la dispersione e il disagio del credente, la guerra e la violenza nel mondo. Ecco, di giornali così si ha bisogno, di giornali nei quali la presenza di chi scrive, la sincerità della mano che verga le parole sulla carta, il rifiuto di ogni strumentalizzazione e mercificazione, sia evidente in ogni pagina, in ogni riga. Altre pagine del taccuino. Un grande tema s'affaccia alla

risposte sicure, senza controverse. Ma questa incertezza, anziché scoraggiare o deludere, ci conferma la necessità di nuove imprese scientifiche, e ci ricorda che il mistero dell'universo e delle sue leggi è ancora profondo: sicché le discussioni ci accompagneranno sempre.

Pratica disumana

Rinascere in un immenso e splendido Paese il fantasma inquietante della tortura. In Brasile, i prigionieri politici, i giovani irrequieti o ribelli al regime parafascista, sono sottoposti a quell'infame violenza dell'uomo verso l'uomo che è la tortura, la crudeltà fisica verso il prigio-



Tre anni di guerra, forse due milioni di morti, un Paese distrutto: è il bilancio provvisorio della tragedia biafrana

coscienza di tutti, e diventerà presto il dibattito qualificante d'una comunità democratica e saggia: la libertà di stampa. Una libertà che non è vuota enunciazione, né dono grazioso, né retorico artificio; è uso quotidiano e coraggioso, diritto civile inalienabile, spregiudicata prova del nove d'una democrazia. Chiunque, forte di articoli ingialliti del Codice Penale rimasti seminasconditi nella polvere degli anni, cerchi di mortificare il senso di questa libertà costituzionale, va denunciato e combattuto. Ma come si difende, come si usa, cos'è, il diritto d'espressione, la libertà di opinione e di parola in una società evoluta e consapevole? Ecco un altro argomento da sviluppare.

La Luna. Gli scienziati che da molti mesi si sono piegati ad esaminare nei loro laboratori quei ciottoli preziosissimi, si sono raccolti ora per discutere i risultati raggiunti. Dunque, la Luna è coetanea o più giovane della Terra? Come è nata, come è evoluta? Il satellite è antichissimo, ma le domande rimangono le stesse. Neppure l'esplorazione diretta sembra in grado di fornire

niero, l'orrore sanguinoso degli strumenti manovrati da un'irresponsabile classe militare. Cosa possiamo fare? Come possiamo tollerare — in Brasile come altrove — le sevizie, le scariche elettriche, le lacerazioni inguaribili, il cinismo degli aguzzini? Come può il mondo civile intervenire, impedire questa pratica disumana e criminale? Siamo senza risposta.

Questi, e molti altri, i temi di una settimana. Non vogliamo certo ricavarne considerazioni generali. Il mondo, e noi stessi, cambiamo lentamente, in modo quasi impercettibile; problemi e affanni sembrano sempre i medesimi, la pace e la guerra, il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, la ragione che affronta l'ignoto. Ciò che conta, è guardare con attenzione intorno a noi, al di là dei ristretti confini della vita quotidiana. Per chi abbia attenzione e coraggio, ogni giorno della settimana offre infinite occasioni di presenza e d'impegno, infiniti episodi che meritano, e spesso esigono, la nostra partecipazione e la nostra riflessione.

Andrea Barbato

Lauril biodelicato!

E i vostri indumenti delicati
tornano a fiorire.



il primo detersivo
biodelicato
che dissolve lo sporco
senza torcere
le fibre delicate

Organo spaziale

La musica va coi tempi. Anche quella organistica. A perdersi per il momento sono Frescobaldi, Bach, Couperin e tanti altri, le cui *Toccate, Fughe, Fantasie e Passacaglie* avevano pur trionfato sui grandi organi del passato. Protagonista è autore della svolta decisiva è ora Jean Guillou, che, all'organo di « Saint-Eustache » di Parigi, ha improvvisato in due notti un ciclo di « visioni cosmiche » (come lui stesso ama definirle), incise dalla « Philips » in un 33 giri stereo con etichetta « Gravure Universelle » 836.890 DSY della serie « Prospective 21° siècle ». E non devono allarmarsi i conservatori se il formidabile Guillou, contro la tradizione che preferiva le composizioni musicali con dediche a principi, a principesse e a madames, ha invece offerto le sue improvvisazioni all'equipaggio dell'Apollo 8. Tale *Suite* si inizia con un brano basato essenzialmente su di un motivo estremamente lirico dal titolo *Leonardo*. Seguono un tormentato *Requiem per i morti dello spazio*; uno sconvolgente pezzo chiamato *Laser* capace di far venire il capogiro per le sue piroette nelle regioni più acute dello strumento. Ecco poi un *Icaro*, dal sapore arcaico, ricco comunque di svolazzi e di arpeggi vari; una pagina, *Nova*, ansiosa e colma di interrogativi; quindi *Meteoriti*, indicate dall'au-

tore come un « microdramma », i cui personaggi sono semplicemente quattro note lanciate ed intrecciate in incredibili danze. L'incisione si chiude con una *Orbita*, la cui melodia fondamentale è definita dallo stesso Jean Guillou « ovale ».

Corno indemoniato

Di solito, durante l'esecuzione d'una sinfonia, le stecche (o scrocci) provengono in maggior misura, e piuttosto violentemente, dalla fila dei corni, i cui suonatori, al primo posto nella famiglia degli ottoni, pazzazzi in viso, appaiono quasi sempre nell'atto di scusarsi con il pubblico. Piuttosto goffi dietro l'ampio padiglione del loro strumento e alle prese con notevole difficoltà di espressione, essi servono all'impasto generale delle armonie e talvolta sostengono perfino il ruolo di protagonisti. Solo chi non se ne intende gli attribuisce la parte della cenerentola, su per giù come ai contrabbassi. Altri affermano invece che il corno si può suonare come un violino: tra questi Domenico Ceccarossi, notissimo nel campo concertistico internazionale, docente al Con-

servatorio « S. Cecilia » e solista nell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI. Non soltanto egli possiede una tecnica prodigiosa, ma sul suo strumento sa « cantare », fraseggiare, curare lo stile dei diversi autori.



DOMENICO CECCAROSSÌ

Il famoso direttore d'orchestra Dimitri Mitropoulos si diceva felice di poter collaborare con Ceccarossi e giudicava un suo libro di studi per corno il più interessante lavoro didattico che mai fosse stato scritto per uno strumento musicale. L'arte di quest'interprete è già stata fissata in precedenti dischi con opere di Vivaldi, Mozart, Haydn, Cherubini, Rossini e Strauss.

DISCHI CLASSICI

Pannain disse una volta che Ceccarossi « col suo indemoniato corno fa cose mirabili ». E mirabili sono appunto le esecuzioni che il maestro presenta adesso in due microscollo della « Record Magic Horn » (DC 19110/1-2). Nel primo figurano due *Concerti* di Richard Strauss e il *Concertino in fa maggiore* di Alain Weber con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Leopoldo Casella; nel secondo si ammirano il *Grande concerto in fa maggiore* di Federico Guglielmo Agthe (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Carlo Franci) e il *Concerto in re di Annibale Bacchi* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia). Sono pagine, che, registrate durante tre diversi concerti pubblici, conservano la spontaneità, il calore, la poesia del momento stesso dell'interpretazione.

Operisti a spasso

Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi vanno oggi a spasso per le edicole. A turno, l'appuntamento, per chi voglia incontrarli fuori dei teatri, è dal giornalismo, una

volta ogni due settimane. Si tratta di un fascicolo e di un disco stereomono presentati sotto l'etichetta « Opera lirica » (Edizioni E.P. di Roma). Finora sono usciti *Aida*, *Il barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, *L'elisir d'amore*, *La favorita*, *La forza del destino*, *Guglielmo Tell*, *L'italiana in Algeri*, *Lucia di Lammermoor*, *Norma*, *I Puritani*, *Rigoletto*, *La sonnambula*, *Il trovatore*, *Un ballo in maschera*.

Una sezione del disco, detta *Antologia sonora di celebri cantanti*, ospita le voci più belle di ieri e di oggi: la Barbieri, la Cigna, la Pagliughi, la Simonato, la Scotti, Bruscantini, Corelli, Guelli, Lauri-Volpi, Pasero, Siepi, Tagliabue, Tagliavini e molti altri; mentre nel mezzo dell'incisione l'orchestra, il coro e i solisti cedono la parola a Giulio Confalonieri, che commenta brevemente il melodramma in questione. Nel fascicolo si narra invece come l'opera fu ideata nonché dell'accoglienza avuta alla « prima » e si riporta un articolo su un divo della lirica. Vi si aggiungono un *Piccolo dizionario della lirica* redatto in forma divulgativa, la trama dell'opera e un commento all'ascolto del disco.

Sono usciti:

● R. WAGNER: *Pagine celebri* (Cavalcata delle Valkirie, Morte d'Isotta, Coro dei pellegrini, Ouverture dei « Maestri Cantori », ecc. « CBS » stereo 61956). L. 2800.

Per la vostra gola irritata non bastano le caramelle.

Ci vuole Valda.*

* Solo in farmacia



DA UN'IDEA GRANDE DELLA STAR

C'è famiglia italiana che non ha mai consumato un prodotto Star? Le statistiche dicono: no.

Questa è la grandezza della Star: un'esperienza di qualità costruita sul gusto di tutti. Ora, da questa esperienza nasce l'idea grande: dare finalmente ai cibi una "protezione naturale", non conservarli soltanto.

Anni di studi, e l'idea diventa realtà: una busta-invenzione (brevetto Star n° 785205) che protegge "in modo naturale" i cibi.

Purissimi, sempre fragranti come appena cucinati, anche dopo mesi e mesi...

Nasce così Cuocomio, il capolavoro della Star. Piatti pronti di gran ricetta, che in ogni occasione potete tirar fuori dalla dispensa (non occorre frigorifero) e portare in tavola in 10 minuti.

La praticità di Cuocomio è straordinaria.

La varietà, eccezionale.

E ogni giorno nasce un piatto nuovo.

CUOCOMIO

piatti di festa sempre pronti
— come appena cucinati



1-Immergere la busta chiusa in acqua bollente. 2-Far bollire per 10 minuti. 3-Tagliare la busta. 4-Servire.



PRIMI PIATTI: Minestrina di verdure - Minestrina di fagioli



SECONDI: Brasato al Barolo - Vitello in umido con piselli -

Manzo in umido con patate - Stufatino di manzo - Gulasch all'ungherese -

Manzo con cipolline - Baccalà con olive - Cotechino con lenticchie -

Salamelle con fagioli - Trippa con fagioli



CONTORNI: Funghi al funghetto - Piselli con prosciutto

DISCHI LEGGERI

L'uomo-ombra



JOHN ROWLES

E' una fortuna avere una voce che ricorda qualche asso della canzone? A John Rowles, neozelandese, ha certo giovato il fatto d'essere stato quasi una controfigura di Tom Jones quando il cantante gallese conquistò il pubblico australiano. Ma ora, giunto in Inghilterra, vuole scuotersi di dosso i panni di uomo-ombra e spera di poter contare per quanto egli stesso vale. Questo spiega il contenuto estremamente vario del suo ultimo long-playing (*That loving feeling*, 33 giri, 30 cm. «Stateside»), in cui evita accuratamente il repertorio del Tom gallese espandendosi su un terreno nuovo o semplicemente offrendo interpretazioni di vari successi internazionali. Indubbiamente Rowles, che già conosciamo in Italia perché partecipò nell'autunno scorso al Festival di Lugano, ha un volume di voce, una tecnica ed un senso del ritmo notevoli, ma per raggiungere la meta che si prefigge deve compiere ancora un passo, quello più difficile: riuscire ad imporre al pubblico internazionale una canzone inedita.

Suono suggestivo

I New Trolls, fin dal loro primo apparire, si erano presentati come un complesso che dosava attentamente il suono degli strumenti per ottenere effetti elettronici particolarmente suggestivi, senza badare molto al contenuto delle canzoni e senza preoccuparsi troppo di adeguare ad esso la parte musicale. Questa tendenza trova conferma anche nelle due nuove incisioni del quintetto, *Una miniera* e *Il sole nascerà* (45 giri «Cetra»), in cui un notevole impiego sonoro dimostra come D'Adamo, Belleno, De Scali, Chiurigi e Di Palo siano diventati padroni di una tecnica raffinata, alla quale occorrerebbe, ora l'apporto di testi più validi. I giovanissimi, d'accordo, sono con loro, ma lo sarebbero con ancor maggiore entusiasmo se al suggestivo suono del complesso genovese si accompagnassero canzoni di maggiore presa.

La voce di John

I Casuals, come molti altri complessi, devono la sopravvivenza alla voce del loro solista, in questo caso John Roy Tebb, che è riuscito ad imprimere alla for-

mazione quella svolta melodica che sembra ora indispensabile per assicurare il successo. Esempiare in questo senso l'interpretazione che il quartetto britannico ci offre della versione italiana di un pezzo dei Bee Gees, *Domani, domani*, in cui i Casuals sono rafforzati dall'apporto di un'orchestra convenzionale, la cui voce spesso sovrasta quella delle chitarre elettriche. Il 45 giri è inciso dalla «Joker».

Uno scandalo

E' giunto il 45 giri della «Apple» con l'ultima canzone di John Lennon, incisa dalla Plastic Ono Band, che ha provocato le polemiche conclusesi con la restituzione, da parte di Lennon, della decorazione che la regina Elisabetta gli aveva conferito nel 1965 come componente del quartetto dei Beatles, in segno di riconoscimento per quanto il complesso di Liverpool aveva fatto per migliorare l'equilibrio della bilancia inglese dei pagamenti, grazie al successo internazionale della loro attività. Oggetto delle polemiche il tema della canzone scelto da Lennon: ancora una volta la droga. All'ascoltatore italiano sarà difficile cogliere il significato di tutte le parole, ma potrà certamente afferrare il senso generale della composizione ascoltando le urla ed i gemiti del cantante, che s'accompagna ad un'atmosfera



JOHN LENNON

allucinante creata dall'accompagnamento, in cui eccelle il tocco del chitarrista Eric Clapton, il cui nome non compare sull'etichetta.

I vecchi Tremeloes

Costituitosi in epoca precedente al boom dei Beatles, il complesso di Brian Poole e dei Tremeloes resistette senza danni apparenti nel periodo di maggior fortuna del quartetto di Liverpool. Ma successivamente, perduto per strada Brian Poole che tentò la strada del cantante solista, dei Tremeloes si sentì parlar sempre meno, fino alle scorse settimane quando il loro nome riapparve nuovamente in vetta alle classifiche inglesi con (*Call me*) *Number One*. Ora il 45 giri «CBS» è stato edito anche in Italia e, ascoltandolo, non stupisce l'improvvisa affermazione commerciale. Alan Blackley, il chitarrista capo del complesso, ed i suoi tre compagni hanno dato uno scossone

al loro vecchio stile, buttandosi decisamente in braccio ad un genere assai più melodico di quello adottato finora, arricchendo l'arrangiamento con digressioni fantasiose quanto basta per mascherare la radice del loro suono che affonda nel vecchio sound di Liverpool. Nell'insieme, un piacevole ascolto. Sul verso del disco *Once on a Sunday morning*, melodiosissima versione britannica del noto *Cuando salté de Cuba*.

Le musiche di Pippo

Quanto mai d'attualità il long-playing che raccoglie la colonna sonora del film



PIPPO BAUDO

Il suo nome è donna Rosa. Le musiche sono infatti opera di Pippo Baudo, che sotto la divisa di presentatore nasconde una segreta passione per la musica, e dell'inseparabile Luciano Fineschi, che dirige l'orchestra di *Sette voci*. Il film ha come interpreti principali Romina Power e Al Bano, ma nessuno dei due apre bocca per cantare. Le prestazioni vocali sono invece di Poppo, il bambino che vinse uno *Zecchino d'oro*, di Luciano Fineschi e di Nino Taranto. Nell'insieme il commento musicale appare garbatamente adrente al tono del film. Il 33 giri (30 cm.) è inciso dalla «Ariete».

b. l.

Sono usciti

- MINO E SERGIO: *Zero, amore d'amore e il valore della vita* (45 giri «Discordi» - SRL 10570). Lire 750.
- LOU CHRISTIE: *I'm gonna get married e I'm gonna make you mine* (45 giri «Buddah» - BD 75028). Lire 750.
- JOE DOLAN: *Il mio amore resta sempre Teresa e Apri la porta* (45 giri «Pye» - P 67013). Lire 750.
- LOVE CHILDREN: *Easy squeeze e Every little step* (45 giri «Deram» - DM 268). Lire 750.
- THE HOLLIES: *He ain't heavy... he is my brother e 'Cos you like to love me* (45 giri «Parlophon» - QMSP 16460). Lire 750.
- TONY JOE WHITE: *Polk salad Annie e Aspen Colorado* (45 giri «Monument» - MMS 74024). Lire 750.
- CLARENCE CARTER: *Too weak to fight e Let me comfort you* (45 giri «Atlantic» - ATL 03094). Lire 750.
- ARETHA FRANKLIN: *Share your love with me e Pledging my love* (45 giri «Atlantic» - ATL 03127). Lire 750.
- JOE TEX: *We can't sit down now e It ain't sanitary* (45 giri «Atlantic» - ATL 03137). Lire 750.

CONTRAPPUNTI

Anzianità

Incauto fu il nostro accenno anagrafico al glorioso «Ponchielli» di Cremona (apparso nel *Radiocorriere TV* n. 35 del 1969). Ed ecco la reazione degli eruditi cultori delle glorie locali, che ancora numerosi e pugnaci annovera la provincia italiana. Il primo a farsi vivo è stato Elio Morelli, per dirci che il Teatro Grande di Brescia, dei cui «Amici» egli è l'appassionato presidente, è ben più vecchio del teatro cremonese, risalendo la sua costruzione (almeno della prima sala, assai più piccola e meno bella dell'attuale, sorta per iniziativa dell'Accademia degli Erantini) addirittura al 1664. Al 1741 — come ci segnala un altro lettore, Arturo Bagni, che la sa lunga sulla sua città — risale invece l'attuale Teatro Ludovico Ariosto di Reggio Emilia (già Teatro Politeama Ariosto dal 1878, e prima ancora Teatro del Comune di Cittadella), dove nel maggio 1853 risulta rappresentata, per la seconda volta in Italia, il *Trovatore* di Verdi.

Un terzo appassionato cultore delle glorie cittadine che vogliamo qui segnalare è Danilo Venturi, il quale ha recentemente scritto nel *Gazzettino* un paio di articoli contenenti alcuni dati utili a inquadrare le vicende del teatro di Adria (anzi dei teatri, poiché dal '700 a oggi se ne contano almeno una mezza dozzina, di cui due estivi), e il contributo che questa «piccola città, che dà il nome al mare che la bagna, ha recato alla storia del teatro lirico.

Haydn inedito?

Così sembra, stando alle assicurazioni fornite da alcuni musicologi che hanno esaminato la partitura di una *Sinfonia*, recentemente rintracciata nella città polacca di Gneznno da una studiosa appartenente al Dipartimento di musicologia dell'Università di Varsavia. L'opera, definita «bella e organica», consta di tre movimenti (Allegro, Andante, Presto), ed è stata eseguita per la prima volta dalla Filarmonica di Stato di Bydgoszcz.

Tosca uno e due

Senza dubbio interessante l'iniziativa presa dalla direzione del Teatro Sociale di Como (riaperto dopo un anno di sosta),

che alla *Tosca* pucciniana ha voluto affiancare, per un utile confronto, la rappresentazione dell'omonimo (e ormai quasi dimenticato) dramma di Victorien Sardou, dal quale trasse ispirazione il nostro musicista. Tra le altre opere in programma nella stagione lirica figura anche un tritico di «novità» per Como: *La vindice* di Morini, *Tre sogni* di Soresina, *Agenzia matrimoniale* di Hazon (musicista a quest'ultimo che sembra essere sulla cresta dell'onda, visto che si rappresentano sue opere anche all'estero, come per esempio è avvenuto con *Madame Landru* e *L'amante cubista* lo scorso ottobre a Bruxelles).

Apollo a Roma

E' l'ormai quarantenne *Apollon Musagete* strawinskyano — secondo il Tani — non soltanto uno dei più grandi capolavori dell'arte contemporanea, frutto del celeberrimo binomio Stravinsky-Balan-chine, ma «forse il più perfetto esempio di quella vera e propria endiade musica-danza che questo mirabile balletto ha rinnovato dai tempi di Platone» — che, giunto finalmente per la prima volta nella capitale, auspica la benemerita Accademia Filarmonica, è felicemente approdato al Teatro Olimpico la sera dell'11 dicembre. Si è trattata, sempre secondo il Tani, di una splendida edizione del capolavoro, il cui merito va riconosciuto a Heinz Claus, primo ballerino della Staatsoper di Stoccarda, nonché esperto di coreografia balcaniana, e alle tre soliste della stessa Compagnia, Susan Hanke, Birgit Keil e Judith Reyn.

«40» con lode

Due significativi riconoscimenti sono venuti recentemente a premiare l'attività del torinese Felice Quaranta, valente didatta, esperto organizzatore e apprezzato compositore (è del 15 dicembre scorso la prima esecuzione pubblica in Italia dei suoi *Momenti* scritti nel 1965). Quasi contemporaneamente, infatti, ha ricevuto le nomine a direttore del Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria e a direttore artistico del «Carlo Felice» di Genova, quest'ultima per chiudere la crisi aperta con le dimissioni del neo-eletto Luigi Cortese.

gual.



Chi non ci conosce
dirà che la New Wilkinson
è la fine del mondo.

Per noi è soltanto migliorata.



Con due secoli di esperienza
e di perfezione artigiana alle
spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto
un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre
spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per
le nostre lame, le più pregiate del mondo. Ecco perché noi
insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.



WILKINSON

la lama più pregiata del mondo

LE TRAME DELLE OPERE

Il tamburo di panno

di Orazio Fiume (2 febbraio, ore 15.30, Terzo Programma).

Atto unico - Un vecchio giardiniere (*tenore*) ama di un amore senza speranza una giovane e bella principessa (*soprano*), da lui vista una sola volta. La principessa, per metterlo alla prova, fa appendere un tamburo ad un albero di cedro, dichiarando che se il suono di quello strumento, percorso dal giardiniere, giungerà fino al palazzo, ella lo amerà. Ma il tamburo, per volere della giovane, viene ricoperto da uno spesso strato di panno, così da smorzare il suono. Invano il giardiniere percuote il tamburo. Disperato, si getta nello stagno del giardino. Il suo spettro apparirà poi alla principessa e la costringe a percuotere il tamburo fino a morire.

La falce

di Alfredo Catalani (7 febbraio, ore 21, Programma Nazionale radio).

Scena 1^a - Zohra (*soprano*), rimasta sola dopo la sanguinosa battaglia avvenuta tra mussulmani e idolatri, ha sepolto i suoi cari in un tumulo da lei stessa eretto; piange disperata e invoca la morte.

Scena 2^a - A Zohra, che giace immobile sul tumulo, appare il Falcitore (*tenore*), che la fanciulla scambia per il genio della morte. A lui chiede, implorando, di poter ricongiungersi con i suoi cari uccisi. Ma Zohra si inganna: il Falcitore si rivela per l'arabo Seid che, preso da improvvisa passione per la giovane, le offre amore e vita, anziché amore e morte.

Pelléas et Mélisande

di Claude Debussy (7 febbraio, ore 14.15, Terzo Programma).

Atto I - Smarritosi inseguendo un cinghiale nella foresta, Golaud (*baritono*), nipote di Arkel (*basso*), re di Allemonda, incontra una fanciulla di rara bellezza, Mélisande (*soprano*), di cui subito si invaghisce. Sei mesi dopo: al vecchio e quasi cieco re Arkel Genoveffa (*contralto*), madre di Golaud e Pelléas (*tenore*), legge una lettera che quest'ultimo ha ricevuto dal fratello Golaud. Nello scritto Golaud confessa di avere sposato la bella Mélisande e di temere per questo l'ira del nonno: fra tre giorni sarà di ritorno, ma si presenterà al castello soltanto se una lampada accesa sulla più alta torre gli assicurerà buona accoglienza per sé e la giovane sposa. Per quanto stupiti, re Arkel e Genoveffa raccomandano a Pelléas di accendere subito la lampada. Verso sera Golaud e Mélisande giungono al castello, e Pelléas va loro incontro. Mentre questi accompagna la giovane, Golaud va a cercare Yniold (*soprano*), il figlio avuto dal suo primo matrimonio.

Atto II - Mentre si intrattiene con Pelléas presso una fontana nel parco del castello, Mélisande sbadatamente lascia cadere nell'acqua l'anello d'oro avuto da Golaud. La fontana è troppo profonda, e l'anello non si può recuperare. A Golaud, che è in letto ferito per un incidente di caccia, ella dice di aver perduto l'anello in una grotta in riva al mare, e il marito la esorta ad andare subito a cercare il gioiello, in compagnia di Pelléas.

Atto III - Mentre Mélisande si pettina nel vano della finestra di una delle torri del castello, Pelléas viene a salutarla prima di partire; la giovane si china verso di lui, ed egli le afferra i lunghi capelli intrecciandoli ai rami di un salice. Golaud li sorprende in tali atti e, preso da parte Pelléas, gli ricorda di essere prudente nella sua amicizia con Mélisande, poiché la giovane aspetta un figlio e la sua salute è molto delicata. Lasciato Pelléas, Golaud cerca di sapere da Yniold cosa facciano suo fratello e Mélisande, quando sono soli. Spaventato dalle domande insistenti del padre, Yniold lo prega di lasciarlo andare, ma prima rivela che spesso Pelléas e Mélisande sono insieme.

Atto IV - Golaud affronta Mélisande e la minaccia, calmandosi solo alle rimproverazioni di re Arkel che ha assistito alla scena. Presso la fontana del parco Mélisande — ansante e spaurita — raggiunge Pelléas, che le ha chiesto un ultimo convegno prima di partire; solo ora egli capisce quanto ami la fanciulla, ma proprio per questo deve allontanarsi. Mentre i due giovani parlano, le porte del castello vengono chiuse. Mélisande non può rientrare, e subito decide di fuggire con Pelléas. Ma Golaud li ha spiati per tutto questo tempo e ora li affronta armato di spada, con il colpevole Pelléas che cade presso la fontana.

Atto V - Vegliata da un dottore, da re Arkel e da Golaud, Mélisande — che ha dato alla luce una bambina — giace in letto spassata. Al suo risveglio, Golaud le chiede perdono; quindi insiste per sapere se ha amato Pelléas di un amore colpevole. Ma Mélisande non gli risponde. Re Arkel le porta a vedere la sua creatura, e Mélisande muore lasciando nel castello una piccina che prenderà il suo posto nella vita.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Solisti: Lucia Vinardi, Faber e Gazzelloni

TRE NOVITÀ PRESENTATE DA MADERNA

di Luigi Fait

Tra il luglio e il settembre dello scorso anno, il maestro Guido Turchi, direttore artistico del « Comunale » di Bologna, scriveva una partitura in devoto omaggio a Robert Schumann, compositore fra i più amabili dell'intera storia della musica. Turchi, attraverso la sua nuova creatura, intitolata *Rapsodia - Intonazioni sull'Inno II di Novalis - per soprano e orchestra*, ha voluto almeno idealmente rievocare la spensieratezza, l'esuberanza, la malinconia, perfino i momenti disperati, del musicista di Zwickau. L'orchestra commenta con poche e discrete pennellate il testo di

ni, dopo le ovvie esperienze nelle varie *Traviata* e *Bohème*, temeva di imbattersi in uno spartito arido, in battute dalla grinta null'altro che tecnica: « Raramente », ammette la Vinardi, « durante il mio peregrinare nel campo dei concerti contemporanei riesco a portarmi via nell'orecchio e soprattutto nei sentimenti un motivo. Stavolta, al contrario, ho trovato in Turchi un mondo di serenità, di autenticità e suggestiva impostazione lirica. Di questa *Rapsodia* mi sento in gola, nel cuore, nella mente, non uno, ma due, tre motivi. Sono belli! ». E non credendo ch'io ne sia convinto, me li canta, me li accenna con un ardore e con una convinzione come se si trattasse di

lico nonché ai radioascoltatori, sabato 7 febbraio, la pievezza lirica dell'opera di Turchi. Il giovane soprano spera inoltre di poterla cantare in futuro nella versione originale per voce, clarinetto e pianoforte.

Lucia Vinardi è insomma felice di collaborare con gli autori contemporanei e non capisce davvero come molte sue colleghe si ostinino a intonare arie e romanze vecchie di secoli, quando sono così frequenti le occasioni per andare incontro all'arte attuale. Nei prossimi mesi si esibirà in musiche di Prosperi e ricomparirà all'« Opera » di Roma nel *Gabbiano* di Vlad. E non vede l'ora che Luigi Nono le assegni una parte in qualcuno dei suoi ultimi lavori. Se le primedonne della tradizione si riscaldano nel parlare di trilli e di acuti nel nome di Bellini e di Verdi, la Vinardi discute invece di Turchi e di Maderna, di Nono e di Berio. E' insomma un'artista che cammina coi tempi. La trasmissione di sabato sera si aprirà con la *Sesta Sinfonia* (prima esecuzione in Europa) del quarantatreenne Hans Werner Henze, famoso maestro tedesco, che, al contrario di Maderna, si è trasferito dalla natia Westfalia in Italia. Dal '53 vive tra Ischia, Napoli e Roma. La *Sesta* (1968) è, insieme con *Das Floss der Medusa*, una delle sue ultime e più significative opere. Il programma si chiuderà infine con la « prima » della *Grande Aulodia* per flauto e oboe soli con orchestra dello stesso Maderna. Vi partecipano solisti d'eccezione: il flautista Severino Gazzelloni e l'oboiista Lothar Faber. Si tratta di uno squisito ritorno (nagane ancora fresche d'inchostro) alle luminose maniere strumentali di « ieri » affidate ai legni, con i loro caratteristici giuochi dei quali, nel macchinoso evolversi del linguaggio musicale odierno, ci eravamo forse dimenticati: Maderna eleva un canto con il flauto e con l'oboe in primo piano. Gazzelloni e Faber sentono e amano la sua musica anche se esce dai toni e dai modi tradizionali, una musica a cui non manca quel profondo senso del lirismo che trasforma in poesia anche le tecniche sonore più audaci.



Lucia Vinardi, solista nella « Rapsodia per soprano e orchestra » che Guido Turchi ha scritto in omaggio a Schumann

Novalis (in tedesco) e interviene qua e là per sottolineare gli stati d'animo, per illuminare l'interiorità del messaggio. Sono disegni appena accennati, sapide polifonie di un flauto, di due clarinetti, di un corno, dell'arpa, del pianoforte, della xilomirimba, del vibrafono e delle campane, nonché della consueta famiglia degli archi.

La difficoltà maggiore per il maestro è consistita nel trovare una voce di soprano adatta alle *Intonazioni*. La scoperta all'ascolto del *Gabbiano* di Roman Vlad, alla cui esecuzione partecipava Lucia Vinardi. La giovane cantante confessa oggi che, nonostante il suo allenamento in musiche moderne e d'avanguardia (alle quali s'è dedicata negli ultimi an-

ni, dopo le ovvie esperienze nelle varie *Traviata* e *Bohème*, temeva di imbattersi in uno spartito arido, in battute dalla grinta null'altro che tecnica: « Raramente », ammette la Vinardi, « durante il mio peregrinare nel campo dei concerti contemporanei riesco a portarmi via nell'orecchio e soprattutto nei sentimenti un motivo. Stavolta, al contrario, ho trovato in Turchi un mondo di serenità, di autenticità e suggestiva impostazione lirica. Di questa *Rapsodia* mi sento in gola, nel cuore, nella mente, non uno, ma due, tre motivi. Sono belli! ». E non credendo ch'io ne sia convinto, me li canta, me li accenna con un ardore e con una convinzione come se si trattasse di

una romanza del secolo scorso, innamorata dei difficili moduli di Turchi come se fossero dolci *Lieder* di Schumann. L'unica sua preoccupazione, adesso, è l'incontro con Bruno Maderna (a cui è affidata la direzione del concerto), con questo gran sacerdote della musica del nostro secolo che da parecchi anni ha lasciato la patria Venezia per Darmstadt. E' lui uno dei più autorevoli esponenti della musica contemporanea italiana, se non europea. La Vinardi è comunque certa di trovare in Maderna l'interprete che, insieme con lei stessa e con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio-televisione Italiana (esperta in prodotti d'avanguardia), saprà donare al pubblico dell'Auditorium del Foro Ita-

Il concerto Maderna va in onda sabato 7 febbraio alle ore 21.30 sul Terzo radiofonico.

Regalate felicità regalate Bonheur Perugina



Come sono felice! È la mia prima scatola di cioccolatini!

Buoni, squisiti... me li sono mangiati tutti!

Mais oui, Bonheur in francese vuol dire felicità!

Che felicità! Ti sei ricordato che oggi è il mio compleanno!

Ma il regalo l'hai fatto a me o a te?... Te li stai mangiando tutti...



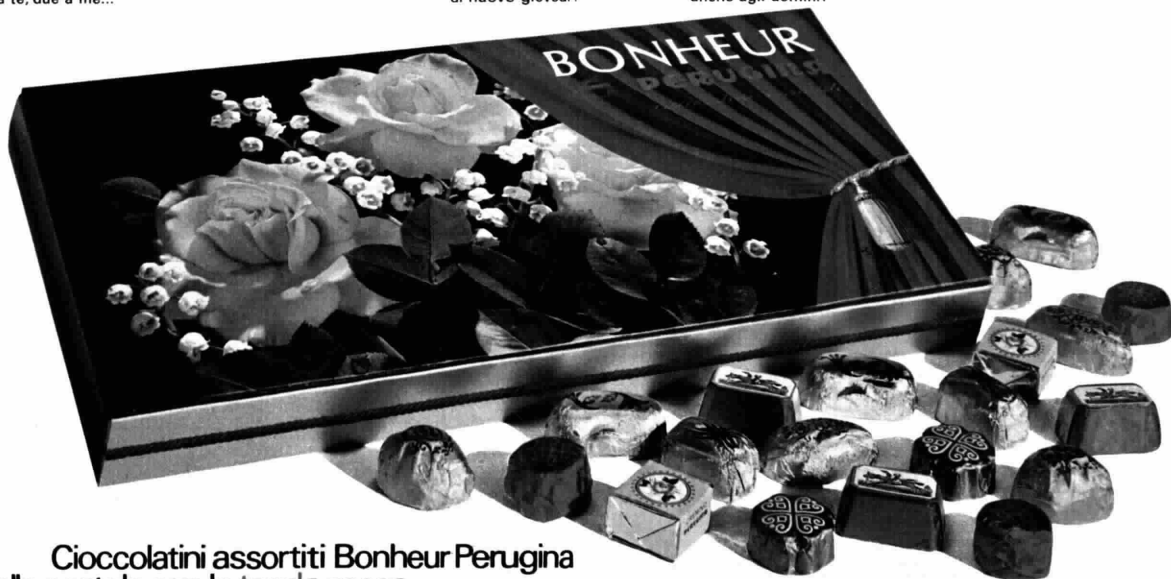
Dividiamoci in parti uguali: uno a te, due a me, uno a te, due a me...

La scatola con la tenda rossa! Hai buon gusto, caro.

Grazie! Sono così felice che vi invito di nuovo giovedì!

Finalmente qualcuno ha pensato che piacciono anche agli uomini!

Augh, sono felice, ultrafelice, superfelice!



Cioccolatini assortiti Bonheur Perugina
nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

ABBONATEVI O RINNOVATE SUBITO L'ABBONAMENTO
ALLA RADIO O ALLA TELEVISIONE
SCADUTO IL 31 DICEMBRE 1969



RADIO TELEFORTUNA 70

METTE ANCORA IN PALIO
TRA GLI ABBONATI VECCHI E NUOVI
BUONI DA 500mila LIRE
PER ACQUISTI
A SCELTA DEL VINCITORE

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI PROPAGANDA

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Pradella dirige «Don Tartufo Bacchettone»

MALIPIERO TRA MOLIÈRE E GIGLI

di Mario Messinis

In occasione della prima esecuzione assoluta in forma di concerto di *Don Tartufo Bacchettone*, avvenuta a Torino il 14 novembre scorso, Malipiero ebbe a scrivere: «Il teatro è un vizio, si crede di poter guarire e poi ci si ricasca, appunto come accade per tutte le passioni. Lo bello stile di Gerolamo Gigli mi affascinò quando lessi il suo *Don Pilone ovvero il Bacchettone falso* (1711) e tanto mi affascinò che non subito mi accorsi che si tratta, certo non di plagio, ma di una libera traduzione del *Tartufo* di Molière. Sempre fedele alla mia viziosa passione mi preparai il libretto che intitolai, per non fare torto ai due autori: *Don Tartufo Bacchettone*, ed a Torino chi vorrà oggi ascolterà da me riassunta la commedia (Molière-Gigli) vestita di musica. Naturalmente dove Gerolamo Gigli inventò feci la traduzione direttamente da Molière e tutto in serenità e in omaggio alla mia passione». Dunque il *Tartufo* condensato a due brevi atti, che si possono però eseguire senza soluzione di continuità, riduce, secondo un metodo caro all'autore, la vicenda ad alcuni nuclei essenziali, obbedendo ai consueti criteri di sintesi drammatica. In questa interpretazione della celebre commedia di Molière, attraverso la mediazione di Gigli (letterato e commediografo senese, attivo tra la fine del '600 e il primo ventennio del '700), le aggiunte di libera invenzione sono limitate sostanzialmente alla canzonetta di epilogo della servetta Dorina e a qualche dettaglio marginale. Non si può parlare, ovviamente, di fedeltà all'originale. «Il *Tartufo* di Molière è il *Tartufo* di Molière», ha detto il maestro, «ed io l'ho interpretato a mio modo». Anche nei confronti del grande scrittore francese Malipiero non ha certo alcun complesso di inferiorità: i testi drammatici, di cui egli è lettore onnivoro, non sono che delle provocazioni e vengono completamente dissolti dalla sua poetica, in un teatro allegorico di maschere, di figure pietrificate, chiuse in un incoercibile livore. Malipiero sostiene che si tratta semplicemente di una commedia: in realtà il suo pessimismo presenta risvol-

ti cupi e persino angosciosi. Il filo rosso di quest'opera è la individuazione del protagonista, anche se il ruolo di Tartufo non è poi molto più esteso di quello degli altri personaggi (oltre al «bacchettone» figurano infatti l'ingenuo Buonafede — l'Orgone molieriano —, la madre bigotta, Pernella, i suoi figli, Marianna e Sapino, la moglie Elmira e la

mente in uno spunto visivo, in un dato extramusical (l'intervento dell'oboe ricorda forse il verso di un paggallo). Anche la trama della commedia può cedere a dati minimi, a contemplazioni minute, ma amorosissime, di vecchie cose, di umili bestie, di rovine fatiscenti. L'orchestra gioca, come di consueto, sull'alternanza di gruppi strumen-



Il baritone Mario Basiola, protagonista della nuova opera di Malipiero «Don Tartufo Bacchettone»

cameriera Dorina, quasi con funzioni paritetiche). La caratterizzazione è prima di tutto strumentale: nei prelude e negli interludi orchestrali serpeggiano certi modi tortuosi e riferibili a questa figura. «L'iniziale motivo melodico presenta un carattere modale la cui allusività vagamente ecclesiastica rivela un sapore falso in virtù di un accompagnamento discorde» (Vlad). Di qui toni bassi, in cui le tessiture degli strumenti sfruttano le zone gravi dei loro registri, toni quasi accidiosi, implacabili plumbei. L'orchestra, dunque, — una orchestra insofferente delle consuete attrazioni tonali e ormai volta ad una «espressionistica» intensificazione cromatica — è la vera protagonista dell'opera, piuttosto che le strutture vocali, inclini ad un declamato continuo, solo raramente rappreso in forme cantabili, ma del tutto svincolato dal sostegno strumentale. Singolare, per esempio, è la introduzione al secondo atto, con il suo arioso contrappuntismo, dotato di una spontanea crescita interna. E' un brano che trova la sua provocazione probabil-

tali: la pigra discorsività dei legni, la voce cinerea di un fagotto o dei contrabbassi, la untuosa staticità degli ottoni, o la trasparenza di un quartetto d'archi nella scena centrale al secondo atto, quella della seduzione di Elmira ad opera dell'impostore Tartufo. Ovviamente non mancano anche le diversioni comiche: la figura di Dorina ha una disinvoltata brillantezza; la disprezzazione dei famigliari di Buonafede, a conclusione della vicenda, è di una sorridente ironia (un breve episodio madrigalesco, che quasi vuole fare il verso a Monteverdi e ai grandi polifonisti rinascimentali, una parodia della politica del lamento); certe sottolineature dei battibecchi domestici, che rinviano ad un gusto squisitamente lagunare, sollecitato anche dalle inclinazioni pregoldoniane di Gigli. Oltre al *Tartufo* verrà trasmessa l'opera *Una notte in Paradiso* di Valentino Bucchi.

Don Tartufo Bacchettone di Malipiero viene trasmesso giovedì 5 febbraio alle 22 sul Terzo radiofonico.

Nella Cina di Mao

Funzionari di otto televisori hanno in questi giorni visionato il *Viaggio nella Cina di Mao* (realizzato in tre puntate da Sandro Paternostro e dall'operatore Ferruccio Bassi) che interessa molte stazioni europee. Per la prima volta ad una troupe televisiva è stato concesso di girare liberamente nella Cina comunista. Questo reportage sarà trasmesso molto probabilmente alla fine di febbraio. In marzo i Servizi Speciali del *Telegiornale* avranno pronto un ciclo dedicato al Giappone, realizzato da Francesco De Feo. I testi sono di Giovanni Giovannini, mentre le riprese sono state effettuate da Antonio Bucci. L'inchiesta, in tre puntate, si propone di stabilire se al boom economico giapponese corrisponde un effettivo boom culturale. La programmazione coinciderà con l'EXPO di Osaka.

Fiume di canzoni

Un fiume di canzoni è dilagato nelle ultime settimane negli Studi TV di Napoli. Sono stati registrati infatti molti programmi musicali con l'intervento di cantanti di varia estrazione: da Wilma Goich a Peppino Gagliardi,

da Elsa Quarta al Duo di Piadena, da Michele a Lucia Valeri, da Nino Fiore a Guido Renzi, impegnati chi in canzoni del normale giro di consumo, chi in melodie napoletane, chi in cantanti popolari. I testi di presentazione, firmati da Franco Califano, Ada Vinti, Velia Magno, Ivan Della Mea, sono stati affidati ad Emanuela Fallini, Agla Marsili, Delia D'Alberti, Nino Fuscagni, Maria Giovanna Elmi, Dany Paris. Le regie sono di Roberto Arata, Luigi Costantini e Lelio Golletti.

Sperimentale

Laura Panti, Valeriano Gialli, Pierantonio Barbieri, Roberto Vezzosi e Loredana Perissinotto sono le «voci» di *Fuga, inseguimento e grande giardino* la «parabola radiofonica ciclica» scritta da Giuliano Scabia che ne ha anche curato la regia per la sezione sperimentale del Centro di produzione torinese. Ascoltata in anteprima dalla critica teatrale cittadina, l'opera, concepita espres-

LINEA DIRETTA

samente per la radio, si è rivelata molto interessante sul piano dell'elaborazione del materiale sonoro che interseca ai diversi piani di recitazione — realistica o distaccata, «straniata», secondo i casi — una complessa colonna formata da «rumori», «detriti» di musica contemporanea e jazz: la parabola si propone in tal modo come una vera e propria «partitura» sul tema della civiltà tecnologica. Il «grande giardino» plastificato e artificiale rappresenta una sorta di Eden contemporaneo che attira e nello stesso tempo intrappola chi vi si avventura. Vi si svolge uno spettacolo di burattini che continuamente si autodistrugge: nel lavoro di Scabia si può cogliere, trasformato fantasticamente, il dibattito sui modi di far teatro, sul valore e il significato del teatro nel mondo di oggi.

Quel giorno

Tre fra i più noti registi italiani, Alessandro Blasetti, Roberto Rossellini e Carlo Lizzani, hanno co-

minciato lo studio di un progetto per un programma dedicato all'entrata in guerra dell'Italia nel 1940. *Quel giorno, il 10 giugno*: tre documentari, tre modi di interpretare questa data che è rimasta incisa nella memoria degli italiani. Blasetti si propone di rievocare la partenza dei primi scaglioni di soldati per il fronte, portando alla ribalta personaggi anonimi che vissero quella giornata e che ebbero la fortuna di tornare. Per ciascuno di loro che cosa ha rappresentato il 10 giugno? Roberto Rossellini vedrà il discorso di Mussolini da una particolare angolazione: quella di una famiglia romana che non andò a Piazza Venezia, sebbene gli uomini di casa fossero stati convocati imperativamente con la «cartolina precetto». Carlo Lizzani tenterà di restituire allo spettatore il clima di quella giornata nel mondo operaio: che cosa avvenne nelle fabbriche, quali reazioni provocò la notizia dell'entrata in guerra. I tre documentari, a cura del Servizio Storia della TV di cui è responsabile

Valerio Ochetto, andranno in onda forse a giugno.

Arrivano i big

Nel '70 parecchi celebri registi del cinema firmeranno opere televisive. Alla fine di marzo Roberto Rossellini, che attualmente si trova negli Stati Uniti, si trasferirà in Algeria per realizzare un film sulla vita di Socrate, che la televisione ha in programma di trasmettere in due puntate. Duccio Tessari e Suso Cecchi D'Amico stanno stendendo in questi giorni la sceneggiatura di alcune avventure di Salgari per un ciclo dedicato al popolarissimo autore, previsto in sette puntate di un'ora ciascuna. «Un impegno», dice il regista Tessari, «che mi fa impallidire al solo pensiero. Si tratta praticamente di sette film!». Pier Paolo Pasolini, invece, è in trattative per la cessione ai Servizi Speciali del *Telegiornale* dell'*Orestide africana* che ha girato nel continente nero dopo il film *Medea*. Quest'opera sul mito di Oreste è ambientata nell'Africa contemporanea, con precisi riferimenti agli ultimi avvenimenti. L'*Orestide africana*, articolata in due puntate, dovrebbe comprendere una conversazione in studio di Pier Paolo Pasolini.

(a cura di Ernesto Baldo)

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO



con un trapano

Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

da **L. 13.000**
in poi



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)

col vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete **GRATIS** il catalogo a colori di tutta la gamma
BLACK & DECKER

forare



tagliare



seghetto
alternativo

L. 7.900

con questo accessorio si eseguono tagli dritti e sagomati su legno e compensato fino a 20 mm. di spessore; si può tagliare anche plastica o metallo.

tra gli altri accessori:

sega
circolare **L. 6.500**

levigatrice
orbitale **L. 7.900**



14 Febbraio S. Valentino
Festa degli Innamorati

UNO A ERRE



Prendetevi per mano e correte: correte incontro alla gioia della vita in due, all'oro che dice il vostro amore per sempre: la Medaglia d'Amore. Donate, donatevi la Medaglia d'Amore a San Valentino.

Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è realizzata in oro 750‰ dalla Uno A Erre, e porta impressi gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: *Perché tu veda che io ti amo ogni giorno di più*

oggi più di ieri e meno di domani

LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.

Dove e come indossare i gioielli Uno A Erre... ve lo dice la vostra femminilità. Ma... dove e come nascono? Soprattutto sapere questo è importante: è una garanzia di qualità e prestigio. Richiedete a Uno A Erre 52100 Arezzo il volumetto "Dove e come si realizzano le oreficerie e gioiellerie Uno A Erre": saprete come il più grande complesso orafico del mondo lavora per voi

PADRE MARIANO

Conforto divino

«E' proprio vero che quando si soffre molto l'unico vero conforto non viene dagli uomini o dai libri, ma dalla Croce di Cristo» (S. L. M. - Savona).

Questa confessione mi giunge da una persona che sta soffrendo molto. Coraggio!, mi permetto di dirle, con l'invito di andare, poiché di Savona, nella Chiesa di San Giacomo, sulla tomba di Gabriello Chiarera. Vi leggerà l'epitaffio composto dal poeta stesso: «Amico, io vivendo cercavo il conforto per lo monte Parnaso; tu, meglio consigliato, fa' di cercarlo sul monte Calvario».

Apostoli laici

«Per essere un apostolo laico e far del bene agli uomini d'oggi che cosa bisogna fare?» (E. Z. - Randazzo).

Due cose: 1) impegnarsi a fondo nei valori temporali (= umani) e nella costruzione, come si dice, di una città terrena migliore di quella odierna. Quindi nessun assenteismo, ma costante presenza sul fronte della vita familiare, civica, sociale, economica e politica; 2) conservare sempre e rispettare il primato dello spirituale. Vale a dire, dare il primo posto, sempre, per quanto si sia impegnati col mondo, a Dio: nella preghiera, nella meditazione, nel colloquio personale con Lui. Parlare frequentemente a Dio degli uomini, per poter parlare bene di Dio agli uomini. Camminare per cercare gli altri, ma fermarsi anche per trovare se stesso e Dio. Solo quando si possiede Dio (o meglio si è posseduti da Lui), non Lo si tiene sotto-chiave, ma si sente il bisogno di comunicarlo agli altri. Questo può e deve fare ogni apostolo, laico e non laico.

Fame nel mondo

«Vorrei fare qualcosa per quanti patiscono la fame nel mondo, ma come madre di cinque figli e con il marito che ha un modesto stipendio, che cosa posso fare? Mi creda, mi cruccia tanto questa mia incapacità: ogni volta che mangio un boccone di pane, se penso a quanti non ne hanno, il boccone non mi va giù...» (R. M. - Lecce).

Per fare qualche cosa di utile in futuro (dato che oggi nulla può fare), imiti Auguste Comte. Questo notissimo filosofo francese (nato nel 1798 e morto nel 1857), dopo ciascun pasto, soleva - in luogo della frutta o del caffè - masticare un pezzo di pane asciutto, per ricordarsi di quelli ai quali il pane asciutto mancava. Insegni questo gesto simbolico ai figli. Forse cresciuti, ponendo più di lei, opereranno in modo concreto per soccorrere la fame del mondo. Le grandi cose dei grandi nascono sempre da cose piccole dei piccoli.

La Verità

«Come suona con precisione l'affermazione di Dostoevskij, che Cristo è la Verità? E dove si legge?» (P. F. - Lecce).

Gesù ha affermato, poche ore prima di morire, «Io sono la

via, la verità, la vita» (Giovanni 14, 6). Affermazione assolutamente sbalorditiva e incredibile sulle labbra di un uomo! Eppure sulle labbra di Gesù non lo è. Mentre noi conosciamo qualche scintilla appena di verità, Lui è la Verità. I secoli gli hanno dato, gli danno, e gli daranno ragione. Ecco perché un grande pensatore come Dostoevskij, ne era tanto convinto da scrivere, proprio mentre era deportato in Siberia (1854), in una lettera a Natalia Dimitrievna Fonvizina, moglie di Fonvizin, suo compagno di deportazione, queste precise parole: «Non c'è niente di più bello, profondo, simpatico, di più ragionevole, di più virile e perfetto di Cristo; e mi dico, con geloso amore, che non solo non c'è, ma non ci può essere. Tanto che se qualcuno (per assurdo: n.d.r.) mi dimostrasse che Cristo è fuori della verità e se fosse provato (per assurdo: n.d.r.) che la verità è fuori di Cristo, io preferirei stare con Cristo, piuttosto che con la verità». (v. *Correspondance de D. Calman Levv*, Paris, 1949). Tanto era certo Dostoevskij che Cristo è la Verità.

Servire Dio

«Pochissimi viviamo per servire Dio: i più vivono pensando a sé, servendo il proprio capriccio o egoismo. Dico bene?» (G. G. - Sanluri, Sardegna).

Dice benissimo. Mentre tutto attorno a noi in natura serve a un piano, a una programmazione divina, noi viviamo quasi esclusivamente per noi stessi, raramente per servire al Creatore. Lo ricorda un pensiero del Talmud che dà una tiratina di orecchi a tutti: «Avete mai visto un leone che faccia il facchino? o un cervo l'essiccatore di fichi? una volpe che faccia commercio? un lupo il negoziante di tegami? Eppure essi si nutrono senza gravi pensieri (di occupazioni) a loro non pertengono né si occupano di loro. E che scopo furono creati? A servirmi. Ed io uomo sono, a mia volta, creato per servire il Creatore». Respicie finimè! = occhio al tuo fine!

Gesù... isterico?

«Gesù passeggiava con gli apostoli, quando ebbe fame. Visto in lontananza un albero di fichi si avvicinò, ma non essendo la stagione, l'albero era senza frutti. Egli allora lo maledisse e lo ramo non portò più frutto. Questo episodio dimostra che Gesù era un uomo isterico» (G. A. - Milano).

L'episodio del fico maledetto (Matteo 21, 18-29 e Marco 11, 12-14), e a che non nulla di «isterico» se si inquadra nella tradizione delle azioni simboliche dei profeti (Gesù è anche profeta) ed è una parabola in atto. Quel tanto di assurdo che pare contenere (perché la primavera, quando accade, non è stagione di fichi) è espressamente voluto da Gesù per richiamare l'attenzione su quanto vuol dire e dirà: i tempi precipitano e i capi dei Giudei, nonostante i miracoli e le parole di Gesù, non danno frutti di fede. «Il fico maledetto inaridisce per sempre, come Israele, nella sua parte ribelle e ostinata, è tagliato fuori dei piani di Dio e condannato a intristire» (Garofalo).

IL MEDICO

IL MAL DI TESTA

Non esiste essere umano che compia l'intero arco della sua vita senza avere sperimentato il « mal di capo ». D'altronde non esiste alcun distretto dell'organismo umano che dolga con tanta facilità e frequenza come il distretto cefalico. Non se ne conosce ancora il perché, ma è da pensare verosimilmente che quella parte dell'organismo ove hanno sede delicati centri vitali, disponga di un « radar » per segnalare immediatamente disordini interni e insulti provenienti dall'ambiente esterno.

Vari possono essere i motivi dell'insorgere di una cefalea; ve ne sono innumerevoli, dai più semplici ai più complessi. La facilità con la quale si verifica l'evento di una cefalea, l'infinita poliedricità delle cause che possono provocarla ci rendono conto dell'imbarazzo frequente nel quale viene spesso a trovarsi il medico di fronte al sintomo « cefalea ».

Spesso si ha cefalea per uno stato febbrile, influenzale, più spesso per una cattiva digestione e soprattutto per stitichezza abituale (specie nei bambini e nelle giovani donne!). Ma più spesso la cefalea è ostinata, ribelle e rimane immutata anche dopo l'intervento di vari specialisti (psichiatra, oculista, odontoiatra, otiatra, ginecologo, ecc.) che abbiano di volta in volta corretto un cosiddetto « esaurimento nervoso », un disturbo mestruale, una deviazione del setto nasale o abbiano bonificato cosiddetti « foci » dentari o tonsillari o provenienti da sinusiti, da otiti, ecc.

Pratica quotidiana

Queste sarebbero le cosiddette « cefalee primitive o essenziali », mentre quelle da causa nota sarebbero le cefalee secondarie, cioè causate da un fattore primario (disturbo digestivo, stitichezza, infezione dentaria o tonsillare o appendicite, ecc.). Per quanto concerne le cefalee primitive, più strettamente sotto il dominio del medico generico, si è visto che possono essere scatenate dalla introduzione nell'organismo di alcune sostanze biologiche che hanno ben spiccata la proprietà di stimolare i centri « recettori » del dolore in genere e di quello cefalico in particolare. Tali sostanze sono principalmente l'istamina, la sero-

tonina, la bradichinina o chinina lenta. Si tratta di quelle stesse sostanze che agiscono sui più piccoli vasi dell'organismo, i capillari, provocandone la dilatazione e la permeabilizzazione.

Nel 1926 Harmer ed Harris segnalavano, quale risultato di una osservazione fortuita, la possibilità di produrre, nell'individuo normale, un accesso di cefalea mediante la somministrazione di piccole quantità di istamina, che normalmente si forma nell'organismo per degradazione di un aminoacido, l'istidina (l'istamina infatti altro non è che un ormone testuale proveniente dalla decarbossilazione dell'istidina, cioè l'istidina privata di un gruppo carbossilico o gruppo COOH, si trasforma in istamina). Da questa scoperta è scaturito il concetto dell'analogia tra cefalea sperimentale da istamina e le cefalee primitive dell'uomo. Quale corollario pratico è emersa l'importanza nella pratica quotidiana di stabilire in questi casi la « soglia cefalalgica all'istamina » quale criterio orientativo per il medico, in senso diagnostico e terapeutico, perché introducendo per via endovenosa l'istamina opportunamente diluita noi siamo in grado di stabilire la più piccola quantità di istamina (dose soglia) capace di provocare una cefalea nel soggetto in esame.

Ebbene, si è potuto osservare (e lo osserviamo quotidianamente) che i soggetti affetti da emicrania (sono per la maggior parte giovani donne!) sono ipersensibili all'istamina (a volte basta una goccia o due della diluizione che noi iniettiamo a provocare lo stesso tipo di cefalea della quale soffrono spesso, se non quotidianamente). E' chiaro che questi soggetti liberano istamina « ad ogni piè sospinto », sono dei « reattori » ai quali basta una nonnulla (anche una telefonata spiacevole!) per provocare l'emicrania, la cefalea cosiddetta vasomotoria, per spontanea, naturale liberazione di istamina. E in base alla determinazione della « soglia cefalalgica all'istamina » si sono distinti due tipi di cefalea: 1) cefalea istaminica-ipersensibile e 2) cefalea istaminica-normosensibile o iposensibile.

Ma non solo l'istamina è capace di scatenare un accesso cefalalgico. L'organismo produce altre sostanze capaci di provocare dolore in sede cefalica. Tra queste, primeggiano la serotonina o enteramina o 5-OH-triptamina e la bradichinina. La prima, individuata da un farmacologo italiano, il prof. Erspa-

mer, viene sintetizzata nelle cosiddette cellule enteromaffini dell'intestino tenue dell'uomo a partire da un aminoacido, il triptofano, e viene trasportata nel sangue dalle piastrine, il terzo elemento cellulare del sangue, dopo i globuli rossi ed i globuli bianchi. L'enteramina ha due spiccate proprietà biologiche: agisce sui vasi e stimola potentemente i recettori del dolore. Sui vasi capillari provoca dilatazione, mentre sulle arterie e sulle vene provoca vasocostrizione.

Anche per la serotonina abbiamo potuto stabilire il concetto di « soglia cefalalgica » intesa come minima quantità di serotonina capace di scatenare l'accesso cefalalgico.

Instabilità

Un'altra sostanza capace di indurre dolore vascolare a livello cefalico è la bradichinina, un polipeptide costituito da nove aminoacidi, identificato dal farmacologo brasiliano Rocha e Silva. La bradichinina possiede azioni sui vasi identiche a quelle dell'istamina e si trova nel plasma umano in forma inattiva, pronta a diventare attiva e quindi anche capace di provocare cefalea in particolari condizioni, come il collasso grave. Non è possibile affermare ancora oggi che una di queste tre sostanze (istamina, serotonina e bradichinina) è responsabile da sola di una o di tutte le cefalee mediche. E' molto più verosimile che questi tre principi biologici agiscano contribuendo insieme a provocare il male.

Le cause che facilitano il concentrarsi a livello del distretto cefalico di questi tre agenti biochimici sono fondamentalmente legate ad una instabilità emotiva o neuro-vegetativa, per cui si producono intense e protratte costrizioni a livello dei capillari che finiscono per perturbare l'equilibrio della regolazione biochimica della circolazione capillare con conseguente dolore cefalico.

Dal punto di vista terapeutico in queste forme di cosiddette cefalee primitive con liberazione di sostanze a tipo istaminico, serotoninico e bradichininico, ottimi risultati si sono ottenuti con le terapie desensibilizzanti specifiche, opportunamente e oculatamente praticate, specialmente con istamina e serotonina a dosi crescenti per via endovenosa o sottocutanea, se legate, come è stato fatto di recente, a gammaglobuline.

Marlo Giocavazzo

ACCADDE DOMANI

NIENTE GUERRA FRA CINA E URSS

Nonostante il « crescendo » di minacce reciproche ed i preparativi militari non vi sarà guerra fra Cina e Russia nel prossimo futuro. A questa interessante conclusione è giunto uno studio riservato del Foreign Office francese compilato da un gruppo di diplomatici dotati di larga esperienza di cose sovietiche e cinesi sulla base dei rapporti del nuovo ambasciatore a Pechino Etienne Manphart e del suo predecessore Lucien Paye. Il Quai d'Orsay è convinto che il Cremlino abbia deliberatamente fatto conoscere ai cinesi — attraverso il governo della Romania e quello del Pakistan — le recenti misure militari prese nel Kazakistan al confine con il Sinkiang e lungo l'Amur nella regione dell'Estremo Oriente sovietico allo scopo di intimidire i governanti cinescopopolari ed indurli a concessioni nelle trattative in corso sul problema delle frontiere. Un ruolo importante sta assumendo la Mongolia Esterna in questo gioco di pressioni di Mosca su Pechino. Secondo il Quai d'Orsay Mosca ha autorizzato il leader mongolo Tsendenbal, personaggio notoriamente di fiducia sovietica, a rivelare alla diplomazia della Cina l'opinione della dislocazione delle rampe di missili russi di gittata media (da tre a quattromila chilometri) presenti nella Mongolia Esterna. Il ragionamento di Breznev, di Kossighin e dei marescialli dell'Armata Rossa è abbastanza semplice. Attualmente i cinesi non sono in grado di distruggere con la loro aviazione militare le basi missilistiche russe in Mongolia, quindi ha scarso valore pratico che Pechino ne conosca la dislocazione. Il peso « intimidatorio » della notizia, invece, è giudicato notevole dal Cremlino. Lo studio del Quai d'Orsay ritiene « assai poco probabile » una guerra « preventiva » della Russia contro la Cina per tre ragioni. La prima è che il Politburo sovietico conta una larga maggioranza (guidata da Kossighin e da Selezpina) contraria a « nuove avventure » di tipo cecoslovacco. La seconda è che Mosca teme la perfetta e capillare organizzazione cinese per la guerriglia su larga scala nello sterminato territorio dell'ex Celeste Impero. La terza è che sarebbe assai difficile se non impossibile giustificare all'intera famiglia dei governi e dei partiti comunisti nel mondo l'« aggressione » dell'URSS ai danni di un Paese che fonda le sue strutture e la sua vita politica e sociale sulla dottrina di Marx e di Lenin. Si potrebbe aggiungere un quarto motivo. Da una guerra fra Russia e Cina trarrebbe profitto l'America: una prospettiva non molto gradita ai successori di Stalin e di Krusciov.

SUHARTO TEME UNA DONNA

L'ultima moglie del deposto presidente indonesiano Sukarno, Ratna Sari Dewi, farà presto riparlare di sé le cronache politiche e mondane internazionali. La graziosa consorte ventinovenne di Sukarno (68 anni) si è definitivamente stabilita a Parigi da alcune settimane con la figlia Kartinka, una bimba di tre anni. La scelta della nuova residenza è avvenuta di comune accordo tra Ratna Dewi ed il successore di Sukarno, generale Suharto. Ratna Sari Dewi è di nazionalità giapponese, ma conserva per ora la cittadinanza indonesiana. Suharto ha interdetto a Ratna Sari Dewi di ritornare in Indonesia. Ratna Sari Dewi ha accettato l'interdizione, ma da Parigi sta per sferrare una campagna di « rivelazioni » sul regime di Suharto che potrebbe essere costretto a « regitare » delle « controrivelazioni ». Non vi è dubbio che l'astuta giapponese sia a conoscenza di molti retroscena imbarazzanti sui metodi usati dagli uomini di Suharto per affrettare la destituzione di Sukarno quattro anni fa e sul bagno di sangue degli oppositori del nuovo regime. Suharto a sua volta ha più di una freccia per il proprio arco. I servizi di polizia politica di Giakarta affermano che Sukarno riuscì — poco prima della propria destituzione — a farsi accreditare con la complicità dell'ultima moglie una cinquantina di miliardi di lire all'estero, presso banche svizzere, giapponesi, italiane e francesi. Suharto, inoltre, dispone di una leva abbastanza forte nei confronti di Ratna Sari Dewi. Sukarno è in pratica un suo ostaggio. Vive in un palazzo vicino a Giakarta guardato a vista dai soldati di Suharto. Se le « rivelazioni » di Ratna Sari Dewi fossero troppo « pesanti », Suharto ordinerebbe che fosse finalmente celebrato a Giakarta il più volte annunciato, ma finora inotico, « grande processo » contro l'ex presidente della Repubblica.

L'IMPERO DI HUMPERDINCK E JONES

L'industria dello spettacolo, del disco e della canzone degli Stati Uniti sta cercando di acquistare il controllo dell'azienda di maggiore successo dopo i Beatles esistente in Inghilterra. Si tratta dell'azienda di Engelbert Humperdinck e di Tom Jones, i giovani cantanti che hanno realizzato, grazie al contratto in esclusiva con la casa discografica « Decca », ed alla intelligente amministrazione di Bill Smith, un autentico impero finanziario e commerciale. Il contratto con la « Decca » scade fra undici mesi. Le offerte di oltreoceano sono cospicue. L'azienda di Humperdinck, di Jones e di Bill Smith è tanto importante per l'erario britannico (che incamera un notevole gettito fiscale e valanghe di valuta estera ogni volta che si verifica una tournée dei cantanti) da non escludere un garbato intervento per evitare la « vendita » all'America.

Sandro Paternostro

Biografia del discusso uomo politico

LA FIGURA DI CRISPI

L'Utet ha da tempo iniziato una collana molto istruttiva che s'intitola «La vita sociale della nuova Italia». Il metodo di sviluppo di questa collana è semplice e consiste nel fare centro della «vita sociale» una grande personalità. Ora Massimo Grillandi ci ha dato un Crispi (357 pagine, 6500 lire) che si distingue dalle comuni biografie di questo tanto discusso uomo di governo per abbondanza d'informazione ed equità di giudizio. E' difficile parlare appassionatamente di Crispi, perché egli non fu spassionato: volle essere e rimase un uomo di parte, quale che fosse la sua posizione politica. Anatole France raccontava di un deputato della Convenzione, che aveva condannato a morte Luigi XVI e s'era distinto per eccessi durante il Terrore e che, fatto vecchio, si scandalizzava per una dimostrazione di studenti e s'indignava perché il governo aveva tollerato quel «turbamento dell'ordine pubblico».

E' un fatto che i più accaniti rivoluzionari diventavano, con l'età, conservatori (come del resto accade per i regimi, i quali tendono tutti a sopravvivere e quindi a conservarsi), ma forse Crispi eccedette, anche se si tiene conto della regola generale. Ferdinando Martini raccontava che, avendogli domandato una volta quale fosse il suo uomo, se Cavour, Mazzini, Garibaldi, egli rispose semplicemente: «Io sono

Crispi». Aveva quel temperamento scontroso e un po' bislacco proprio degli isolani, e che spiega il grano di pazzia che alligna in certi cervelli britannici.

Sentiva altamente di sé, con qualche ragione. Senza di lui, probabilmente, l'impresa dei Mille non si sarebbe condotta come si condusse, ed egli fu la persona che ebbe più ascendente su Garibaldi. Questo significa che molti degli errori di Garibaldi erano pure imputabili a lui.

Dopo la morte di Cavour divenne da rivoluzionario, cioè da uomo del partito d'azione e repubblicano, moderato, e finì col pronunciare la frase famosa: «La repubblica ci divide, la monarchia ci unisce», e fu monarchico, ministro e presidente del Consiglio. Ma fu tutto questo a modo suo, ossia badando soprattutto a se stesso, quale personalità egemonica in un ambiente che non si prestava docilmente alle imposizioni e, talvolta, alle sopraffazioni.

Il nome di Crispi restò quindi legato all'impresa d'Africa, mal concepita e mal condotta e che doveva confermare l'impreparazione militare italiana, già rivelatasi nella campagna del '66. La vita parlamentare di lui fu tutt'uno con la vita parlamentare italiana della seconda metà dell'Ottocento. Morì l'11 agosto 1901.

Scrivere il Grillandi:

«La nazione, divisa nel valutarlo, non piange unanime



Se tutto il Chianti che corre per il mondo fosse davvero Chianti, si dice, non basterebbero i vigneti dell'Italia intera per produrlo. Così è, in qualche modo, degli oggetti, dei mobili d'antiquariato. Tropi castelli, troppe ville e palazzi avrebbero dovuto costruire ed arredare i nostri antenati per contenere tutti i «pezzi» che costituiscono oggi l'orgoglio di tanti salotti borghesi.

Qualche anno fa poi il virus antico di questo nobile collezionismo (che coltivato con passione nel Medioevo, nel Rinascimento, nell'età barocca, ha dato origine a tanti dei nostri musei) sembrò dilagare per l'Italia in forma epidemica: non c'era chi non avesse scoperto nei luoghi più diversi, dal solaio della vecchia zia al magazzino del rigattiere al cascine di campagna, una preziosa «piattata», un comò o, minimo minimo, un arcolato carico di polvere e di tarli. Per molti, ovviamente, il primo sguardo dell'amico che se ne intende o dell'antiquario professionista chiamato a consulto significò amare delusioni. In questo campo non c'è intuito che tenga, se non è appoggiato su solide cognizioni e sulle piccole astuzie suggerite da una lunga esperienza. Sacrificare dunque il gusto della ricerca e affidarsi soltanto alle serie garanzie delle botteghe qualificate? Rinunciare al fascino sottile di certe gite domenicali «alla ricer-

sulla sua bara, come accadrà in Sicilia, a Palermo, quando il suo popolo gli decreta gli onori di San Domenico, il Pantheon dell'isola che lo ha visto partire da Ribera alla conquista d'Italia. Il Parlamento è chiuso per le vacanze estive. Quando si riapre, il 27 novembre,

Dizionario nuovo per chi ama l'antico

ca dei tarli genuini? Vorrebbe dire oltretutto chiudere le porte di un hobby appassionante a tutti coloro che non abbiano una certa disponibilità di denaro.

Piuttosto, documentarsi, leggere, provvedersi di quel minimo di conoscenze che rendono meno probabile l'errore, possibile il colpo di fortuna più o meno clamoroso. Per chi se la sente Nietta Aprà, un'esperta di cose d'arte, ha preparato, con un lavoro di anni, il suo Dizionario enciclopedico dell'antiquariato. Un'opera che interesserà anche gli «addetti ai lavori» del settore: ma che si rivolge soprattutto alla ormai fitta schiera dei cercatori per diletto, dei «patiti del tarlo» guidati soltanto dal gusto del bello, del singolare, del prezioso e non da intenti di speculazione. Arazzi, tappeti, argenterie, gioielli, mobili, smalti, incisioni, libri, non c'è voce che non appaia nel Dizionario edito da Mursia e arricchito di belle illustrazioni. Nessun tono erudito, nessun distacco tra l'autrice e il lettore: la Aprà guida attraverso i tesori dei secoli passati con mano sicura ed amica, alternando la notizia storica, il dato filologico con le più semplici osservazioni, i consigli dettati dal buon senso e dall'esperienza.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Nietta Aprà, l'autrice del «Dizionario enciclopedico dell'antiquariato»

in vetrina

Opinioni sul Terzo Mondo

Pierre Jalée: «L'imperialismo negli anni '70». Sotto lo pseudonimo di Pierre Jalée si cela un esperto di economia che ha già pubblicato nella collana «Saggi» della Jaca Book due opere sul Terzo Mondo, cioè sui Paesi sottosviluppati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Partendo dal presupposto, comunemente accettato, che il solo fra Paesi ricchi e Paesi poveri, in assenza di meccanismi capaci di procedere a una redistribuzione delle risorse economiche, tende gradualmente ad approfondirsi, Jalée, nello stile tipico del pamphletista, esorta a meditare sulla necessità di un radicale cambiamento. Se non crede alla possibilità che le «contraddizioni inerenti al sistema capitalistico costituiranno la principale possibilità rivoluzionaria» del domani, l'autore ritiene tuttavia che, a causa dell'interdipendenza che esiste fra Stati sviluppati e sottosviluppati, una violenta scossa nel Terzo

Mondo finirebbe per coinvolgere anche il sistema occidentale. Per lo Jalée non esiste che una sola possibilità per i Paesi poveri di uscire dall'attuale status mortificante: la formazione di un fronte mondiale anti-imperialistico animato dalla teoria marxista-leninista. La schematizzazione è evidente, e alla Jalée si può contestare la mancanza di considerazione per i punti di vista degli economisti non marxisti, dubbiosi sulla possibilità che una scelta di tipo collettivistico possa risolvere i gravi problemi del Terzo Mondo. D'altra parte lo Jalée non risparmia strali nemmeno allo schieramento internazionale di sinistra, rimproverandogli di dedicare scarsa attenzione ai problemi del Terzo Mondo. (Ed. Jaca Book, 208 pagine, 1800 lire).

Nel mondo dei divi

Richard Condon: «Follie di Hollywood '69». La vena di Condon, un romanziere già noto per la caustica aggressività che esercita nei confronti della società contemporanea, si scatena in questo romanzo sugli idoli di cartapesta

dell'ambiente hollywoodiano. Tutto centrato sul personaggio d'un divo, tratteggiato con impietoso umorismo, il racconto ha nel finale un'imprevedibile scatto di «thrilling». (Ed. Longanesi, 305 pagine, 2000 lire).

Cinquemila voci

Carlo Testa: «Giovani '70». Fondata su una documentazione di prima mano veramente vasta e approfondita (l'autore ha interrogato cinquemila ragazzi, nelle principali città del nostro Paese), l'inchiesta d'un giornalista sulla condizione giovanile in Italia. Interessante il punto di partenza: non giovani già maturi e collaudati dalle esperienze di vita, ma in quell'età — tra i 14 e i 21 anni — in cui la loro personalità è ancora in formazione. Il libro vuol essere dunque — con la vastità degli argomenti che tocca, dalla scuola alla politica, dall'amore alla religione — una traccia destinata ad insegnanti, genitori, educatori in generale, perché meglio comprendano le esigenze, i problemi delle nuove generazioni. (Ed. Apes, 337 pagine, 2200 lire).

peso di quell'immane disastro che fu Adua. Dopo quel disastro, egli non visse più che una vita di indicibili amarezze che lo trassero al sepolcro». Il presidente del Consiglio Zanardelli si associa «con tutto l'animo», ma non cita il nome di Crispi; parla solo «dei colleghi che abbiamo funestamente perduto» e che sono, con Francesco Crispi, Michele Coppino, Matteo Renato Imbriani, Gennaro di San Donato. Lo stesso giorno si leva a parlare, in memoria, anche Saracco, presidente del Senato. Lo paragona a un atleta che la morte, dopo aspra lotta, è giunta ad atterrare. E afferma che la sua memoria «si raccomandava come cosa sacra alla riconoscenza e alla venerazione del popolo italiano, siccome colui che consacrò l'intera vita a servizio della patria, e fu senza contrasto uno dei primi e più efficaci lavoratori al grande edificio nazionale». Sono parole che a Crispi sarebbero piaciute, e Saracco, «amico di lui, così nella buona come nell'avversa fortuna, senza mutare d'animo per diversità di pareri», lo sa bene e per questo le scandisce alte e forti, fra le «vive approvazioni» dell'assemblea.

Italo de Feo

QUALCHE PASSO AVANTI

Il Mercato Comune agricolo è stato al centro delle discussioni nelle riunioni di Bruxelles in cui si sono affrontati i problemi di carattere economico e politico che ostacolano la realizzazione dell'Europa unita

di Giovanni Perego

Bruxelles, gennaio

Avremo una Europa, e non soltanto ristretta ai sei Paesi della Comunità, ma dilata alla Gran Bretagna e alle Nazioni dell'Efta (la zona, cioè, di libero scambio) che non abbiano impegni di neutralità? L'interrogativo si ripropone tutte le volte che, come nei giorni scorsi a Bruxelles, si tenta con fatica, di mettere una nuova pietra all'edificio, ideato e iniziato dai « padri fondatori » Schumann, De Gasperi, Adenauer, al principio degli anni Cinquanta. C'è tuttavia una considerazione da fare dopo ogni nuova maratona, il protrarsi sino a notte alta delle discussioni al Palais des Congrès della capitale belga, mentre delegati e giornalisti smobilitano: se le cose non sono andate completamente bene, un passo innanzi si è fatto e andrà meglio alla prossima riunione. Il problema di fondo è sempre lo stesso e ha una sua consistenza oggettiva, indubitabile.

Da una parte la Francia, con la sua vasta economia agricola e un potenziale industriale importante, ma non di prima grandezza; dall'altra l'imponente dimensione industriale della Germania e la nuova dinamica capacità imprenditoriale dell'Italia. Sullo sfondo un'altra grande struttura produttiva, quella dell'Inghilterra, con il suo irraggiungibile vantaggio nei settori di punta: nucleari, elettronici, aeronautici. Come possono agricoltura e industria francesi controbilanciare la potenza industriale della Germania, dell'Italia, e, in prospettiva, della Gran Bretagna, e non essere relegate in una posizione di second'ordine, non corrispondente ai dati storici e psicologici in cui la Francia trova la sua consistenza?

La linea scelta da Parigi è sempre stata di lottare, duramente, per compensare con un'azione politica di lunga tradizione e di alto prestigio, la debolezza della sua posizione obiettiva. Per questo, ad ogni progetto di costruzione europea, in-

dustriale o politica, i francesi hanno sempre posto, come condizione pregiudiziale, la realizzazione di un Mercato Comune agricolo che li ponesse in una posizione iniziale di sicuro vantaggio.

Nel 1962, fresco ancora il potere gollista, e in una situazione di rinnovato prestigio, la Francia riuscì ad avere la meglio sui partners del Mercato Comune: fece varare un regolamento agricolo comunitario che la favoriva nuovamente, garantendo la remuneratività delle sue colture cerealicole e della sua produzione lattiero-casearia.

Il meccanismo, nella sostanza, era semplice: quei Paesi che avessero acquistato derrate fuori dell'area comunitaria, e cioè che non avessero acquistato i prodotti agricoli francesi, sarebbero stati « penalizzati », avrebbero dovuto contribuire, proporzionalmente ai loro acquisti dai Paesi terzi, al finanziamento delle eccedenze agricole comunitarie, come dire alla vendita fuori del Mercato Comune, e a prezzi internazionali, dei prodotti ceduti, dalla Francia soprattutto, ma anche dall'Olanda, a prezzi fissi e garantiti, di livello molto più alto. A queste compensazioni provvedeva il FEOPA, il fondo europeo per l'orientamento e le garanzie agricole, alimentato, appunto, per mezzo delle « penalizzazioni » delle importazioni agricole dai Paesi terzi.

Prezzi sostenuti

Era poi accaduto, sempre in occasione degli accordi del 1962, che anche la Germania aggravasse sensibilmente la situazione. Per ragioni climatiche e strutturali, gli agricoltori tedeschi producono a prezzi molto alti e, per non vedere il proprio mondo contadino in pezzi e non subire le conseguenze elettorali di una crisi nelle campagne, il governo di Bonn impose al MEC un livello di prezzi garantiti ugualmente alto.

Fu come se i contadini francesi avessero vinto alla lotteria. Era ormai garantito lo smercio dei loro prodotti in quantità illimitate e

a prezzi altamente remunerativi. L'Italia, il Belgio, il Lussemburgo e anche la Germania (pur con il vantaggio della protezione del suo assetto agricolo) pagarono le spese dell'operazione, finanziando per una cifra che ormai superava i duemila miliardi all'anno le eccedenze francesi e olandesi. Era logico prevedere che, come in effetti è avvenuto, sapendo di poter contare su alti prezzi e sbocchi commerciali illimitati, gli agricoltori francesi e olandesi avrebbero grandemente incrementato la loro produzione cerealicola e zootecnica.

Nel dicembre scorso, i nodi sono venuti al pettine: scaduta la fase preparatoria e transitoria, la Comunità Europea si è trovata di fronte al problema di varare un regolamento definitivo dell'Europa Verde. Dopo 72 ore di discussioni estenuanti, i ministri hanno approvato un progetto di massima che assicura un più giusto equilibrio tra gli interessi dei sei Paesi (la quota di contributo dell'Italia al FEOPA vi appare ridotta dal 26 al 21 e mezzo per cento) che prevede una diversa « chiave » di finanziamento comunitario per il 1970, per gli anni tra il '71 e il '74 e, infine, dopo il periodo conclusivo di un nuovo processo in qualche modo transitorio, per il quadriennio '75/'78, ma che lascia molti problemi in sospeso.

Primo fra tutti è quello della famosa montagna di cereali e di burro che divora instancabilmente le risorse del FEOPA ed impedisce di devolverle a quella che dovrebbe essere la loro destinazione prevalente: la riconversione delle strutture agricole europee che vanno poste su un piano industriale e concorrenziale con quelle dei grandi produttori mondiali di derrate, gli Stati Uniti, Israele, la Nuova Zelanda, eccetera. Secondo, ma per noi italiani rilevante, è quello dell'inglobamento nel Mercato Comune agricolo di produzioni come la vinicola e del tabacco, fin qui escluse dagli accordi comunitari, e per le quali si reclama un trattamento analogo al burro, al formaggio, ai cereali. Terzo problema, infine, provvisto di implicazioni politiche importanti, è quello dell'amministrazione del mercato co-

munitario, sin qui gestito dal Consiglio dei Ministri e che si deve invece affidare al Parlamento europeo attraverso il ricorso ad un meccanismo chiamato delle « risorse proprie », cioè dell'acquisizione diretta, e non attraverso i governi nazionali, dei mezzi finanziari necessari al FEOPA. E' chiaro, a quest'ultimo proposito, che soltanto con l'autonomia finanziaria e con un più diretto sistema di designazione demografica il Parlamento di Strasburgo assumerà quel carattere sovranazionale che è indispensabile a condurre in porto in modo coerente il processo di unificazione dell'Europa.

Tabacco e vino

A Bruxelles nei giorni scorsi, prolungando, come di abitudine, le discussioni fino a notte alta, qualcosa si è fatto per la soluzione di questi problemi. Si è studiato un meccanismo di « razionalizzazione del mercato », dibattendo se per ridurre le produzioni agricole in eccedenza sia meglio comprimere i prezzi o non ricorrere piuttosto allo strumento più difficile, ma definitivo, della riconversione delle strutture, invocata energicamente, specie da parte italiana, da lungo tempo. Si è proceduto all'esame dei regolamenti per il tabacco e per il vino. Si è, infine, discusso delle questioni finanziarie e della competenza del Parlamento europeo in questa materia, a partire dall'anno '75.

Passi avanti sono stati fatti, senza alcun dubbio, e tuttavia il futuro profilo dell'Europa comunitaria rimane ancora incerto. Al problema degli interessi economici e politici nazionali, di cui abbiamo tentato di illustrare l'oggettivo groviglio, si accompagnano le vischiosità psicologiche e sentimentali. L'Europa delle molteplici patrie e delle molteplici bandiere, lacerata da conflitti secolari è ancora qui attorno a noi, con il suo ricco retaggio storico e culturale, con la varietà feconda delle sue particolarità, ma anche con le sue lunghe, logoranti contraddizioni.

Mike Bongiorno spiega la sua popolarità e cerca di rinnovarla con il «Rischiatutto»

Le virtù del vero presentatore

«Sono diventato un divo senza volerlo: allora ero l'unico presentatore, il pubblico non aveva scelta». Una moglie volitiva gli ha cambiato la vita e persino il guardaroba: ora è più vicino ai giovani ma i suoi vecchi fans cominciano a contestarlo. Ritorno al telequiz del tipo «serio»

di Donata Gianeri

Milano, gennaio

È stato il nostro primo presentatore di tipo importazione. Arrivò dall'America nel '54 portandoci, come pacco-dono, i quiz. Ben presto la sua faccia da bravo ragazzo americano liscio e deodorato, il suo impaccio, la sua pedanteria, il suo reverente stupore per la cultura diventarono così popolari da fare del suo nome un'etichetta di successo degli anni '50. Subiva



Le biografie dei rotocalchi ci hanno chiere in motoscafo. Ma la sua passione

assalti di fans paragonabili soltanto a quelli riservati ai superdivi del momento, i calciatori, riceveva più lettere della Lollobrigida, mentre la sua vita privata diventava argomento da rotocalco: si scoprì che era divorziato e miope, che aveva l'hobby della gastronomia e dello sci. Gli analisti del costume cominciarono a far scorrere fiumi di inchiostro per spiegare i motivi della sua fama. Motivi semplici: Mike Bongiorno incarnava il tipo di eroe medio che non dà fastidio a nessuno e in cui ogni telespettatore può identificarsi senza fatica. Gli esperti pronosticarono che la sua stella sarebbe tramontata in fretta. Eppure, oggi, si parla ancora di Mike Bongiorno. Indubbiamente non occupa più il primo gradino nella scala della notorietà, anche perché a lui si sono aggiunti altri presentatori di tipo nostrano, ma occupa pur sempre un gradino che gli permette di mantenere una bella casa, un bello yacht, una bella macchina e una bella moglie. Non è più il Mike di un tempo, d'accordo: continua a far papere, ma meno ingenuamente di una volta e, se non altro in privato, il suo uso dei con-



ormai detto tutto sulle predilezioni, gli hobbies, le manie di Mike Bongiorno: dalle corse al trotto alle croci dominanti resta sempre quella per lo sci: eccolo, qui sopra e nella foto in basso, a Cervinia per il week-end

giuntivi è quasi perfetto. Diciamo che tutti questi anni gli sono serviti a entrare completamente nel suo personaggio e a capire che, se voleva restar sulla breccia, gli conveniva cambiarlo il meno possibile. Appena un tocco di aggiornamento: il suo vocabolario si è arricchito dei termini oggi in voga, come contestazione, alienazione, impegnato, integrato. Il suo stato civile è diverso: ha moglie e non proprio il genere di moglie che milioni di massai deliranti sognavano per lui, ossia il tipo Bolognani, cultura da enigmistica e aspirazioni casalinghe, o il tipo Campagnoli, prudente silenzio e aspirazioni quasi casalinghe, una donna, comunque, che si tenesse nell'ombra del divo Mike. La moglie attuale, Annarita Torsello, ex art-director di un'agenzia pubblicitaria, minigonne, temperamento volitivo e rivoluzionario, non solo rifiuta di starsene nell'ombra, ma non perde occasione per saltarne fuori: o concede vivacissime e mordenti interviste sul marito Bongiorno o vende il romanzo della loro vita sentimentale a fumetti, ribattezzando l'eroe Supermike, come si trattasse di un insetticida. La sua

presenza ha inciso fortemente sulla vita del presentatore e, ancora di più, sulle sue abitudini: è stata lei a fargli cambiar genere di abbigliamento, a volerlo con i capelli lunghi sul collo e la basetta scompigliata, lei a fargli comprare la macchina gialla, ad arredare la casa in stile ultramoderno. Lui accetta tutto con la proba modestia di chi soffre per un perpetuo complesso d'inferiorità nei riguardi dell'istruzione: infatti dice ancora pieno di reverenza « gente con tanto di laurea », oppure « persone ben preparate », « persone che hanno studiato ». La sua faccia è sempre la stessa di quando entusiasmava le folle, quindici anni fa: una faccia abbronzata e senza rughe, le ciglia lunghe sugli occhi verdi perennemente sgranati, un mezzo sorriso all'angolo della bocca. Porta una giacca di tweed, rossiccio come il cocker Pandora che sta accucciato ai suoi piedi, camicia senape, cravatta a righe vistose, scarpe naturalmente all'inglese. A intervalli regolari si alza per rispondere al telefono ed esce dalla porta in fondo a destra per rientrare dalla porta in fondo a sinistra, quasi che entrate e uscite

fossero previste dal copione: viene anzi il sospetto che sia proprio così, anche perché tutta la casa rispetta esigenze da divo. Le pareti bianche terminano a due terzi dal soffitto, come quinte, e su una sorta di palcoscenico sopraelevato, ricoperto di moquette arancio, sta un divano arancio tra poltrone nere: su una delle quali siede Mike Bongiorno. Qua e là tavoli a fungo, bianchi, che sembra spuntino dalla moquette e sui tavoli composizioni in fiori e nastri, da modista: il lato della stanza che guarda sul terrazzo è percorso da una tenda e dietro la tenda si agita un enorme cane lupo, Tati, che ogni poco scatta contro i vetri imbrattandoli di fango, sotto lo sguardo miopie e rassegnato del padrone di casa: « E' il beniamino di mia moglie », sospira Bongiorno, « un cucciolo, come vede. Presto, per fortuna, lo manderemo a scuola: così finirà di scavare nelle aiuole. Il mio giardino pensile, da quando c'è lui, è andato a farsi benedire ». Arriva un gatto nero, che passeggia acrobaticamente tra i ninfoli: « Non ha nome, perché mia moglie ed io non ci siamo messi d'accordo », dice Bongiorno accarezzando l'animale

distrattamente, come se posasse per un invisibile fotografo. Siamo seduti sul palcoscenico, nell'aria sonora della filodiffusione: Mike Bongiorno parla scandendo bene le sillabe, dosando il gesto e infora la conversazione di « e allora, cosa succede? », « ora le spiego », « stia bene attenta », come se fossi una concorrente alle prese con la domanda da due milioni.

« Signor Mike Bongiorno, lei è stato il primo e forse l'unico grande divo di questa Italia televisiva... ».

« Mi creda: io sono diventato divo involontariamente e la ragione è molto semplice: quando cominciai, non c'era nessun altro. E' stata questa la mia grande fortuna: certo ho avuto anch'io qualche buona idea, ma il mio successo è dovuto specialmente al fatto che i telespettatori non avevano scelta, a quei tempi. Oggi, per esempio, è molto più dura, a causa della concorrenza ». « Stavo appunto per domandarle: che cosa ha provato, passando dal ruolo di divo a quello di semplice presentatore? ».

« Devo premettere che le cose per me non sono cambiate, salvo che allora ero solo ed oggi siamo cinque o sei. Non sono cambiate perché io quindici anni fa uscivo da un teatro e trovavo duemila persone ad attendermi; oggi, se esco da un teatro, trovo duemila persone ad attendermi. Ma questo non significa niente: chiunque abbia raggiunto una certa notorietà nel mondo dello spettacolo, trova duemila fans davanti all'uscita. Il vero successo non viene dai fans, ma dalla reazione del pubblico che sta nelle case e che si misura dagli indici di gradimento. Quindi, l'unica differenza può essere che allora oltre le duemila persone in attesa fuori c'erano dieci milioni di persone nelle case che "tifavano" per me. Ma siccome non potevo toccar questo con mano, per me non è cambiato niente: il pubblico che vedo oggi alle mie trasmissioni è uguale e identico a quello di allora ».

« Ai suoi inizi, lo stesso Montanelli le pronosticò un successo di breve durata: come spiega di essere ancora validamente sulla breccia? ». « Confesso che nemmeno io speravo in una popolarità così lunga. Ma a quei tempi la professione del presentatore non esisteva ancora. E in questo, come negli altri mestieri, quando uno è arrivato ad un certo livello potrà avere degli alti e bassi, ma se riesce a tirar fuori qualche trovata per far parlare di sé, è a posto. Mi riferisco, naturalmente, ai veri presentatori ».

« E che cos'è un vero presentatore? ».

« Quando parlo di presentatori penso a me e a Tortora: ossia a due giornalisti capaci di servire da "trait d'union" tra il pubblico e l'ospite, facendo le domande che avrebbe voglia di fare il pubblico, domande interessanti, oppure ingenue, o magari cretine, ma proprio quelle nate contemporaneamente nella testa dei telespettatori ».

« Un presentatore di questo genere quanto dura? ».

« A rigor di logica la sua carriera dovrebbe durare sino all'età della pensione. Comunque è certo che, se un giorno il pubblico non mi volesse più, non cercherei di impormi. Mi dedicherei ad altro: sempre nell'am-

Le virtù del vero presentatore

Illustriamo in breve come si giocherà al «Rischiattutto»

Ritornano le cabine

Roma, gennaio

Com'è questo Rischiattutto, come si partecipa, come si gioca? Facciamo un discorso in soldoni: il signor Rossi, il signor Bianchi e il signor Neri sono tre concorrenti ammessi al nuovo gioco televisivo condotto da Mike Bongiorno. Devono per prima cosa rispondere ciascuno a dieci domande su una materia concordata. Cinque secondi per ogni domanda, 25 mila lire per ogni risposta esatta. Rossi, Bianchi e Neri avranno così un «castelletto» di partenza per rischiare tutto quello che hanno vinto, nella seconda fase. I tre concorrenti si trovano ora davanti a un grande pannello diviso in trentasei caselle, sei per ciascuna delle materie-base: storia, letteratura, sport, musica classica e leggera, cinema e attualità. Ogni casella custodisce una domanda (o una sorpresa) ed ha ovviamente un valore economico. In ordine crescente le domande vanno da 10 mila lire a 60 mila lire. Rossi, Bianchi e Neri hanno diritto di scelta per le sei materie in gara e per il valore dei rispettivi quiz. Si tira a sorte il nome del concorrente che deve rispondere per primo e viene fuori, diciamo, quello del signor Neri.

Neri dice geografia e vuole una domanda da 20 mila lire. Automaticamente la casella da 20 mila, sotto l'etichetta «geografia», si apre e compare la domanda. Se la sua risposta è sbagliata il signor Neri perde le 20 mila che gli vengono sottratte dal «castelletto» accumulato in precedenza. Se è esatta acquisisce il diritto di premere il pulsante per un'altra domanda. La risposta in questa fase dev'essere fornita in 10 secondi. Così, gli altri due.

Il gioco riserva degli imprevisti. Dietro sei caselle del pannello c'è una sorpresa: due contengono un «jolly» che dà diritto al premio senza domanda, tre sono contrassegnate dalla parola «Rischio» (e proprio Rischio, tra l'altro, s'intitola la sigla musicale del gioco, cantata da Georges Moustaki) e una dalla parola «Rischiattutto» (la più importante). Mettiamo che il signor Neri chiedendo una domanda da 10 mila trovi dietro la casella la parola «Rischio». Deve dire quanto è disposto a rischiare di ciò che ha vinto e poi il presentatore gli porrà la domanda. Può anche darsi che il concorrente abbia perso fino a questo momento l'intera cifra guadagnata in precedenza. Allora gli viene in soccorso il banco mettendolo a disposizione fino a un massimo di 60 mila lire.

Se il signor Neri chiedendo una domanda trova invece la scritta «Rischiattutto», la domanda non viene posta per il momento e si attenderà che la partita sia terminata, perché con questa domanda sarà possibile a tutti e tre i concorrenti di sconvolgere la classifica finale delle somme vinte e di conquistare il titolo di campione (tornando così la settimana successiva). La partita finisce quando tutte le caselle del grande pannello risultano aperte. A questo pun-

to supponiamo che la classifica sia questa: signor Neri, 350 mila lire vinte; signor Bianchi, 290 mila e signor Rossi 180 mila. I tre entrano ciascuno in una cabina, scrivono su un foglietto la cifra che vogliono mettere a repentaglio per avere il diritto di rispondere alla domanda «Rischiattutto» (minimo 100 mila lire, così impone il regolamento). Operazione segreta, i tre foglietti passano nelle mani della valletta di Mike Bongiorno o in quelle del notato.

Si scopre quindi la casella del «Rischiattutto» e in 60 secondi, ossia un minuto esatto, Bianchi Rossi e Neri devono vergare la risposta esatta su un pezzo di carta, messo in cabina a loro disposizione. Scaduto il termine, ognuno di loro legge ad alta voce la risposta che ha scritto mentre Bongiorno annuncia la cifra che hanno messo in palio. Risposta esatta, la cifra si raddoppia, risposta sbagliata, la cifra viene sottratta dalla somma accumulata in classifica precedentemente. Può succedere così che il signor Rossi, ultimo con 180 mila lire, dopo aver messo a repentaglio tutto e aver risposto bene, diventi primo in classifica con 360 mila; e che il signor Neri, primo in classifica, rischi centomila lire, risponda male e diventi ultimo, mettiamo con 250 mila lire.

E se nessuno dei tre, quando si tratta di rispondere al quiz principale, è in classifica con centomila lire? Ci pensa il banco a portarlo alla cifra minima. In caso di parità, se cioè rispondono tutti con esattezza, si procede allo spareggio. Ma le domande di spareggio hanno valore simbolico, servono soltanto a designare il campione in carica, che deve tornare nella prossima puntata.

Tra la fine della partita e il quiz conclusivo, c'è anche un gioco riservato al pubblico presente in sala. Si chiama «Occhio al personaggio». Bongiorno scende in teatro, sceglie uno spettatore e gli mostra dalle 9 alle 12 fotografie di personaggi celebri, allineate alla rinfusa su un cartellone. Poi lo copre. Il concorrente sceglie una fra le riproduzioni che Bongiorno gli mette a disposizione e deve dire qual è l'esatta collocazione di quella fotografia sul cartellone che ha visto pochi attimi prima. Si tratta di avere spiccate qualità mnemonico-visive. Lo spettatore che dà la risposta giusta vince un premio collegato al personaggio stesso: se la foto è quella di Gimondi gli sarà regalata una bicicletta, se è quella di Gigi Riva un abbonamento calcistico, se è quella di Grace di Monaco un week-end a Montecarlo, e così via.

Naturalmente il gioco è più facile da fare che da spiegare. Lasciamo volentieri a Mike Bongiorno il compito di illustrare nei dettagli il regolamento. Noi ci siamo limitati a darvene un'idea.

a. l.

Rischiattutto va in onda giovedì 5 febbraio, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

bito televisivo, s'intende. Io sono forse l'unico presentatore che all'età di vent'anni scelse la televisione come mestiere: gli altri l'hanno scelta tutti come ripiego. E siccome questo è il mio mestiere, posso esercitarlo sotto mille forme: potrei fare il regista, per esempio, e se neanche quello andasse bene, potrei inventare programmi oppure occuparmi dei copioni, come faccio già adesso».

«Nella trasmissione che state per lanciare, *Rischiattutto*, volete emulare i successi di *Lascia o raddoppia*?».

«Per carità, non sarebbe possibile. Nulla potrà mai eguagliare *Lascia o raddoppia*? Oggi, voglio dire, abbiamo delle trasmissioni forse più belle o più importanti, ma siccome la televisione è ormai un fatto scontato, gli italiani non si entusiasmano più come quando ebbero per la prima volta l'appuntamento settimanale con una trasmissione in cui ritrovavano gli stessi personaggi. Se invece di fare *Lascia o raddoppia*? allora, l'avessimo fatta adesso, non avremmo ottenuto lo stesso successo: e se allora avessimo fatto, mettiamo, *Canzonissima*, il successo sarebbe stato identico».

«Dunque, tutto dipende dal momento "storico" e non dalla trasmissione. Ma è un fatto che questo nuovo spettacolo ricalca le orme di quello vecchio: il giorno e lo stesso, giovedì, il programma anche, "quiz serio" come lo definisce lei, il presentatore è lo stesso, Mike Bongiorno. Manca solo la Bolognani: o avete riesumato anche lei?».

«No, ma cosa dici!», (e fa una risatina). «I concorrenti sono di un tipo tutto diverso, che allora non esisteva neppure: li abbiamo scelti specialmente tra i giovani, la televisione vuol dimostrare che anche la gioventù di oggi è seria, e con una personalità come si deve. Io ho trovato dei ragazzi che sembravano proprio dei contestatori, di quelli con le barbe e i baffi, che se li incontri per la strada pensi "non avranno mica le bombe nascoste nella cartella?". Invece sono ragazzi che se gli fai cento domande te ne sbagliano soltanto tre. E molti ci hanno anche dichiarato che non si interessano affatto di canzonette e di football: capisce? E' stata una sorpresa. Ciò significa che si sente di nuovo il bisogno di trasmissioni con quiz seri, che insegnino qualcosa».

«Ci sono anche le trasmissioni di quiz poco seri?».

«Diciamo che il quiz in voga da alcuni anni è il quiz leggero, il quiz-varieta', rafforzato da uno spettacolo musicale, quindi un quiz imbastardito. Il *Rischiattutto* nasce col proposito da parte della televisione di riprendere il quiz serio, di cultura generale. Fra l'altro, per le domande finali di questo gioco, i tre concorrenti verranno chiusi nelle cabine. Si assiste quindi anche al grande ritorno della cabina sul video: erano anni che non veniva più usata e se abbiamo deciso di ripristinarla è perché da un senso di emozione, di suspense. Pensi che bellezza, quando chiederemo questi tipi di contestatori nelle cabine».

«La parola contestazione ricorre molto spesso nei suoi discorsi: sarà forse perché le fa paura?».



Mike Bongiorno ai piedi del Cervino: nella foto qui sopra e in quella accanto, in alto, il presentatore ha per « maestro » un alpinista e sciatore d'eccezione, il conquistatore del K 2 Achille Compagnoni. Nelle altre fotografie, Mike mentre sceglie con cura nuovi attrezzi in un negozio di articoli sportivi



« Per carità, io sono il personaggio più contestato del mondo. La contestazione, ce l'ho addirittura in casa, tra le pareti domestiche, a portata di mano, nella persona di mia moglie. Annarita, come lei sa, è una donna all'avanguardia per tutto, idee politiche, idee sociali, idee di lavoro (lei lavorava, sa, e questo spiega molte cose). Ebbene, mia moglie è sempre lì che mi critica. Arriva persino a concedere interviste a mia insaputa, me ne dice d'ogni colore, e poi mi fa trovare la rivista aperta sotto il naso, a pranzo: "Così ti leggi le mie critiche e leggendole te le metti meglio in testa". La cosa mi secca abbastanza, specie quando i cronisti le danno corda e lei si lascia andare a dichiarazioni un po' pesanti. Finisce che la gente ci crede e pensa: "Se lo dice lei che è sua moglie, vuol dire che è proprio così". E io cosa faccio per smentirlo? ».

« Provi a scrivere una lettera aperta a sua moglie e la pubblichi su una rivista a grande tiratura: poi gliela metta sotto il naso all'ora di colazione. Per tirare le somme, mi sembra che la sua esistenza, dopo il matrimonio, si sia fatta molto movimentata ».

« Eh, sì. Il mio incontro con Annarita e il nostro matrimonio hanno coinciso con i grossi mutamenti imposti dalla vita moderna. Io cer-



tamente mi sarei aggiornato da solo, ma mia moglie insiste che tutto è avvenuto per merito suo. E diciamo che, per non avere discussioni, le ho lasciato rifare completamente il mio guardaroba, abiti, camicie, calzini, e mi vesto secondo il suo gusto. Questo mio cambiamento è piaciuto molto ai giovani, gli unici che potevo avere contro di me, data la frattura esistente fra le generazioni. E lei mi ha giovato anche in un altro senso: quando vado in mezzo ai ragazzi, quelli mi sfottono, mi fanno le pernacchie, poi, vedendo che ho con me una giovane come loro, cominciano a domandarmi: "Ma come fai a stare col Mike?", e alla fine ammettono: "Be', forse ci siamo sbagliati noi e il Mike è davvero un simpatico". Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia: tutte le persone anziane, che mi ricordano con gli occhiali, la cartellina, la faccia da bravo ragazzo, mi scrivono: "Sei diventato matto, ma non ti vergogni? Tagliati quei capelli! E hai sposato quella lì, con le minigonne così corte che le si vedono le mutande!". E giù insulti che non sto a ripeterle ». Difficile per un divo di ieri fare il divo di oggi. Il Grande Contestato sospira, pensando al suo cammino cospirato di allori. E rumorosi dissensi.

Donata Glaneri

Dagli antichi riti indù ai drammi messi in luce dalla cronaca d'oggi: il terribile pericolo delle droghe nella storia dell'uomo



Katmandu, capitale del Nepal, è diventata la sede d'una colonia «hippy». Vi giungono giovani dall'Europa e dall'America; molti fumano hashish. Qui sopra e in basso, alcuni «hippies» nelle vie della città

Inferni artificiali

L'uso di stupefacenti e allucinogeni era presente in tutte le religioni arcaiche, e si diffuse anche nel mondo greco-romano e nell'Islam. In Europa furono «riscoperti» nel corso dell'Ottocento

di Nato Martinori

Roma, gennaio

Dichiarazione di una ragazza che partecipò alla strage di Bel Air. «Sharon Tate? Non avevo visto nemmeno un suo film. Gli altri? Ne ignoravo l'esistenza. Ma dovevo uccidere, uno qualunque, dovevo farlo. Era come se avessi dentro un campo minato. Ogni gesto, ogni respiro, ogni passo ed era una esplosione che mi fracassava il cervello, le tempie, il cuore, i polmoni. Gli occhi mi bruciavano. Le unghie mi si conficcavano nel palmo delle mani strappando lembi di pelle. Dalla testa fin giù al tallone, una cascata di furia che straripava senza freno. Quante coltellate? Chissà. Quando improvvisamente s'è fatto silenzio, quando l'ultimo urlo si è spento, quell'ondata di follia ha preso lentamente a ritirarsi. Sono fuggita per i campi. La mescolina prende alla gola, ti dà un senso di stozzamento. Hai bisogno di aria, tanta aria».

Deposizione di Marino Vulcano, incriminato per l'assassinio dell'amante. Quando uccise era in preda a crisi tossica. «Mi sono accorto di averla ammazzata, dopo. Prima è come se mi fosse scoppiato dentro un ciclone».

Intervista rilasciata da uno psichiatra dopo l'ultimo e definitivo internamento in manicomio di Chet Baker, il trombettista morfinomane. «L'intossicazione acuta si manifesta con subitanei mutamenti di umore, euforia e crisi depressive. Subentra poi un dimagrimento generale, l'epidermide si disidrata e assume un colore pallido. Da questo preciso momento, giacché il tossicomane è spinto ad accrescere quotidianamente le dosi di droga, si giunge alla totale demenza».

I processi di disintossicazione sono terribili e dolorosi. Dodici ore dopo l'ultima iniezione, il morfinomane comincia a diventare inquieto.

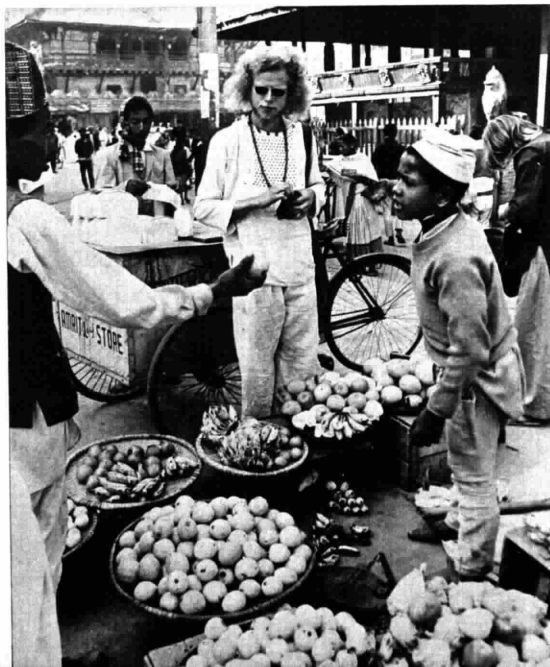
Viene sopraffatto da un senso di profonda debolezza, sbadiglia, suda, è sconvolto da attacchi di freddo. Dopo un giorno, la pelle si contrae e subentra uno sconvolgimento generale di tutti i muscoli viscerali. Le pupille si dilatano, i peli sulla pelle si tendono come aculei, uno sbadiglio può essere tanto violento da slogare una mascella. Mezza giornata ancora e lo spettacolo assume aspetti spaventosi. I brividi lo percuotono come se fosse bombardato

da scariche elettriche, tutto il corpo è scosso da contrazioni, le braccia si avvicono al tronco come tenaglie, i piedi scalciano furiosamente. Non riesce a mangiare né a bere e può perdere fino a cinque chili in ventiquattro ore. La debolezza è tale che non riuscirà nemmeno a sollevare la testa. Una settimana e la disintossicazione sarà a buon punto. Occorrerà una lunga degenza, ma i segni resteranno. I morfinomani veramente guariti si contano».

Infine, un articolo del Bollettino dell'ONU dedicato ai narcotici. L'autore accusa i Beatles e le loro musiche di essere il più pericoloso veicolo di droga tra i giovani.

Questa è una rapida panoramica sui «paradisi artificiali» e sulle loro vittime. Oggi, l'LSD, la marijuana, l'hashish, gli allucinogeni, rotti gli argini, hanno invaso l'Europa (e nei giorni scorsi al problema è stato dedicato un congresso internazionale, svoltosi a Zurigo), sono penetrati in Italia che fino ad avanti figurava agli ultimi posti nelle graduatorie mondiali. Il personaggio dell'intossicato l'avevamo conosciuto sugli schermi e sui palcoscenici. Era difficile, raro, il caso che molti fra noi ne incrociassero qualcuno sul pianerottolo di casa. E' entrato fra noi con *Un cappello pieno di pioggia*, con *L'uomo dal braccio d'oro*, con *Il serpente di fuoco*, con *Chappaqua*, con *Easy Rider*. I più istruiti ne avevano letto sulle pagine di Baudelaire e di Gautier e sulle antiche cronache che animarono il «Club des Haschischins» che l'autore di *Capitan Fracassa* aveva creato con sede all'Hôtel Pimodan sull'isola di Saint-Louis, in mezzo alla Senna. Gli anni ruggenti della lontana America, con i ritmi del jazz, ci portarono i drammi dei musicisti che soltanto nella droga trovavano una spinta alla propria fantasia compositiva. Il clarinetista Mezzrow, che comperò e regalò marijuana per un quarto di secolo, era solito ripetere che una volta in preda alle allucinazioni le loro voci e i loro strumenti assumevano tonalità nuove.

Tutte storie e vicende orecchiate, ascoltate di passata. Ora i vari «idoli neri» si sono insinuati tra di noi. Il trenta per cento degli studenti americani ne fa uso frequente. Non meno del quaranta per cento ha sperimentato quelle sensazioni almeno una volta. Il prezzo è basso, una dose cinque dollari, e nelle «discothèques», veri e propri centri di iniziazione, se ne smercia più della coca-cola. Inghilterra, Francia e



Germania, da quello che si sente e si legge, sono gagliardamente intenzionate a contendere questo primato. In Italia parlano le cronache dei giornali e i mattinali delle Questure. E' una epidemia che dilaga a macchia d'olio, peggiore della peste, più pericolosa del colera e della lebbra messi assieme. L'LSD non risparmia alcun organo vitale. Colpisce e lascia turbe perenni nel cervello, nelle funzioni somatomotorie, in quelle neurovegetative, nella vista, nell'apparato cardiaco e in quello polmonare, nei vasi sanguigni. Provoca paralisi, cecità, stati psicotici, disturbi della percezione, depressione dei centri respiratori, demenza e pazzia.

Le origini della droga? Remote, lontanissime. Tutte le religioni arcaiche conoscevano e facevano uso di sostanze allucinogene. La prima civiltà a sperimentare gli effetti straordinari di dissociazione della condizione umana fu quella indù e le testimonianze sono contenute nei libri sacri indiani *Rigveda*. Una droga chiamata « soma » era elemento indispensabile per il sacrificio religioso alla divinità della Luna. Era un liquore inebriante che offriva sensazioni di beatitudine e di potenza, ispiratore di preghiera e personificazione di una divinità. Come tutte le droghe dell'antichità possedeva anche straordinarie doti terapeutiche, restituiva la vista ai ciechi, i movimenti ai paralitici, dava salute e longevità. In quanto personalità divina, oltre che pura e semplice bevanda, il « soma » rinnovava con la sua magica potenza la vita del mondo e quella degli dei. Altre ambrosie sacre erano l'« amrita » e l'« haoma ». Tutte consentivano all'uomo di liberarsi dal suo stato terreno e di rivivere in se stesso l'estasi sovranaturale.

Analogo carattere troviamo nell'uso delle droghe tra gli antichi popoli dell'America Latina. Intorno alla metà del secolo XVI, il secondo Concilio di Lima proibì l'uso delle foglie tossiche di coca. Il 18 ottobre 1569, un decreto reale rinnovò la proibizione proclamando che la coca era una idolatria, opera del demonio. Ma gli indios continuarono a farne uso, così come avevano fatto sin dai secoli precedenti all'impero degli Incas.

La coca è un forte energetico, permette la sopravvivenza nelle zone alte intorno al lago Titicaca e al Macchu Picchu. Basta masticarne una foglia per continuare a lavorare pur con una scarsa alimenta-

zione. Quando i « conquistadores » di Pizarro sbarcarono in Perù, ne scoprirono le virtù straordinarie che utilizzarono per accrescere la resistenza alla fatica degli indigeni. Nei riti religiosi incaici, tuttora tramandati nella festa dell'Interraimi che si celebra ogni anno a Cuzco, la capitale del favoloso impero di Manco Capac, la presenza della coca è evidente in ogni manifestazione liturgica.

Gli Aztechi conoscevano il « peyotl », una radice bianca, che in chi ne mangia o ne beve il succo provoca visioni terribili o esilaranti. Da essa il tossicologo tedesco Ludwig Lewin estrasse la mescalina, e lo psichiatra George Beringer che per primo la sperimentò su se stesso, così ne descrisse gli effetti: « Sembrava come se fossi sospeso nel vuoto. Le mie membra non erano più soggette alla legge della gravità. Al di là del vuoto apparivano

figure fantastiche. Vedevo androni di straordinaria bellezza, arabeschi colorati, ornamenti grotteschi. Tutto mutava e ondeggiava, si costruiva e si dissolveva. Ebbi la sensazione che avrei scandagliato l'esistenza delle cose, avrei svelato tutti i problemi dell'esistenza del mondo. Poi il ritmo divenne più lento e solenne ». Il « peyotl » è stato consumato dagli indiani d'America fino in tempi recentissimi. Adirittura nel 1923 i Sioux del Sud Dakota costituirono una « Chiesa Cristiana del Peyotl », nella quale la consumazione del cactus allucinogeno era il principale sacramento. Ad essa aderirono 250.000 fedeli.

In Brasile, ancora oggi si fa uso di vari tipi di droghe. Una curiosità legata al carnevale di Rio. Gli indios delle favelas consumano per tutti i giorni della grande festa la « macuña », uno stupefacente che dà una straordinaria resistenza, ma

che ha effetti deleteri sul cuore. Donde l'altissima mortalità che ogni anno si registra nel corso del più grande e festoso dei carnevali del mondo.

Mondo greco-romano e civiltà musulmana sono ricchissimi di riferimenti alle droghe. In particolare vale la pena di ricordare che la parola assassino deriva da hashish. Questa droga, infatti, intorno al 750 d. C. venne utilizzata dal fondatore di una setta proprio per spingere i propri adepti alle più sanguinarie nefandezze.

Nel Medioevo e nel Rinascimento, le droghe sono legate a filo doppio alla stregoneria. Fra le erbe diaboliche del tempo, più famosa di tutte, la mandragora o « spugna sonnifera ».

Nell'Europa moderna, la diffusione degli stupefacenti risale alla metà del secolo scorso. Il Settecento, nell'esaltazione della ragione, aveva abbandonato il bagaglio fantastico costituito dalla droga lungo tutto il Medioevo e il Rinascimento. L'Ottocento rappresentò invece la rivincita del gusto esotico e la ricerca di sensazioni nuove. La morfina, l'oppio, l'eroina, avrebbero ben presto dilagato, soprattutto dietro l'incoraggiamento degli artisti e del mondo legato ai circoli « bohémien » dei pittori, degli scultori e dei letterati.

Questa carrellata nella storia della droga, che Ugo Leonzio ha composto con certosa pazienza in una serie di trasmissioni radiofoniche, è ricca di fatti e vicende che pescano in secoli di vita dell'umanità. Ci siamo limitati a estrapolare alcune storie e il discorso è scivolato sul piano del colore e dell'aneddotica. Ma attenti: al di là e al di fuori del racconto fine a se stesso, resta l'enorme pericolo di un veleno che sotto la specie di un « paradosso artificiale » è pronto a ghermire e distruggere molte vittime.



Immagini come quelle che pubblichiamo in questa pagina sono purtroppo ormai frequenti sui giornali europei e americani. Documentano una realtà che desta allarme in governi e organizzazioni internazionali



La sesta puntata di La droga nei secoli va in onda martedì 3 febbraio alle ore 18,45 sul Terzo Programma radio.



Una splendida ragazza indonesiana che Moser e Anton hanno scelto come interprete d'un racconto della serie

La TV in Indonesia alla ricerca di

L'ORIENTE SEGRETO DI CONRAD

Edoardo Anton e Giorgio Moser hanno ripercorso gli itinerari lungo i quali, sul finire dell'Ottocento, maturarono i «racconti malesi», da «Gioventù» al famoso «Lord Jim». Attori occasionali per tradurre nelle immagini le pagine di Joseph Conrad



Alcune fra le immagini che

di Eduardo Piromallo

Roma, gennaio

Borneo, Giava, Bali, le Molucche, Singapore: l'Indonesia di oggi ma anche l'Oriente segreto e affascinante di Joseph Conrad. «A distanza di quasi cento anni è tutto fermo come allora», dice Giorgio Moser. «Abbiamo ritrovato intatto il mondo dello scrittore inglese», aggiunge Edoardo Anton, che con Moser è reduce da quei lontani luoghi. Partirono, il noto commediografo e il regista dell'indimenticabile *Continente perduto*, nel gennaio 1969, con una mini-troupe televisiva al seguito, e con l'idea di cercare nella realtà dell'Indonesia moderna le radici tematiche di Conrad; oltre due mesi di riprese, 12 mila metri di pellicola, poi il ritorno a Roma, giorni e giorni dentro la semioscurità della moviola, un anno intero di lavoro. E adesso compare sui teleschermi il ciclo intitolato *Sopraluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad*.

Un titolo lungo, come si usa oggi. Ma in questo caso, dicono Anton e Moser, non si tratta di un omaggio alla moda corrente: «Lo abbiamo scelto così didascalico semplicemente per umiltà». Quattro puntate di trentacinque-quaranta minuti l'una, che vogliono essere un saggio televisivo sperimentale, un modo di accostarsi ad un autore famoso per comprenderne il clima, gli stati d'animo, l'ispirazione nella realtà che fa da sfondo ai suoi libri più popolari.

E' come se prima di tradurre in immagini i fratelli Karamazov, la

macchina da presa fosse andata a cercarsi nella Russia di oggi le radici di Dostoevskij, lo stampo di certi personaggi dei suoi romanzi negli uomini che popolano adesso i villaggi, le città sovietiche. «Una informazione preliminare, insomma», osserva Anton.

Per questo «sopraluogo» sono stati scelti sei racconti dello scrittore inglese di origine polacca, nato nel 1857 e morto nel 1924: *Gioventù*, *Lord Jim*, *La follia di Almayer*, *Un reietto delle isole*, *Laguna* e *Il clan-destino*. Ogni filmato propone un'alternanza continua fra la vita e i personaggi odierni di quelle isole orientali e la vita e i personaggi dei libri di Conrad.

«Nina, per esempio», racconta il regista, «la figlia dell'olandese Almayer che Conrad colloca in una desolata plaga del Borneo, sulle rive del Plantai, è nel nostro filmato una giovane e stupenda indigena, Lentic, che corrisponde con impressionante verità alla descrizione che lo scrittore ne fece in quel suo racconto del 1895. Lo stesso Almayer è un insabbiato di oggi, un uomo che abbiamo trovato laggiù, perduto nella sua follia».

Lord Jim, il personaggio forse più celebre di Conrad, che ha ispirato anche un film, è stato scoperto nel panorama umano che i due realizzatori del ciclo televisivo hanno trovato al Borneo. «Una mattina di febbraio», ricorda Edoardo Anton, «eravamo al porto e da una nave olandese vedemmo sbarcare alcuni ufficiali. Uno in particolare, con una faccia di quelle che colpiscono subito, Moser ed io ci guardammo: era lui il nostro Lord Jim». Il regista propose allo sconosciuto ufficiale olandese di interpretare il personaggio per la televisione ita-

liana, e il «lord Jim» accettò, obiettando com'era naturale che in vita sua non aveva mai recitato.

Pagine e pagine dei sei racconti malesi sono state sceneggiate da Anton e interpretate così, da attori non professionisti, «presi dalla strada» come si diceva in Italia all'epoca del neorealismo cinematografico.

Il soggiorno della piccola troupe televisiva in Indonesia non è stato sempre tranquillo. A certe difficoltà obiettive della lavorazione si sono aggiunte le difficoltà ambientali, il clima politico di quel Paese dominato da un regime militare. Il nome di Conrad ha assunto il valore di un ricordo coloniale in molti circoli del potere. E tuttavia Moser e Anton non possono non rievocare con simpatia la collaborazione degli indigeni. Il regista in particolare dice che quell'arcipelago è uno dei grandi amori della sua vita. «Lui stesso può considerarsi un indonesiano ormai», commenta ironico Anton.

Moser, quarantasei anni, trentino, sposato, tre figli, raggiunse per la prima volta l'Indonesia negli anni Cinquanta e dopo un lungo soggiorno tornò con un film che è ancora oggi uno dei punti fermi dei suoi diciotto anni di attività, *Continente perduto*. Per la televisione, poi, realizzò una serie intitolata *La nostra terra e l'acqua* e nel '59 vinse un Premio Italia con il documentario *Bali, il pescatore e la ballerina*. La collaborazione artistica con Anton ebbe inizio quando, dopo un incontro con il commediografo (sessant'anni, decine di commedie e film, traduttore di Anouilh), scoprirono di avere la stessa passione per Conrad. Ora, il risultato di questa scelta comune si traduce nelle immagini che vedremo dal 6 febbraio.

di Raffaello Brignetti

Roma, gennaio

Nel 1888 morì a Bangkok il comandante del brigantino a palo «Otogo». La fluida architettura di venticinque vele ebbe allora un altro comandante: Jozef Korzeniowski, di trentun anni, polacco d'origine e ucraino di nascita, del quale sarebbe stato poi universalmente noto in letteratura lo pseudonimo inglese di Joseph Conrad.

luoghi e personaggi che ispirarono il grande scrittore



vedremo alla TV. La troupe italiana ha trascorso in Oriente due mesi, impressionando dodicimila metri di pellicola

TERRESTRE SUL MARE

Era un uomo « terrestre », nato in una tenuta agricola, che aveva visto il mare per la prima volta a sedici anni in una laguna, a Venezia. Da qui aveva raggiunto Margherita, cominciando come mozzo le navigazioni in quella marina mercantile — il francese, dopo il polacco, era la sua seconda lingua —, quindi passando col corso Dominic Cervoni al traffico con la Spagna sulla tartana « Tremolino » costruita a Savona. In seguito si era imbarcato sulla nave inglese « Mavis »: « Se fossi dovuto diventare marinaio », aveva

detto, ancora prima di lasciare la Polonia, « avrei voluto farlo come marinaio britannico ». Terza in ordine cronologico, la lingua inglese gli era diventata adesso la prima. Lui si chiamava ancora Korzeniowski, ma « pensava » già nella nuova lingua: si fece inglese anche di nazionalità. Infine, partito sul « Palestine » (il veliero « Judea » del racconto Gioventù), toccò, per la prima volta, l'Oriente. Ci arrivò a remi e di notte, con viaggio silenzioso, incontrò un'isola: il « Palestine » diretto a Bangkok era affon-

dato per incendio del suo carico di carbone. L'Oriente e specialmente la Malesia erano stati però, poco dopo, davvero i suoi mondi — con emozioni che a volte in mare i « terrestri » provano più impetuose che i « marini » —, quando lui aveva preso servizio su un piccolo piroscalo, il « Vidar », di ottocento tonnellate, in cabotaggio fra Celebes, Borneo, altre isole e Singapore. Ed ecco all'ultimo il comando del brigantino a palo proprio a Bangkok, ancora in Oriente, a Singapore, fino all'Oceania, alle zone australi. Avve-

niva il compimento della prima parte della vita di Józef Korzeniowski, che tornerà poi nel primo ciclo dello scrittore Joseph Conrad: il Conrad cosiddetto « orientale », il ciclo « malese ».

Ne fanno parte i romanzi La follia di Almayer, Un reietto delle isole, Il salvataggio, Lord Jim; ma il racconto Gioventù, una parabola dell'esistenza, vi potrebbe essere incluso come il momento in cui si apre una finestra e si vede il sole e ci si accorge d'improvviso del sole. In Gioventù si trovano per quei luoghi favolosi presso a poco queste espressioni: « Vedo una insenatura, un'ampia insenatura, liscia come il ghiaccio »; « La notte è tenera e calda »; « Il legno aromatico »; « La prima carezza dell'Oriente sul viso »; « Questo è ciò che non potrò mai dimenticare... una cosa lieve, fatale »; « Non un movimento, un rumore: l'Oriente era davanti a me »; « E io restavo lì affranto oltre ogni dire, esultante, insomma e incantato »; « Vidi gli uomini di quella terra »; « Guardai facce brune, bronzee, pallide, occhi scuri »; « Contemplai il colore di una folla »; « Tutto era immoto »; « Era l'Oriente »; « E questi ne erano gli uomini »; « Col tempo approfondii le impressioni; tuttavia, per me l'Oriente al completo appare in quella prima visione giovanile, e in quel momento in cui lo vidi coi miei giovani occhi. C'ero arrivato dopo una lotta attraverso il mare, ed ero giovane, e vidi l'Oriente »; « Una luce sopra una terra strana »; « E addio. E' notte. E' notte, addio ».

Joseph Conrad avrebbe scritto oggi le stesse cose? Certamente no, perché, dopo, non le scrisse. Gioventù è del 1898 (lo stesso anno della nascita del suo primo figlio, Boris), ma già con Lord Jim, cominciato nel '98 e concluso nel 1900, la serie « malese » era finita. Passato nel Congo per il comando di un piroscalo fluviale e poi ancora per mare, in altri mari, sul rapido clipper « Torrens », Józef Korzeniowski nel 1894 a Rouen aveva chiuso il suo ventennio di marinaio. Era avviato il trentennio dello scrittore Joseph Conrad che sarebbe durato fino alla morte nel 1924.

La Malesia e i mari dai quali si leva il sole avevano avuto un incanto breve. Dopo quello « orientale », che, per essere suggestivo, è anche il più conosciuto, era presto successo un Conrad di altre quarantacinque narrazioni e tre opere drammatiche, un autore — come ad esempio in Nostromo, di cui è protagonista il corso Cervoni — di ulteriori grandezze.

Verso Sanremo: continua l'inchiesta sull'industria

LA TECNICA DEL SUCCESSO

Quali sono oggi gli strumenti per stimolare la curiosità del pubblico e interessarlo ad un disco nuovo. Si controlla la «resa video» degli interpreti attraverso impianti TV a circuito chiuso. Il terrore dei pettegolezzi e degli «scandaletti»

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Una mattina di dieci anni fa, gli agenti di una nota Casa discografica romana proposero ai principali negozianti di musica e dischi di esporre in vetrina e sui banchi di vendita delle scatole di latta vuote: ex barattoli di salsa, fagioli, tonno o peperoni. «E che c'entra?», chiesero quelli, allibiti. «Così, per richiamare la curiosità del passante. E anche di chi entra a chiedere le ultime novità», fu la risposta. «Ma diranno che siamo impazziti!», «Meglio, poi verranno a comprare il disco».

Il disco, prossimo a uscire, si chiamava *Il barattolo*, un motivo che diede di colpo la popolarità al debuttante Gianni Meccia. La trovata, piuttosto banale a giudicarla oggi, costituì allora un primo esempio di «promozione», questa tecnica pubblicitaria di importazione americana che studia e realizza tutte le iniziative capaci di stimolare la vendita di un certo prodotto. Negli anni Sessanta l'industria della canzone l'ha applicata costantemente, ne fanno fede gli stessi «uffici promozionali» creati apposta presso le grandi e medie Case discografiche italiane. Naturalmente, sempre sul-

la scia del barattolo, fioriscono ancora certe ideezze che presumono di creare una certa simpatia intorno al disco che compare sul mercato. Si ricordano, per esempio, il sacchetto di plastica contenente pietruzze levigate offerto in omaggio all'acquirente di *Sassi* di Gino Paoli; il paio di ciglia finte nella busta contenente il microscollo intitolato *Le tue ciglia*. Nel '68 inoltre, allorché vennero di moda i «poster», una Casa discografica milanese inserì nella busta il manifesto gigante dell'interprete, così i ragazzi consumatori di canzoni ebbero l'opportunità di coprire le pareti delle loro camerette con le immagini degli idoli preferiti. Per un certo periodo è andato di moda persino il «punto

qualità», alla stregua dei detersivi: raccogliendo un determinato numero di bollini (stampati sull'involucro del 45 giri), il cliente aveva diritto a un premio. Ma questi semplici sistemi reclamistici appaiono oggi desueti. Ve ne sono altri ben più efficaci per far conoscere un disco nuovo al pubblico: la radio, la televisione, i juke-boxes, il cinema, la stampa, le grandi manifestazioni canore. E da quando la musica leggera, da prodotto artigianale, è diventata prodotto industriale, gli esperti della «promotion» hanno dedicato a questi strumenti la loro attenzione.

Parlo con Sandro Delor, direttore del reparto promozione della CGD-CBS (l'etichetta di Massimo Ranic-

ri, dei Camaleonti, di Mario Tessuto, Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli, Sergio Leonardi). Come fate, qual è il vostro metodo di lavoro? «Di solito», dice, «il primo passo è la radio. Cominciamo col mandare il disco nuovo ai disc-jockey perché lo ascoltino e lo giudichino. Passano all'incirca una ventina di giorni, quindi se il 45 giri è approvato va in onda. Nel periodo in cui la radio lo trasmette (una settimana, dieci giorni), il nostro ufficio stampa cerca di interessare i giornali, mettendo a loro disposizione notizie fresche e fotografie dell'interprete. Poi si tenta di far apparire il cantante in uno spettacolo televisivo con la sua nuova incisione. Così lei, consumatore di musica



Rosanna Fratello, fra gli idoli nuovi della canzone. Al suo lancio, culminato con «Canzonissima», hanno contribuito un insegnante di dizione, un regista, un parrucchiere di grido ed esperti di moda



Rocky Roberts con Ingrid Schoeller: un «idillio pubblicitario». A destra Sandro Delor, responsabile della «promotion» alla CGD-CBS

della musica leggera in Italia

Servizi a cura di
Antonio Lubrano
e di Ernesto Baldo

sponibili quelle definitive del '69). Abbiamo visto, comunque, che fra la radio e la televisione ci sono i giornali. Ebbene, che tipo di notizie gli uffici stampa delle Case discografiche (che dipendono in genere dalla «promozione» e sono affidati per la gran parte a deliziose fanciulle) forniscono a quotidiani e periodici? E' vero che, oltre alle normali biografie e alle informazioni artistiche, si punta sulla vita privata dei divi della canzone?

Una risposta corale: tutti i responsabili della «promotion» da me avvicinati assicurano di no. Oggi hanno addirittura il terrore del pettegolezzo o dello scandaletto. Eppure non pochi rotocalchi ne sono ogni settimana traboccanti: «Frutto di invenzioni», dicono. «Forse in passato qualche addetto ai lavori indulgeva a questa tattica», ammettono. E infatti qui si potrebbe ricordare un solo episodio indicativo del sistema che oggi i professionisti della «promotion» ritengono superato. Non più tardi di tre anni fa, Rocky Roberts, dopo il «boom» televisivo di *Stasera mi butto*, era in calo. I giornali cominciavano a trascurarlo. Ebbene, improvvisamente apparve su un rotocalco una sequenza fotografica che riacesse l'interesse intorno a lui. Rocky all'aeroporto di Milano abbracciava e baciava affettuosamente una nota attrice, Ingrid Schoeller. L'appuntamento d'amore viene ripreso col teleobiettivo da un abile paparazzo che si trova sulla terrazza riservata ai visitatori per puro caso. Le immagini sono sgranate, hanno il tipico sapore del «rubato». Dietro quel rotocalco si buttano gli altri. Conferme, smentite, riconferme, rismentite. Non si capisce bene se Rocky Roberts e Ingrid Schoeller si sono giurati eterna fedeltà e stanno per sposarsi oppure si odiano a morte. Però escono altre foto dei due insieme, altri articoli e il pubblico è incuriosito. Dopo molto tempo, quando ormai la vicenda ha perso ogni rilievo, si sa che l'incontro all'aeroporto, col fotografo opportunamente armato di teleobiettivo, era stato organizzato a scopo pubblicitario dagli interessati alle fortune del pur bravo cantante. L'attrice si era comportata come se avesse dovuto interpretare un ruolo sul set. «Non conviene al cantante stesso usare queste armi», sostiene Delor, «su dieci casi, stia certo che uno solo ottiene risultati positivi. Oggi le vicende private di un beniamino del pubblico possono anche essere raccontate, purché in quello che si dice non vi sia niente di montato. Il pubblico ormai intuisce quando c'è dietro una montatura». «Bisogna difendere soprattutto i giovani dai «flirt» che certi giornali gli attribuiscono», afferma Onorati: «Nada per esempio. Era appena comparsa sulla scena e già le affibbiavano un amore con un cantante francese. Quest'ultimo venne in Italia soltanto per girare con lei dei Caroselli». «Secondo me», conclude Anselmi, «gli amori, gli scandali, i pettegolezzi possono giovare al mito del cantante, seppure gli giovano, ma non incrementano le vendite.

Oggi il ragazzo che va a comprare il disco, lo compra molto spesso a prescindere dal mito. Dieci anni di esperienza mi consentono di individuare l'evoluzione degli ultimi tempi. E questo mi sembra un dato interessante».

Un disco nuovo, dunque, si fa conoscere attraverso la radio, la televisione, la stampa, oppure proponendolo dai 35 mila juke-boxes sparsi per la penisola o, ancora, agganciandolo a un film. Ma ci sono anche le grandi competizioni, meglio se si tratta di gare fra cantanti. Sanremo, per esempio, un riflesso internazionale, venti milioni di telespettatori; sul piano economico può significare il 20-25 per cento del fatturato di un anno (in questa occasione, nelle passate edizioni si sono venduti dai 4 ai 6 milioni di dischi); *Canzonissima*, dai 21 ai 25 milioni di telespettatori; il *Disco per l'estate*, 18 milioni; la Mostra Internazio-



leggera, vede il personaggio sul piccolo schermo quando ha già il motivo nuovo nell'orecchio (perché si presume che lo ha ascoltato alla radio) e per di più è incuriosito da ciò che hanno scritto i giornali su quella canzone e su quel cantante». L'ideale sarebbe perciò che io uscissi di casa la mattina dopo e mi precipitassi a comprare il disco.

Quali sono i vostri rapporti con la televisione, in che modo cioè si ottiene che un cantante sia ospite di una certa trasmissione? «Innanzitutto è un rapporto di reciproca utilità», precisa Nicola Onorati, 46 anni, romano, capo del servizio promozione e stampa della RCA (la Casa di Morandi e di decine di altri idoli). «L'industria discografica fornisce cioè un tipo di prodotto che è gradito a larghi strati del pubblico radiofonico e televisivo. Chiedere il passaggio del cantante «X» in un programma, è, poi, un lavoro normalissimo di pubbliche relazioni». Cioè? «Noi incaricati», spiega Delor, «visitano periodicamente i funzionari addetti alle diverse trasmissioni di varietà e musica leggera. Chiedono loro di ascoltare i dischi nuovi, sentono quale interpretazione potrebbe essere gradito per questo o quel programma, fanno considerare il tempo che un certo cantante manca dal video, propongono di aiutare i più giovani a procurarsi un'occasione per essere va-

lutati dalla grande platea di telespettatori. Per alcuni artisti lottiamo mesi prima di arrivare a un risultato. In televisione vogliono nomi sconosciuti. Dicono «questo non è una vedetta», «quest'altro non è un nome ancora noto». Spesso, tuttavia, accanto a un personaggio più popolare accettano un giovane sconosciuto di cui hanno valutato preventivamente le qualità». «E non bisogna dimenticare quei programmi», osserva Lucio Salvini della Ricordi, «nati proprio per valorizzare i debuttanti, tipo *Settevoci*». Qualche Casa discografica che dispone di un vivaio giovane, proprio per valorizzarlo cerca di assicurare alla sua etichetta un nome di grido. Fa prestigio ma consente anche una possibilità di accesso ai programmi televisivi.

«La maggioranza dei nostri consumatori», conferma G. B. Anselmi, consigliere delegato della Ri-Fi, «è quella che segue i programmi, per questo diciamo che la migliore arma promozionale per noi è la radio. E la televisione naturalmente». Si pensi che nell'arco di un anno la musica leggera rappresenta il 30 per cento circa delle trasmissioni radiofoniche, qualcosa come cinquemila ore. L'incidenza della varietà e della musica leggera sui programmi televisivi è pari al 6,3 per cento, per un totale di 310 ore (sono statistiche del '68, non essendo ancora di-

nale di musica leggera di Venezia; il Cantagiro, 10-15 mila persone in media per ogni tappa. Nel caso dei festival, tuttavia, il rapporto si inverte: il disco nasce in funzione della manifestazione. E' ormai largamente accettata infatti l'opinione che a Sanremo possono imporsi soltanto brani che rispondano a precisi requisiti. Si parla dunque comunemente di «motivi da festival» per distinguerli semmai da quelle rare composizioni che sembrano dettate ogni tanto da una sincera, forse autentica ispirazione. Insomma un certo tipo di canzone costruito apposta per colpire subito l'orecchio del destinatario: «Una canzone», dice Giampiero Todini della Curci, «dura tre minuti ma a Sanremo sono fondamentali i primi trenta secondi». Trenta secondi, ossia la prima frase musicale, il primissimo verso. Se dopo quei trenta secondi, autori e interpreti non sono riusciti a catturare l'attenzione di chi ascolta, è finita, la canzone rischia di non vincere il Festival e forse non riusci-

LA TECNICA DEL SUCCESSO

ra a vendere nemmeno una copia. Nei festival, ad ogni modo, come in tutte le altre occasioni di contatto fra interprete e pubblico, l'ufficio promozione di una Casa discografica deve curare il personaggio. Perché è vero che la gente comincia a smalzarsi ma altrettanto vero è che presso certi settori dell'opinione pubblica funziona ancora il personaggio-cantante più che il cantante-voce. Si ripete spesso, anzi, che oggi le Case discografiche sono in grado di costruire dal niente un idolo, di «fabbricare» letteralmente un fenomeno. Ecco, appunto, come «si fa» un cantante?

«Chi sostiene che noi fabbrichiamo i cantanti non conosce la realtà, alimenta un'altra favola sulla musica leggera», dice Nicola Onorati, l'uomo a cui Nada deve il suo exploit al Sanremo 1969. «E' il verbo sbagliato. Semmai noi dirozziamo, li-miamo, modifichiamo; ma alla base ci deve essere qualcosa, un pizzico di personalità che si può sviluppare, una voce vera, che si distingue dalle altre. Altrimenti il pubblico non accetta il debuttante». Delor: «Cerchiamo di sottolineare un lato preciso della sua personalità, gli diamo evidenza, correggiamo nel suo abbigliamento, nel suo aspetto esteriore quello che ci sembra poco adatto al suo tipo».

«Prenda Rosanna Fratello», mi propone Alfredo Rossi, titolare della Ariston (cinque anni di vita, un miliardo di fatturato annuale, Ornella Vanoni, Mino Reitano, Astarita e la Fratello fra i nomi di spico del cast). Prendiamola. «Quando me la presentarono per la prima volta fui colpito dalla sua semplicità, dall'ingenuità di questa ragazza che a 17 anni non era mai andata a ballare, dalla serenità d'animo che dimostrava». Ebbene? «Ebbene la mia équipe diede inizio all'operazione perfezionamento. Rosanna fu mandata a scuola di dizione per tre mesi, poi girò diversi «ateliers» finché le fu trovato il guardaroba più confacente alla sua figurina e al suo stile di ragazza pulita, dotata di un bel viso; quindi un parrucchiere, Vergottini, studiò la pettinatura giusta. Infine l'abbiamo affidata ad un regista». Perché? «Semplice, perché le insegnasse a muoversi in scena con proprietà di gesti; le mani per esempio, che un cantante non sa mai dove mettere. Ma c'è di più. Nella nostra fabbrica e nella nostra sala di registrazione abbiamo installato un circuito televisivo chiuso: Rosanna Fratello ha cantato davanti a due telecamere per provare la sua «resa video». Dopo, lei stessa ha avuto modo di controllare gli errori e correggerli, ha imparato insomma a stare davanti alle telecamere». Con questa preparazione Rosanna Fratello ha fatto «boom» a *Canzonissima*. Non sono Maddalena, una abile cantante adatta ai suoi mezzi vocali, è arrivata in poche settimane a 120 mila copie.

Per Nada (salvo il circuito chiuso TV), Onorati seguì lo stesso sistema un anno e mezzo fa. Con qualche variante. Fino alla vigilia del Festival per esempio non la fece mai incontrare con i giornalisti né distribuir foto ai giornali che pure avrebbero avuto interesse a pubblicare l'immagine della giovanissima debuttante, l'unica di cui nessuno aveva mai sentito parlare. Oltre a dizione, portamento, pettinatura,

abbigliamento, Onorati le insegnò nel frattempo anche a posare per le fotografie. Poi di colpo, il giorno dell'apertura del Festival, uscirono due copertine di Nada e successivamente tutta la stampa italiana parlò abbondantemente di lei. In un anno effettivo di vita artistica la giovane Nada ha superato il milione di copie (*Ma che freddo fa*, *Che male fa la gelosia*, i dischi più venduti). Una cosa, tuttavia, è certa. Gli uffici promozionali delle Case discografiche possono escogitare le più grosse trovate per richiamare l'attenzione della gente sui loro prodotti, possono limare, modificare, preparare i nuovi idoli finché vogliono (la macchina industriale ha ormai raggiunto un funzionamento perfetto) però se il pubblico per una qualche ragione dice no, è no. Il disco non si vende.

Nella prossima puntata della nostra inchiesta vedremo appunto come reagisce il mercato discografico.

Antonio Lubrano

Che cosa c'è di vero nel mito del «guadagno facile». Le quotazioni delle «vedettes» e quelle dei cantanti «minori». Come nel calcio, si punta al premio d'ingaggio

di Ernesto Baldo

Roma, gennaio

L'idolo della canzone è considerato un simbolo di «guadagno facile». Per questo ogni anno ai concorsi per «voci nuove» si presentano migliaia di ragazzi, spesso privi di voce e di un minimo di personalità, attratti soltanto dal miraggio del conto in banca. Nel 1969 tuttavia, è accaduto un fatto che gli stessi divi abituati a parlare in termini di milioni mensili considerano oggi con sgomento. E' successo cioè che il conto in banca delle «ugole d'oro» (ma anche delle «ugole d'argento») ha registrato una flessione calcolata intorno al 25-28 per cento.

La flessione riguarda soprattutto gli introiti delle cosiddette serate (esibizioni nei ritrovi notturni, nelle balere, negli alberghi in occasione delle feste e per la stagione estiva) che nel bilancio di un cantante italiano di nome corrispondono in media al 60-70 per cento. La ragione è da ricercarsi nel clima di tensione che ha caratterizzato i mesi delle vacanze estive: la gente si concedeva riposo e divertimenti con il pensiero, però, rivolto a quello che sarebbe potuto accadere in autunno.

Questa situazione psicologica ha

fatto sì che i gestori dei ritrovi fossero più prudenti negli ingaggi: invece di correre il rischio di perdere le spese, preferivano, ai divi di forte quotazione, cantanti e orchestre dalle pretese più modeste. Del resto gli attuali «cachet» dei grandi idoli tipo Mina (un milione e 800 mila a serata, talvolta anche due milioni e mezzo), Celentano (due milioni), Morandi (dal milione e 300 mila al milione e 800 mila) sono diventati insostenibili per certi locali.

Dalle cifre abbaglianti dei tre o quattro «superbig» si passa, comunque, ai compensi abituali (dalle 200 alle 400 mila lire) di parecchi cantanti di buona notorietà. Esistono poi quotazioni «temporanee», destinate al cantante del momento. Un interprete che di solito non supera le 200 mila lire per serata, ottiene improvvisamente un grosso successo discografico ed è richiestissimo dagli impresari; arriva così a sfondare la barriera del mezzo milione di lire per esibizione salvo tornare nell'ombra appena la fortuna discografica si è affievolita.

I cantanti minori, quelli che godono di una notorietà provinciale, e sono la gran maggioranza, percepiscono per una serata dalle 15 alle 30 mila lire, sicché alla fine del mese se lavorano con una certa continuità possono contare su uno «stipendio» di circa 300 mila lire

(ma ci sono le spese da detrarre). La «stanca» delle serate ha provocato, per reazione, la riscoperta della tournée teatrale, del recital. Il primo tentativo del genere l'ha fatto Ornella Vanoni con lo show *Ai miei amici cantautori*. Adesso sta girando i teatri anche Mina, in «ditta» con Gaber.

Tuttavia anche all'interno di questa formula bisogna fare delle distinzioni. Uno spettacolo di Claudio Villa, per esempio, è diverso dal «Mina-Gaber», per il pubblico al quale si rivolge e per il criterio con il quale è allestito. Nel primo caso il reuccio di Trastevere si giova di una cornice da avanspettacolo (ballerine, giocolieri e comico); il secondo invece vuole avere maggiori pretese artistiche: soltanto i due cantanti in palcoscenico, noti solisti in orchestra e giochi di luce. Il recital di Mina e Gaber costa oltre 2 milioni a un gestore di teatro. L'altra fonte di guadagno per un cantante è ovviamente il disco. Degli oltre duemila cantanti che agiscono in Italia, soltanto trecento circa incidono e di questi una cinquantina vantano redditi consistenti dalla loro produzione discografica. Resta pur sempre difficile fare i conti in tasca ad un idolo, perché tra gli stessi «grandi» si verificano situazioni diverse: Villa non è uomo di grosse royalties (percentuali sulle vendite), Orietta Berti



I compensi richiesti da Mina sono fra i più alti del mercato italiano. Ora la cantante ha fatto «ditta» con Gaber per una serie di recital

IN MAGRA IL FIUME D'ORO

mantiene un suo equilibrio tra le serate e i dischi che vende; Adriano Celentano punta sul cinema per il 40 per cento e sulla sua attività di cantante-industriale per il resto (gli si attribuiscono, per l'estate '69, appena sei serate); Mina trae i maggiori guadagni dalle sue esibizioni più che dai dischi, anche se nella passata stagione è tornata nella *Hit Parade* con *Non credere* (500 mila copie); Morandi è tutto: cinema, serate, dischi. Ma è l'unico. Su un normale «45 giri» il cantante guadagna mediamente 32-40 lire, che rappresentano una percentuale (5-8 per cento) sul prezzo del microsolco al rivenditore. Ci sono delle Case discografiche che accordano, soltanto per i grossi nomi, percentuali più alte (10-12 per cento) ma i privilegiati devono contribuire alle spese di pubblicità e promozione. I contratti discografici durano di solito due-tre anni e prevedono certe garanzie per gli industriali.

Di recente è invalsa, come nel mondo del calcio, la regola dell'ingaggio, sotto due forme: una somma pagata in anticipo a fondo perduto o un minimo garantito di anticipo sulle vendite. Il caso d'attualità si chiama Rita Pavone. Due anni fa abbandonò la RCA per passare alla Ricordi: premio d'ingaggio oltre cento milioni per lei e una quarantina per Teddy Reno in qualità di produttore. Rita dopo 24 mesi ha rotto il contratto ed è tornata alla RCA. L'operazione non è stata molto fruttuosa per la Casa di Giuseppe Verdi, che ha avuto a disposizione la «mini-cantante» proprio nel periodo della maternità e del declino nelle simpatie del pubblico (vedi *Canzonissima*). Il bilancio di questi due anni appare adesso abbastanza sproporzionato al premio d'ingaggio. La novità, ma anche la curiosità del caso, sta nel fatto che la Casa discografica romana, riprendendo la cantante torinese nel suo «cast», ha chiesto la separazione artistica di Rita Pavone dal marito. Il «caso» rimane tuttavia aperto poiché la Ricordi ha passato adesso il «carteggio Rita Pavone» ai legali. Questo giro vorticoso di milioni, che tocca pochi privilegiati, continua a illudere moltissimi giovani che aspirano ad entrarvi, ma nel contempo appare meno vistoso quando si paragonano i guadagni dei nostri con quelli dei già stranieri. Si può notare, comunque, la sproporzione fra certi compensi e l'effettivo valore di chi li riceve.

Basta con il freddo solleggio

Cannes, gennaio

Basta con il semplice e freddo solleggio: i bambini fin dalla scuola materna devono imparare ad apprezzare e amare la musica per quello che è, un'esperienza di partecipazione. E' questo il primo dei quattro punti di una mozione votata all'unanimità in un simposio internazionale («La promozione della musica classica e contemporanea nel mondo moderno») che si è svolto a Cannes in occasione del Mercato internazionale del disco e delle edizioni musicali (MIDEM).

Personalità di 25 Paesi (compositori, musicologi, critici, editori ed esponenti di numerose stazioni radio-televisive) hanno discusso per 48 ore un documento che dovrebbe segnare una svolta programmatica nella diffusione della musica classica. Si è addirittura ipotizzato che per il genere classico possano essere utilizzati i criteri promozionali già da tempo introdotti nel settore della musica leggera e dei libri. Non dovrebbe sorprendere perciò se in futuro la febbre dei festival, con la classica, e dei premi — tipo «Strega» — raggiungesse anche il melodramma e la sinfonia.

Ma c'è di più: se andasse avanti l'idea di applicare le tecniche del successo in uso per i Morandi, i Celentano, i Little Tony potremmo vedere sui muri e nei negozi di dischi slogan come quello che si è visto proprio a Cannes: «Non andate più a Cherbourg per cercare le "vedette": le troverete tutte su dischi...». Il trasparente riferimento alla clamorosa fuga delle motovedette israeliane dal porto francese dimostra la prontezza di riflessi dei pubblicitari del disco: lo slogan ha suscitato, infatti, oltre che la simpatia, anche la curiosità di quasi tutti i partecipanti al «simposio classico» organizzato con la collaborazione del Consiglio internazionale della musica dell'UNESCO.

Gli altri tre punti della mozione sono in linea con questo nuovo spirito di allargamento culturale. Gli esponenti dei 25 Paesi (dal Brasile all'Unione Sovietica, dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Francia alla Germania, dalla Bulgaria all'Inghilterra) hanno chiesto che il disco classico non sia più considerato un articolo di lusso; se la pressione fiscale fosse quindi ridotta in tutto il mondo, il prezzo del disco scenderebbe a quote più accessibili. In secondo luogo i partecipanti hanno auspicato un numero maggiore di trasmissioni radio-televisive per colmare la fossa che oggi separa i programmi per gli amanti della musica classica da quelli per i «fans» del genere leggero. L'ultimo punto della mozione riguarda la critica musicale alla quale si chiede di sviluppare la sua azione a livello popolare consentendo a chiunque la ricezione di un'informazione chiara e di un orientamento preciso.

Il documento costituisce, in definitiva, la vera novità dell'edizione 1970 del MIDEM di Cannes, che ha offerto, inoltre, a giovani talenti la possibilità di esibirsi di fronte a platee internazionali. Un trionfale successo ha ottenuto la diciassettenne pianista italiana Anna Maria Cigoli con l'interpretazione del *Concerto op. 25* di Mendelssohn. Sempre nell'ambito di questa «tribuna internazionale» sono state eseguite due opere del compositore Franco Donatoni.

Per la prima volta la musica classica è così entrata, con una presenza massiccia, nel giro degli affari di una manifestazione come quella della Costa Azzurra, che finora era riservata al settore «variété». Non si può dire che questo primo tentativo, alla luce degli affari conclusi, abbia avuto un esito totalmente positivo. Tuttavia le premesse fanno già pensare che nel '71 l'operazione promozionale possa essere realizzata in modo concreto: si pensa, per esempio, di attribuire riconoscimenti a quelle Case discografiche che nell'am-

bito del MIDEM sapranno valorizzare con un'idea il loro repertorio classico. Per il resto la fiera dell'industria musicale, che da quattro anni si tiene a Cannes, ha accentuato la sua caratteristica merceologica. Si sono incrementate le collezioni di lavoro a scapito delle esibizioni dei grossi nomi della musica leggera che nelle prime edizioni del MIDEM rappresentavano una attrattiva. La presenza delle «vedettes» internazionali, d'altra parte, comporta delle spese che Cannes non intende sopportare. Con questo Mercato si vuole soprattutto richiamare sulla Costa Azzurra uomini d'affari che con il loro soggiorno ravvivino l'attività turistica in un periodo di bassa stagione. Ed è tanto vero questo che i cittadini di Cannes, anch'essi afflitti fatalmente dal traffico, non hanno battuto ciglio quando dieci mesi fa appresero che per questo nuovo centro degli affari sarebbe stato sacrificato il grande parcheggio esistente dietro al Palazzo del cinema. La nuova costruzione dalle pareti di vetro (costata un miliardo e 300 milioni) forma adesso un corpo unico con la vecchia sede del Festival cinematografico.

I cantanti celebri, quelli conosciuti in tutti i continenti, a Cannes si sono visti quest'anno soltanto effigiati nelle vetrine della Croisette. Tuttavia c'è da rilevare che gli «sconosciuti» — per noi — ascoltati sul palcoscenico del Palazzo dei festival in compagnia di Gigliola Cinquetti (unica cantante italiana inclusa nel cartellone del MIDEM), hanno all'attivo vendite discografiche valutate in decine di milioni di copie. Ancora una volta, cioè, il confronto fra il mercato italiano e quello di altri Paesi è a noi sfavorevole. Gianni Morandi in dieci anni di carriera ha appena raggiunto i dieci milioni di dischi, in Inghilterra Lesley Gore (esibitasi a Cannes, e che non è un mostro di originalità) ha venduto nel giro di tre anni venti milioni di dischi. Mentre i nostri cantanti non hanno obiettivamente un pubblico fuori dai confini nazionali, le nostre canzoni, invece, continuano ad avere estimatori quando rispettano fedelmente il così detto genere «all'italiana». Gli inglesi in questo momento stanno cercando nel repertorio italiano brani di gusto popolare, dei veri e propri valzeroni, da fare incidere ai vari Tom Jones, Engelbert Humperdinck, Quest'ultimo, ad esempio, ha venduto due milioni di copie di una canzone di Malgoum che in Italia non ha avuto nessuna eco. Si tratta di *La lunga stagione dell'amore*, retro del disco sanremese del 1969 (*Baci, baci*) di Wilma Goich.

D'altra parte in un'era di gala internazionale del MIDEM, si è ascoltato un ragazzino olandese, Heintje, di dodici anni, il cui cavallo di battaglia è rappresentato da *Mamma*, la stessa che cantava Beniamino Gigli. Sulla passerella del MIDEM era attesa con curiosità l'unica esponente della Unione Sovietica Edith Piekha. La bionda e giovane «vedette», che era reduce da un recital tenuto all'Olympia di Parigi, ha con la sua esibizione rivoluzionato in un certo senso l'immagine tradizionale del cantante sovietico. La Piekha, sorretta da una preparazione di gusto francese, ha permesso di scoprire che oltre cortina lo stile moderno, esploso dopo il boom dei Beatles, si è fatto strada. Gli operatori commerciali presenti sulla Costa Azzurra quest'anno hanno seguito con molto interesse i cataloghi dei Paesi socialisti con un duplice obiettivo: sia di trovare novità da proporre all'Occidente, sia di sfruttare più ampiamente quei mercati.

e. b.

Le 26 canzoni del Festival di Sanremo

Titolo	Autori	Cantanti
1 Accidenti	Ricky Gianco	(Supergruppo)
2 Ahì ahì ragazzo	Napolitano	(Rita Pavone)
3 Ahì che male che mi fa	Cotugno	(Patrick Samson)
4 Canzone blu	Remis	(Tony Renis)
5 Che effetto mi fa	Donaggio	(Pino Donaggio)
6 Chi non lavora non fa l'amore	Celentano	(Adriano Celentano)
7 Ciao anni verdi	Alessandro Celentano	(Rosanna Fratello e i Minstrels)
8 Eternità	Bigazzi	(Ornella Vanoni e i Camaleonti)
9 Hippy	Leali	(Fausto Leali)
10 Io mi fermo qui	Riccardi-Albertelli	(Donatello)
11 L'addio	Lo Vecchio-Maggi	(Michele)
12 L'amore è una colomba	Savio	(Marisa Sannia e Gianni Nazarro)
13 La prima cosa bella	Nicola di Bari	(Nicola di Bari)
14 L'arca di Noè	Endrigo	(Sergio Endrigo e Iva Zanicchi)
15 La spada nel cuore	Donida	(Patty Pravo e Little Tony)
16 La stagione di un fiore	Ruini-Rossi	(Gens)
17 Nevica a Roma	Negri	(Claudio Villa)
18 Occhi a mandorla	Piero Soffici	(Bobby Solo e David Winter)
19 Ora vivo	Aldo Pagani	(Drusiani)
20 Re' digliele a ma'	Fontana	(Nada)
21 Re di cuori	Cavallaro	(Caterina Caselli)
22 Romantic blues	Pace	(Gigliola Cinquetti)
23 Serenata	Polito	(Tony Del Monaco)
24 Sole poggia e vento	Isola	(Mal)
25 Taxi	Corrado Conte	(Anna Identici e Antoine)
26 Tipi tipi ti	Pilade-Pace-Panzeri	(Orietta Berti e Mario Tessuto)

LA PROSA ALLA RADIO

Il ragno

Tre atti di Sem Benelli (Mercoledì 4 febbraio ore 20,15 Programma Nazionale)

Il conte Fabrizio di Poggialto ostenta di fronte alla moglie, Giulia Biagi, sposata per interesse, e agli amici, un cinismo ed un egoismo totali. Ma in realtà il suo è un atto di ribellione verso un mondo che gli ha offerto sempre poco. Al corrente del fatto che Pietro, un suo fratello naturale, ha una relazione con Giulia, accetta in silenzio la situazione: e quando Giulia dà alla luce un bambino, egli si vendica sottilmente. Il bambino è suo figlio: di fronte alla legge, Pietro non può dunque accaparrare alcun diritto, non gli resta che partire per gli Stati Uniti mentre Giulia si riavvicina al marito.

La commedia, rappresentata la prima volta all'«Odeon» di Milano il 19 gennaio 1935 dalla Compagnia di Renzo Giusti, Rina Morelli, risente molto dell'usura del tempo: certo non fu mai tra le migliori di Sem Benelli, noto, anzi notissimo per la fortunata Cena delle beffe, cavallo di battaglia in tempi recenti e meno recenti del popolare Amedeo Nazzari. E' proprio nella descrizione di Fabrizio, il protagonista, che la mano di Benelli risulta poco felice: Benelli vorrebbe creare un personaggio nel quale convergano cinismo e generosità, egoismo e grandezza d'animo, ma il risultato è esattamente l'opposto. Fabrizio sembra ammalato di superomismo e il più delle volte le sue frasi hanno il sapore della sentenza. Più indovinati sono invece i personaggi di contorno, dalla instabile Giulia al debole Pietro.

Dal romanzo di Gustave Flaubert (Sabato 7 febbraio ore 20,10 Secondo Programma - 1ª puntata)

Nel suo celebre romanzo, Gustave Flaubert, partendo da uno spunto autobiografico, un amore infelice per una signora incontrata in gioventù a Trouville, racconta le vicende di Federico Moreau, studente in legge, trasferitosi a Parigi dalla provincia, e della signora Arnoux, della quale Federico si innamora perdutamente. E' un amore difficile, senza possibilità di soluzioni, un legame tenero e silenzioso che riempie la vita di Federico. Scoppiano i moti del '48 ai quali il giovane prende parte senza però esporsi troppo: così lo salva dalle rappresaglie della reazione, Persa di vista la signora Arnoux, Federico intrattiene una dupli-

ce relazione con una ragazza, Rosanna, e con la signora Dambouse, moglie di un industriale. Ma quando viene a sapere che il signor Arnoux, per degli affari sbagliati, sta per andare in prigione, generosamente interviene offrendo una forte somma che s'è fatto prestare dalla signora Dambouse. E' troppo tardi: Arnoux è fuggito all'estero portando con sé la moglie e i figli. Passano molti anni: Federico incontra di nuovo la signora Arnoux. Ai due non rimane che ricordare con rimpianto un amore che il tempo ha reso sempre più dolce anche se incompiuto.

All'Educazione sentimentale Flaubert lavorò per molti anni a più riprese, limando, perfezionando fino a pubblicare il romanzo nel 1869 dopo Madame Bovary (1856, costato cinque anni di lavoro) e

Salammbô (1862, altri cinque anni). L'Educazione sentimentale ridotta per la radio in sei puntate da Ermanno Carls, con Raul Grassilli e Lucia Catullo, è forse tra le opere del grande scrittore francese, la più dolente, la più malinconica. Corre, per tutte le pagine del romanzo, parallelo al perduto amore di Federico Moreau, il senso ineluttabile della rinuncia. Flaubert vuole invitarci ad una serena meditazione sui casi e le occasioni della vita, raccontandoci più che dei fatti, degli stati d'animo. Da quelli delicatissimi del protagonista, a quelli dei suoi amici, ognuno dei quali insegue un sogno, può essere la gloria o la rivoluzione, ma sempre sogno rimane. Il tempo, lento e uguale, finisce per cancellare ogni passione e ogni aspirazione, spendendo su tutto una grande, soffusa tristezza.



Claudia Giannotti interpreta il personaggio della signora Giulia nella commedia in tre atti « Il ragno » di Sem Benelli

Il ping-pong

Dramma di Arthur Adamov (Lunedì 2 febbraio ore 19,15 Terzo)

Arthur Adamov, scrivendo *Il ping-pong*, più che tracciare una storia con un'azione precisa, intese mostrare la progressiva disumanizzazione di un gruppo di persone dapprima affascinate, poi realmente plagate da un qualcosa di mostruosamente meccanico, nella fattispecie il biliardino elettrico, il flipper cioè. E' chiaro che il flipper è un simbolo; al suo posto, e nulla cambierebbe, potrebbero esserci tanto l'automobile quanto la macchina che distribuisce chewing-gum o sigarette, insomma uno di quegli oggetti necessari, inevitabili, da « consumare » continuamente e che a forza di essere consumati, consumano essi stessi l'incanto consumatore. Così a poco a poco i personaggi del dramma sono catturati, uno dopo l'altro, la libertà, e l'amara conclusione di Adamov, è, nella società attuale, un'utopia.

Adamov con *Il ping-pong* ha creato una delle sue opere più felici. Pur senza raggiungere l'intensità drammatica di Beckett o il senso bruciante del paradosso caratteristico di Ionesco (i tre sono i maggiori esponenti del teatro dell'assurdo), il suo mondo è continuamente allucinato e allusivo, senza spiragli di luce. E' l'esistenza quotidiana dell'uomo che Adamov vede minacciata e facilmente brutalizzata: il flipper, come entità condizionante lo riduce alla disperazione, alla morte intellettuale e a quella fisica. Nessuno dei suoi personaggi si salva: precipitano, uno dopo l'altro, ognuno prigioniero del proprio silenzio e della propria solitudine. Nel crollo generale, come ha osservato Jean-Paul Sartre, Adamov è vicinissimo alle sue creature e la simpatia che egli mostra di provare per il loro fallimento, unato oltrepassa i confini del palcoscenico, esaltandosi in un'angoscia che investe tutto e tutti.

(a cura di Franco Scaglia)

Il Cardinale Lambertini

Commedia di Alfredo Testoni (Venerdì 6 febbraio ore 13,30 Programma Nazionale)

Nella sua commedia più nota ed applaudita, Alfredo Testoni sul filo di autentici episodi storici descrive la nobile figura del Cardinale Lambertini, arcivescovo di Bologna, eletto papa il 17 agosto del 1740 con il nome di Benedetto XIV. Il Lambertini, sempre pronto ad intervenire dove c'è bisogno della sua opera di pastore, risolve con arguzia tutta bolognese i casi del nipote, aspirante marito infedele, e i problemi di una giovane coppia separata ingiustamente dalle convenzioni (lei è ari-

stocratica, lui no) e da mille altre difficoltà. Fino a che, chiamato a Roma per il Conclave, parte rassicurando i suoi fedeli che farà presto ritorno.

Il Cardinale Lambertini è una di quelle opere minori che hanno fatto spesso parte del repertorio di attori ormai celebri ed esperti. E' un testo di sicura presa sul pubblico, e lo conferma la fortuna che ha avuto dalla sua prima rappresentazione, a Roma nel 1904 con il grande Ermete Zacconi, a quelle recenti di Gino Cervi, che lo presenta questa settimana alla radio nel ciclo Una commedia in trenta minuti a lui dedicato. Nel

Lambertini compaiono tutti i motivi cari a Testoni: la sorridente astuzia, il risolvere sempre le cose senza portarle ad un punto di rottura, convinto che, con la buona volontà e con la pazienza, si accomoda tutto. Questi caratteri del suo teatro affondano nella tradizione bolognese, si rifanno alla maschera del dottor Balanzone, tanto cara all'autore che trova il modo, con un piccolo esempio di teatro nel teatro, di presentarla anche in una scena della commedia. In conclusione l'odierna ripresa del Cardinale Lambertini è un'occasione per respirare un soffio di bonario e simpatico ottimismo.

LA TV DEI RAGAZZI

Bonaventura e Cenerentola

RITORNA STO

Domenica 1° febbraio

Con la bombetta e la camicia rossa, i pantaloni bianchi, le babucce appuntite, la sua maschera e il fido bassotto, il personaggio di Bonaventura, creato da Sto (Sergio Tofano), è uno dei più amati dai lettori del *Corriere dei Piccoli*, da oltre quattro decenni. Le sue avventure disegnate a colori, accompagnate da facili versi, hanno formato più volte oggetto di piacevoli e argute fiabe teatrali.

«Qui comincia la sventura — del signor Bonaventura...». La sventura, felicissima in questo caso, cominciò il 28 aprile 1927 sul palcoscenico del Teatro Manzoni di Milano, con la Compagnia Almirante, Rissone, Tofano. L'anno dopo, a Roma, al Teatro Argentina andò in scena *La regina in berlina*; nel 1929 venne realizzata, per la prima volta, la fiaba *Una losca congiura*; qualche anno dopo, nel gennaio del 1936, a Torino, venne presentata al pubblico del Teatro Alfieri *l'isola dei pappagalii*, dalla Compagnia Cervi, Maltagliati, Tofano; poi fu la volta di *Bonaventura veterinario per forza*, Milano, Teatro Olimpia, 1948; e ultimo *Bonaventura precettore a corte*, Roma, Compagnia del Teatro dei Satiri, 1953. Attore, regista, scrittore, scenografo, costumista, disegnatore, Sergio Tofano, all'età di oltre ottant'anni, continua a mettere successi, a raccogliere consensi e ammirazione per il suo lavoro così fecondo, per la sua arte raffinata ed elegante, il suo stile inimitabile, il suo umorismo pe-

netrante, la sua vena sempre fresca e garbatamente ironica. E' di pochi mesi fa un suo nuovo libro di filastrocche, ricco di deliziose illustrazioni da lui stesso eseguite, su un personaggio noto ai bambini di ieri e di oggi: la vispa Teresa.

Ora, per la TV dei ragazzi si sono allestite presso gli studi del Centro di Produzione TV di Napoli, due trasmissioni dedicate al Teatro di Sto: *La regina in berlina* e *Una losca congiura*. Nei panni del popolarissimo Bonaventura vedremo Sergio Bagnone, un attore dinamico, funambolico, dalla recitazione scarna e arguta. Le musiche originali sono di Mario Pagano, la regia è stata affidata a Pino Passalacqua.

La regina in berlina — in onda domenica 1° febbraio — si riallaccia, alleggeramente, alla storia di Cenerentola la quale, pur vivendo a corte, la sposa del re, non sa distaccarsi dalla cucina, dalle pentole e dai grembiuli. Naturalmente, le due sorelle cattive pensano di approfittarne per giocare un brutto tiro: nascondono in fondo alle fiabe, se scappette di vetro due grossi batuffoli di cotone, e la regina, nel momento in cui giunge a corte l'ambasciatore Cecé col suo aiutante Bonaventura, non può calzarle e deve rimanere in ciabatte. Il re, ingorrito, la ripudia e la scaccia, mentre le due maligne sorelle ballano per la contentezza. La povera regina dovrà affrontare una lunga serie di disavventure, prima di poter rimettere piede a corte (e nella scarpetta di vetro).



Bill Hanna (a sinistra) e Joe Barbera tra gli eroi dei loro popolari cartoni animati

Gli allegri «cartoons» di Hanna e Barbera

BRACCOBALDO E SOCI

Martedì 3 febbraio

Circa 120 anni fa le ricerche sul fenomeno della persistenza delle immagini nei sogni di alcuni «giocattoli»

scientifici che ricomponevano il movimento attraverso una serie di disegni. Da quei «giocattoli» derivarono apparecchi capaci di proiettare disegni in movimento su uno schermo, a scopo didattico e ricreativo.

Ma i primi completi disegni animati furono quelli realizzati intorno al 1908 dal francese Emile Cohl. Egli non fece che usare semplici lineari figure, interpretate con spirito arguto e libertà di accostamenti. Cohl insomma si sforzò, nel suo stile geniale, di creare «personaggi di sogno con una matita». Anche Winsor McCay, contemporaneo di Cohl e fra i primi che fecero negli Stati Uniti disegni animati, era convinto che l'animazione, alla fine sarebbe divenuta «il mezzo per raggiungere una nuova, grande espressione d'arte».

Tra i creatori di alcuni tra i più popolari protagonisti delle avventure a cartoni animati possiamo includere senz'altro Hanna e Barbera, cui la TV dei ragazzi dedicherà il pomeriggio di martedì 3 febbraio. Quali sono i personaggi di Hanna e Barbera? Anzitutto la sfilata Iggy e Ziggy, i due corvi canterini che conoscono i balli moderni e sanno improvvisare gustosi numeri di varietà. Il gatto Pinkie al quale i due topolini Pixie e Dixie giocano continuamente tri maligni; eterni nemici, ma talmente legati tra loro da non poter mai perdersi di vista. Per cui, se il gatto è nei guai, i due topolini corrono im-

mediatamente in suo aiuto per poter, subito dopo, ricominciare il gioco dei dispetti. L'orso Yogi ed il suo aiutante Boo Boo, cittadini onorari del Parco di Yellowstone, conoscono il successo da lunghissimo tempo; le loro avventure, impennate soprattutto sulle misteriose sparizioni dei cestini con la marmellata del Parco di Yellowstone, raccontate con vignette dai vivaci colori su libri, albi e giornali.

Ma il divo numero uno, il più popolare e simpatico, rimane sempre Huckleberry Hound, conosciuto in Italia come Braccobaldo.

A lui è riservato il privilegio delle sigle musicali più allegre, dei primi piani più smaglianti, del maggior numero di riflettori. Lui può interpretare qualsiasi parte, proprio come una grande star». Lo abbiamo visto, difatti, poliziotto, vigile del fuoco, giardiniere, pescatore, cavallierino da circo, cacciatore di belve nelle foreste africane, pilota spaziale, giocatore di polo; lo abbiamo ammirato nei panni più originali: vestito da eschimese, da palombaro, da indiano.

Nel suo nuovo «show» lo vedremo nei panni dell'indomabile Braccobaldo Kid.

Si può esser certi che saranno avventure movimentatissime, una grandola di colpi di scena, di situazioni imprevedibili e, soprattutto, l'una più comica dell'altra,

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Lunedì 2 febbraio

IL PAESE DI GIOGIACIO - Oggi Roberto Galve insegnerà ai bambini il sistema più semplice per realizzare dei calchi, per riprendere dei rilievi di superfici varie, con carta e matita. Il Giardiniere parlerà dell'umidità delle piante; il signor Coso illustrerà l'uso del vocabolario. Per i ragazzi, andrà in onda il quinto episodio del telefilm *Giamà*, il giomo si recano in città; le 50 monete d'oro sottratte agli emissari di De Senancond servivano per acquistare un magnifico vestito per Alverman.

Martedì 3 febbraio

BRACCOBALDO SHOW - Spettacolo di cartoni animati di Hanna e Barbera. In gruppo ad un cavallo nero chiamato «Brocco», il cappello a larghe tesse calato sugli occhi, Braccobaldo Kid passa nella prateria come un uragano.

Mercoledì 4 febbraio

Al Teatrino del Paese di Giochi arriveranno oggi gli Stracconelli, due simpatici bambolotti creati da Bonizza e da Woody Bassetti. Marco e Simona insegneranno ai loro piccoli amici a confezionare, con una scatola di cartone, un costume da «semaforo». Il Cavallo ed il Postino risponderanno alle lettere dei bambini. Per i ragazzi verrà trasmessa la seconda parte della fiaba *Re cervo* di Carlo Gozzi, adattamento di Diego Fabbrì e Claudio Novelli.

Giovedì 5 febbraio

L'AMICO LIBRO - La puntata prenderà in esame lo sport inteso nel suo duplice senso di spettacolo e di attività. Fra gli altri verranno presentati: Gli sport, di Stefano Jacomuzzi; *Da Olimpia a Città del Messico*, di Giulio Crosti; *Dizionario dei giochi e degli sport*, edito da Zanichelli; *Atleti come uomini*, di Luigi Gianoli. Il maestro Fabor e Silvana Giacobini presenteranno la quinta trasmissione di Pianofortissimo cui parteciperanno: Don Miko con il

orano *Quando l'amore se ne va*, Luciano Sangiorgi con una fantasia di motivi da *West Side story*. Gilberto Mazzi con una poesia di Prévert, *L'organino* di Barbera, Alberto Pomeranz con *Variazioni su un tema di Paganini*, di Liszt. Il soprano Magda Laszlo interpreterà un «lied» di Schumann, infine il cecchino pianista russo Nikita Magaloff eseguirà uno *Studio* di Chopin.

Venerdì 6 febbraio

LANTERNA MAGICA - Enza Sampò presenterà una avventura di Dino Luciolino e La Coccinella, e le marionette Bitty Lizzy e il piccolo Mo. Per i ragazzi: a) *I tesori della terra: L'avventura del petrolio*. In questa puntata, dopo una breve introduzione storica ed un brano tratto dal noto film di Flaherty, *Louisiana Story*, si vedrà in quali difficili condizioni debba operare la moderna industria estrattiva del petrolio ed in quali difficili ambienti: paludi, deserti, boscaglie, profondità marine e così via; b) *Avventure in elicottero: L'olandese rosa*. Mickey e Davey, mentre giocano nella strada, mandano i frantumi, con un colpo di palla, il vetro della finestra di uno scantinato, che è il laboratorio scientifico del signor Ambrose. I ragazzi sono attratti da un gran numero di bottiglie piene d'un liquido rosato. Davey ne beve una, convinto che si tratti di bibita alla fragola; si tratta, invece, di un liquido ricavato dai boccioli di oleandro rosa, per cui il ragazzo vengono riscontrati, poco dopo, allarmanti sintomi di avvelenamento. I piloti Chuck e Peter entrano in azione per ricercare il misterioso scienziato il quale possiede la formula dell'antidoto che dovrà salvare il piccolo Davey.

Sabato 7 febbraio

L'appuntamento con *Chissà chi lo sa?* viene rimandato a sabato prossimo. Oggi andrà in onda, per il ciclo *Inviati speciali*, un programma di Giorgio Moser dal titolo *Le isole degli Dei*, realizzato nel corso di un viaggio in Indonesia.

LA GRANDE SALVEZZA DEI CAPELLI FEMMINILI È KERAMINE H IN FIALE

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale. Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni *"Special"* applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

A & O

NEGOZI ALIMENTARI



questa è la strada giusta

questa sera alle ore 20,25 in
ARCOBALENO

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Belma
Regia di Luigi Esposito
- 11,45 I PADRI TRAPPISTI
Regia di Luigi Esposito
- 12 — CHIESA E SOCIALITA'
a cura di Natale Soffientini
Prima puntata
I nuovi quartieri

meridiana

- 12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonekamp - Brodi Knorr)
- 13,30

TELEGIORNALE

- 14 — A - COME AGRICOLTURA
Rotocalco TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddelli
Realizzazione di Gigliola Rosmino
- 15 — VIAEGGIO: TRADIZIONALE CORSO MASCHERATO DI CARNEVALE
Telecronista Paolo Valentini
Regista Giovanni Coccorese

pomeriggio sportivo

- 15,45 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: St. Moritz
SPORT INVERNALI
Campionato mondiale di Bob a quattro
Telecronista Gianni Bolzani
- EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Garmisch
KANDAHAR: SLALOM SPECIALE MASCHILE
Telecronista Giuseppe Albertini

- 17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner - Olio vitaminizzato Sasso - Calze Velca)

la TV dei ragazzi

- SPECIAL-STO**
Il Teatro di Bonaventura di Sergio Tofano
La regina le berline
Personaggi ed interpreti:
Bonaventura Sergio Bergone
Il bassetto Carlo Boso
Il re Carlo Crocchio
La regina Lucia Scalerà
Prima sorella della regina Anne Maestri
Seconda sorella della regina M. Teresa Albani
Pasqualina Emanuela Fallini
Il bellissimo Cecò Nino Fuscagni
Il ciambellano Aldo Rendine
Il valletto della voce tonante Domenico Caruso
Il valletto dalla voce acuta Francesco Varrano
L'orco vegetariano Piero Tordi
La moglie dell'orco vegetariano Jole Capellini
Musiche originali e rielaborazioni a cura di Mario Pagano
Scene di Enzo Celone
Costumi di Grazia Guarni Leone
Regia di Pino Passalacqua

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Sapone Respond - Aspro)
- 18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Margaret Lee e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa

Costumi di Sebastiano Soldati
Concorralle di Florja Torrijani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
GONG
(Pomodori preparati Althea - Fazzolletti Tempo - Biscottificio Crichi)
- 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Manetti & Roberts - Cera Glo Co - ... ecco - Olio dietetico Cuore - Ondaviva - Invernizzi Susanna)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Formitrol - Panten Hair Spray - A & O Negozi Alimentari)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Vino Folonari - Lloyd Adriatico - Pocket Coffee Ferrero - Ariston Elettrodomestici)

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Café Paulista - (2) Digestivo Antonetto - (3) Chlorodont - (4) Brandy Vecchia Romagna - (5) Brooklyn Perfetti
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Arno Film - 3) General Film - 4) Gamma Film - 5) General Film

- 21 — **IL CAPPELLO DEL PRETE**
di Emilio De Marchi
Sceneggiatura di Sandro Bolchi
con Luigi Vannucci
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Narratore Achille Millo
Barone di Santafusa Luigi Vannucci
Marinella Angela Luce
Guardabiera Irma De Simone
Marchese di Splén Corrado Annicelli
Marchese d'Uaili Antonio La Reina
Ettore Carloni
Compariello Gino Maringola
Don Cirillo Franco Sportelli
Maddalena Elisa Ascoli Valentini
Gennariello Giacomo Rizzo
Filippino Antonio Casagrande
Salvatore Nello Ascoli
Don Antonio Ugo D'Alessio
Martino Bruno Cirino
ed inoltre: Armando Brancia, Gino Brillante, Ciro D'Angelo, Nina De Padova, Leo Frasso, Amedeo Girard, Raffaele Moccia
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Commento musicale di Peppino De Luca
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Finegrappa Libarna - Deter-sivo Dash - Sottilette Kraft - Lovable Biancheria)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Sozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Pepsodent - Fernet Branca)

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

- 17 — **TORINO: NUOTO**
Campanile nuoto (Torino-Milano-Genova)
Telecronista Giorgio Bonacina
- 18,50-19,30 **IL TELECANZONIERE**
condotto da Sandro Ciotti
Regia di Priscilla Contardi e Gianfranco Piccoli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Vicks VapoRub - Cioccolato Duplo Ferrero - Biol - Milkana Fette - Espresso Bonomelli - Glicemille Rumanica)

- 21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Biscottificio Nipoli Buitoni - Emulsio Mobili - Aperitivo Aperol - Lacca Cadonetti)

22,20 LA MOGLIE PARIGINA

Il marito
Telefilm - Regia di Jean Becker
Interpreti: Micheline Presle, Daniel Gelin, Christian Aler, Denise Clair, Nina Demestre
Produzione: Paris Cité

22,50 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 Die Wiederentdeckung der Mayas
Filmbericht von Jürgen Schröder-Jahn
Verleih: ZDF

- 20,15 Rombolomb
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
8. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Micheline Presle è nel cast del telefilm *"Il marito"* (ore 22,20 Secondo)



Claudia Cardinale, ospite del varietà musicale con Peter Finch

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Tra gli odierni servizi, la rubrica curata da Roberto Benicenza presenta una inchiesta dal titolo Premio di fedeltà, realizzata in Piemonte. La scelta geografica non è casuale: gli alti livelli produttivi raggiunti dall'industria in questa regione stimolano gli operatori agricoli a perseguire obiettivi più ambiziosi utilizzando mezzi e tecniche modernissimi e avvalendosi degli incentivi messi a loro disposizione.

L'inchiesta, realizzata da Vincenzo Gamma, si propone appunto di illustrare uno degli incentivi di cui possono disporre gli agricoltori: un premio per coloro che dimostrano attaccamento per l'attività produttiva agricola. Si tratta di una serie di agevolazioni giuridiche ed economiche per l'acquisizione della proprietà del fondo da parte dell'erede che continuerà l'attività del padre agricoltore. Ciò, si pensa, potrà contribuire a frenare l'esodo della mano d'opera giovanile dalle campagne.

CARNEVALE DI VIAREGGIO

ore 15 nazionale

Anche quest'anno, Viareggio dedica uno dei suoi corsi di carnevale al pubblico dei telespettatori. Corso dell'Eurovisione si intitola infatti la rassegna di carri e maschere che

va in onda oggi. I carri sono macchine ingegnose nelle quali l'arte e la tecnica si fondono per rappresentare il tempo moderno, la vita di oggi in allegorie satiriche: « Il mondo cambierà », « Senza parole », « La malerba », « Il Satirico-

ne », « Vacanze romane », « Ho scelto la libertà », sono titoli di carri abbastanza eloquenti. Completano la sfilata gruppi europei di maschere e « majorettes » francesi, belgi, tedeschi con in testa l'ormai nota banda della « Libecciatà ».

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Con Margaret Lee, nelle vesti di partner di Raffaele Pisu, conduttore dello show domenicale, la puntata di oggi ospita Massimo Ranieri, un cantante ormai giunto alle vette del successo e che interpreterà uno dei suoi ultimi best-seller. Se bruciasse la città. Nel cast odierno, oltre al maestro Gorni Kramer che insieme al tandem Pisu-Lee darà vita al consueto giochetto musicale nella parte finale della trasmissione, figurano l'attrice Giuliana Rivera, il giovane attore comico Gianfranco Funari, il duo Ric e Gian e Pino Caruso. La regia è affidata a Vito Molinari.



Fra gli animatori dello spettacolo: l'attrice Giuliana Rivera

IL CAPPELLO DEL PRETE: prima puntata

ore 21 nazionale

Il cappello del prete fu il primo romanzo di Emilio De Marchi, pubblicato a puntate nel 1888 sull'Italia di Milano e sul Corriere di Napoli, ottenne subito un notevole successo suscitando anche un certo scalpore. De Marchi intendeva, con Il cappello del prete, rendere nobile il romanzo d'appendice costruendo una trama

nella quale risaltassero i suoi precisi intenti morali. Raccontò così la storia di un torbido delitto e del rimorso dell'assassino, fino all'espiazione finale. Il barone Carlo di Santafusca non ha più un soldo, deve pagare dei forti debiti: il debito maggiore l'ha contratto con il Sacro Monte, un pio ordine al quale deve quindicimila lire. Si incontra con don Cirillo, prete in pubblico e usu-

raio in privato, e conclude la vendita dell'ultima sua proprietà, villa Santafusca, in campagna. Don Cirillo da parte sua crede di aver fatto un affare: la villa che ottiene dal barone per trentamila lire è sicuro di rivenderla a centomila. Ma don Cirillo non sa di aver ancora pochissimo da vivere: il barone ha deciso di assassinarlo e di derubarlo. (Vedere articoli alle pagine 72-74).

amigos!

stasera carosello

café paulista

in
amore
a prima vista

non c'è bocca
che resista
al profumo di
paulista



RADIO

domenica 1° febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Ignazio di Antiochia.

Altri Santi: S. Severo, S. Verdiana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,45 e tramonta alle ore 17,28; a Roma sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,28.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1893 e nel 1896, «prima» al Teatro Regio di Torino rispettivamente delle opere *Manon Lescaut* e *Bohème* di Giacomo Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'intelligenza è una spada a due tagli, di duro acciaio e di lucente affilatura. Il carattere ne è l'impugnatura, e senza impugnatura non ha valore. (Friedrich Schlegel).



Sergio Celibidache dirige, con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, la Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 di Brahms (ore 18 - Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m. 198
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Mons. Salvatore Garofalo 10,30 Liturgia Orientale in Rito Romano, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19 Nasa nedelja s Kristusom, porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani: Il messaggio dei Santi, profili e pensieri sui santi del mese, a cura di P. Ferdinando Batuzzi, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Parole di Paul VI, 21 Santa Rosalia, 21,15 Oekumenische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 539)

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario - Musica varia, 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticella, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir, 9,30 Santa Messa, 10,15 Arcobaleno di motivi, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla Ticinese), 14,05 Giorno di festa, programma speciale dell'Orchestra Radiosa, 14,30 Temi da film, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Spettacolo di varietà, 17,05 Colonna sonora, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Pomeridiana, 18,30 La giornata sportiva, 19 Mandolinata, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli, 20,15 La separazione delle razze, Romanzo di Charles Ferdinand Ramuz, Adattamento radiofonico di Géo Blanc, Versione italiana di

Giorgio Orelli, (Fournier: Gilfranco Baroni; Murtu: Fabio M. Barblan; Firmin: Enrico Bertorelli; Bonvin: Alfonso Cassoli; Pitteloup: Ugo Bessi; Thérèse: Maria Rezzonico; Friede: Mariangela Welter; Hans: Vittorio Quadrelli; Rudolf: Cleto Cremonesi; Werner: Romeo Lucchini; Mathias: Pier Paolo Porta; Mänu: Antonio Molinari; Una ragazza: Lauretta Steiner; Un'altra ragazza: Maria Conrad). Sonorizzazione di Milno Müller. Regia di Vittorio Ottino, 21,55 Intermezzo, 22 Informazioni e Domenica sport, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis, 14,35 Sviatoslav Richter interpreta Schubert: Quattro Ländler da «Dieciassette Ländler» (D. 366), 14,50 La «Costa dei barbari», Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa, 15,15 Interpreti allo specchio, L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini, 16-17,15 Occasioni della musica, Salzburger Festspiele / Berliner Festwochen: Musica da camera, Ludwig van Beethoven: Dodici variazioni sul tema «Ein Mädchen oder Weibchen» dall'opera «Il flauto magico» di W. A. Mozart per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 68; Johannes Brahms: Tre Lieder su testi di Daumer; Tre Lieder su testi di Groth, Platen e Liliencron; Sonata per violoncello e pianoforte n. 1 in mi minore op. 38; Robert Schumann: Scelta di cinque Lieder, (Jacqueline du Pré, violoncello; Daniel Barenboim, pianoforte (da Berlino); Walter Berry, basso-baritono; Enk Verba, pianoforte), 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Il ritratto, Racconto musicale in tre tempi del romanzo «Portrait of Jennie» di Salvatore Allegra. Libretto di Robert Nathan, (Jennie: Margherita Rinaldi; Eben: Giampaolo Corradi; Arne: Boris Carmeli; La padrona di casa: Lucia Danieli; Mattia: e voce recitante: Francesco Carnelutti), Orchestra Sinfonica e Coro di Musica della RAI dir. Salvatore Allegra, Cori voci bianche dell'Oratorio Immacolata di Bergamo istrutto da Don Egidio Corbetta, M. del Coro Giulio Bertola), 22,10-22,30 Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Preciosa: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Louis Spohr: Concerto in do minore op. 26 per clarinetto e orchestra: Adagio, Allegro - Adagio - Rondò (Vivace) (Solisti Gervase De Peyer, Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Caffè danzante

7,30 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane - Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 - Musica per archi

Wayne-Frisch: Two different worlds • Warren-Dubin: I only have eyes for you

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Don Costante Berselli - Se parlassi tutte le lingue: catechesi sulla carità, Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Va-

ticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

— Lacca per capelli SISSI'

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Ferma la musica

Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Linzi - Orchestra diretta da Sauro Sili

Regia di Pino Gilloli

(Replica del Secondo Programma)

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI, a

cura di Luciana Della Seta:

- Risposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro. XVII. L'esodo dalle campagne

12 - Contrappunto

— Coca-Cola

12,28 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 TEATRINO COMICO VELOCE

di Leone Mancini

— Oro Pilla Brandy

13,30 Un pianeta che si

chiama Napoli

con Aldo Giuffrè ed Eliana Troughé

Testi di Guido Castaldo

Regia di Massimo Ventriglia

Fantasia pianistica di Gino Conte

14,10 CONTRASTI MUSICALI

Charles: Hallelujah I love her so (Jim Tylar) • Tisk: Lisbon at twilight (George Melachrino) • Tizol-Ellington: Caravan (Chit. el. Buddy Merrill) • Endrigo: Canzone per te (Caravelli) • Popp: The Swiss polka (André Popp)

— Barilla

14,30 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

15 - Giornale radio

15,10 CANZONI ALLO STADIO

Pisano-Gioff: Agata (Nino Ferrer) • Testa-Cassano-Corbo: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Balsamo-Testa: Occhi neri occhi neri (Mal del Primitive) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Clotti-Fabi-Gizzi: Solo per te (Tito Tomy)

19 - COUNT DOWN

Un programma di Anna Carini e

Giancarlo Guardabassi

19,30 Interludio musicale

20 - GIORNALE RADIO

— Industria Dolciaria Ferrero

20,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con Bobby Solo e la partecipazione di Mina e Ornella Vanoni - Regia di Pino Gilloli

(Replica del Secondo Programma)

21,10 LA GIORNATA SPORTIVA

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,15 CONCERTO DEL QUARTETTO

LIJARIARD

Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Ro-

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

18 - CONCERTO SINFONICO

diretto da

Sergiu Celibidache

Note illustrative di Guido Piamonte

Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: Un poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio - Allegro non troppo ma con brio

Orchestra Sinfonica della Radio Svedese

(Ristrutturazione effettuata il 21 maggio della Radio Finlandese in occasione del «Festival di Helsinki 1969»)

bert Mann ed Earl Carylhas, violini; Samuel Rhodes, viola; Claus Anden, violoncello)

(Registrazione effettuata il 29 novembre 1969 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

22,05 Orchestra nella sera

Mescalito: Sweet temptation (Gino Mescoliti) • Adamo: I'aimo (Caravelli) • Monty: Sogni negli occhi (Elvio Monti) • Narholz: Taiga melody (The Monano Strings) • Marnay-Stern: Un jour un enfant (Franck Pourcel) • Piccioni: Vacanze sentimentali (Zeno Ukkelich) • Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio)

22,25 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 - GIORNALE RADIO - Questo cam-

plionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino, presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

- 7,30 Giornale radio** - Alimanacco
7,40 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 GIORNALE RADIO

- **Omo**
8,40 IL MANGIADISCHI
Keating: Ted meets Ed (Orch. Ted Heath e Edmundo Ros) • De Natale: Mattiott-Lane: Ritornella vicino a me (Nada) • Kennedy-Ferraro: April in Portugal (Sid Ramin) • Guardabassi-Pes-Meccia: Batticuore (Paolo Mengoni) • Barnett: Skyliner (Jerry Fielding) • Ascri-Mogol-Soffici: Non credere (Mina) • Meyers-Pettis-Schoebel: Bugle call rag (Glen Miller) • Gianco: Pieretti-Tony: Nostalgia (Little Tony) • Lewis: How high the moon (Marty Gold) • De Scialzi-Di Palo: Una mi-niera (New Trolls) • Harris-O'Connor-Berry: Apple honey (Ted Heath) • Dos-sena-Righini-Lucarelli: Abbraccabra (Sylvia Vartan) • Friedman: Windy (Tony Hatch) • Tiristi-Rosati: L'estate è finita (Raoul) • Krieger-Manzarek-Morrison-Denamore: Light my fire (Woody Herman) • Bardotti-Lai-Sen-tis: Venise sous la neige (Wilma Goich) • Chan-Van Heusen: Road to Hong Kong (Billy May)

- 9,30 Giornale radio**
Manetti & Roberts
Amurri e Jurgens presentano:
9,35 GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini**, **Raffaella Carrà**, **Nino Ferrer**, **Sylva Koscina**, **Alighiero Noschese**, **Rina Morelli**, **Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

- **All**
11 — CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
Mira Lanza
12,30 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA

- 16,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Grappa SIS**

- 17,34 Pomeridiana**
Nazareth: Cavaquinho • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Leeuwen: Venus • Gilbert-Jobim: Bonita • Guar-nieri-Salerno: Carità • Anonimo: I'm on my way • D'Adamo-De Scialzi-Di Palo: Il sole nascerà • Cantoni-Zauli: In me vivrà • Tommassini-Rulli: Ninnolo • Mimmi: Le belle di notte • Ortolan: Susan anne Jane • Minellono-Donaghi: Ancora una notte • Fennelli-Mallory-Caravati-Christy: Mi sentivo una regina • Ipcress: Ciao Joao • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro • Migliacci-B.R.M. Gibb: Il muro cadrà • Barry-Kim: Sugar sugar • Negri-Facchinetti: Goodbye Madama Butterfly • Trovajoli: Canto de Angola

- 18,30 Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 APERITIVO IN MUSICA

- 21,30 LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
— **Valmy** —

- 22 — GIORNALE RADIO**
22,10 L'avventuriero
di **Joseph Conrad**
Riduzione e adattamento di **Giuseppe Lazzari**
Compagnia di prosa di **Totino della Rai** con **Arnoldo Foà**
Edizione Bompiani

- 4^a puntata**
Il narratore **Ignio Bonazzi**
Jean Peyrol **Arnoldo Foà**
Caterina **Anna Caravaggi**
Scavola **Natale Peretti**
Ariette **Mariella Furguile**
Michel **Franco Passatore**
Il curato **Alvise Battain**
Perose **Elena Maggio**
Una voce **Sandro Rocca**

- Regia di Ernesto Cordero**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 Corriere dall'America, risposte de-
la **Voce dell'America** ai ra-
dioascoltatori italiani
**9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dal-
la Francia**

- 10 — Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore • **Renana** • (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Georg Solti**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista **Arthur Grumiaux** • Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da **Bernard Haitink**) • **Nicola Rimski-Korsakov:** Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Lorin Maazel**)

- 11,15 Presenza religiosa nella musica**
Carl Philipp Emanuel Bach: Magnificat per soli, coro e orchestra: Magnificat • **Quia respexit** • **Quia fecit mihi tentum** • **Et misericordia** • **Fecit potentiam** • **Deposuit potentem** • **Suscepit Israel** • **Gloria Patri** (Dora Carral, soprano; **Genia Las**, mezzosoprano; **Pietro Bottazzo**, tenore; **Claudio Strudhoff**, baritono • **Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai** dir. **N. Antonelli**) • **Arthur Honegger:** Troia **Palmeis**, soprano e pianoforte; **Salmo 342** • **Benedicam Dominum** • **Salmo 140** • **Eripe me, Domine, ab homine malo** • **Salmo 136** • **Confitebor tibi, Domine** (**Ingy Nicolai**, soprano; **Enzo Marino**, pianoforte)

- 13 — Intermezzo**
Edouard Lalo: Sinfonia in sol minore: Andante, Allegro non troppo • **Vivace** Adagio • **Allegro** (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Robert Ferst**) • **Franz Liszt:** Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra (Solista **Shura Cherkassky** • Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**) • **Zoltan Kodaly:** Danza di Galante, Lento, Andante maestoso • **Allegretto moderato** • **Allegro** con moto, grazioso • **Allegro** • **Allegro vivace** (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Istvan Kertesz**)

- 14 — Folk-Music**
Anonimo: Stornelli umbro-marchigiani • **Stornelli di Assisi** (Coro i Cantori di Assisi) • Anonimo: Due Canti di Ciociaria (a cura di **Luigi Colacicchi**) (Coro Polifonico diretto da **Quinzio Petrocchi**)

- 14,10 Le orchestre sinfoniche DI MINNEAPOLIS**
Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico: **Circenses** - **Giubileo** - **L'ottobre** - **La Befana** • **Bela Bartok:** Divertimento per orchestra d'archi • **Allegro non troppo** • **Molto adagio** • **Allegro assai** • **Zoltan Kodaly:** **Hary Janos**, suite dal **Liederpfad**; **Preludio** - **Inizio del racconto delle fate** - **Carillon viennese** - **Canzone** -

- 19,15 Concerto della sera**
Domenico Scarlatti: Sei Sonate per clavicembalo: in fa minore L. 475 - in mi maggiore L. 23 - in sol maggiore L. 450 - in fa minore L. 33 - in la maggiore L. 483 - in re maggiore L. 46 (Clavicembalista **George Alcorn**) • **Giovanni Battista Pergolesi** (attribuzione): • **Laetatus sum**, salmo per soprano e orchestra d'archi (Solista **Teresa Stich-Randall** • Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da **Francesco Mander**) • **Gaetano Donizetti:** Quartetto n. 7 in fa minore (Quartetto Italiano)

- 20,15 Passato e presente**
Gustav Stresemann e la Germania dopo la Grande Guerra a cura di **Rodolfo Mosca**

- 20,45 Poesia nel mondo**
Il Magreb, a cura di **Mariagrazia Leopizzi**
4. La poesia marocchina
Dizione di **Nino Dal Fabbro** e **Walter Maestosi**

- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- 21,30 Club d'ascolto**
Teatro off off anche in Spagna?
Un programma di **Maria Luisa Aguirre**
Regia di **Giandomenico Giagni**
22,25 Rivista delle riviste - **Chiusura**

- 12,10 Centenario di Else Lasker-Schüler.** Conversazione di **Ida Porena**
12,20 I Trii per pianoforte, violino e violoncello di Franz Joseph Haydn
1) Trio n. 10 in mi minore: **Allegro moderato** - **Andante** - **Rondo** (Presto); 2) Trio n. 24 in la bemolle maggiore: **Allegro moderato** - **Adagio** - **Rondo** (Vivace) (**Paul Badura Skoda**, pianoforte; **Jean Fournier**, violino; **Antonio Janigro**, violoncello)



Arthur Grumiaux (ore 10)

- Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso dell'Imperatore e della sua corte (Direttore **Antal Dorati**)

- 15,30 Le quattro stagioni**
Due tempi di **Arnold Wesker**
Traduzione di **Betty Foà**
Beatrice **Lilla Brignone**
Adam **Sergio Fantoni**
Il narratore **Mario Epichini**
Regia di **Flaminio Bollini**

- 16,55 Modern Jazz Quartett**
17,30 DISCOGRAFIA
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — La letteratura americana in Italia
a cura di **Agostino Lombardo**
2. Il secondo Ottocento e il primo Novecento

- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**

- 18,45 Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Sartre giudica il comunismo. Un giudizio di **Nicola Chiaromonte** - L'intellettuale di fronte alla scienza - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Prosas.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello Italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

dal diario di una mamma

Sei nato: ti ho visto con i miei occhi e il desiderio di dargli tutte le cose migliori. Sì, anche il suo bambino ha diritto al meglio! Proprio per questo Mister Baby ha preparato una linea di prodotti specializzati per la prima infanzia con la collaborazione di studiosi in pediatria e di esperti nei vari problemi che riguardano il bambino fin dai primi giorni di vita. Prendiamo ad esempio il primo e più importante problema, quello dell'alimentazione, e mettiamo il caso - oggi sempre più frequente - che il suo bambino debba nutrirsi con il biberon. Quale scegliere che possa dare la sicurezza e tutti i vantaggi della poppata materna?

Mister Baby, il solo che offre al bambino una poppata «al naturale», del tutto simile a quella dal seno materno. Mister Baby, infatti, è l'unico biberon a doppia valvola brevettata (elimina l'inconveniente del singhiozzo e della colica gassosa, dovuti a ingestione di aria), l'unico con tettarella con foro a stella anziché circolare (non esce mai latte casualmente, ma solo quando il bambino succhia). Queste sono le caratteristiche più importanti del biberon Mister Baby, quelle che assicurano un funzionamento perfetto e naturale, per dare al suo bambino la poppata migliore del mondo: infatti, Mister Baby ha, fra le altre cose, disco di chiusura sterilizzabile, ghiera antiscampo, colino filtrato: questo per dirle come i prodotti Mister Baby sono curati e completi in ogni particolare. Ed è proprio per questo, per la loro alta qualità e specializzazione, che sono venduti solo in farmacia.

La linea Mister Baby le consiglia anche subito questi altri prodotti: COTTON-STERIL - gli unici bastoncini cottonati sterilizzati con Raggi Gamma (il solo impianto esistente in Italia) per la delicata pulizia delle orecchie, degli occhi e del naso. SUCCHIETTO ANTIRISTAGGIO-ANTIARROSSAMENTO - con disco ricurvo e canali di scorrimento (eliminano il ristagno della saliva e quindi fastidiosi arrossamenti).

MINIBIBERON - per le brevi poppate dei primi giorni di vita, completo di «bumbetto» per insegnare al bambino, più grandicello, a bere senza difficoltà.

Signora, è senz'altro interessante per lei e per il benessere del suo bambino conoscere tutti i prodotti che le può offrire Mister Baby. Richieda il catalogo gratis a: Hatò S.p.A. - 40123 Bologna, Via Agresti 4.

MISTER BABY pensa a tutto per il vostro bambino



Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A favola con Gradina

UOVA SODE IN UMIDO (per 4 persone) - In 50 gr. di margarina GRADINA fate imbiondire una grossa cipolla tagliata a fette molto sottili, cospargetela con un cucchiaino raso di farina e appena sarà rosolata versate circa 1 mestolo di brodo di dado. Lasciate cuocere lentamente la cipolla poi mescolatela delicatamente a uovo sode tagliato a spicchi. Quando saranno calde aggiungete sale, pepe e una cucchiata di aceto che lascerà evaporare a fuoco vivo. Servite subito.

BARBABIETOLE IN PAFELLA (per 4 persone) - Pelate 2 belle barbabietole, tagliatele a fette sottili e fatele insaporire in 50 gr. di margarina GRADINA, rosolata con un pezzetto di cipolla tritata finemente. Cospargetele con un cucchiaino di farina poi aggiungete sale, pepe e 1-2 cucchiaini di aceto, premontate e tritate e continuate la cottura per pochi minuti.

BUDINO DI PANE (per 4-6 persone) - Spicciate 150 gr. di pane francese raffermo, copritelo con 1/2 litro di latte bollente e dopo qualche ora mettetelo il composto in una casseruola sul fuoco. Aggiungete 20 gr. di margarina GRADINA e 50 gr. di cioccolato fondente tagliato a pezzi. Questo sarà ben amalgamato levatelo dal fuoco e lasciatelo intiepidire, aggiungetevi una bustina di zucchero vanigliato, 3 tuorli d'uovo, uno alla volta e infine mescolatevi delicatamente le 3 chiare d'uovo montate a neve soda. Versate l'impasto in uno stampo unito di GRADINA e cospargete di pangrattato mescolato con zucchero e fatelo cuocere in bagnomaria sul fornello o meglio nel forno per circa 3/4 d'ora. Servitelo subito.

con fette Milkynet

TAGLIATELLE AL VERDE (per 4 persone) - Fate lessare 400 gr. di tagliatelle in acqua bollente salata, poi sgocciolatele e conditele con 50 gr. di burro, qualche cucchiaino di parmigiano grattugiato e 2 cucchiaini di prezzemolo tritato. Mettetele la metà in una profila unita, copritela con fette MILKINETTE e ripetete le 2 strati. Ponete le tagliatelle in forno caldo (200°) per 10-15 minuti o finché il formaggio si sarà sciolto, poi servitelo subito.

SOGLIOLE APPAIATE (per 4 persone) - Acquistate 400 gr. di filetti di sogliola freschi o surgolati e aggiungete se sono piccoli, oppure piegateli a metà se sono grandi, infilandovi mezzadoli con fette MILKINETTE. Passateli in uovo battuto con sale, poi in pangrattato e fateli dorare dalle due parti e cuocete lentamente per 10 minuti, in 60 gr. di margarina vegetale rosolata.

HAMBURGERS DELIZIA (per 4 persone) - In 30 gr. di burro, o margarina vegetale, fate cuocere 4 hamburgers (biscottini rotondi e alti un dito di carne tritata) poi levateli e teneteli al caldo. Nel condimento rimasto, insaporite velocemente dei pomodori pelati sgocciolati, i cipollotti e i peperoni. In un tegame a parete rosolate in burro 4 fette rotonde di pane poi disponetele in una profila, su ognuna appoggiate una cucchiata di pomodori cotti, un hamburger spalmato di senape, 40 gr. di uovo guasto e una fetta MILKINETTE. Mettete in forno caldo (200°) per pochi minuti o finché si scioglierà il formaggio. Serviteli subito.

GRATIS altre ricette scrivendo al «Servizio Lisa Biondi» Milano

L.B.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En taxi dans Paris
Chasser est un plaisir
Paris et le reste

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof. Francesco Lapenna
Il suono

11 - Geografia
Prof. Modestino Sensale
Migrazione italiana in Europa
(Seconda lezione)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia
Prof. Giuseppe Imbò
Forze endogene della terra

12 - Filosofia
Prof. Carlo Diano
Parmenide e Zenone

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

L'età di mezzo
a cura di Renato Signò
in collaborazione di Franco Rosati e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
30 puntata

13 - IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 59
a cura di Giorgio Ponti
La fuga da casa
Servizio di Vincenzo Gamma e Roberta Cadrigher

Presenta Maria Alessandra Aliù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bio Presto - Certosina Galbani - Bonheur Perugia)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - REPLICHA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOCCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Adica Pongo - Pavasini - Chlorodont - Icam)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Quinto episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aandenboom
Alverman Jef Cassiers
De Senacourt Alex Cassiers
Cipola Walter Moerens
Pietro Jos Mahu
Florian Robert Maes
Regia di Senné Rouder
Diatt. Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Farine Fosfatina - Tosimobilli)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Giulio Mandelli

GONG
(...ecco - Pasta Barilla - Saffeguard)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
10 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Penne Bic - Enalotto Concorso Pronostici - Banana Chiquita - Same Trattori - Biscotti Colussi - Perugia - Tortellini Pagni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Crema per mani Atrix - Articoli elastici dr. Gibaud)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Idro Pejo - Milkana House - Pneumatici Cinturatore Pirelli - Confetti Falqui)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Candy Lavatrici - (2) Ramazzotti - (3) Brodi Knorr - (4) Super-Iride - (5) Caffè Hag

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Published - 2) Film Makers - 3) Produzioni Cinematografiche - 4) Marchi Cinematografica - 5) Cartoons Film

21 -

LA CASA DEL CORVO

Film - Regia di Fletcher Markle

Interpreti: Barbara Stanwyck, Joseph Cotten, Leslie Caron, Louis Calhern
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREMI
(Cioccolato Kinder Ferrero - Manifatture Cotoniere Meridionali - Rabarbaro Zucca - Pronto)

22,35 L'ANICAGGI presenta: PRIMA VISIONE

22,45 QUINDICI MINUTI CON FRANCE GALL

BREAK 2
(Camomilla Sogni d'Oro - Dumour)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Brianti
16° trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Piccoli elettrodomestici Biadetti - Biscotti Granlatte Buitoni - Piselli Novelli Findus - Vasevol - Brandy Stock - Detersivo Lauril Biodelicato)

21,15 IL MONDO VERSO IL '70

a cura di Gastone Favero
USA-URSS: - Il dialogo a singhiozzo -

DOREMI
(Sapone Respond - Rosso Antico - Brill Stoviglie - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 CONCERTO HERBERT
diretto da Herbert Albert
Johannes Brahms: Variazioni op. 56 su un tema di Haydn; Riccardo Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Massimo Scaglione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Privatdetektivin Honey West
- Heisser Schnee -
Kriminalfilm
Regie: Paul Wendkos
Verleih: TPS

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Belebte Natur
- Tiere in ihrer Umwelt -
Filmbetrieb von Giordano Repossi

20,40-21 Tagesschau



France Gall, protagonista dell'incontro musicale delle 22,45 sul Nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

Un fenomeno che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni preoccupanti è quello delle fughe da casa. A questo problema il Circolo dei genitori dedica oggi un numero «monografico» nel corso del quale, attraverso una approfondita inchiesta corredata da una serie

di interviste, vengono posti in luce i diversi motivi che spingono ragazzi e ragazze ad abbandonare il tetto familiare per andarsene a vivere da soli oppure in seno a comunità giovanili. Lo psicologo professor Adriano Ossicini interverrà alla trasmissione (curata da Roberta Cadringer) per offrire ai telespettatori alcuni elementi di valutazione del problema.

LA CASA DEL CORVO

ore 21 nazionale

Ripetutamente attratto dall'opera di Edgar Allan Poe, il cinema ne ha messo in risalto soprattutto gli aspetti più appariscenti: cupezza di atmosfere, senso di angoscia e oppressione; e dell'autore ha colto esclusivamente la definizione di scrittore maledetto: alcoolismo e tare fisiche e psicologiche. Al cinema interessa insomma il Poe «nero» e romantico, certo più fruibile, quanto alla possibilità di ricavarne facili spietacoli, del Poe «matematico», lucido e razionalista inventore di particolari, dettagli e incastri che si compongono in strutture sorrette da un'affascinante misura intellettuale. La casa del corvo, diretto da Fletcher Markle nel '51, non sfugge alla regola generale. È basato su un tema composito nel quale confluiscono elementi biografici — o pseudo tali — dello scrittore e frammenti di sue opere, e vuol essere in certo senso un omaggio al suo indirizzo. Questa intenzione è realizzata mescolando effetti e toni d'incubo, aggrovigliando stati d'animo e situazioni, e elevando a funzione di deus ex machina d'una vicenda abbastanza scontata un personaggio nel quale si confondono le caratteristiche dello scrittore e della sua creatura più popolare, il «detective» Dupin. Tocca a costui sbrogliare la complicata trama di malefici che circonda Thevenet, anziano e malandato ex ufficiale napoleonico rifugiatosi dalla Francia negli Stati Uniti dopo l'avvento della Seconda Repubblica. Nelle mani d'una ambigua assistente e dei suoi complici, che fingono d'averne cura e in realtà tramano per ucciderlo e impadronirsi delle sue sostanze, Thevenet si spegne lentamente, e giunge alle soglie del suicidio. Muore invece per cause naturali, e Poe-Dupin interviene perché le sue ricchezze vengano sottratte ai disonesti e pervengano invece ai legittimi — e antinapoleonici — eredi. Il corvo di cui al titolo è un puro dettaglio d'atmosfera: peccato che assomigli, più che al tetro protagonista della lirica di Poe, a un volatile ammaestrato.



Barbara Stanwyck è fra le interpreti del film, ispirato all'opera di Edgar Allan Poe

IL MONDO VERSO IL '70 - USA-URSS: « Il dialogo a singhiozzo »

ore 21,15 secondo

Il dibattito di questa sera si svolge sulla base dei contatti diplomatici che, a più riprese, hanno mostrato una comune volontà di dialogo tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Un dialogo lungo e complesso che incontra difficoltà di natura ideologica, politica e militare, ma registra anche atti positivi, poiché è negli scopi delle due parti cercare nuove intese non fondate su rapporti di forza. Un clima costruttivo è stato, infatti, registrato nel marzo dello scorso anno a Ginevra alla

Conferenza per l'interdizione delle armi nucleari, nel corso della quale Stati Uniti e URSS hanno manifestato il proposito — poi ribadito in successivi incontri bilaterali — di voler sostituire la politica della paziente trattativa a quella della sfida e di considerare superato il concetto stesso di potenza. Intorno alle prospettive aperte da questa rinnovata volontà di negoziato tra i due Paesi si parlerà appunto nel dibattito di questa sera, cui parteciperanno giornalisti e uomini politici, Adolfo Battaglia, Piero Ortoni, Sergio Segre, Giorgio Vecchiato e Paolo Vittorelli. Moderatore: Ugo Zatterin.

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HERBERT ALBERT

ore 22,15 secondo

Molti compositori si sono ispirati, con successo, al personaggio di Don Giovanni, creato da Tirso de Molina: tra gli ultimi, nel 1889, il musicista bavarese Riccardo Strauss, che trasse ispirazione dall'omonimo poema drammatico di Nikolaus Lenau, ne fissò sulla partitura i tre motivi dominanti: 1°) La cerchia magica e infinitamente vasta delle belle donne davanti alle quali il protagonista s'inginocchia fin troppo facilmente: la sua regola è infatti di sostare «ovunque fiorisca una beltà e vincerla, fosse pure per un attimo solo»; 2°) L'amore per le donne sempre nuovo e diverso; 3°) La calma dopo la tempesta... Cessato il fuoco, resta il focolare freddo ed oscuro. L'opera di Riccardo Strauss riscosse un grande successo di pubblico e di critica. Il Don Giovanni è affidato stasera alla direzione di Herbert Albert. Il programma comprende inoltre le stupende Variazioni op. 56 a su un tema di Haydn di Johannes Brahms.



Il maestro Albert dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino

il cuore me lo dice



PER IL TUO AVVENIRE

GIOCA LA CARTA VINCENTE



Accademia è la tua carta vincente: prendi al volo questa occasione! Non ci sono dubbi: un corso Accademia è la strada più diretta verso il successo. Scegli ora la tua strada!

ACCADEMIA

ISTITUTO CORSI PER CORRISPONDENZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.



Vi ringrazio per la puntualità, la precisione e la chiarezza della correzione dei compiti.

FRANCESCO PETRIN
S. Maria di Sala (Ve)

SCUOLA MEDIA - RAGIONIERE - GEOMETRA - MAESTRO
MAESTRA D'ASILE - STENOGRATTORE - SEGRETARIA
LINGUE (INGLESE - FRANCESE - TEODESCO) - INTERPRETE
PAGHE E CONTRIBUTI - ARREDAMENTO - VETRINISTA
CARTELLONISTA - FIGURINISTA - SARTÀ - UFFICI
TURISTICI - ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO
DISCENATORE TECNICO - PROGRAMMATORE IBM
TECNICO RADIO TV - MECCANICO - Elettrotecnico
ELETTROAUT. TECNICO IMPIANTI IDRAULICI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO - TORNIERE - EDILE

ASSISTENZA DIDATTICA IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA
NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

Spett. ACCADEMIA - Via Diamante Marconi 12/18 - 00185 Roma
inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi

corso		
nome	cognome	età
via		città

RADIO

lunedì 2 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Cornelio.

Altri Santi: S. Aproniano, S. Candido.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,44 e tramonta alle ore 17,30; a Roma sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,24; a Palermo sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,29.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1725, nasce a Venezia Giacomo Casanova, giocatore, diplomatico e avventuriero. Opere: *Memorie*.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Chi non ha un carattere, non è un uomo, è una cosa. (Chamfort).



Una trasmissione con Dalida va in onda alle ore 19,05 sul Secondo Programma. L'appuntamento, a cura di Adriano Mazzeletti, è tra Parigi e Roma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Posebna vprisanja in Raggovori, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: Viaggio intorno all'uomo, di Sergio Zavoli, a cura di Florio Tagliaferri - Istantanee sul cinema, di Antonio Mezza - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Les chemins de l'ecumenisme, 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes; Hans Müller Talamona: Minuetto per orchestra d'archi; Claude Yvoire: Suite St. Moritz, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Passeggiata stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il romanzo a puntate: «Il Fiacre n. 13» di Xavier de Montpérin. Riduzione radiofonica di Oriana Ninci, 13,25 Orchestra Radiosa, 14,05 Radio 2-4, 16,05 Letteratura contemporanea, 16,30 Arthur Honegger: «La Danse des Morts» (Jean Louis Barrault: recitante; Charles Panzera, baritone; Odette Turba Rabier, soprano; Ellette Schenkeberg: mezzo-soprano; André Pascal, vl. - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta da Charles Münch), 17 Radio gioventù, 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Motivi per trombe e orchestra, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Charleston, 19,15 Notiziario-Attualità sera, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Wolfgang Amadeus Mozart, «Bastiana e Bastiana», opera comica in un atto, (Bastiana, una pastorella; Ileana Sinnone, so-

prano; Bastiano, il suo innamorato; Luigi Pontigla, tenore; Coles, il suonante mago; Enzo Dara, basso, Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 21,15 Selezioni operistiche, Giovanni Battista Pergolesi: a) «Guglielmo d'Aquitania», Overture e Aria dell'Angelo: «Dove mai raminga vai?»; b) «La Serva Padrona», Aria di Serpina: «Stizzoso, mio stizzoso», Vincenzo Bellini: «I Capuletti e i Montecchi», Aria di Giulietta: «Oh, quante volte» (Ermi Santi, soprano); Wolfgang Amadeus Mozart: «Il flauto magico», Aria di Sarastro: «In diesen hell'gen Hallen», Vincenzo Bellini: «La Sonnambula», Cavatina di Rodolfo: «Vi ravisso o luoghi ameni»; Giuseppe Verdi: «Simon Boccanegra», «Il lacerato spirito»; Gioacchino Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», Aria di Basilio: «La calunnia» (Georg Pappas, basso; Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 22,05 Paese che vai, commissario che trovi, Germania: Diamanti a gogò, di Renzo Rova, 22,40 Per gli amici del jazz, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25, 23,45 Notturno.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», F. Schubert: Overture in do maggiore nello stile italiano, W. A. Mozart: a) Concerto in do maggiore per oboe e orchestra K. 314 (Jean Paul Goy, oboe); b) Sinfonia in mi-bemolle maggiore K. 543 (Orchestra della RSI dir. Marc Andreada), 18 Radio gioventù, 18,35 Codice e vite, aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Musica in frac. Echi dei nostri concerti pubblici, Sergej Prokofiev: Sinfonia classica op. 25 (Orchestra da Camera di Praga) (Dal concerto pubblico tenuto al Teatro Apollo di Lugano il 12 novembre 1962); Samuel Barber: «Knoxville 1915» per soprano e orchestra (solista: Marcelle Rapp; Radiorchestra diretta da Robert Feist) (Dal concerto pubblico tenuto allo Studio Radio il 12 ottobre 1968), 20,45 Rapporti 70, Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano, 21,45 Orchestre varie, 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
Rascel: Arrivederci Roma (Arturo Man-
toven) • Strauss: Wiener blut op. 354
(George Melachrin)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Daniel Auber: Fra Diavolo: Overture
(Orchestra Sinfonica della Radio di
Berlino diretta da Paul Strauss) •
Camille Saint-Saëns: Sansone e Da-
lila: «S'apre per te il mio cuor» •
(Mezzosoprano Ebe Stignani - Orche-
stra Sinfonica di Torino della Radio-
televisione Italiana diretta da Arman-
do La Rosa Parodi) • Milj Balakirev:
Russia, poema sinfonico (Orchestra
Philharmonia di Londra diretta da Lo-
vro von Metacic)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di
Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO - Lunedì sport,
a cura di Guglielmo Moretti con
la collaborazione di Enrico Ameri
e Gilberto Evangelisti

— Leocrea

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Lusini-Migliacci-Antucci, torna ritorno
(Gianni Morandi) • Noh-Nicolas:
Adoro la vita (Lara Saint-Paul) • Ca-
labrese-Fontana: Non voglio innamo-

rami più (Bruno Lauzi) • Bayardo-
Rezzano: Duello criollo (Milva) • Sha-
rade-Sonago: Sei di un altro (Franco
IV e Franco II) • Anonimo: Il tuo fa-
z-zolettino (Lucia Valeri) • Carlos E.
Pace-Carlos R.: Eu te amo te amo te
amo (Roberto Carlos) • Pierantoni:
Sei ore (Iva Zanicchi) • Pieretti-Ricky-
giano: Ehi tu arrangiati un po' (Gian
Pieretti) • Lennon-Mc Cartney: Elea-
nor rugby (Paul Mauriat)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in com-
pagnia di Carlo Romano

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo
Elementari)

Uomini e fatti della storia romana:
Scipione e Annibale, a cura di Ma-
ria Santini e Anna Maria Vivona
Domino - Il mio paese ha uno
stemma, ecco la sua storia, a cura
di Giorgio Campanella

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e
paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

— Coca-Cola

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

13,45 INFANZIA e VOCAZIONE DI
SERGIO LEONARDI, CANTANTE
Testi di Sergio Poliandri
Regia di Roberto Bertra

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
«Prima vi conto e poi vi canto» -
Viaggio musicale nel Sud a cura
di Otello Profazio, presenta Bian-
ca Maria Mazzoleni

— Biscotti Tuc Parein

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e
voci dal mondo dei giovani - Un
programma di Renzo Arbore e Raf-

faele Meloni, presentato da Renzo
Arbore e Anna Maria Fusco - Rea-
lizzazione di Renato Parascandolo
Renzo e Anna Maria rispondono
alle lettere degli ascoltatori
I dischi:

Bang-shang-a-lang (Archies), The hunt
(Barry Ryan), Ehi, ehi, che cosa non
farei (Supergroup), One million years
(Robin Gibb), L'aereo parte (Tony Re-
nis), Fancy meeting you here (Curtis
Knight), Mai come lei nessuna (No-
mad), Let's work together (Canned
Heat), Piano d'amore (Rosanna Fra-
tello), Petit bonheur (Adamo), Amor
jibaro & First of may (José Feliciano),
Don't waste my time (John Mayall),
Tu non hai più parole (Myosotis), Jam
up jelly tight (Tommy Roe), Dancing
in the dark (Charlie Parker), Lacrima
sul cuscino (La Verde Stagione), Leav-
ing on a jet plane (Peter, Paul and
Mary), Una miniera (I New Trolls)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

— Dischi Ricordi

18,20 Tavolozza musicale

18,35 Italia che lavora

— King Ediz. Discografiche

18,45 Cocktail di successi

Orchestra • Alessandro Scarlatti • di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana

22 — La Toscana e i suoi poeti

Conversazione di Mario Guidotti

22,12 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo

Masini

Realizzazione di Armando Adolgo

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere
ed arti

Antonio Manfredi: Piccola antologia
di «Dieri» di Paul Léautaud - Mar-
gherita Guidacci: Ricordo di Sir Osbert
Stiwell - Fernando Tempesti: André
Gide in una nuova biografia

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 IL CONVEGNO

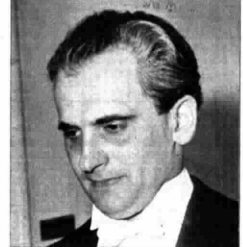
DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Sa-
vino Bonito

21 — Dall'Auditorium della Rai
I Concerti di Napoli
Stagione Pubblica della Radiote-
levisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da

Massimo Pradella

Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed
Euridice; Pantomima - Balletto (Len-
to) - Balletto (Gravissimo) - Gavotta
(Allegro) - Danza delle Furie e degli
Spettri (Vivace) - Danza degli Spiriti
belli (Lento) • Wolfgang Amadeus Mo-
zart: Sinfonia in re maggiore K. 504
«Praga» • Adagio-Allegro - Andante
- Finale-Presto



Massimo Pradella (ore 21)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- Giornale radio**
— **Almanacco** - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— **Candy**
8,40 **I PROTAGONISTI: Soprano MARIA STADER**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: «Exultate, jubilate», mottetto K. 165
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
— **Invernizzi**
- 10 — Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faale**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— **Philips Rasoi**
- 13,30 Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante
— **Soc. del Plasmus**
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
— **RI-FI Record**
15,15 Selezione discografica
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
- 19,05 FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzeotti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perrella e Corina**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
- 21,55 Controluce**
22 — **GIORNALE RADIO**
— **ERI**
22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

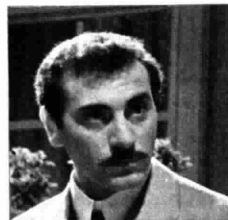
- 6ª puntata**
Berlioz narratore Mario Feliciani
Berlioz Mariano Rigillo
Le Sueur Franco Luzzi
Nancy Rosetta Salata
La madre Nella Bonora
Il padre Adolfo Geri
Charbonel Ezio Busso
Enrichetta Smithson Gemma Griarotti
Cherubini Angelo Zanolini
ed inoltre: Carlo Ratti, Livio Lenzon, Marcello Bartoli, Carlo Simoni
Regia di **Dante Raiteri**
- **Procter & Gamble**
10,15 **Canta Robertino**
10,30 **Giornale radio**
— **Pepsodent**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
— **Liquigas**
12,35 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luia Rivelli**
- 16 — Pomeridiana**
Mattoni-Migliacci: Che male fa la gelosia • Beretta-Pallavicini-Popp: L'amore è blu ma ci sei tu • Medini-Alhiet: Se piangere dovrò • Giannarino-Rotunno: Immagini • Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance • Lambertini-Cappellati: Meno male • Batistella: Pra' qua? • Mc Cartney-Lennon: She's a woman • Aznavour: I need you more than you • Re-Nencioni: Il ne faudrait pas que... • Kirk: Three for the festival • Washington: Pledging my love the clock • Gardner: I need your sentiment • Benson: Jane Joe • Hundstadt: Sassa Bumbumbum • Lauzi: Vecchio paese • Bovio: Urugano • Rossi-Ruiz: Luisa dove sei • LeGrand: Picasse summer
Negli intervalli:
(ore 16,30) **Giornale radio** (ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Ipotesi di vita extraterrestre, di **Gianni Godoli**
12. Sino ad oggi silenzio
APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 IL PADRONE DELLE FERRIERE**
di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di **Bellario Randone**
- 6ª puntata**
Susanna Derlay Francesca Sicilliani
Filippo Derlay Walter Maestosi
Il cameriere Giancarlo Quaglia
La Marchesa di Beaulieu Dina Sassoli
Ottavio Giorgio Favretto
Clara Claudia Giannotti
Bachelin Loris Gizzi
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Testa-Diamond: Tu sei una donna ormai • Gérard: Fais la rière • Shaper-Calabrese-De Vita: Piano • Anonimo: Greenleaves • Calabrese-Barriera: Ai primi giorni d'aprile • Marnay-Styke: People • Pace-Panzeri-Callegrari: Il ballo di una notte • Garfunkel-Simon: The sound of silence • Dell'Aera: Carosello
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Teatri scomparsi: Il Metastasio.**
Conversazione di **Gianluigi Gazzetti**
- 9,30 Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 88 in sol maggiore. Adagio, Allegro - Largo - Minuetto (Allegretto) - Finale, Allegretto con spirito (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Munchinger)**
- 9,50 La piccola Atene di Ildelfonso Nieri.** Conversazione di **Gino Nogarà**
- 10 — Concerto di apertura**
César Franck: Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 da «Six Pièces pour grand orgue» (Organista Gaston Litze) • Max Reger: Sonata n. 4 in la minore op. 116 per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Presto - Largo - Allegretto con grazia (Mitscha Schneider, violoncello; Peter Serkin, pianoforte)
- 10,45 I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10: Ouverture - Allegro, Lentamente - Air (Lentamente) - Allegro - Allegro - Allegro moderato (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Concerto per clavicembalo per arpa e orchestra (Revis, e cadenza di Marcel Grandjany): Andante - Allegro - Larghetto - Allegro moderato
- 13 — Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Daniel Gulliet, violino; Benno Greenhouse, violoncello) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in la minore op. 85 per pianoforte e orchestra (Pianista Ornella Puliti Santoliquido) • Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
- 14 — Liederistica**
Franz Schubert: 1) Schiffer's Scheide-lied, 2) Jägers Liebeslied (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte); 3) Hörtich des Pförtchen nicht gehen? (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Karl Engel, pianoforte)
- 14,20 Listino Borsa di Roma**
- 14,30 L'epoca della sinfonia**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol minore per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • César Franck: Sinfonia in re minore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 15,30 Il tamburo di panno**
(da un Nô - giapponese del XIV secolo)
Testo e musica di **ORAZIO FIUME**
Il vegliante Enzo Vioro
Il giardiniere Aldo Bertocci
Lo spirito del giardiniere

- 19,15 Il ping-pong**
Dramma di **Arthur Adamov**
Traduzione di **Paolo Pozzessi**
Arthur Ezio Busso
Victor Tino Schirinzi
Sutter Alfredo Senarica
Il vecchio Tullio Valli
Roger Renzo Rossi
Annette Anna Leonardi
La signora Duranty Mirella Gregori
Regia di **Massimo Manelli**
- 21,10 IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,40 Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 22,30 Rivista delle riviste - Chiusura**



Tino Schirinzi (ore 19,15)

derato (Solisti Clelia Gatti Aldrovandi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

- 11,20 Dal Gotico al Barocco**
Garcia Muñoz: Pues bien para esta, villancico (Ensemble Polyphonique de Paris de la R.T.F. diretto da Charles Ravier) • Claude Le Jeune: S'èbahon si je vous ayme, canzone (Complesso vocale Jean-Paul Kreyder) • Adriano Banchieri: Quattro Fantasia, ovvero Canzoni alla francese (Complesso di ottoni diretto da Gabriel Masson)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Giacomo Saponaro: Variazioni e finale su un tema accademico per l'orchestra d'archi (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Costantino Costantini: Diver-timento su un tema di Casella (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 Musiche parallele**
Bela Bartok: Quindici canti popolari magiari (Pianista György Sándor) • Zoltan Kodaly: Variazioni del pavone (su un tema popolare ungherese). Introduzione - Tema - Variazioni - Finale (Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Janos Ferencsik)

- La principessa Lucilla Udovich
il cortigiano Walter Ariotti
Orchestra Filarmonica di Trieste
e Coro del Teatro Vero diretti da
Ferruccio Scaglia
Maestro del Coro Giorgio Kirschner
- 16,15 Musica da camera**
Franz Xaver Richter: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 5 n. 4 per archi (Quartetto Drola) • Gabriel Fauré: Trio in re minore op. 120 per violino, violoncello e pianoforte (Strumentisti del Quartetto «Pro Arte»)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcani**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Freccia: Nuovi studi sull'eredità citoplasmatica - G. Salvini: Il contributo scientifico del fisico americano Murray Gell-Mann, premio Nobel 1969 - L. Ancona: La trasmissione biochimica della paura - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su khz 6060 pari a m 49,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invite alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

quattro
giornate
per l'
abbigliamento

XXX
samia

13-16 febbraio
1970 - Torino

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Packing for a short trip - This is news - The parrot

10,30 Educazione civica
Prof. Andrea Benagiano: Perché è necessario curare i denti?

11 — Educazione musicale
Prof.ssa Paola Perrotti Bernardi
Rossini: Il Barbiere di Siviglia
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura straniera
Prof. Nello Saito
Antologia tedesca contemporanea

12 — Storia dell'arte
Prof. Valentino Martinelli
Giacomo Manzù

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro - 11ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Le avventure di Magoo
— I rischi della navigazione
— I sudati risparmi
Distribuzione: Screen Gems
— Gustavo e il pedaggo
Regia di Joseph Neff
— Gustavo e il vicino
Regia di Marcel Jankovics

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
Centenario Colgate - Brandy
Stock - Invernizzi Invernizza

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICHA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Con tre soldi e un po' di fortuna
di Teresa Buongiorno
Personaggi ed interpreti:
Folchetto Maurizio Torresan
La madre di Folchetto
Gabriella Giacobbe
Il mendicante Gigi Angelillo
Il vasaio Carlo Enrico
L'oste Bob Marchese
Un viandante Alfredo Dari
Una donna Anna Bolens
La nartice Missa Mordaglia Mari
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alvise Saporì

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIOTONDO

(Knapp - Biscotti Granlatte
Buitoni - Piramappe - Toffe
Paperino Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL CIRCO EQUESTRE

Regia di L. Kristi
Prod.: Studio Centrale dei Documentari - Mosca

b) BRACCOBALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati
a cura di William Hanna e Joseph Barbera - Distrib.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Pavesini - Maglieria Magliola)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguita:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
GONG
(The Lipton - Rimmel Cosmetic - Cibaglin)

19,15 SAPERE

Profilo di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Rostand
a cura di Angelo D'Alessandro e
Vittoria Ottolenghi
Realizzazione di Franco Corona

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biol - Caffè Splendid - Simmenthal - Lacca Tress - Brandy Vecchia Romagna - Milkana De Luxe)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Salumi Gurmè - Lampade Osram - Kremlinghizia Elah)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Super-Irde - Sughli Star - Mondadori - I Grandi della Storia - Gran Pavisti)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO

(1) Orzo Binbo - (2) Zucchini Terle - (3) Aperitivo Cynar - (4) De Rica - (5) Verdai

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) Cinetelevisione - 4) Pagot Film - 5) Cine-televisione

21 —

TEATRO-INCHIESTA N. 24

LA RETE

Sceneggiatura di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Helene Cuenat Nicoletta Rizzi
Francis Jeanson Renzo Rossi
Haddad Hamada Arturo Corbo
L'ispettore Giampiero Albertini
Micheline Pouteau

Lia Rho Barbieri
Lia Rho Barbieri
Janine Cahen Laura Giordano
Odette Huttler Enza Govine
France Binard Carla Contin
Colonnello De Resseguier
Jacques Sernas
Georges Arnaud Dario Penne
Avvocato Dumas Luigi Pistilli
Avvocato Vergè

Alessandro Sperli
Avvocato Oussedik Renato Mori
Il Presidente Curvelier Renato Turi
Il Commissario Lequime

Il Cancelliere Giorgio Piazza
Robertto Pescara
Gérard Meier Guido De Savi
Jean Claude Paupt Bruno Cirino
Il Consigliere Teilgen
Riccardo Mangano
Desson Guy Mario Valgò
Jean Clouet Piero Gerlini
L'istruttore Adalberto Andreani
Un giornalista Mario Giordetti
Un altro giornalista Aldo Suligo
e con: Toni Marzanka, Maurizio
Scattorin, Guido Gagliardi, Riccardo Peruchetti, Francesco Gerbasio

Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Gianni Serra

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Sanagola Alemagna - Emulio Mobili - Liquore Strega - Lame Wilkinson)

21,30 BREAK 2

(Bonheur Perugina - Whisky Francis)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19,19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
16ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pomodori preparati Althea -
Enalotto Concorso Pronostici -
Detersivo Ariel - Te Star -
Aspirina - Lacca Adorn)

21,15

IDEA

DI UN'ISOLA: LA SICILIA

di Roberto Rossellini

DOREMI'

(Motta - Omo - Gancia Americano - Lucido Nugget)

22,05 Protagonisti alla ribalta

NINA SIMONE

Presentano Minnie Minoprio e Sergio Fantoni

22,40 LA MOGLIE PARIGINA

Ai grandi magazzini

Telefilm - Regia di Jean Becker

Interpreti: Micheline Presle, Daniel Gelin, Martha Mercadier

Produzione: Paris Cité

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kaffee mit Musik

Musikalisches Unterhaltungsprogramm

Regie: Tilo Philipp

Verleih: TELESAAAR

19,55 Die Reise des Herrn

Perrichon

Eine Komödie von Eugène Labiche

1. Teil

Regie: Herbert Kreppel

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE

SI SALVI
CHI PUÒ
gridano i gervasi orali
ARRIVA
clinex
PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi
SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna, 4



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

BRUEGHEL - RUBENS - RENOIR - DEGAS PICASSO - VAN GOGH - MODIGLIANI...

...e decine e decine di altri grandi
pittori compongono il catalogo delle
speciali per ordinazioni di oltre due
millesime riproduzioni a colori su
quadri.

Riceverete gratis a domicilio il
catalogo completo facendone
richiesta mediante l'unito tagliando
da inviare su cartolina postale o
d'arte per arredare la vostra casa o
in busta chiusa a: ICIM & PBS -
il vostro studio. I prezzi a seconda
dei formati e delle cornici, variano da
DOLFO.

Speditemi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo
delle riproduzioni di quadri d'autore.

Nome _____ Cognome _____
Via _____ N. _____ cap. _____
Città _____ Data _____
R-2-70 (Firma) _____



Maurizio Torresan è Folchetto nello sceneggiato
delle ore 17 sul Nazionale

TEATRO-INCHIESTA: La rete

ore 21 nazionale

Ne La rete viene rievocata l'attività del gruppo capeggiato dallo scrittore francese Francis Jeanson, che si distinse nell'appoggio incondizionato al movimento di liberazione algerino. Il gruppo Jeanson aiutava l'F.L.N. raccogliendo fondi tra i lavoratori algerini in Francia e tra i vari simpatizzanti, spedendo poi il denaro raccolto ai partigiani algerini, perché intensificassero la loro lotta. Nel febbraio del 1960 molti del gruppo furono scoperti ed imprigionati: ma Francis Jeanson sfuggì alla polizia, e riuscì persino a tenere una conferenza stampa per i giornalisti stranieri allo scopo di chiarire i motivi della sua azione politica. Verso la fine del 1960 fu celebrato il processo al gruppo « Jeanson »: e fu un processo importante per chiarire molti aspetti della guerra d'Algeria, della sporca guerra d'Algeria, come la definirono gli intellettuali. Il dibattimento giudiziario scosse e turbò profondamente l'opinione pubblica: di lì a poco De Gaulle, assunto il potere, iniziò quella serie di approcci politici che dovevano condurre alle trattative di Evian e finalmente all'indipendenza per l'Algeria, nel 1962. (Vedere un articolo a pag. 70).



Nicoletta Rizzi è fra le interpreti della rievocazione televisiva

IDEA DI UN'ISOLA: LA SICILIA



Il regista Roberto Rossellini è l'autore del documentario

ore 21,15 secondo

Roberto Rossellini ha più volte dimostrato il suo vivo interesse alla televisione come nuovo mezzo espressivo di ricerca e di penetrazione della realtà: tutti ricorderanno la serie intitolata Gli atti degli Apostoli. Questa sera egli offrirà ai telespettatori un « resoconto » di come ha visto la Sicilia: non un documentario di tipo folkloristico o turistico, ma qualcosa di profondamente diverso. Qualcosa che aiuti a vedere dentro la realtà presente e passata della Sicilia, attraverso la storia millenaria dell'isola, attraverso le tradizioni, i riti e le usanze. Una perlustrazione con la macchina da presa nell'animo stesso siciliano, nel mosaico delle sue abitudini, del suo orgoglio, delle sue idiosincrasie e diffidenze, delle sue prevenzioni e superstizioni. Un viaggio, questo, fatto più di ironia che di sociologia, compiuto con spirito sgombrato da pregiudizi e in definitiva con l'occhio di chi nutre un profondo affetto per la civiltà dell'isola.

Protagonisti alla ribalta: NINA SIMONE

ore 22,05 secondo

Dire che Nina Simone è una cantante di jazz, o una cantante pop, o una cantante folk, non è esatto. Nina Simone ha assimilato questi vari stili e si è creata una personalità vocale che ne fa una delle più importanti cantanti della scena internazionale. Nata nel 1935 in una piccola città del Nord Carolina, la Simone, il cui vero nome è Eunice Waymon, a quattro anni già suonava a orecchio il piano, a sette l'organo. Quando due anni dopo si trovò costretta dalla mancanza di denaro a lasciare la scuola, la sua insegnante istituì un fondo « Eunice Waymon » per permettere alla ragazza di proseguire negli studi di pianoforte dove mostrava di possedere uno straordinario talento. Nel 1954 in un locale di New York cominciò ad esibirsi come pianista e, qualche tempo dopo, anche come cantante. E' verso il 1960 che Nina accenna a diminuire, perché Nina Simone, ancor prima di essere una grande cantante è una serissima professionista; fatto assai raro nel mondo della musica leggera.



Nina Simone: grande cantante e seria professionista

Questa sera in «Arcobaleno»
il segreto di una luce viva

OSRAM

OSRAM SOCIETÀ RIUNITE OSRAM EDISON-CLERICI / MILANO

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido NOKACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

« BANDO DI CONCORSO AL POSTO DI PRIMO VIOLINO DEI SECONDI VIOLINI CON L'OBLIGO DELLA FILA NELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE »

Il Teatro G. Verdi di Trieste bandisce un concorso nazionale per il posto di primo violino dei secondi violini con l'obbligo della fila nella propria orchestra stabile. Il bando è in visione presso gli albi municipali dei capoluoghi di provincia, dei Conservatori e scuole di musica paragonate. Può esser richiesto all'Ente Autonomo del Teatro Comunale G. Verdi - Trieste, Riva 3 novembre, 1. Termine ultimo per la presentazione delle domande: 10 febbraio 1970.

"PUBBLICITA' IN ITALIA 1969/70"

E' uscita puntualmente l'edizione di « Pubblicità in Italia ». Questa sedicesima rassegna ospita come sempre la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto Artisti ed Aziende hanno prodotto in Italia nel 1969. Sono presentati nelle 248 pagine 600 lavori in nero e a colori realizzati da 218 artisti per conto di 272 Aziende: manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni, carta da lettere e marchi, vetrine, sequenze di film cinematografici e varie, si susseguono in una vivace immaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani. La presentazione è stata dettata dal Prof. Umro Apollonio. Il volume costa L. 11.000 ed è edito da « L'Ufficio Moderno » - Via V. Foppa 7 - 20144 Milano.

RADIO

martedì 3 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Biagio vescovo e martire.

Altri Santi: S. Laurentino, S. Felice, S. Ippolito.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,43 e tramonta alle ore 17,31; a Roma sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1809, nasce ad Amburgo il compositore Felix Mendelssohn-Bartholdy. Opere: 5 Sinfonie, musiche di scena per Il Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, l'ouverture La grotta di Fingal.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza dignità di carattere è impossibile farsi strada nel mondo. (Chesterfield).



Il regista dell'originale radiofonico « Il fantastico Berlioz », Dante Raiteri, e Mario Feliciani. Oggi va in onda alle ore 10 sul Secondo la 7ª puntata

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Radiogiornale di Musica Religiosa. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nel mondo del lavoro, cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - L'Archeologia racconta, a cura di Marcello Gualotti e Alberto Manodori - Xilografia - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Catechesi missionarie. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Internozio. 13,10 Il romanzo a puntate. « Il Fiore n. 13 » di Xavier de Montépian. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninci. 13,25 Confidential Quartet, diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestra varie. 14,05 Radio 2-4. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili, notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18,05 Il quadrifoglio. Piata di 45 giri con Solidea. 18,30 Cori di montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45

Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Sotto a chi tocca. Radio riviste di Alfredo Polacci. Regia di Battista Kleingut. 21,35 Ritmi. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Henry Purcell: King Arthur, dramma di John Dryden (Hanneke van Bork, soprano; Esther Himmel, soprano; Miriam Nathaniel, soprano; Sylvia Rhis-Thomas, soprano; Margaret Lensky, mezzosoprano; John Dusbury, tenore; Ernst Steinhoff, tenore; Gotthelf Kurth, baritono; James Loomis, basso. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum, da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Niccolò Jommelli: Sonata a tre in re maggiore per flauto, oboe e clavicembalo (Marianna Kessick, flauto; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, clavicembalo); Johannes Brahms: Sonata in mi-bemolle maggiore per clarinetto e pianoforte op. 120 n. 2 (Jiri Koukl, clarinetto; Luciano Scrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti 70. 21,10-22,30 I grandi incontri musicali: Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra; Modest Musorgsky: Quadri di un'esposizione orchestrali da Maurice Ravel (Henryk Szeryng, violino; Orchestra de la Suisse Romande dir. Luis Herrera de la Fuente) (Trasmissione parziale del Concerto Sinfonico del 10 settembre 1969 Festival Musique Montreux).

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strinsky) • Bindi-Martino: Storia al mare (Massimo Salerno)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Antonio Vivaldi: Concerto in mi minore per tre violini e basso continuo (Revis, di Angelo Ephrikian); Allegro - Largo - Allegro (Franco Fantini, violino; Antonio Pocater, violoncello; Maria Isabella De Carli, clavicembalo) • I Solisti di Milano • diretti da Angelo Ephrikian • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra: Allegro - Largo - Allegretto ma non troppo (Flautisti Argo Tassinari e Pasquale Esposito - Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 Musica stop
- 7,30 Caffè danzante
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane - Sette arti

- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Gustin-Tezè-Pallavicini-Distel: La bonheur (Sacha Distel) • Migliacci-Alexander: Dai vieni qui (Nada) • De André: La guerra di Piero (Fabrizio De André) • Calabrese-Bontà: Malinconia (Caterina Valente) • Menillo-Leali: E' colpa sua (Fausto Leali) • Martucci-Ricciaroli-Gente: Maje pe' mme (Maria Paris) • Bardotti-Endrigo-Bacalov: Sophia (Sergio Endrigo) • Argento-Conti-Cassano: Il tic tac del cuore (Isabella Iannetti) • Testa-Sigman-Kaempfert: Lonely is the name (Tony Renis) • Dozier-Francoise-Bugby-Holland: Reach out I'll be there (Paul Mauriat)
- Mira Lanza
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**
Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**
- 11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi - Regia di Ruggero Winter
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
- 12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Adriano Celentano**

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di Celentano e Del Prete

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo**

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

— AGFA

16 — Programma per i ragazzi

Ma che storia è questa?

Teatro cabaret per i ragazzi, a cura di Franco Passatore

— Biscotti Tuc Parein

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raf-**

faele Meloni, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Le infermiere professionali

I dischi:

Get rhythm (Johnny Cash). Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni). Dear beloved secretary (Wallace Collection). Immagine bianca (Alpha Centauri). Rubberneckin' (Elvis Presley). Un giorno come un altro (Mina). Sweet dream (Jethro Tull). Se io fossi un altro (Patrick Samson). Domingas (Jorge Ben). Ahab the arab (Ray Stevens). She's so good to me (Joe Cocker). La mia vita con te (Profeti). High on a horse (The Grand Funk railroad). Jumpin' with symphony sid (Herbie Mann). Ode to John Lee (Johnny Rivera). Tu mi aspetti ogni sera (Nol 4). Fortunata son (Creedence Clearwater revival)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

— Phonotype Record

18,20 Canzoni e musica per tutti

18,35 **Italia che lavora**

— Durium

18,45 Un quarto d'ora di novità

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Lupa-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **SANSONE E DALILA**

Opera in tre atti di Ferdinand Lemaire

Musica di **CAMILLE SAINT-SAËNS**

Dalila Shirley Verrett
Sansone Richard Cassilly

Il Sommo Sacerdote Robert Massard
Abimelech Giovanni Fonani

Un messaggero filisteo Piero De Palma

Un vecchio ebreo Leonardo Monreale
Primo filisteo Gianfranco Manganotti

Secondo filisteo Silvio Malonica

Direttore **Georges Prétre**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Maestro del Coro Roberto Benaglio

(Registrazione effettuata il 25 gennaio 1970 al Teatro alla Scala di Milano)

Nell'intervallo: **XX SECOLO**
« Il lessico universale italiano ».
Colloquio di Tullio Gregory con Umberto Bosco

22,40 **Orchestra diretta da Enzo Cera-gioli**

22,55 **Il medico per tutti**, a cura di Antonio Morera

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - Lettere sul programma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Giovanni Fonani (ore 20,15)

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE

Musiche del mattino presentate da Claudio Tallino

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti • **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** • Almanacco • L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore Vittorio Gui

Presentazione di Luciano Alberti
J. Brahms: dalla Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 • Allegro con brio • F. J. Haydn: dalla Sinfonia in do maggiore n. 60 • Il diavolo: Andante con moto

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):

Giornale radio • Il mondo di Lei

— Invernizzi

10 — Il fantastico Berlioz

Originale radiofonico di Lamberto Trezzini

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo

7^a puntata

Berlioz narratore Mario Feliciani
Berlioz Mariano Rigillo

13,30 Giornale radio • Media delle valute

13,45 Quadrante

— Soc. del Plasmon

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: Antonio Ghirelli (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

— Saar

15,15 Pista di lancio

15,30 **Giornale radio** • Bollettino per i naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**

Danza-Bargoni: Concerto d'autunno • Wilson: Good vibrations • Horne: Herrera: Muchachita • Moggi-Dattoli: Primavera primavera • Beretta-Reita: Fantasma biondo • Ferreira: Verde e in paz • Ivat-Thomas-Pagani

Il padre Adolfo Geri
La madre Nella Bonora
Nancy Rosetta Salata
Cherubini Angelo Zanobini
La Rochefoucauld Alfredo Bianchini
Pingard Livio Lorenzon
Lebrière Alberto Archetti
La voce Giancarlo Paduan
Le Sœur Franco Luzzi
Enrichetta Smithson Gemma Griarotti
Regia di **Dante Raiteri**

— **Ditta Ruggero Benelli**

Canta Rosanna Fratello

Giornale radio

— **Vim Clorox**

CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni

Realizzazione di Nini Pernio

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

Giornale radio

— **Henkel Italiana**

12,35 **Questo sì, questo no**

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma, con Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei e Pippo Franco

Regia di Roberto Bertea

Popp: Stivali di vernice blu • Miller: For once in my life • Pecchia-Moroder-Rainford: Lucky lucky • Rossi-Morelli: Labbra d'amore • Lauri-Morelli: Kuen lean • Grant: Viva Bobby Joe • Gigli-Ruini: Insieme a lei • Duno: Armenian solo • Pallavicini-Maggi: Il fuoco • Dossena-Groscolas: Bye bye city • Record: Soulfut strut • Limiti-Piccarada-Mc: Cartney-Lennon: Per niente al mondo • Pallavicini-Conte: Se • Holland: Baby love

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

I poeti lirici inglesi e la società industriale, di Margherita Guadagni

8. Critica e speranza negli scritti sociali di Southey

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

rino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander): 2. Mazza, poema sinfonico n. 6 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Mackerras)

22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**

di Georges Ohnet

Adattamento radiofonico di Belisario Randone

7^a puntata

Susanna Derblay Francesca Siciliani

La Marchesa di Beaulieu

Dina Saselli

La Marchesina Clara di Beaulieu

Claudia Giannotti

Filippo Derblay Walter Maestosi

Ottavio Giorgio Favretto

Il cameriere Giancarlo Quaglia

Bachelin Loria Gizzi

Regia di Ernesto Cortese

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **La lavorazione del legno. Conversazione di Gianfranco Fascetti**

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Scrittori del nostro tempo: «Lo zio d'America» di Alfredo Panzini a cura di Mario Vani

10 — Concerto di apertura

Bedrich Smetana: Dai prati e dai boschi di Boemia, poema sinfonico n. 4 da «La mia patria» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelick) • Bohuslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra: Moderato • Poco andante • Poco allegro

(Solisti: Franktek Hantak • Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Turnovsky) • Anton Dvorak: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 90

Allegro non tanto • Adagio • Scherzo (Furiant). Presto • Finale, Allegro con spirito (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Witold Rowicki)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Antonio D'Elia: Concerto in do minore per clarinetto e pianoforte: Allegro non troppo, ma appassionato • Larghetto • contemplativo • Allegro molto quasi presto (Luigi Lettieri, clarinetto; Anserigi Tarantino, pianoforte)

11,40 Cantate barocche

Alessandro Scarlatti: Arianna, cantata per soprano, due violini e basso continuo (Hedy Graf, soprano; Eduard

Melkus, Christopher Schmidt, violini; Bettina Baenziger violoncello; Lionel Regg, clavicembalo) • Emanuele D'Atorga: «Bellissima cagnone di miei voleri», cantata per soprano e basso continuo (Revis, di Gianfranco Malpiero) (Angela Tuccari, soprano; Ferruccio Vignaneli, clavicembalo)

12,10 Motivi e prospettive della crisi nella burocrazia. Conversazione di Leone Barbieri

12,20 **Itinerari operistici: IL PRIMO**

PUCCINI

Giacomo Puccini: 1) Le Villi: a) «Se come vol piccolo fossi» (Sopr. L. Albanese • Orch. della RCA Victor dir. J. Perle); b) «Torna ai felici di» (Ten. P. Domingo • Orch. Royal Philharmonic dir. E. Downes); c) Tre giorni (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli); 2) Edgar: «O soave vision» (Ten. E. Schiano • Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Giuseppe Morelli); 3) Manon Lescaut: a) «Cortese damigella», «Donna non vidi mai» (Ten. M. Del Monaco, Sopr. R. Tebaldi); b) «In quelle trine morbide» (Sopr. R. Tebaldi); c) «No, pazzo son io» e finale dell'atto III (Sopr. R. Tebaldi; Ten. M. Del Monaco; Br. M. Borriello; B. Caselli e A. Sacchetti); d) «Sola, perduta, abbandonata» e finale dell'opera (Sopr. R. Tebaldi; Ten. M. Del Monaco • Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. F. Molinari Pradelli)

Andante sostenuto • Andantino in modo di canzone • Scherzo ostinato • Finale, Allegro con fuoco (Orch. Sinfonica di Vienna) • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso, non troppo presto • Quasi adagio, Allegro vivace • Allegro animato • Allegro marziale (Orch. Filarmonica della Radio di Hilversum) • Morton Gould: Spirituale per orchestra: Proclamation • Sermon • A little bit of sin • Protest • Jubilee (Orch. Sinfonica della Radio Olandese)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Medici scrittori contemporanei: Franca Catri. Conversazione di Nora Rosanigo Marini

17,40 **Incontro con Steve Lacy** a cura di Adriano Mazzeolli

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transibilità delle strade statali

18,45 **La droga nei secoli** a cura di Ugo Leonzio

VI. Esotismo e tossicomania

13,05 Intermezzo

Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte (Klaus Stark, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte) • Robert Schumann: Kreisleriana op. 16 (Pianista Geza Anda)

14 — Musiche per strumenti a fiato

Hector Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto (Strumentisti del New Art Wind Quintet: Melvin Kaplan, oboe; Irving Neldisch, clarinetto; Tina Di Dario, fagotto)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**

John Field: 1) Concerto n. 2 in la bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solisti: Rena Kyriakov • Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bunte); 2) Sette Notturni (Pianista: Rena Kyriakov) (Disco Candide)

15,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da

Wilhelm van Otterloo

con la partecipazione del pianista

Cor de Groot

Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orch. The Hague Philharmonic) • Peter Ilyich Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

19,15 Concerto della sera

Georg Friedrich Haendel: Due Cantate italiane: «Carco sempre di gloria», «Tu fedeli tu costanter» (Contralto Helen Watts • Orchestra da Camera inglese diretta da Raymond Leppard) • Johann Sebastian Bach: Suite in do maggiore n. 1: Ouverture • Courante • Gavotte I e II • Forlane • Menuet I e II • Bourrée I e II • Passépied I e II (Orchestra «Münchener Bach» diretta da Karl Richter)

20,15 MUSICHE PIANISTICHE DI MAX REGER

1) Preludio e fuga in mi minore op. 99 n. 1; 2) Aus Meinem Tagebuch op. 92 n. 1 (Pianista Friedrich Wührer)

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA

Orch. Strawinsky: Tre Pezzi per clarinetto solo • Valentino Bucchi: Concerto, per clarinetto solo (Orchestra Giuseppe Garbini) • Ennio Morricone: Suoni per Dingo, per viola e magnetofono (Violista Dina Acciolini) • Vinko Globokar: Discours II, per cinque tromboni (Solisti Vinko Globokar) (Registrazione effettuata il 29 settembre 1989 alla Sala Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia)

22,10 Libri ricevuti

22,20 **Rivista delle riviste** • Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera • ore 15,30-16,30 Musica leggera • ore 21-22 Prosa.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Galanissetta O.C. su kHz 860 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti • 1,06 Danze e cori da opere • 1,36 Musica notte • 2,06 Antologia di successi italiani • 2,36 Musica in celluloide • 3,06 Giostra di motivi • 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere • 4,06 Tavolozza musicale • 4,36 Nuove leve della canzone italiana • 5,06 Complessi di musica leggera • 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in TIC TAC

SEMPRE
INSIEME

GANDINI PROFUMI



CAPRICCIO PER LEI
ETRUSCA PER LUI

il cuore me lo dice



ENALOTTO



mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA
9,30 **Francesco**
Prof.ssa Maria Luisa Lai
En taxi dans Paris - Chasser est un plaisir - Paris et le reste

10,30 **Italiano**
Prof.ssa Maria Luisa Lai
Antologia di Calvino

11 — **Educazione artistica**
Prof. Alfredo Romagnoli
Giotto

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Letteratura italiana**
Prof. Ignazio Baldelli
La lingua parlata

12 — **Matematica**
Prof. Attilio Frajese
Dalla matematica greca agli algebristi del '500

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Magini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
40 puntata

13 — **TEMPO DI SCI**
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Patatina Pai - Olio dietetico Cuore - Detersivo Dash)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 **TVS RISPONDE**
Rubrica di corrispondenza con la Scuola
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
e Milo Panaro
con la collaborazione di Claudia De Seta, Maria Adani
Presenta Paola Piccini

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 — **IL PAESE DI GIOCAGIO**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scenari di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Calze Velce - Cioccolato Kin-
der Ferrero - Gunther Wagner
- Succhi di frutta Sasso)

la TV dei ragazzi

17,45 **RE CERVO**
Libero adattamento dalla favola di Carlo Gozzi a cura di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Durandarte, fata e pappagallo
Elena Sedlak
Tartaglia, primo ministro
Massimo Mollica
Clarice, sua figlia
Carla Greco
Pantalone, ministro di seconda
classe
Nico Pepe
Angela, sua figlia
Lucia Catullo

Smeraldina, sorella di Arlecchino
Stefania Casini
Arlecchino
Carlo Boso
Truffaldino
Angelo Corti
Leandro, innamorato di Clarice
Tony Cucchiara
Deramo, re di Serendippo
Giuseppe Durano
Un vecchio boiaolo
Gianni Conversano
I mimi: Stefania Casini, Chiara
Negri, Maurizio Nichetti, Rossana
Rossena, Osvaldo Salvi, Marcello
Vassoler
Musiche originali di Gino Negri
Costumi di Giancarlo Bartolini
Salimbeni - Scena di Walter Pace
Maschere degli animali di Angelo
Canevari
Regia di Andrea Camilleri

ritorno a casa

GONG
(Pannolini Lines - Formaggio
Bel Paese Galbani)

18,45 **THE MONKEES**
Una famiglia impossibile
Regia di James Frawley
Produzione: Screen Gems

GONG
(Palette Testanera - Pernod -
Caramelle Sperlar)

19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentini
Regia di Clemente Crispolti
80 puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Ideal Standard Riscaldamento
Biscottini Nipoti Gualtoni -
Gandini Profumi - Olive Sacà -
Caramello Perugina - Aiax
lanciere bianco)

SEGNALE ORARIO
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aspro - Keramine H - Sottile
lette Kraft)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Amaro Petrus Boonekamp -
Detersivo Ariel - Ragù Manzo-
lini - Thermocoperte Lane-
rossi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Fernet Branca - (2) Val-
da Laboratori Farmaceutici -
(3) Tè Ati - (4) Pasta Agnes-
si - (5) Venus Cosmetici
I cortometraggi sono stati real-
izzati da: 1) OPIT - 2) Cine-
studio - 3) Produzioni Cinete-
levissime - 4) Arno Film - 5)
C.E.P.

21 —

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA

Quinta puntata
La legge del West
di Luigi Costantini e Pietro Pintus
con la collaborazione di Piero Sa-
raceni e Giorgio Salvioni
Regia di Luigi Costantini

DOREMI
(Brandy Stock - Cera Grey -
Pelati Star - Atlas Copco)

22 — **MERCOLEDI' SPORT**
Telecronache dall'Italia e dal-
l'estero

BREAK 2
(Gancia Americano - Shampoo
Activ Gillette)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)**
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
17ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Nescafé Nestlé - Jolly Cera-
mica Pavimenti - De Rica -
Magazzini Standa - Pasta La-
vamani Cycilon - Pavesini)

21,15 **MAESTRI DEL CINEMA: ORSON WELLES**
a cura di Ernesto G. Laura
OTELLO

Film - Regia di Orson Wel-
les
Interpreti: Orson Welles, Su-
zanne Cloutier, Michael Mac
Liammoir, Robert Coote, Hil-
ton Edwards, Fay Compton,
Doris Dowling, Nicholas
Bruce
Produzione: Mercury - Sca-
lera Film

DOREMI
(Bonheur Perugina - Gruppo
Industriale Ignis - Fanta - Pep-
sodent)

22,55 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di
Oreste Del Buono

23,25 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 **Für Kinder und Jugend-
liche**

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Han-
na und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Germania Romana

- Kneipp-Sitten im Alter-
tum
Filmbericht
Regie: Hanno Brühl
Verleih: TELEPOOL

20 — **Kulturbericht**

20,10 **Welt unserer Kinder**
- Die Gewöhnung zur Sau-
berkeit -
Filmbericht
Regie: E. von Cramon und
E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 **Tagesschau**



Tony Cucchiara, uno degli interpreti di « Re Cer-
vo » alla « TV dei ragazzi »

TEMPO DI SCI

ore 13 nazionale

L'odierno numero della rubrica sarà probabilmente ambientata in Val Gardena dove, come è noto, è in corso di svolgimento la massima manifestazione sciistica internazionale della stagione, i Campionati del mondo. La rubrica, curata da Marino Giuffrida, si occuperà tuttavia del problema di come avviare le giovani leve alla passione verso gli sport invernali: saranno

perciò oggi alla ribalta i bambini-sciatori. A Caspoggio, un piccolo centro in Val Malenco, esiste infatti un vero e proprio vivaio di giovanissimi campioncini i quali gareggiano ogni domenica sotto l'egida di uno Sci Club; un analogo vivaio è stato inoltre organizzato in Val Furga da un maestro elementare, che è anche sindaco, il quale cura personalmente l'addestramento di un gruppo di ragazzi facendoli specializzare nel fondo e nel mezzofondo.

« THE MONKEES »: Una famiglia impossibile



I « Monkees »: da tre anni alla ribalta della popolarità

ore 18,45 nazionale

Continuano le avventure dei quattro attori-cantanti alle prese, questa volta, con un gruppo familiare particolarmente difficile. David Jones, Mickey Braddock, Peter Tork e « Wool Hat » Nesmith. L'idea dei « Monkees » nacque 3 anni fa negli uffici della « Screen Gems ». C'era un soggetto che raccontava la storia di quattro capelloni senza prenderli in giro, ma seguendo anzi con simpatia i loro sforzi per farsi un nome come musicisti. Da tutto questo si poteva ricavare una serie praticamente interminabile di telefilm, con la prospettiva di interessare i giovani. Uno a uno, i quattro « Monkees » furono trovati. Fra i risultati della combinazione c'è anche questo telefilm.

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA: La legge del West

ore 21 nazionale

Quinta ed ultima puntata della serie: La legge del West. Da una parte quelli che la violavano, dall'altra quelli che la difendevano. Banditi e sceriffi: gli autentici protagonisti dell'epoca più movimentata di tutta la storia americana, da cui ha preso le mosse l'intero filone della narrativa western. Il fenomeno del banditismo « individuale », dopo il 1865, viene esaminato a partire dall'avvenimento che ne è all'origine: la guerra di secessione. Molti banditi, anche i più famosi, erano ex combattenti sudisti, che la fine della guerra aveva trasformato in sbandati, senza patria e senza bandiera. Rubavano, depredavano ed assassinavano per interesse personale. Ma per le popolazioni degli « States » meridionali, tuttavia, avevano assunto un'aureola d'eroismo,

« chiamati » a continuare la lotta per vendicare il Sud sconfitto. Di qui il mito di personaggi come Jesse James, o di Quantrill, che partecipò al massacro di Lawrence. La legge del West racconta anche la storia di alcuni celebri sceriffi. Per esempio, dei due fratelli Earp, di Tombstone, la cittadina dell'Arizona dove ebbe luogo la « sfida », storicamente autentica, da cui furono tratti due film, Sfidare internale e Sfidare all'O. K. Corral. La puntata si conclude con una visita al « Museo delle cere » di Dallas, nel Texas dove si possono vedere tutti i personaggi che hanno contribuito, nel bene e nel male, a scrivere la storia di questo che è uno degli stati americani più tradizionali. Sicché, accanto a Buffalo Bill, è possibile vedere l'immagine « al naturale » di Lee Oswald e di John Kennedy, del capitano Lafayette e del capo indiano Geronimo.

Maestri del cinema - Orson Welles: OTELLO

ore 21,15 secondo

Otello è uno dei film più « fatidici » tra quanti ne ha portati a termine Orson Welles. Egli ne iniziò la lavorazione nel 1948, ma fu ripetutamente costretto a interromperla per mancanza di mezzi, a spostarsi con la « troupe » dagli Stati Uniti alla Francia, dall'Italia al Marocco, e perfino a « riprendere certe scene dopo due anni, afferrare la macchina da presa come se fosse un'ascia di guerra e firmare personalmente certe sequenze il giorno in cui non ebbe più denaro per pagare l'operatore », secondo quanto ha ricordato Maurice Bessy. Il secondo film shakespeariano di Welles venne ultimato soltanto nel 1951. Il centro dell'azione è nel castello di Mogador, in Marocco, suggestivo e tetro quanto i bastioni della città affacciati sul mare, a loro volta sfondo di numerose inquadrature. Anche in Otello, tra tante difficoltà, Welles conferma la sua visione del cinema come strumento da piegare alle più rivoluzionarie e — talvolta —

effettistiche intenzioni espressive, nei modi di ripresa come nei tagli narrativi e nei toni della recitazione. Della tragedia di Shakespeare egli ha sentito e accentuato soprattutto il contrasto tra istinto e civiltà, tra Otello e Desdemona, forse, tra l'americano che egli sente di essere, da una parte, e dall'altra la vecchia Europa intesa quale matrice di civiltà e di cultura. Affascinante sotto l'aspetto formale, il risultato non lo è di meno dal punto di vista della rilettura cui Welles ha sottoposto il testo: il suo Otello è lontanissimo dai modelli umanistici e aristocratici che in quegli stessi anni venivano reinventati sullo schermo da Laurence Olivier (Enrico V, Amleto); è barbarico e romantico, a tratti frastornante, ma certo perfettamente coerente, nel capovolgimento che opera rispetto alla tradizione, con le premesse cui Welles ha costantemente tenuto a rifarsi: « Il grande attore, come il dio antico », ha detto, « deve uccidere il padre. (...) E' questa l'unica, vera tradizione ».

Suzanne Cloutier, interprete del film, realizzato nell'arco di 3 anni: dal 1948 al 1951



questa sera in carosello

tè Ati,
fragranza sottile, idee chiare



Tè Ati « nuovo raccolto »: in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati « nuovo raccolto » vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.

idee chiare: la forza dei nervi distesi

RADIO

mercoledì 4 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Gilberto.

Altri Santi: S. Eutichio, S. Filea, S. Filoromo martire, S. Aquilino, S. Donato.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,41 e tramonta alle ore 17,33; a Roma sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,27; a Palermo sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1881, muore a Londra lo scrittore Thomas Carlyle. Opere: Gli eroi, la rivoluzione francese.

PENSIERO DEL GIORNO: Le nostre peggiori debolezze e bassezze si commettono di solito per l'amore di gente che più disprezziamo. (Dickens).



Un programma con Caterina Caselli va in onda tutti i mercoledì alle 13 sul Secondo. Alla trasmissione musicale collabora Giancarlo Guardabassi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Ai vostri dubbi, risponde P. Antonio Lisandri. Cronache d'arte varie, a cura di Alberto Mancori. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience aux pelerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioesaltica. Lezione di francese per la 1^a maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il romanzo a puntate: «Il Fiacre n. 13» di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninci. 13,25 Mosaico musicale. 14,05 Radio 2-4. 16,05 «Il Colodi» per i più grandi. Composizione radiofonica di Enzo Mauri su divagazioni, personaggi e macchiette di Carlo Lorenzini. (Carlo «Colodi» Fabio Barbiani; il narratore: Enrico Bertorelli. La narratrice: Mariangela Wetti; Celestino Bianchi; Giuseppe Mainini; Yorick; Dino Di Luca; Laura; Lauretta Steiner; Marietta; Olga

Peytrignet; Il cavaliere; Pierpaolo Porta; Vittorio; Fausto Tommei; Gustavo; Vittorio Quadrelli. Una signora: Maria Rezzonico; Un viaggiatore: Pino Romano; Gli amici: Ugo Bassi, Giorgio Vallanzasca, Antonio Molinari; Le donne: Anna Turco, Maria Conrad, Annamaria Mion. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 16,45 Ritmi. 17 Radio gioventù. 18,05 Siediti e ascolta. Testi e presentazione di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Blues. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Il Medioevo tra di noi. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22,05 Incontri. 22,35 Intermezzo jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». César Franck: Les Eolides, poema sinfonico; Franz Liszt: Le beatitudini dall'Oratorio «Christus» per baritono solo, coro e organo (Gottfried Kurth, br.); Luciano Sprizzi, org.; Anton Bruckner: Salmi 150 per coro e orchestra (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Leohrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Nicolò Paganini: Sonata in re maggiore per violino e chitarra; Grande Sonata per chitarra con accompagnamento di violino (Duo Di Graz, Walter Klasing, viol.; Marga Säuml, chit.). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. 20,45 Rapporti 70. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Castiglione: Danzando sull'arcobaleno (Pier Luis) • Danpa-Borghi: Un pianoforte nella sera (Achille Scotti)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Peter Iljich Ciaikovski: Concerto-fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra: Quasi Rondò - Contrasti (Solista Peter Katin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 IL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

— Doppio Brodo Star

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marchesi-Palazzo-Jannacci: Ho sofferto per te (Enzo Jannacci) • Gaspari-Marcocchi: E' la vita di una donna (Carman Villani) • Pallavicini-M. e F. Relano: Daradan (Mino Reitano) • Mar- nay Calabrese-Pettilas: Robe blue robe

bianche (Nana Mouskouri) • Amade- Del Turco-Bécaud: L'important c'est la rose (Riccardo Del Turco) • Limiti-Imperial: Dai dai donna (Mina) • Ferrer: Mamadou meme (Nino Ferrer) • Nittinho-Testa-Lobo: Triesteza (Ornella Vanoni) • Amendola-Campassi-Gagliardi: Se, dovessi perderti (Pepino Gagliardi) • Bertini-Chaplin: This is my song (Petula Clark) • Delanoé-Jarre: Isadora (Caraveli)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari)

Vita segreta degli animali: Il ragno tessitore, a cura di Anna Luisa Meneghini

Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Lorianio Gontiantini

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

— Mondia Knorr

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinati ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gligi

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

— Topolino

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami

— Biscotti Tuc Parein

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raf-**

faele Meloni, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Ma che bella giornata (Ugolino), Fancy (Bobbie Gentry), Grazia (Ohio Express), Imagination (Revolver), Meltin' pot (Blue Mink), A te (Eric Charden), To night, to day (DBM & T), Vita inutile (Califfi), Need love (Vanilla Fudge), Goodbye Madama Butterfly (Roch), Presence of the lord (Blind Faith), Eli's coming (Three Dog Night), Primavera primavera (Dik Dik), And when I die (Blood, Sweat & Tears), Michelle (Orchestra George Shearing), Everybody's talkin' (Nilsson), Piove dentro di me (Renegades), I can go down (Jimmy Powell)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

— Gaibani

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— Vis Radio

18,20 Dischi in vetrina

18,35 Italia che lavora

— C.G.D.

18,45 Parata di successi

19 — Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Opere e Concerti della settimana segnalati da **Giunfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Dal Teatro di Sem Benelli -

Il ragno

Commedia in tre atti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Claudia Giannotti** e **Gianrico Tedeschi**

Il conte Fabrizio **Gianrico Tedeschi**
Pietro Galvani Andrea Lala
Antonio, il servitore

Il Biagi Corrado De Cristofaro
Alfredo Bianchini
Giulia Claudia Giannotti
La contessa Diny Rosetta Salata
Giovanna, la bagnina

Regia di **Ottavio Spadaro**

21,15 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

21,45 MUSICHE CON CHITARRA DI NICCOLO' PAGANINI

Terzetto concertante in re maggiore, per viola, chitarra e violoncello: Allegro - Minuetto - Adagio - Valtz a rondo (allegretto con energia) (Aldo Ben- cini, viola; Alvaro Company, chitarra; Francesco Strano, violoncello)

(Registrazione effettuata il 1^o settembre 1989 alla Sala dei Concerti dell'Accademia Chigiana di Siena in occasione della «XXVI Settimana Musicale Senese»)

22,15 IL GIRASKETCHES

22,55 L'avvocato per tutti a cura di **Antonio Guarini**

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Gianrico Tedeschi (ore 20,15)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43** Billiardino a tempo di musica
- 8,09** Buon viaggio
- 8,14** Caffè danteo
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- Candy**
- 8,40 I PROTAGONISTI:** Flautista **SEVERINO GAZZELLONI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ferruccio Busoni: Divertimento in si bemolle maggiore op. 52 per flauto e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 12 per flauto e pianoforte: Andante - Allegro (Pianista Bruno Canino)
- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
— **Invernizzi**
- 10 — Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
- 13 — Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 13,30 Giornale radio** - Media delle valute
- 13,45** Quadrante
— **Soc. del Plasmone**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05** Juke-box
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio:** **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
— **Dischi Carosello**
- 15,15** Motivi scelti per voi
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**
- 15,56** Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
- 16 — Pomeridiana**
Snow: I'm movin' on • Townsend: Mel-low fellow • Bonhau-Page: Communications breakdown • Papathanassiou
- 19,05 SILVANA CLUB**
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55** Quadrifoglio
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
- 21,35 PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,55** Controluce
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- Compagnia di prosa di Firenze della RAI** con **Mario Feliciani**, **Adolfo Geri** e **Mariano Rigillo**
8ª puntata
Berlitz narratore **Mario Feliciani**
Berlitz **Mariano Rigillo**
Enrichetta Smithson **Geimma Griotti**
La cameriera **Anna Maria Gherardi**
Boieldieu **Corrado De Cristoforo**
Camilla Moke **Annarosa Garati**
La madre di Camilla **Wanda Pasquini**
Il padre **Adolfo Geri**
La madre **Nella Bonora**
Nancy **Rosetta Salata**
Regia di Dante Raiteri
— **Procter & Gamble**
10,15 **Canta Don Backy**
10,30 **Giornale radio**
— **Milkana**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nino Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **Giornale radio**
- 12,35 Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**
- Pachelbel-Bergman:** Rain and tears • **Bardotti-Vincius-Vincius:** La casa • **Calimero-Carisi:** La mia solitudine • **C. A. Rossi:** Quando vien la sera • **Confrey:** Dizzy fingers • **Heath-Glickman-Lange:** Mule train • **Anonimo:** Skindo • **Cristaudo-Vizzini-Giacomazzi:** Amore perduto • **Verdecchia-Beretta-Negri:** La lumaca • **Patruino-Svamp:** Blues in Milan • **Sainverie:** Unit • It's time for you to go • **Fishman-Dona:** Gli occhi miei • **Ferlous-Freire:** Amor que alabou • **Joaozinho:** Formigunha triste • **Arclio-Longo:** La sveglia del cuore • **Smeraldi-Tagliapietra:** Casa mia • **Trent-Hatch:** Latin velvet
- Negli intervalli:**
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**
1. La vita della figlia tra il XII e XV secolo
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45** **Sui nostri mercati**
- 18,50** **Stasera siamo ospiti di...**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **L'escreabile Giannetto. Conversazione** di **Emma Nasti**
- 9,30 Franz Schubert: Rosamunda, suite** dalle musiche di scena per il dramma di **Wilhelmine von Chezy** (Orch. Filarm. di Berlino diretta da **Pierre Monteux**)
- 10 — Concerto di apertura**
Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore per archi, op. postuma (Quartetto italiano: **Paolo Borciani**, **Elisa Pegrefi**, violini; **Piero Farulli**, viola; **Franco Rossi**, violoncello) • **Ludwig van Beethoven:** Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte (**Pierre Fournier**, violoncello; **Wilhelm Kempff**, pianoforte)
- 10,45 I Poemi sinfonici di Jan Sibelius**
1) Finlandia op. 26 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**); 2) Le Oceanidi, op. 73 (Orchestra Philharmonic Promenade di Londra diretta da **Adrian Boult**)
- 11,05 Polifonia - Concerto del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana** diretto da **Nino Antonellini**
Gesualdo da Venosa: Dai Responsori a sei voci per la Settimana Santa: **Tamquam ad latronem** • **Tenebrae factae sunt** • **Animam meam dilectam** traditi (Ritrovamento e trascrizione di **Guido Pannini**)
- 11,30 Musiche italiane d'oggi**
Antonio Cece: Concerto n. 2 per archi, ottoni e pf. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **Ferruccio Scaglia**)
- 12 — L'Informatore etnomusicologico** a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 Il Novecento storico**
Paul Hindemith: Kammermusik n. 6, concerto per viola d'amore e orchestra da camera op. 46 n. 1 (Solista **Joke Vermulen** • **Strumentisti d'Orchestra** • **Concerto Amsterdam**) • **Alban Berg:** Tre Pezzi per orchestra op. 8. **Praeludium** • **Reigen** • **Marsch** (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da **Pierre Boulez**)
- 16,15 Orsa minore: Sirena**
Racconto di **Giorgio Soavi**
Narratore **Mario Mariani**
Lei **Nando Gazzolo**
Camieria **Elena Cottai**
Riduzione radiofonica e regia di **Fiammino Bordini**
- 16,40 Alexander Borodin:** Il Principe Igor: Danze polovesiane (Orch. Sinf. e Coro diretti da **Leopold Stokowski**)
- 17 —** Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10** Corso di lingua tedesca, a cura di **A. Pellis** (Replica dal Progr. Naz.)
- 17,35** **Anna D'Austria** e il Duca di Buckingham. Conversazione di **Marise Ferro**
- 17,40 Musica fuori schema** a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** Quadrante economico
- 18,30** Bollettino della transibilità delle strade statali
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: **Costantino Nigra**, studioso di canti popolari • **V. Verra:** Uno studio di **William Dray** sul carattere scientifico della conoscenza storica • **R. Manselli:** La guerra contro gli Albigesi in una raccolta di saggi pubblicata a Tolosa • **Taccuino**



Nino Antonellini (ore 11,05)

13 — Intermezzo

- Musiche di Johann Christian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Joseph Haydn**
- 14 — Piccolo mondo musicale**
Bela Bartok: Mikrokosmos, volume 1ª (Pianista **Gloria Lanni**)
- 14,20** **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 Melodramma in sintesi: I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA**
Dramma lirico in quattro atti di **Temistocle Solera**
Musica di Giuseppe Verdi
Arvino **Aldo Bortolotti**
Pegano **Plinio Clabassi**
Vicinda **Lucilla Udovich**
Giselda **Magda Lazlo**
Pirro **Ivan Sardi**
Acciano **Franco Ventriglia**
Oronte **Raffaele Lagares**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Fulvio Vernizzi**
Maestro del Coro **Ruggero Maghini**
- 15,30 Ritratto di autore**
Baldassare Galuppi
1) Sonata in sol maggiore per clavicembalo e clavicembalo (Domenico Sartorio); 2) Dixit Dominus, salmo a quattro voci e orch. (Egida Carral, sopr.; **Maria Lenski Simionini**, msopr.; **John Serge**, ten.; **Attilio Burchielli**, bs.; **Coro Polifonia Romano** e **Coro da camera** diretti da **Gastone Tosato**); 3) Sonata in re magg. (Clav. **André Darras**); 4) Concerto n. 4 in sol min. per orchestra d'archi (Orch. da camera di Milano diretta da **Ennio Gerelli**)
- 15,15 Concerto della sera**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127: **Mae-stoso, Allegro** - **Adagio** non troppo e molto cantabile **Scherzando vivace** - **Finale** (Quartetto Ungherese: **Zoltan Szekely** e **Michael Kuttnar**, violini; **Denes Korday**, viola; **Gabor Magyar**, violoncello) • **Franz Schubert:** Sonata in la maggiore op. 143. **Allegro** giusto - **Adagio** - **Allegro vivace** (Pianista **Ingrid Haebler**)
- 20,15 La Psicolinguistica** a cura di **Renzo Titone**
2. Dalla lingua nativa alla lingua straniera
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: «La damnation de Faust» (I e II parte)
Quattordicesima trasmissione
- 22,45 Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girovole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

APPUNTAMENTO

← **LETTINI
(COSATTO)** →

IN

GIROTONDO



INDUSTRIE - ELIO COSATTO
33035 - MARTIGNACCO (UDINE)

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
Packing for a short trip
This is news
The parrot

10,30 Osservazioni scientifiche

Prof. Francesco Lapenna
Meccanica dei corpi liquidi e gassosi

11 — Geografia

Prof. Franco Bonacina
Dal naviglio di Leonardo all'Idrovia del Po

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica

Prof. Arnaldo Liberti
La mole in chimica

12 — Fisica

Prof. Amedeo Giacomini
Suoni e ultrasuoni

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Consulenza di Corrado Barberia
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
3^a puntata

13 — IO COMPRO, TU COM- PRI

Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Benicivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Mariella Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biol - Casa Vinicola F.lli Castagna - Pasta Butoni)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAM- MI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIO- VEDÌ

Ambarabaciccico
Seconda puntata
Testi di Lia Pierotti Cel
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Milkana De Luxe - Giocattoli Sebino - Patatina Pai - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO

a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) SI' LO SO

Films di disegni animati
Regia di Ho Yu-Men
Distr.: Cinelatina

c) PIANOFORTISSIMO

a cura di Fabio Fabor
Testi di Silvana Giacobini
con la collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini
con Gilberto Mazzi
Regia di Walter Mastrangelo

ritorno a casa

GONG

(Olio di semi vari Olita - Maglieria Stellina)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG

(Invernizzi Milione - Shampoo Libera & Bella - Bio Presto)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Crème Caramel Royal - Prodotti Singer - Lotteria di Agnino - Bitter S. Pellegrino - Industria Alimentare Fioravanti - Ace)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cera Grey - Alimentari Vè-Gè - Brandy René Briand)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Chlorodont - Mio Locatelli - C & B Italia - Armonica Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Pasta del Capitano - (2) Alka Seltzer - (3) Brandy Cavallino Rosso - (4) Olio Sasso - (5) Fette Biscottate
Aba Maggiora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Guicini Film - 4) Arno Film - 5) Bruno Bozzetto

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

21-21,30: Incontro con la CGIL

21,30-22: Incontro con la Confindustria

DOREMI'

(Televisori Philco-Ford - Grappa Piave - Bagno schiuma O.B.A.O. - Motta)

22 — AD OGNI COSTO

Gli ostaggi

Telefilm - Regia di Charles S. Durbin

Interpreti: Raymond Burr, John Saxon, Norman Fell, Dom Stroud, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Harry Hickson, Jim Drum

Distribuzione: MCA

BREAK 2

(Scintilla - Amaro Petrus Boonekamp)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
17^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Everwear Zucchi - Cremacafè Espresso Faemino - Dixan - Pento-Net - Sanagola Alemagna - Piselli Iglo)

21,15

RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Amaro Cora - Promozione Immobiliare Gabetti - Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Colgate)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Weltraumflug mit Hindernissen »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Karneval in Rio
Filmbericht
Regie: Truck Brans
Verleih: WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau



Gilberto Mazzi presenta « Pianofortissimo » con Silvana Giacobini e Fabio Fabor (« TV dei ragazzi »)

V

5 febbraio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Dalla prossima settimana la rubrica Io compro, Tu compri lascerà la « fascia » delle trasmissioni meridiane per trovare collocazione serale sul Secondo Programma. Questo spostamento corrisponde alle richieste e ai desideri dei telespettatori che ritengono più utile e accessibile la trasmissione nella zona centrale dello schema orario della TV. Il settimanale di consumi e di economia domestica prese l'avvio il 2 ottobre scorso con il compito di offrire informazioni di base sul complesso e contraddittorio mercato alimentare-mercologico, in genere collegato con le « voci » più abituate del bilancio domestico. Questo proposito fu immediatamente realizzato e integrato con la pubblicazione e la

diffusione gratuita di alcuni opuscoli « monografici » su alcuni prodotti come la frutta, il pesce, la carne, con chiare indicazioni sulle circostanze che determinano le variazioni di prezzo e di qualità. Un altro esempio riguarda gli elettrodomestici: a conclusione di un servizio minuzioso, la rubrica suggeriva ai telespettatori, senza mezzi termini, che questo è uno dei settori dove il listino ufficiale dei prezzi è soltanto indicativo, quasi mai rispondente alla realtà del mercato, sicché si deve pretendere, sempre, uno sconto non inferiore al 35/40 per cento. La trasmissione, naturalmente, illustrava anche il modo di usare gli elettrodomestici, le precauzioni da prendere per la sicurezza delle massate, indicava a chi bisogna rivolgersi per le riparazioni e così via.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Dal Teatro delle Vittorie, Mike Bongiorno, protagonista di tante trasmissioni, torna al quiz televisivo. Tra i concorrenti in gara nella puntata iniziale (dalla prossima, così, ci sarà un « campione » in carica e due « sfidanti »): ognuno di essi dovrà sottoporsi a dieci domande preliminari su una delle sei « materie » da loro

stessi prescelte e che appariranno su un pannello luminoso. Perché Rischiatutto? Perché ogni concorrente ha l'obbligo di rimettere continuamente in gioco le somme (in gettoni da 25 mila lire) eventualmente conquistate. Alla fine sarà dichiarato vincitore colui il quale avrà accumulato la somma più consistente. Si tratta, insomma, di un vero e proprio ritorno al quiz « pu-

ro », senza eccessive complicazioni, senza ospiti d'onore, appena una valletta ed una cornice spettacolare ridotta al minimo. L'interesse sarà puntato interamente sullo svolgimento del gioco. Che prevede molte, tra un round e l'altro, un quiz alla buona, di tipo squisitamente mnemonico, riservato al pubblico presente al « Delle Vittorie ». (Vedere sul gioco a quiz articoli a pagina 20).

AD OGNI COSTO: Gli ostaggi

ore 22 nazionale

Ironsides si trova, per ragioni di lavoro, in uno studio all'ultimo piano dell'edificio che ospita la polizia e le annessi celle di sicurezza. Due pericolosi delinquenti riescono ad evadere, uccidendo uno dei guardiani e tramortendone un altro. Alla ricerca di una via di scampo, finiscono nello studio di Ironsides, immobilizzato. Decidono di servirsi come ostaggio. La polizia è mobilitata; tutte le uscite sono bloccate: nessuno, però, si muove nel timore che Ironsides possa essere ucciso. I due criminali obbligano Ironsides ad escogitare un piano per uscire da quella situazione. A quel punto giunge la bionda assistente del detective, ed anche lei viene trattata in ostaggio. L'idea di Ironsides è questa: finge di avere il televisore guasto e chiama due tecnici per farlo riparare. Al momento opportuno i due delinquenti potranno sostituirsi ad essi e guadagnare l'uscita spingendo Ironsides sulla sedia a rotelle. Tutto questo, sotto la minaccia di una pistola nascosta in un giornale. Il diabolico Ironsides, però, ha preso le sue precauzioni per capovolgere a suo vantaggio la situazione: e ci riesce, nonostante la sua infermità, in un finale ricco di colpi di scena.



I protagonisti della nuova serie poliziesca: da sinistra, Don Mitchell, Raymond Burr, Barbara Anderson e Don Galloway

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Le ricerche più accurate sul cervello hanno portato anche allo studio dei meccanismi del sonno e della veglia. In Italia, a Pisa, opera in questa direzione la scuola del prof. Moruzzi. A questo studioso, ed all'americano Magoun, si deve la scoperta, avvenuta vent'anni fa, di un sistema chiamato « formazione reticolare ascendente », od anche « sistema della veglia », con sede nell'encefalo. Questa scoperta ha dato il via a tutta una serie di studi recenti, da parte di scienziati di ogni parte del mondo. Uno di questi è il prof. Mario Manca, dell'Università di Milano, ha collaborato con l'équipe di Orizzonti della scienza per illustrare le scoperte degli

ultimi 40 anni fino alle odierne conoscenze sui meccanismi del sonno e della veglia. Sono stati ricostruiti i primi esperimenti compiuti dal Premio Nobel Hess e quelli di Bremer sulla formazione reticolare fino alle più recenti ricerche che aprono nuove prospettive per la chiarificazione di questo problema fondamentale. Nel corso del servizio, Orizzonti della scienza e della tecnica, ha intervistato il prof. Sherrer, inglese; il prof. Paul Dell, direttore del Centro Saint-Paul, di Marsiglia; il prof. Alfred Fessard, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Parigi; e gli italiani prof. Franco Rinaldi, incaricato di psichiatria all'Università di Napoli; il prof. Franco Giberti, della Clinica psichiatrica dell'Università di Genova.

ho regalato il mio nome alle fette biscottate aba

MAGGIORA

QUESTA SERA
IN CAROSELLO
"ABA CERCATO"



RELE

RADIO

giovedì 5 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Agata.

Altri Santi: S. Genuino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,40 e tramonta alle ore 17,34; a Roma sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 17,28; a Palermo sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1887, « prima » alla Scala di Milano dell'opera *Otello* di Giuseppe Verdi.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Il carattere dà splendore alla giovinezza e riverenza alla pelle avvizzita e ai capelli bianchi, (Emerson).



Rita Talarico interpreta il personaggio di Elmira nella nuovissima opera di Malipiero, « Don Tartufo Bacchetone », in onda alle ore 22 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, 17 Concerto del Giovedì. Musiche organistiche di Jachés Brumel, Marco Antonio Cavazzoni e Giovanni Gabrieli eseguite da Giorgio Questa, 19,30 Orizzonti Cristiani. Piccole inchieste, opinioni e commenti sui problemi di attualità a cura di Giuseppe Leonardi, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Musique religieuse, 21 Santo Rosario, 21,15 Theologische Fragen, 21,45 Timely words from the Papes, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,30 Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes, Joseph Strauss: « Ohne Sorgen », Galop op. 271; Franz Lehar: « Gold und Silber », Valzer; Renato Carenzio: Caprice Novellente; Giny: Dita nervose, polka, 8,45 Emissione radioecologica. Lezione di francese per la 2ª maggiore, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il romanzo a puntate: « Il Fiore », 13,15 di Xavier de Montepin, Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi, 13,25 Rassegna di orchestre, 14,05 Radio 2-4, 16,05 L'apricote, 16,30 Mario Robbani e il suo complesso, 17 Radio gioventù, 18,05 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence, 18,30 Canti regionali, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Chitarra, 19,15

Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci, Opere di F. J. Haydn (Concerto pubblico tenuto a Locarno l'11 dicembre 1969). Nell'intervallo: Cronache musicali, 22,05 La « Costa dei barbari », Guida pratica, schierzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri, Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa, 22,30 Gallerie del jazz a cura di Franco Ambrosetti 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Melodie di notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Béla Bartók: Improvisi sui canzoni paesane ungheresi op. 20 (Rosemarie Lert, pf.); Francis Poulenc: a) Hotel - b) Voyage à Paris (Bernardine Oliphant, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); Leonard Bernstein: I hate music, cinque canzoni infantili per soprano (Bernardine Oliphant, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); Alban Berg: Sonate op. 1 (Maria Rosa Bodini, pf.); Elek Huzella: Due liriche per canto e pianoforte; Anton Webern: Tre Lieder dall'opera 12; Luigi Dallapiccola: Quattro liriche di Antonio Machado; Anton Webern: Tre Lieder op. 25; Witold Lutoslawski: Due canti (Eve Caspo, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); Béla Bartók: Sei danze rumene (Elena Turri, vl.; Bruno Canino, pf.), 18 Radio gioventù, 18,35 Gustav Leonhardt, clavicembalo; Johann Jakob Froberger: Lamentation; Jean Philippe Rameau: Sei pagine per clavicembalo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram, da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Club 67, Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini, 20,45 Rapporti '70, Spettacolo, 21,15 Affreschi del cristianesimo, Purificazione di Maria, Paraliturgia di Mario Apollonio, Regia di Sergio Frangulini, 22,15-22,30 Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Reverber: Plenilunio d'agosto (Giampiero Reverber) • Dell'Aera: Profumo della notte (Ugo Fusco)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Lo Speciale, ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Gobermann) • François Adrien Boieldieu: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra (Elaborazione di Carlo Stueber): Allegro brillante - Andante lento - Rondò (Allegro agitato) (Solista Marienne Nordmann - Orchestra « A. Scarlati » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Gorzanelli)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

— Leocrea

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mc Leod-Migliacci-Macaulay: Let the heart aches begin (Patty Pravo) •

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderato, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

— AGFA

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: Carosello delle maschere italiane, a cura di Renata Paccaré

Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi

— Sorrisi e Canzoni TV

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

Minellono - Rado - Ragni - Mc Dermot: Aquarius (Elio Gandolfi) • R. B. Sherman-Partitas-R. M. Sherman: Chitty chitty bang bang (Rita Pavone) • Sentieri: La mia passeggiata (Joe Sentieri) • Giordolini-Ortolani: La piovra della vita (Katie Rainer) • Migliacci-Morandi: Domenica d'agosto (Bobby Solo) • Bardotti-Bardotti-Casa: Amore, primo amore (Annarita Spinelli) • Amari-Cappotelli-Martino: E non sbattere la porta (Bruno Martino) • Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Mason-Misselvia-Prandoni: Les bicyclettes de Balaise (Gianni Pettenati) • Holmes: Holiday on skis (Chitarra elettrica Al Cajola e direttore Riz Ortolani)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci - Regia di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

fae Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

Ame Caline (Michel Polnareff) • Let me light your fire (Jimi Hendrix Experience), 24 ore spese bene con amore (Max Merritt), Star review (Arthur Conley), Poema degli occhi (Sergio Endrigo), Desdemona (Marsha Hunt), Basta un'ora (Il getto), Pais tropical (Wilson Simonini), Fiori bianchi per te (Jean-François Michael), Whole lotta love (Led Zeppelin), Irresistent butterfly (Fat Mattress), Cloud nine (Gladys Knight & Pips), Il tuo viso di sole (Gino Paoli), Early in the morning (Vanity Fare), Careless love blues (Dutch Swing College Band), Feeling all right (Joe Cocker), Luisa, dove sei? (Salvatore Ruisi), Walking in the park (Colosseum)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

— Vedette Records

18,20 Music box

18,35 Italia che lavora

— Fonit Cetra

18,45 I nostri successi

no) • Johann Strauss: Il Pipistrello: Finale del secondo atto (Hilde Guden-Waldemar, Kmet-Erika Koth, sopranti; Giuseppe Zampieri, tenore; Walter Berry, baritono) • Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro diretti da Herbert von Karajan)

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Pagine da operette

sceite e presentate da Cesare Gallino

Emmerich-Kálmán: La bajadera: a) Introduzione, b) Lied di Radjani - Oh bajadera, c) Duetto - Quando in ciel ridon le stelle, d) Finale del primo atto - Oh champagne, e) Duetto - Baciami pure in Benares, f) Duetto - Il piccolo bar, g) Finale del secondo atto - Occhi fondi e neri, h) Duetto - Signorina vuol danzare, i) Finalino atto terzo (Sandra Ballinari e Romana Righetti, sopranti; Franco Artoli e Elvio Calderoni, tenori - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Jacques Offenbach: La figlia del Tamburajo maggiore: Ouverture (Orchestra diretta da Richard Blaereau) • Hervé, Santarellina: Leggenda della gran cassa (Sandra Ballinari, soprano e Coro - Orchestra diretta da Cesare Galli-

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli

21-21,30: Incontro con la CGIL

21,30-22: Incontro con la Confindustria

22 — APPUNTAMENTO CON HAENDEL

Presentazione di Guido Piamonte Da Messia, Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra: parte 2ª, dal n. 33 al n. 44; parte 3ª completa (Judith Raskin, soprano; Florence Kopleff, contralto; Richard Lewis, tenore; Thomas Paul, basso; Robert Angelo, organo; Robert Conan, clavicembalo - Orchestra e Coro - Robert Shaw - diretti da Robert Shaw)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da
Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-**
nale radio

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Caffè danzante**
8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Basso **FIODOR**
SCIALIAPIN
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Michail Glinka: *Ruslan e Ludmilla*;
Rondò di *Farfal* • Nicolai Rimski-Kor-
sakov: *Canto dell'ospite vi-*
kingo • Modesto Mussorgski: *Boris*
Godunov • Ho il potere supremo •
Sergei Rachmaninov: *Aleko: Cavatina*
di Aleko

- 9 — Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
- **Invernizzi**

- 10 — Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto**
Trezzi
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Mario Feliciani,
Adolfo Geri e Mariano Filicini

13 — PERCHÉ FELLINI

Incontro con **Federico Fellini**
a cura di **Rosangela Locatelli**

- 13,30 **Giornale radio** - Media delle
valute

- 13,45 **Quadrante**
- **Soc. del Plasmon**

- COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

- 14,05 **Jobe-box**

- 14,30 **Trasmissioni regionali**

- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio**
Ghirelli (con interventi successivi
fino alle 18,30)

- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

- 15,15 **Phonogram**
La rassegna del disco

- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

- 15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità
del campionato di calcio, a cura
di Enrico Ameri e Gilberto
Evangelisti

- 15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Vir-
ginio Rotondi

- 19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMA-**
RIA PIERANGELI

- Un programma di **Mario Salinelli**
- **Ditta Ruggero Benelli**

- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

- 19,55 **Quadrifoglio**

- **Motta**

- 20,10 **Pippo Baudo** presenta:

- Caccia alla voce**

- Gara musicale ad ostacoli di
D'Onofrio e Nelli

- Complesso diretto da **Riccardo**
Vantellini

- Regia di **Berto Manti**

- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**

- 21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**

- 21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosan-**
gela Locatelli

- Canta **Franco Potenza**

- 21,55 **Controluce**

- 22 — **GIORNALE RADIO**

- 9^a puntata
Berlioz
Berlioz narratore
Il padre: **Adolfo Geri**
La madre:
Nancy
Enrichetta Smithson
Il commissario:
Shlink
Orazio Vernet
Il vetturino:
Bruno Breschi
ed inoltre: **Giuseppe Pertile**, **Andrea**
Leo, **Corrado De Cristoforo**, **Franco**
Leo, **Giancarlo Padoan**, **Livio Lo-**
renzoni, **Renato Scarpa**, **Carlo Simoni**

- Regia di **Dante Raiteri**

- **Ditta Ruggero Benelli**

- 10,15 **Canta Wilma Goich**

- 10,30 **Giornale radio**

- **BioPresto**

- 10,35 **CHIAMATE**
ROMA 3131

- Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccag-**
atta e Gianni Boncompagni

- Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12,10 **Trasmissioni regionali**

- 12,30 **Giornale radio**

- **Soc. Grey**

- APPUNTAMENTO CON MINO**
REITANO

- a cura di **Rosalba Oletta**

16 — Pomeridiana

- Schifrin: Tema dal film «La volpe»
• Remigi-De Vita: Un ragazzo, una ra-
gazza • Dossena-Charden-Albertini: A
te • Stein-Bogert-Martelli-Appice: Need
love • Morricone: L'assoluta neces-
sità • Berlette-Cavallaro: La finestra
illuminata • Peret: Una lacrima •

- Clifford: Echo park • Cabajo-Gio-
Johnson: Oh • Sharrade-Sonago: Sei
di un altro • David-Bacharach: I ad-
dors • Vandell-John-Taupin: Era lei •

- Daiano-Garvarentz-Aznavor: Oramai •
Gaber: Com'è bella la città • Robins:
Sweet around your own back door •

- Randazzo-Weinstein: Goin' out of my
head • Vandelli-Gibb: Pomeriggio:
ore 8 • Bardotti-Senlis-Lai: ...E fuori
tanta neve • Trovajoli: La famiglia
Benvenuti

- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**

- Corrispondenza su problemi scien-
tifici

- (ore 17): **Buon viaggio**

- Giornale radio**

- 17,30 **CLASSE UNICA**

- 17,35 I poeti lirici inglesi e la società
industriale, di **Margherita Guidacci**

9. Il ribelle come personaggio: **Byron**
APERITIVO IN MUSICA

- Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**

- 18,45 **Sui nostri mercati**

- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,10 **STRUMENTI ALLA RIBALTA:**
L'ORGANO

- Franz Joseph Haydn**: Concerto in do
maggiore n. 1 per organo e orche-
stra: Allegro moderato - Largo - Al-
legro molto (Solista: Albert De Klerk -
Orchestra da camera di Amsterdam
diretta da Anton van De Horst)

- 22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**

- di **Georges Ohnet**

- Adattamento radiofonico di **Beli-**
sario Randone

- 9^a puntata

- Ottavio **Giorgio Favretto**
La Marchesa di Beaulieu **Dina Sassoli**
Filippo Derblay **Walter Maestosi**
La Marchesina Clara

- di Beaulieu **Clara Giannotti**
Susanna Derblay **Francesca Sicilliani**
Il cameriere **Giancarlo Quaglia**
Bachelin **Loris Gizzi**

- Atenaide **Marisa Fabbrì**
Moulinet **Eduardo Toniolo**

- Regia di **Ernesto Cortese**

- 23 — **Bollettino per i naviganti**

- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 **Una lettera di Eleonora Duse. Con-**
versazione di Mario Vani

- 9,30 **Hugo Wolf: Italianische Serenade, per**
quattro d'archi (Quartetto Koecart)
• **Giuseppe Verdi: Quartetto in mi**
minore (Quartetto della Scala)

- 10 — Concerto di apertura**

- Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia**
in sol minore K. 183 (Orchestra Sin-
fonica di Columbia diretta da Bruno
Walter) • **Hans Werner Henze: Con-**
certo doppio per oboe, arpa ed archi
(Heinz Holliger, oboe; Ursula Hollin-
ger, arpa - Orchestra - Collegium Mu-
sicum • di Zurigo diretta da Paul Sa-
cher) • **Franz Schubert: Sinfonia n. 2**
in si bemolle maggiore (Orchestra dei
Filarmonici di Berlino diretta da Lorin
Maazel)

- 11,15 **I Quartetti per archi di Felix Men-**
delsohn-Bartholdy
Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1
(Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica
della Radiotelevisione Italiana: Alfo-
nso Mosesti, Luigi Pocateri, violini;
Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Pettrini,
violoncello)

- 11,45 **Tastiere**

- Wolfgang Amadeus Mozart: Allegro in**
sol minore K. 312 (Pianista **Walter**
Gieseking) • **Giovanni Platti: Sonata**

13 — Intermezzo

- Musiche di **Louis Guitelman**, **Georg**
Philipp Telemann e **Pietro Locatelli**

- 13,55 **Voci di ieri e di oggi**
Soprani **HILDE TRAUBEL** e **BIR-**
GIT NILSSON

- Richard Wagner: 1) Lohengrin: «Euch**
Lützen die mein Klagen» (Orchestra
della RCA Victor diretta da Frieder
Weissmann); 2) **La Walkiria: «Du bist**
der Lenz» (Orchestra della Royal
Opera House del Teatro Covent Gar-
den di Londra diretta da Edward
Downes); 3) **Tannhäuser: «Almählich ge**
lungfräu, hör mein Fieher» (Orche-
stra della RCA Victor diretta da Fried-
der Weissmann); 4) **Tristano e Isotta:**
«Mild und leise» (Orchestra Philhar-
monia di Londra diretta da Leopold
Ludwig)

- 14,20 **Listino Borsa di Roma**

- 14,30 **Il disco in vetrina: Danze della**
Vienna che fu
Franz Schubert: Otto Valtz e sei
Scoccese • Josef Lanner: a) Jäger
Lust, Galop op. 82; b) Pöesther-Waltzer,
op. 30 • Johann Baptist Strauss: a)
Tivoli Rutsch-Waltzer op. 39; b) Ju-
gendfeuer, Galop op. 90; c) Indianer
Galop, op. 111; d) Exter-Polka, op.
248 • Johann Strauss: Liebeslieder,
Waltzer op. 114 • Josef Strauss: Die
alten Zeiten, Waltzer op. 26
(Complesso Boskowsky diretto da
Willi Boskowsky)

- 15,30 **CONCERTO DEL TRIO HAYDN**

- Ludwig van Beethoven: Trio in mi**
bemolle maggiore op. 70 n. 2 per
pianoforte, violino e violoncello •

- 15,30 **IL GIORNALE DEL TERZO**

- Sette arti

- 22 — **Don Tartufo**

- Bacchettone**

- Opera in due atti da **Molière**

- Testo e musica di **GIAN FRAN-**
CESCO MALPIERO

- Don Tartufo**
Pernella
Buonafede
Elmira
Marianna
Gloria Trillo
Sapino
Cleante
Il commissario
Valerio
Dorina
Benigno
Gianfranco Manganotti

- Una notte in paradiso**

- Cantafavola in un atto di **Luigi**
Bazzoni

- Musica di **VALENTINO BUCCHI**
Il cantastorie **Walter Alberti**
L'amico vivo **Carlo Gaifa**
La sposa **Rita Talarico**
La strega **Giovanna Fioroni**
Il vescovo **Leonardo Monreale**
L'amico morto **Pierpaolo Ullieri**
Il cantafavola **Vittorio Ottavio**
Walter Cassani

- Direttore **Massimo Pradella**

- Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana

- Al termine: **Rivista delle riviste**

- 19 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

- Sette arti

- 22 — **Don Tartufo**

- Bacchettone**

- Opera in due atti da **Molière**

- Testo e musica di **GIAN FRAN-**
CESCO MALPIERO

- Don Tartufo**
Pernella
Buonafede
Elmira
Marianna
Gloria Trillo
Sapino
Cleante
Il commissario
Valerio
Dorina
Benigno
Gianfranco Manganotti

- Una notte in paradiso**

- Cantafavola in un atto di **Luigi**
Bazzoni

- Musica di **VALENTINO BUCCHI**
Il cantastorie **Walter Alberti**
L'amico vivo **Carlo Gaifa**
La sposa **Rita Talarico**
La strega **Giovanna Fioroni**
Il vescovo **Leonardo Monreale**
L'amico morto **Pierpaolo Ullieri**
Il cantafavola **Vittorio Ottavio**
Walter Cassani

- Direttore **Massimo Pradella**

- Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana

- Al termine: **Rivista delle riviste**

- in do maggiore op. 1 n. 2, per cla-
vimbalo: **Adagio - Allegro - Aria**
(Larghetto) - **Allegro (Clavicembalo)**
Luigi Ferdinando Tagliavini •
Johann Baptist Cramer: Sonata op. 23
n. 3 per pianoforte: Allegro moder-
ato - Adagio con espressione - Al-
legro quasi presto (Pianista Adriana
Brugnolini)

- 12,10 **Università Internazionale Gugliel-**
mo Marconi (da New York): Ed-
ward Bernstein: Bretton Woods,
venticinquenni anni dopo

- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**

- Mezzosoprano MARYLIN HORNE**

- Johann Sebastian Bach: «Bist du bel**
mir», aria dal Nottebuch per Anna
Magdalena Bach (Orchestra «Vienna
Cantata» diretta da Henry Lewis) •
Wolfgang Amadeus Mozart: La cle-
menza di Tito: «Parto, ma tu ben
mio» (Orchestra del Teatro Covent
Garden di Londra diretta da Henry
Lewis) • **Ludwig van Beethoven: Fi-**
delde: «Komm, Hoffnung» (Orchestra
della Suisse Romande diretta da
Henry Lewis) • **Giuseppe Meyerbeer:**
Il Profeta: «O prêtres de Baal» (Or-
chestra del Teatro Covent Garden di
Londra diretta da Henry Lewis) •
Giuseppe Rossini: L'italiana in Al-
geri: «Pensa alla patria» (Orchestra
della Suisse Romande e Coro «Opé-
ra» di Ginevra diretti da Henry Lewis)

- 16,25 **Musiche italiane d'oggi**

- Pietro Grossi: Composizione n. 3 in**
tre parti per cl., fg. e cr. • Bruno
Bartolozzi: Concerto per vl., orchestra
d'archi e clav.

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera

- 17,10 **Corso di lingua francese, a cura di**
H. Arcand (Replica dal Progr. Naz.)

- 17,35 **Tre libri al mese. Conversazione**
di Paola Ojetti

- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Ro-**
tondo

- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 **Quadrante economico**

- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle**
strade statali

- 18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Presentazione di Luciano Codig-
nona

- La scuola delle mogli**

- Cinque atti di **MOLIERE**

- Traduzione in versi di **Mario So-**
crate

- Musiche originali di **Cesare Brero**
dirette dall'Autore

- Regia di **Alessandro Brissini**

- La prova**

- di **PIERRE DE MARIVAUX**

- Traduzione e regia di **Corrado**
Pavolini

- 19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMA-**
RIA PIERANGELI

- Un programma di **Mario Salinelli**
- **Ditta Ruggero Benelli**

- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

- 19,55 **Quadrifoglio**

- **Motta**

- 20,10 **Pippo Baudo** presenta:

- Caccia alla voce**

- Gara musicale ad ostacoli di
D'Onofrio e Nelli

- Complesso diretto da **Riccardo**
Vantellini

- Regia di **Berto Manti**

- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**

- 21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**

- 21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosan-**
gela Locatelli

- Canta **Franco Potenza**

- 21,55 **Controluce**

- 22 — **GIORNALE RADIO**

- 22,10 **STRUMENTI ALLA RIBALTA:**
L'ORGANO

- Franz Joseph Haydn**: Concerto in do
maggiore n. 1 per organo e orche-
stra: Allegro moderato - Largo - Al-
legro molto (Solista: Albert De Klerk -
Orchestra da camera di Amsterdam
diretta da Anton van De Horst)

- 22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**

- di **Georges Ohnet**

- Adattamento radiofonico di **Beli-**
sario Randone

- 9^a puntata

- Ottavio **Giorgio Favretto**
La Marchesa di Beaulieu **Dina Sassoli**
Filippo Derblay **Walter Maestosi**
La Marchesina Clara

- di Beaulieu **Clara Giannotti**
Susanna Derblay

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En taxi dans Paris
Chasser est un plaisir
Paris et le reste

10,30 Matematica
Prof.ssa Dora Nelli
L'uguaglianza diretta e inversa

11 — Educazione civica
Dr. G. Porpora
113 risponde;
Lungo il fiume

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Ignazio Baldelli
La lingua in prosa

12 — Teoria della nave
Prof. Giuseppe Gasperini
Resistenza al moto della nave

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: la vita di Cristo a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2ª puntata

13 — Servizi Speciali del Telegiornale
UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
Soccorso con le ali di Carlo Boncinli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi) - Cera Emulsio - Ramazzotti)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Ondavia - Invernizzi Milione - Currisio - Galak Nestlé)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I TESORI DELLA TERRA
Quinta puntata
L'avventura del petrolio a cura di Roberto F. Veller con la partecipazione di Marina Brangola e Bruno Cattaneo
Regia di Enrico Vincenti

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO
L'eolandro rosa
Telefilm - Regia di Harve Foster
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Strother Martin, Walter Sande e con la partecipazione di Darryl Nickman
Prod.: DESILU-C.B.S. Television Sales Inc.

ritorno a casa

GONG
(Patatina Pai - Café Paulista)

18,45 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
11ª ed ultima puntata

GONG
(Chlorodont - Certosa e Certosino Galbani - Vicks Vaporub)

19,15 VAL GARDENA: SPORT INVERNALI
Servizio speciale sui Campionati di specialità alpine

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ceramica Marazzi - Magnesia Bisurata Aromatic - Omogeneizzati Gerber - Zoppas - Tortellini Star - Cioccolato Duplo Ferrero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Omo - Olio di semi Lara)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Camomilla Montania - Coni-Totocalcio - Negozi Alimentari Despar - Crema per mani Tretna)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Dufour - (3) Orzoro - (4) Linetti Profumi - (5) Bitter Campari
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publisedi - 2) Film Made - 3) Bruno Bozzetto - 4) Vision Film - 5) Star Film

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Endotèn Helene Curtis - Ciellegie Fabbri - Deodorante Sniff - Cucine Patriarca)

22,10 Spazio per due

STELLA
Originale televisivo di Alun Owen
Traduzione di Teresa Telli Fiori
Personaggi ed interpreti:
Stella - Mariella Zanetti
Un uomo - Paolo Graziosi
Scena di Tommaso Passalacqua
Costumi di Mariù Allanello
Regia di Carlo Quartucci

22,45 INCONTRO CON TAMAS E IL SUO QUINTETTO EX ANTIQUIS
Presenta Gabriella Spadari

BREAK 2
(Joff) Ceramica Pavimenti - Vino Castellino)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 16ª e della 17ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lines Pasta antiarrossamento - Birra Moretti - Cioccolatini Cuori Pernigotti - Detergente Dinamo - Pomodori preparati Star - Omogeneizzati al Plasmon)

21,15 PAPA' GORIOT

di Honoré de Balzac
Sceneggiatura di Tino Buazzelli
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Vautrin - Paolo Ferrari
Eugenio de Rastignac - Carlo Simoni

e (in ordine di apparizione)
Cristoforo - Roberto Paoletti
Silvia - Leda Palma
Viscontessa de Beauseant - Halina Zalewska
Anastasia - Graziella Galvani
Duchessa de Langais - Anna Miserocchi
Conte de Restaud - Massimo

Felice Andreas
Lorenzo Terzon
Adjuda-Pinto - Leo Gaverio
Marchese de Ronquerolles - Giorgio Cholet

Un giovane - Gabriella Gabrani
Generale Montriveau - Gualtiero Isenghi
Papà Goriot - Tino Buazzelli
Signora Vauquer - Gabriella Giacobbe

Signora Couture - Rina Franchetti
Vittorina - Stefania Riccetti
Signorina Michonneau - Nietta Zocchi

Polret - Raffaele Giangrande
Il cameriere del Restaud - Enrico Lazzareschi
Il cameriere dei Beauseant - Bobby Rhodes

Primo pensionante - Claudio Dani
Secondo pensionante - Ezio Rossi
Terzo pensionante - Antonio Pavan
Bianchon - Attilio Corsini
Il pittore - Bruno Alessandro
L'impiegato del museo - Warner Di Donato

Delfina - Gabriella Pallotta
L'inserviente della casa da gioco - Bruno Biasibetti

Il croupier - Carlo Castellani
Un giocatore - Corrado Sonni
Scena di Giorgio Aragnò
Costumi di Roberto Laganà
Commento musicale di Romolo Grano
Delegato alla produzione Fabio Storelli
Regista collaboratore Marcella Curti
Giuliano
Regia di Tino Buazzelli

DOREMI'
(Calze Sollevio Bayer - Olio d'oliva Carapelli - Detersivo Dash - Rabarbaro Zucca)

22,40 Sopraluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad
Un programma di Edoardo Anton e Giorgio Moser
1ª - LA SCOPERTA DELL'ORIENTE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN

SENDER BOZEN
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Tilo Philipp
Verleih: TELESAAAR

19,55 Die Reise des Herrn Parichon

Eine Komödie von Eugène Labiche

2. Teil
Regie: Herbert Kreppel

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

LUNGA VITA
AI VOSTRI
TRANSISTORS
CON BATTERIE



costruite dalla più grande
e più famosa
fabbrica del mondo

etichetta rossa
a lungo durata appositamente
progettata per l'uso nelle radio a transistor
etichetta argentea
adatta per qualsiasi uso

distribuite in esclusiva per l'Italia
dalle messaggerie musicali s.p.a.
Milano - galleria del corso 4



PAPA' GORIOT - prima puntata



Gabriella Giacobbe (a sinistra) e Leda Palma in una scena

ore 21,15 secondo

Nella pensione Vauquer a Parigi abitano molte persone: da Vautrin, un uomo strano, molto sicuro di sé, a Eugenio de Rastignac, un giovane meridionale di nobile famiglia decaduta,

dalla signorina Vittorina Taillefer, diseredata da un padre ricco che non vuol sapere più nulla di lei, a papà Goriot, un ex commerciante che conduce una vita misteriosa e solitaria. Rastignac vuole assolutamente entrare nel bel mon-

do, essere ricevuto nell'alta società, frequentare le belle donne, essere riconosciuto a teatro: ma tutto ciò è permesso o da un gran nome o da molto denaro. Ed Eugenio non possiede né l'una né l'altra cosa. L'unico suo asso nella manica è una cugina, la viscontessa di Beauseant, la quale in effetti prende a ben volere Eugenio. Il miglior sistema per un giovane di bell'aspetto e sprovvisto di beni di fortuna è diventare l'amante di una bella donna, dalla buona posizione sociale. La scelta è presto fatta: la baronessa Delfina di Nucingen, moglie di un ricco banchiere. Delfina è figlia di papà Goriot. Questi, dopo aver ceduto tutte le sue ricchezze alle figlie, la prima, Anastasia, è ora la contessa di Restaud, la seconda è appunto baronessa, scacciata dai generi, vive modestamente vedendo di nascosto le due figlie. Ma c'è qualcuno altro che pensa all'avvenire di Eugenio. E' Vautrin che vuol convincerlo a sposare la Taillefer: ci penserà lui, con i suoi sistemi, a convincere il padre della ragazza a darle il denaro che le spetta. Ma Eugenio, che nutre per Vautrin simpatia mista a timore, preferisce seguire i consigli della cugina e si getta alla conquista dell'affascinante Delfina. (Vedere articolo a pag. 78).

SPAZIO PER DUE: Stella

ore 22,10 nazionale

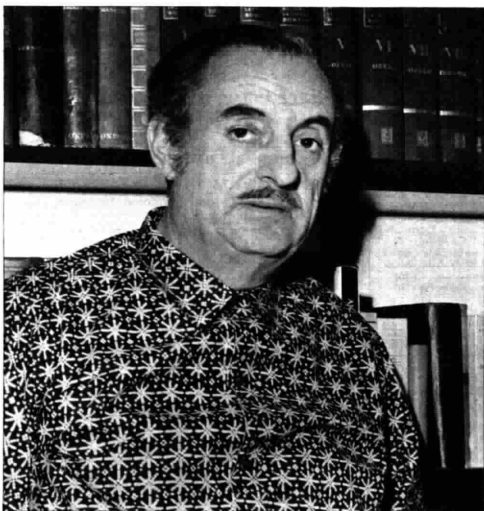
Stella è il primo testo della serie Spazio per due composta, nella fase d'avvio, di quattro atti unici di autori inglesi nei quali vengono affrontati, da diversi angoli di visuale e con differenti intonazioni ed intenzioni, i problemi della vita in due, delle coppie, oggi. Stella è del noto commediografo inglese Alun Owen: protagonisti sono un ragazzo e una ragazza, Stella che dà il titolo all'atto unico, due persone qualsiasi che si incontrano in uno squallido appartamento dell'estrema periferia londinese.

La ragazza non ne può più di questo difficile rapporto, il ragazzo vorrebbe continuarlo. Così si intreccia un dialogo allusivo, di parole e gesti presi dalla quotidianità, dai rotocalchi, dai fumetti; quel linguaggio banale, di tutti i giorni che vuole dire molto e nello stesso tempo non dice niente. Il loro dialogo si trasforma presto in un litigio e l'autore ci lascia volutamente incerti sulla fine di quel litigio. Il fatto non è importante: è importante che risalti il mondo del quale sono parte, realtà che li condiziona negli affetti e nei lati più segreti della loro personalità. (Vedere articolo a pag. 75).

LA SCOPERTA DELL'ORIENTE

ore 22,40 secondo

«Così mi apparve l'Oriente. Morti di fatica ci accolse lui, il misterioso, profumato come un fiore». In questo modo si esprime Marlow, un vecchio marinaio, nel primo dei tre racconti contenuti nel volume Gioventù di Joseph Conrad, pubblicato nel 1902. E' la relazione del primo viaggio che lo scrittore inglese di origine polacca fece nel 1883 su un «tre alberi» nelle isole malesi. Marlow parla in sua vece, il vecchio marinaio in effetti è lui stesso. In quei mari il battimento naufragò e con una scialuppa Marlow e i suoi compagni di ventura si misero in salvo. Per Conrad è la scoperta dell'Oriente, ed a questa scoperta dei luoghi, che poi ricorrono in tutti i racconti malesi, Edoardo Anton e il regista Giorgio Moser hanno dedicato la prima puntata del loro ciclo televisivo. Gli autori preferiscono definirlo un «saggio sperimentale», avendo adottato una formula che accosta il taglio giornalistico della ricerca allo sceneggiato, che mette a confronto il mondo fantastico di uno scrittore con la realtà dell'ambiente e dei personaggi che lo ispirarono. (Vedere articolo a pagina 26).



Edoardo Anton che cura il programma con Giorgio Moser

questa sera in
ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Sì, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

venerdì 6 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Silvano.

Altri Santi: S. Guarino vescovo di Bologna, S. Dorotea.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,39 e tramonta alle ore 17,36; a Roma sorge alle ore 7,18 e tramonta alle ore 17,30; a Palermo sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 17,33.

RICORDENZE: nel 1733, in questo giorno, muore a Parigi lo scrittore e commediografo Carlo Goldoni.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Senza il dolore non si forma il carattere, senza il piacere lo spirito.

(Feuchterleben).



Ad Anna Salvatore è dedicata la « Personale » delle 19,05 sul Secondo. Opere della pittrice figurano nelle maggiori Gallerie e collezioni private

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolokova beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Mondo Missionario, a cura di P. Ciriillo Tesaroli. Note Filateliche, di Gennaro Angiolino. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editorial del Vaticano. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioclassica. Lezione di francese per la 3ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il romanzo a puntate: « Il Fiacre n. 13 » di Xavier de Montepin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninci. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14,05 Emissione radioclassica: Mosaico 5. 14,50 Radio 2-4. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Repertorio leggero. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filigallo. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. 21,40 Orchestra varia. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale lettera-

rio. 22,35 « Gasparone ». Selezione dell'opera di Carl Millocker-Zell-Genée. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno in musica.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». F. J. Haydn: La Fedeltà premiata, ouverture (Orchestra della RSI dir. Hans Gabory). G. Puccini: La Bohème, selezione dall'opera: a) « Che gelida manina » (ten. Giuseppe Baratti). b) « Sì, mi chiamano Mimì » (sopr. Lina Pagliughi). c) « O soave fanciulla » (sopr. Maria Luisa Cioni-Leoni) e ten. Luigi Pontiggia). d) « Quando men'vo' soletta » (sopr. Valeria Mariconda). e) « Dove lieta uscì » (sopr. Angela Vercelli). f) « Vecchia zimarra senti » (bs. Fernando Corena) (Orch. della RSI dir. Leopoldo Casella). G. Verdi: Un Ballo in maschera, selezione dell'opera: a) Preludio all'opera. b) « Alla vita che l'aride » (bar. Franco Bordini). c) « Morirò, ma prima in grazia » (sopr. Isabella Doran). d) « Eri tu che macchiavi quell'anima » (bar. Ottavio Garaventa). e) « Saper vorreste » (sopr. Margherita Rinaldi) (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). F. J. Haydn: L'Infedeltà delusa, ouverture (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Bucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Kurt Weill: Piccola musica da tre soldi per orchestra a fiati (Suite dall'opera « Per tre soldi ») (Orchestra a fiati della RSI diretta da Piero Santi). 20,45 Rapporti '70: Letteratura. 21,15 Jacques Offenbach: La leçon de chant. Buffonerie musicali in un atto. Parole di Ernest Bourget (Toccato, professore di canto: Etienne Bettens, bs. Jean Matols, pecorato: Eric Tappy, ten. Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). 21,45 Ritmi. 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra
Sanino: A Jacqueline (Vasco Vassili) • Zacharias, Esprizessan (Ice princess) (Helmut Zacharias)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 dalle musiche di scena per il dramma di Daudet: Preludio - Minuetto - Adagietto - Carillon (Residente Orkest Den Haag diretta da Wilhelm van Otterloo) • Camille Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per violino e orchestra (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Eugène Goossens)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

Caffè danzante

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

Sette arti

— Mira Lanza

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Celli-Quarneri: Un'anima tra le mani (Claudio Villa) • Argento-Conte-Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cin-

quetti) • Paoli: Come si fa (Gino Paoli) • Bardotti-Marrocchi-Marrocchi: Una donna sola (Marisa Sannia) • Pallavicini-Remigi: Pronto sono io (Memo Remigi) • François-Chaumelle-Pagani-Keaslar: Non è più casa mia (Orietta Berti) • Fidenzo-Moggi-Bernstein: Estate e fumo (Jimmy Fontana) • Leva-Reverberi: Dove finisce il mare (Rosanna Fratello) • Cucchiara: E' l'amore (Tony Cucchiara) • Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera (Caravelli)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)

Le grandi capitali: « La città dei fiori viventi (Tokyo) », a cura di Giovanni Romano

— Leggiamoli insieme, a cura di Pietro Zucchetti

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — Giornale radio

— Ditta Ruggero Benelli

13,15 IL CANTANTAVOLA

Programma realizzato e presentato da Herbert Pagani

13,30 Una commedia

in trenta minuti

GINO CERVI in « Il Cardinale Lambertini » di Alfredo Testoni

Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti

Regia di Mario Landi

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

— Topolino

16 — Programma per i ragazzi

« Onda verde », rassegna settimanale di libri, musica e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

A banda (Herb Alpert) • Venus (The Shocking Blue) • Era lei (Maurizio Vandelli) • Un premier jour sans toi (Nino Ferrer) • Gotta get a message to you (José Feliciano) • Bad news (DBM & T) • Bugiardo e incosciente (Mina) • On the dock of the bay (The Dells) • A Laura (Umberto) • I'm her man (Canned Heat) • Yesterday, yesterday, yesterday (Stevie Wonder) • Ombre blu (Rokes) • Life and death in G. & A. (Abaco Dream) • String of pearls (Orch. Glenn Miller) • Little woman (Bobby Sherman) • Ti ricorderai (Luigi Tenco) • Got myself a good man (Glady Knight & The Pips)

— Sorrisi e Canzoni TV

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

— R.C.A. Italiana

18,20 Per gli amici del disco

18,35 Italia che lavora

— Miura S.p.A.

18,45 Week-end musicale

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 LA CIVILTÀ' DELLE CATTEDRALI

4. L'epoca del romanico in Italia e in Germania

a cura di Antonio Bandera

20,45 A QUALCUNO PIACE NERO

di Mario Brancacci con Ernesto Calindri - Regia di Franco Nebbia

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da

Paul Paray

César Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo - Franz Liszt: 1) Menestruo valse, 2) Orpheus, poema sinfonico n. 4; 3) Mazeppa, poema sinfonico n. 6

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana



Ernesto Calindri (ore 20,45)

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA

Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Caffè danzante**
8,30 **GIORNALE RADIO**

— **Candy**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **VICTOR DE SABATA**

Presentazione di **Luciano Alberti**
Giuseppe Verdi: *Aida*: Preludio atto I (Orchestra Filarmonica di Berlino) • **Johannes Brahms**: *Dalla Sinfonia n. 4* in mi minore op. 98: Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di Berlino)

9 — Romantica

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di **Lei**

— **Invernizzi**

10 — Il fantastico Berlioz

Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani** e **Mariano Rigillo**

13 — Lello Luttazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**

— **Coca-Cola**
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

— **Soc. del Plasmone**

14 — COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

— **Zeus Ind. Disc.**

15,15 **15 minuti** con le canzoni

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**

15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**

16 — Pomeridiana

Spector-Wine: *Black pearl* • Del Parana: *Caballito blanco* • Anonimo: *Se va el caiman* • **Kálmán**: *Valzer dall'opera*

19.05 PERSONALE di Anna Salvatore

— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**

19,30 **RADIO SERA** - Sette arti

19,55 **Quadrifoglio**

— **Fernet Branca**

20,10 Raffaele Pisu

presenta:
INDIANAPOLIS

Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**

Realizzazione di **Gianni Casalino**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 LIBRI-STASERA

Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **La gelosia è un sentimento normale?** Risponde **Adolfo Petzillo**

21,55 **Controluce**

22 — **GIORNALE RADIO**

10^a puntata
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Il Commissario **Cesare Bettarini**
Enrichetta Smithson **Gemma Griarotti**
Sua sorella **Armida Nardi**
Schutter **Corrado De Cristoforo**
La domestica **Grazia Radichis**
Due pittori **Giancarlo Paduan**
Regia di **Dante Raiteri**
— **Procter & Gamble**

10,15 **Canta Massimo Ranieri**

10,30 **Giornale radio**

— **Omo**

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

— **SIPA**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**

con la partecipazione di **Giusti Rapani Dandolo**

Testi di **Mario Bernardini**

Regia di **Adriana Parrella**

retta • *La Principessa della Czarda* • **Salerno-Ferrari**: *Romanzo* • **Licrate**: *Stile* • **Pallavicini-Carrisi**: *Mezzanotte d'amore* • **Peret-Piccardello-Limiti**: *Una lacrima* • **Umliani**: *Mah-na-mah-na* • **Molodtsov**: *Un jour tu verras* • **Gershwin**: *Rhapsody in blue* • **Ferrer**: *Les petites filles de bonne famille* • **Maxwell**: *Ebb tide* • **Capuano-Gambar-della**: *Lily Kangy* • **Genta-Piccolo-Sor-cillo**: *Juorno per juorno* • **Albeniz**: *Sevillanas* • **Anonimo**: *No se ai vol-ver* • **Farassino**: *L'organo di Barberia* • **Barry**: *Midnight cowboy*

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 CLASSE UNICA

La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**

X. La vita della moglie tra il XII e XV secolo

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,10 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE

a cura di **Mario Labroca**

22,43 IL PADRONE DELLE FERRIERE di Georges Ohnet

Adattamento radiofonico di **Bellisario Randone**

10^a puntata

Ottavio **Giorgio Favretto**
Filippo Derblay **Walter Maestosi**
Bachelin **Loris Gizzi**
La Marchesa di Beaulieu **Dina Sassoli**
Susanna Derblay **Francesca Siciliani**
La Marchesina Clara di Beaulieu **Claudia Giannotti**

Regia di **Ernesto Cortese**

Bollettino per i naviganti

23 —

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Rodgers: *My favorite things* • **Murder-Miller**: *For once in my life* • **Potter-Oliveri**: *Tonera!* • **Mance**: *Jubilation* • **Carmichael**: *Lazy river* • **Young**: *Stella by starlight* • **Pallavicini-Papathanassiou-Pachelbel**: *Rain and tears* • **Zeller**: *I comin' home* • **Cindy** • **Zanotti-Gayoso**: *Maracabò* (dal Programma **Quaderno a quadretti**)

Indi: **Scacco matto**

24 —

GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Traffico e rumori a Roma: problema millenario. Conversazione di** **Giorgio Bonucci**

9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**
Oggi: *vera domanda*, cura di **Mario Pucci** - *Regia di Anna Maria Romagnoli* (Replica dal Programma Nazionale del 5-2-1970)

10 — Concerto di apertura

Claude Debussy: *Quartetto in sol minore* op. 10 per archi (*Quartetto Drolc*: **Eduard Drolc**, **Jürgen Paarmann**, violini, **Stefano Passaggio**, viola, **Georg Donderer**, violoncello) • **Igor Stravinsky**: *Quattro Studi* op. 7 per pianoforte (**Pianista Eli Perrotta**)

10,45 Musica e immagini

Gabriel Fauré: *Une chataine en sa tour* op. 110 (ispirata ad un poema di **Paul Verlaine**) (**Arpista Susan McDonald**) • **Zoltan Kodaly**: *Sera d'estate* (Orchestra Filarmonica di Budapest, diretta dall'Autore)

11,10 Archivio del disco

Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: **Allegro** - **Andante** - **Vivace non troppo** (**Jacques Tibaud**, violino; **Pablo Casals**, violoncello - **The Pablo Casals Orchestra** - di Barcellona diretta da **Alfred Cortot**)

11,40 Musiche italiane d'oggi

Renzo Rossellini: *Pennetti pagani*, per pianoforte (**Pianista Ornella Vanucci Treves**) • **Nuccio Fiorda**: *La légende*

13 — Intermezzo

Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (**Ossian Ellis**, arpa - **Strumentisti del "Melos Ensemble") • **Sergei Prokofiev**: *Visions fugitives* op. 22 (**Pianista Paul Schmitt**) • **Darius Mihaud**: *Machines agricoles*, sei pastorali per una voce e sette strumenti (**Soprano Colette Herzog** - **Strumentisti dell'Orchestra** - di Napoli della **Radiotelevisione Italiana** diretti da **Massimo Pradella**)**

13,50 Fuori repertorio

Ludwig van Beethoven: *Duetto in sol maggiore* per due flauti (**Flautisti Jean-Pierre Rampal** e **Alain Marion**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Sinfonia n. 1* in mi bemolle maggiore K. 16 (Orchestra da Camera di Tolosa diretta da **Louis Auricombe**)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Ritratto di autore**

Aldo Clementi

Intermezzo n. 2 per 15 strumenti: *Intavolatura per clavicembalo solo*; *Sinfonia* per voce femminile, clarinetto, violino, due pianoforti e armonium: *Variante B* per 36 strumenti

14,55 **Robert Schumann**: *5 Stücke im Volkston* op. 102 per vc. e pf.

15,15 **Giovanni Francesco Arena**: *La conversione di S. Paolo*, oratorio per soli, coro e strumenti (dal Teatro americano spirituale) (**Elisabeth Schwarzkopf**, sopr.; **Theo Altmeyer**, ten.; **Sauli Wilfried Jochims**, ten.; **Thomas Anagnias**; **Erich Wenk**, ten.; voce divina)

19,15 Concerto della sera

Anton Dvorak: *Karnaval, ouverture* op. 92 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da **Paul Strauss**) • **Boluslav Martinu**: *Doppio concerto* per due orchestre, pianoforte e batteria (**Solista Gino Diamanti** - **Orchestra Sinfonica di Roma della RAI** diretta da **Rafael Kubelick**) • **Leos Janacek**: *Sinfonietta* op. 60 (**Orchestra Pro Musica** diretta da **Jascha Horenstein**)

20,15 I problemi della medicina sociale

VI - L'educazione sanitaria a cura di **Alessandro Sepilli**

20,45 **Nino Costa**: il pittore **garibaldino**. Conversazione di **Ruggero Battaglia**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 OPERA PRESENTATA ALLA XXI SESSIONE DEL - PREMIO ITALIA 1969

Silvano Busotti: *The Rara Requiem* (Work in progress) per sette voci, vc., chit. e 15 strumenti - *Testi* ricomposti dall'Autore in collaborazione con **Fred Philippe**

Complesso Vocale Italiano - **Luca Manzi** - **Italo Gomez**, **Mario Gangi**, chit. - **Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI** dir. **Giampiero Taverna**

22,20 **Rivista delle riviste** - **Chiusura**

du dieu Pan, per flauto, ottavino e orchestra (**Solista Pasquale Esposito** - **Orchestra** - **A. Scarietti** - di Napoli della **RAI** dir. **Ferruccio Scaglia**)

12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Franz Liszt: *Sei Pezzi da* - *Années de pèlerinage*: *2ème année, Italie* - *Il peneiroso* - *Canzonetta del "Salvator Rosa"* - *Sur le 47 sonnet de Petrarque* - *Sur le 104 sonnet de Petrarque* - *Sur le 123 sonnet de Petrarque* - *Après une lecture de Dante* (fantasia quasi sonata) (**Pianista Franco Clidat**)



Eli Perrotta (ore 10)

Complesso Strumentale e Coro della "Kirchenmusikschule" di Münster diretti da **Rudolf Ewerhart** • **Biagio Marini**: 1) *Sonata* a quattro; 2) *ballate* 29 • **Maurizio Cazzati**: *Sonata* per due orchestre d'archi detta *La Brembata* • **Giuseppe Torelli**: *Concerto* due cori per due trombe, due oboi e archi • **Giacomo Carissimi**: *Balthazar*, oratorio per soli, coro, archi e bs. cont. (**Elizabeth Speiser**, sopr.; **Maria Friesenhausen**, sopr.; **Theo Altmeyer**, ten.; **Wilfried Jochims**, ten.; **Erich Wenk**, bs. - **Complesso Strumentale e Coro della "Kirchenmusikschule" di Münster** dir. **Rudolf Ewerhart**) • **Pietro Nardini**: *Concerto* in mi bem. magg. per vl. e orch.

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17 —

17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell** (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **I geloni di Giacomino**. Conversazione di **Mario Dell'Arco**

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
E. Scilione: *L'Uomo Arabesco* - *Documenti*: *Guerrazzi uno e due*, dibattito fra **G. Cattaneo** e **G. Manganello** - *Teatro Dada* - a cura di **T. Chiarini**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma** (100.3 MHz) - **Milano** (102.2 MHz) - **Napoli** (103.9 MHz) - **Torino** (101.8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845** pari a **m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su **kHz 6060** pari a **m 49,50** e su **kHz 8515** pari a **m 31,53** e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 *Giorni del mondo in microscopio* - 2,36 *Contrasti musicali* - 3,06 *Pagine romantiche* - 3,36 *Abbiamo scelto per voi* - 4,06 *Parata d'orchestra* - 4,36 *Motivi senza tramonto* - 5,06 *Divagazioni musicali* - 5,36 *Musiche per un buonigiorno*.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Ambrosoli

presenta



Fonte di Forza e Salute

Molinari
PRESENTA
PAOLO STOPPA
IN
questa sì!



QUESTA SERA IN DOREMI - 2° CANALE

sabato

NAZIONALE

9,50-11,30 EUROVISIONE - INTERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Val Gardena
SPORT INVERNALI
Campionati mondiali sci alpino: qualificazione slalom maschile

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
4° puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— Charlot apprendista
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Charles Insley
— Charlot dentista
Interpreti: Charlie Chaplin, Alice Howell, Slim Summerville
Regie di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodi Knorr - Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonkamp)

13,30-14

TELEGIORNALE

17 — EUROVISIONE - INTERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Val Gardena
SPORT INVERNALI
Campionati mondiali sci alpino: cerimonia di apertura

18 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Armonica Perugina - Giocattoli Biemme - Acqua Sangemini - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

18,15 INVIATI SPECIALI

Le isole degli Dei
Appunti di viaggio durante una visita in Indonesia
Testo e regia di Giorgio Moser

ritorno a casa

GONG
(Biscottificio Crich - Sapone Respond)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti
GONG
(Aspro - Sughi Althea - Fazzolletti Tempo)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Susanna - Prodotti - La Sovrana - Ondaviva - Lievito Pane degli Angeli - C.R.M. Balducci - Cera Gio Co)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Farina Lattea Erba - Macchine per cucire Borletti - Lanasetina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Knapp - Salumi) Bellentani - Fertilizzanti Seila - Terme di Recoaro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Liebig - (2) Aspirina rapida effervescente - (3) Chinamartini - (4) Sole Panigal - (5) Miele Ambrosoli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) General Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Cinetelevisione - 5) Studio K

21 — Della Scala e Lando Buzanca

SIGNORE E SIGNORA

Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Musica di Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

Quinta puntata

DOREMI'

(Omo - Gancia Americano - Safeguard - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(Finegrappa Libarna - Piselli Iglo)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

9,50-11,30 Alpine Skiweltmeisterschaften 1970 in Gröden
Herren-Speziallauf Qualifikation (Direktübertragung)

17-18 Aus St. Ulrich: Eröffnungsfeier der alpinen Skiweltmeisterschaften 1970 (Direktübertragung)

19,30 Die Unverbesserlichen
6. Folge
Fernsehfilm
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Lieder der Völker
"Holzhackerleut"
Regie: Aake Falck
Verleih: BAVARIA

20,20 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,30 Alpine Skiweltmeisterschaften 1970 in Gröden
20,40-21 Tagesschau

T

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»

Realizzazione di Lella Scarpini Siniscalco

Replica della 16° e della 17° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Glencille Rumianca - Miikana Fette - Espresso Bonomelli Biol - Vicks Vaporub - Pocket Coffee Ferrero)

21,15 Programmi sperimentali per la TV

UTOPIA... UTOPIA

di Maurizio Cascavilla

Interpreti: Renato Nicolini, Angela Minervini
Regia di Maurizio Cascavilla

DOREMI'

(Brodo Lombardi - Biscotti Granlatte Buitoni - Cera Emulsio - Sambuca Extra Molinari)

22,10 MASTRO DON GESUALDO

Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari
dal romanzo omonimo di Giovanni Verga (Arnoldo Mondadori Editore)
Interpretato da Enrico Maria Salerno

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)
Don Gesualdo Motta
Enrico Maria Salerno
Donna Bianca Trao

Donna Isabella Lydia Alfonsi

Don Ferdinand Trao

Il notaio Neri Romolo Costa

Burgio Alfredo Mazzone

Mastro Nunzio Mario Di Martino

Speranza Grazia di Marzà

Don Nini Rubiera

Alessio Giuseppe Lo Presti

Rosaria Carmelo Marzà

La baronessa Rubiera

Marcella Valeri

Donna Sarina Cirmena Maria Tolu

Nardo Riccardo La Playa

Nunzio jr. Claudio Camaso

Gesualdo jr. Vito Pappa

Don Corrado La Gurna

Santo Motta Renato Musmeci

Concetta Concetta Bramante

Il marchese Limoli

Eugenio Colombo

Il duca di Leyra Antonio Samonà

Donna Lavina Zacco

Antonina Micalizzi

La Capitana

Giuseppina Rapicavoli

Agrippina Macri Rosaria Inserra

Il canonico Lupi Turi Ferro

Scenografia e arredamento di Ezio Frigerio

Costumi di Pier Luigi Pizzi

in collaborazione con Cesare Rovetti

Musica di Luciano Chailly

Realizzato da Marcello D'Amico

Regia di Giacomo Vaccari

(Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F. - Radiodiffusion Télévision Française)

(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

V

7 febbraio

CAMPIONATI MONDIALI SCI ALPINO

ore 9,50 e 17 nazionale

In Val Gardena si svolgono i campionati mondiali di sci delle specialità alpine: slalom gigante, slalom speciale e discesa libera. Le gare cominceranno oggi e si concluderanno il 15. La televisione, oltre alle «dirette» affidate a Giuseppe Albertini, programmerà ogni

giorno alle 19,15, a partire da lunedì 9, servizi speciali di mezz'ora realizzati da Carlo Bacarelli, Nando Martellini, Alberto Nicoletto, Guido Oddo e Paolo Rosi. Regista delle «dirette» è Mario Conte. Per le gare di oggi è prevista, dalle 9,50 alle 11,30, una «diretta» per le prove di qualificazione dello slalom maschile,

mentre la cerimonia d'apertura sarà trasmessa dalle 17 alle 18. Le maggiori probabilità di successo per il discesismo italiano sono riposte nel giovane Gustavo Thoeni «numero uno» della squadra azzurra, e considerato uno dei più promettenti atleti dello sci mondiale dopo le brillanti affermazioni ottenute in questa stagione.

SIGNORE E SIGNORA



Clelia Matania e Paola Borboni, le suocere di «lui» e «lei»

ore 21 nazionale

In casa di Delia Scala e Lando Buzzanca, «sposi televisivi», sta per arrivare il primo erede. Un'attesa che ripropone ad ogni giovane coppia i problemi tipici: sarà maschio o femmina, che nome dargli (o darle), il tipo di culla, la necessità di un aumento di stipendio. Ma l'attesa del primogenito è anche ricca di sogni piacevoli: lei se lo immagina già grandicello, lui si vede felice al luna park tenendo la bimba per mano e queste fantasie offrono spunti al coreografo Gino Landi: è previsto fra l'altro un balletto ambientato nel parco dei divertimenti. (Vedere a pagina 76 un servizio su Delia Scala).

Programmi sperimentali per la TV: UTOPIA... UTOPIA

ore 21,15 secondo

Dopo Stefano jr. di Maurizio Ponzi. Dalla parte del manico di Giorgio Turi, La stretta di Alessandro Cane, con Utopia... Utopia di Maurizio Cascavilla, che va in onda questa sera, si conclude il ciclo di telefilm prodotti dal Servizio Sperimentale della televisione. A tutte e quattro le opere è comune il tentativo di raccontare e interpretare motivi e momenti della realtà contemporanea, nel modo più origi-

nale e autentico possibile. Maurizio Cascavilla, con Utopia... Utopia, firma il suo primo telefilm a soggetto. Ventisettenne, ex studente di architettura, critico cinematografico, Cascavilla affronta il problema di un giovane architetto che in segreto si dedica al progetto di una città del futuro. Per vivere, insegna e lavora presso un imprenditore edile. Maturato il progetto, ne parla con un architetto famoso, il quale demolisce del tutto la sua idea. Ma la chiarificazione più

importante con se stesso, il giovane l'avrà per mezzo dei suoi atteggiamenti, i quali, abitando nei quartieri popolari, quelli della più brutale e indiscriminata speculazione edilizia, lo pongono di fronte a quei problemi reali che lui fino ad ora ha evitato. L'utopia, che dà il titolo al film, è proprio quel progetto ideale, un'occasione per sfuggire alla realtà, ad un impegno che va proiettato nel presente, dove, per cambiare qualcosa, bisogna andare sempre avanti con rigore.

MASTRO DON GESUALDO: quarta puntata

ore 22,10 secondo

Mastro don Gesualdo ha deciso di mettere in collegio la figlia Isabella. Vuole che sia educata come una vera signora. Tra le sofferenze di Bianca, che vorrebbe la figlia vicina a sé, Isabella entra in collegio. Ma quando scoppia il colera, Gesualdo corre a riprendersi la figlia e con lei e con Bianca si trasferisce a Mangalavite. Qui Isabella intreccia un «flirt» con il cugino Corrado La Gurna che, insieme con la zia Cirmene e molte altre persone di Vizzini, ha ottenuto ospitalità, per sfuggire all'epidemia, presso Mastro don Gesualdo. Nel frattempo il padre di Gesualdo è morente: egli accorre al capezzale del patriarca e, quando torna a Mangalavite, si accorge che l'idillio tra Isabella e Corrado si è trasformato in amore. Con uno dei suoi tipici atti di forza, scaccia il giovane da Mangalavite e dopo qualche tempo, passata la paura dell'epidemia, rinchiude di nuovo Isabella in collegio. Ma Isabella fugge dal collegio con l'innamorato. Gesualdo concede il perdono alla figlia, ma le impone un matrimonio: riparatore con il duca di Leyra.



Valeria Ciangottini è donna Isabella nello sceneggiato

QUESTA SERA IN ARCOBALENO BELLENTANI

VI RIPORTA
AL

sapore
delle buone cose
genuine
di una volta



BELLENTANI

dal 1821
Bellementani
l'antico
sahumificio
modenese



RADIO

sabato 7 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Romualdo Abate.

Altri Santi: S. Riccardo, S. Giuliana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,37 e tramonta alle ore 17,37; a Roma sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 17,31; a Palermo sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 17,34.

RICORRENZE: nel 1812, in questo giorno, nasce a Portsmouth lo scrittore Charles Dickens. Opere: Oliver Twist, David Copperfield, Il Circolo Pickwick, Nicola Nickleby.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Il talento si educa nella calma, il carattere nel torrente del mondo. (J. W. Goethe).



Al soprano Adriana Martino è affidato il personaggio di Yniold nel capolavoro di Debussy, « Pelléas et Mélisande » (ore 14,15, Terzo Programma)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia missale: porcolia, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Mazza, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Evénements chrétiens, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Campionati mondiali di sci alpino-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il romanzo a puntate: « Il Fiore », 13 e di Xavier de Montepin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninci, 13,25 Orchestra Radio, 14,05 Radio 2-4, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervall, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola », 18,05 Ballabili campagnoli, 18,15 Voci del Grigioni italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Melodie zingane, 19,15 Notiziario-Attualità sera, 19,45 Melodie e

canzoni, 20 Il documentario, 20,40 Il Chiracra. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola, 21,30 Radiocronache sportive di attualità, 22,05 Italia canta, 22,15 Musica nel Ticino, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25 Due note, 23,30-1 Musica da ballo.

II Programma

14 Registrazioni musicali, Domenico Cimarosa: Requiem, 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul primo programma, 17,30 Concertino, Jacques Ibert: Hommage à Mozart. Rondò per orchestra, Leos Janacek: Suite per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella), 18 Per la donna. Appuntamento settimanale, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincio Beretta, 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Svizzera italiana: Baldassare Galuppi (Trascr. Giuseppe Piccilli): Tre Sonate (Giacinto Beroggi, pf.); Arcangelo Corelli: Sonata in mi minore per violino e pianoforte (Giacinto Antonini, vl.; Luciano Sprizzi, pf.); Luigi Dallapiccola: Sonatina canonica in mi-bemolle maggiore su capricci di Niccolò Paganini (Giacinto Beroggi, pf.); 20,45 Rapporti '70: Università Radiologica Internazionale, 21,15-22,30 I concerti del sabato, Hector Berlioz: Beatrice e Benedict. Opera comica in due atti. Primo atto. Traduzione ed elaborazione di Massimo Binazzi (Beatrice, Anna Reynolds, masop.; Hero, Lidia Marimpieri, sopr.; Ursula, Irene Compagnon, contr.; Benedict, Lajos Kozma, ten.; Claudio, Claudio Strudhoff, br.; Leonato, Mario Ferrari, attore; Don Pedro, Teodoro Rovetta, ba.; Sonarone, Mario Basola jr., ba.; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai dir. Eliahu Inbal - Ma del Coro Ruggero Maghini).

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Thaler: Concerto per noi (Al pf. Enrico Cortese - dir. Roberto Pregadio) • Robin-Ranger: Love in bloom (David Rose)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 per archi • La caccia • Allegro vivace assai • Moderato • Adagio • Allegro assai (Quartetto italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

7 — Giornale radio

7,10 Musica stop

7,30 Caffè danzante

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

— Doppio Brodo Star

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Surace: Com'è triste (Luisa Lodi) • Pallott-Benedetto: 'O bene mio pe' te (Tony Astarita) • Saleri-De Lorenzo-Rinaldi: Quando ridi (Miriam Del Mare) • Nistri-Medici: Vola la preghiera (Claudio Lippi) • Mogol-Minuti-Porras: Burattino (Vanna Scott) • Pecchia-Barzizza: Chissà cosa darsi (Salvatore Vinciguerra) • Minellono-Serio: L'ultima sera d'estate (Brunetta) • Chiaro-Ruocco: Io solamente (Mario Abbate) • Sartori-Russo: Piangerai (Corrado Francia)

Regia di Enzo Convali

13 — GIORNALE RADIO

— Soc. Grey

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 CONCORSO UNCLA PER CANTISTI NUOVE

Quinta selezione

Presenta Daniele Piombi

Minellono-Remigi-Devitt: Vento caldo (Salvatore Vinciguerra) • Surace: Com'è triste (Luisa Lodi) • Pallott-Benedetto: 'O bene mio pe' te (Tony Astarita) • Saleri-De Lorenzo-Rinaldi: Quando ridi (Miriam Del Mare) • Nistri-Medici: Vola la preghiera (Claudio Lippi) • Mogol-Minuti-Porras: Burattino (Vanna Scott) • Pecchia-Barzizza: Chissà cosa darsi (Salvatore Vinciguerra) • Minellono-Serio: L'ultima sera d'estate (Brunetta) • Chiaro-Ruocco: Io solamente (Mario Abbate) • Sartori-Russo: Piangerai (Corrado Francia)

Regia di Enzo Convali

15 — Giornale radio

15,14 Cos'è il metabolismo basale?

Risponde Luciano Sterpellone

19,05 INCONTRO ROMA-LONDRA

Domande e risposte tra inglesi e italiani

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Eurojazz 1970

Jazz concerto

con la partecipazione dei Dave Pike Set e del Quintetto Hank Mobley Johnny Griffin. Un contributo della Comunità delle Radio Tedesche

21 — La falce

Elogio orientale di Arrigo Boito Musica di ALFREDO CATALANI

Zohra Antonietti Cannarile Bordini Un falciatore Luigi Infantino Direttore Ferruccio Scaglia

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola

21,40 Orchestra diretta da Gianni Sfred

22 — Cento anni d'industria italiana: tradizione e ammodernamento degli impianti. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia

22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

na Caselli) • Dale-Parazzini-Springfield: Georgy svegliati (Sergio Leonardi) • D'Ercole-Morina-Andrews: Ma guarda un po' chi c'è (Sandie Shaw) • Pallavicini-Conte: Elizabeth (Maurizio) • Napolitano: Mia città (Anna Marchetti) • Guarini: Quello che dirai di me (Enzo Guarini) • Soffici-Testa-Livraghi: Viva la vita in campagna (Betty Curtis) • De Luto-Cioffi: Giovane simpatia (Sergio Bruni) • Frim-Cushing: L'amour toujours l'amour (The Million Dollar Violins)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

• Senza frontiere •, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

15,20 Angolo musicale

— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA Le fibre ottiche. Colloquio con Giuliano Toraldo di Francia

— DET Ed. Discografica Tirrena

15,45 Schermo musicale

16 — Sorella radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Giornale radio

17,05 Campionati mondiali di sci alpino

Radiocronaca della cerimonia di apertura dalla Val Gardena Radiocronista Sandro Ciotti

18 — Estrazioni del Lotto

18,05 Divertimento musicale (Programma scambio con la Radio Francese)

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 Come formarsi

una discoteca

a cura di Roman Vlad

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Alessandro Casagrande: Caccia, studio da concerto (Pianista Giuliana Raucci) • Giorgio Ferrari: Concerto per violino e orchestra (Solista Riccardo Benaglia • Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

23 — GIORNALE RADIO • Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani • Buonanotte



Luigi Infantino (ore 21)

Elhu Ketz - Paul F. Lazarsfeld

L'INFLUENZA PERSONALE nelle comunicazioni di massa



ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Elhu Ketz - Paul F. Lazarsfeld

L'INFLUENZA PERSONALE NELLE COMUNICAZIONI DI MASSA. L. 3400

E' risaputo che nel campo del marketing una delle forme più efficienti di reclamazazione di un prodotto o di una azione o di una opinione è quella fatta « verbalmente ». In questo libro si parte da una indagine sulle scelte nel campo del marketing, della moda, del cinema e degli « affari pubblici », e la sconcertante conclusione è che l'influenza esercitata da coloro che sono « più in alto » è chiusa entro limiti alquanto ristretti. Quali sono dunque le persone che influenzano le altre? Lo studio svolto in questo libro analizza le relazioni che intercorrono tra queste persone e quelle che vengono influenzate, e costituisce perciò un'opera già classica.

Harry J. Skornia

TELEVISIONE E SOCIETA'. L. 3000

Qual è l'influsso che la televisione ha esercitato sulla società moderna? Può, prescindendo dalla sua normale funzione di mezzo di informazione, di diffusione culturale e di svago, aver contribuito a trasformare le strutture della nostra società? Così come ha modificato consuetudini dell'individuo e della famiglia, altrettanto ha fatto nel campo delle relazioni sociali? Ad alcune di queste domande e agli interrogativi che riguardano i complessi rapporti tra l'organizzazione dei servizi televisivi e le altre strutture istituzionali risponde Harry J. Skornia con questo ampio e circostanziato saggio che reca un intelligente contributo alla loro chiarificazione.

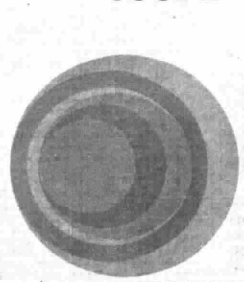
Giorgio Braga

LA COMUNICAZIONE SOCIALE. L. 2800

Troppo spesso si parla delle « comunicazioni di massa » come di un qualche cosa di avulso dalla società, quasi a sé stante. La prima parte di questa opera reinserisce il fenomeno nel complesso processo della rivoluzione della comunicazione umana, per cui esistono oggi differenziati livelli di comunicazione: quelli capillari, frammentati alle azioni; quelli a sostegno della cultura organizzata; quelli di massa. La seconda e la terza parte illustrano quanto oggi si sa intorno alle comunicazioni di massa, sia come effetti psicosociali, che come processi sociologici. Il lavoro è anche una premessa ad una rinnovata politica della comunicazione verso cui ci avvia il capitolo finale.

Giorgio Braga

LA COMUNICAZIONE SOCIALE



ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

TV SVIZZERA

DOMENICA 1° FEBBRAIO

13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13.35 AMICHEVOLMENTE
14. In Eurovisione da St. Moritz: CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A QUATTRO. 3ª e 4ª prova
15 UN'ORA PER VOI
16.15 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 10. « Il cinema italiano del dopoguerra »
16.35 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine. Testi di Lionel Lincoln
17.10 L'ULTIMO CASO. Telefilm della serie « Perry Mason »
18 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18.05 DOMENICA SPORT. In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen: SCI. GRAN PREMIO DELL'ARLBORG-KANDAHAR. Sui ghiacci speciali maschili. Cronaca differita parziale. Primi risultati
19 RECITAL DEL PIANISTA JOHANN GEORG JACOMET W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore, KV 333; F. Schubert: Improvviso in sol bemolle maggiore, op. 90, n. 3; O. Schoeck: Due pezzi per pianoforte, op. 29. Ripresa televisiva di Enrico Roffi
19.35 LA CHIESA DI SAN PIETRO A BIASCA. Servizio di Chris Wittwer
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.50 SETTE GIORNI
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 OLTRE IL CONFINE. Telefilm della serie « Crisi » (a colori)
21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTEUX 1969. Panoramica sulla manifestazione
23.30 TELEGIORNALE. 4ª edizione

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini. « Il cane cattivo ». Racconto della serie « La casa di Tutti ». « Cico Pepe Neco nel castello incantato ». Fiaba (a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 OBIETTIVO SPORT
19.45 TV-SPOT
19.50 PER GUADAGNARE DI PIU'. Telefilm della serie « Amore in soffitta ». (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 TEMPO DEI GIOVANI. 12 Giovani donne e impegno politico
21.30 LAVORI IN CORSO a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Gandolfi
22.30 PIACERE D'ISOLA MUSICA. 1. Brahms: Duetti per contralto, baritono e pianoforte, op. 28 (Die Nonne und der Ritter, Vor der Tür, Es rauscht das Wasser; Der Jäger und sein Liebchen). Esecutori: Lucienne Devallier, contralto; Gotthelf Kurth, baritono; Roger Aubert pianoforte
22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

10.45 PER LA SCUOLA: « I segreti della musica ». 3. « Gustav Mahler ». Con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein
18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini. « Baglie e Pio ripara l'orologio ». « Fiaba della serie della riva del fiume ». Il vecchio mulino
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. 21ª lezione
19.50 TV-SPOT
19.55 INCONTRI
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
21 I MISTERI DI PARIGI. Lungometraggio interpretato da Jean Marais e Dany Robin (a colori)
22.45 RITMO DO BRASIL 2. « Storia di un carnevale ». Itinerario folcloristico brasiliano. Realizzazione di Gianni Amico (a colori)
23.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Marco Cameroni presenta: « Il vostro mondo », notiziario internazionale. « Intermezzo ». « Al di là del nostro pianeta ». « L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 2ª puntata

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 SCATTATAIOLANDO
19.45 TV-SPOT
19.50 IL PRISMA
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 SUL FONDO SABBIOSO. Documentario della serie « Biologia marina ». (a colori)
21.05 QUINDICI ANNI D'AMORE. Commedia in tre atti di Marcel Achard. Traduzione di Olga De Velis Aillaud. Personaggi e interpreti: Isabella S. Monelli; Augusto, P. Carlini; Lulu, M. Possenti; Carlotta, V. Ferro; Oliviero, G. Agus; Sofia, G. Rivera; Una donna, A. Turco. Regia di Sergio Gennì
22.55 CRONACA DIFFERITA PARZIALE DI UN INCONTRO DI DISCO SU GHIACCIO DI DIVISIONE NAZIONALE
23.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO

18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi. « Le avventure di Giacomo di principe ». 1. episodio. « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccoli
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 ROBINSON CRUSOE. Telefilm della serie « Verità »
19.45 TV-SPOT
19.50 SEI ANNI DI STORIA NOSTRA. 4. A colloquio con l'on. Enrico Celiol già presidente della Confederazione
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL PUNTO
21.30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Fausto Leali, Lillian, gli Oscar Agos Brother, Patty Pravo e con la partecipazione di Gianluigi Marianini. Testi di Enrico Romero. Presenta: Mascia Cantoni
22.30 IL MAGGIORE HARTLEY. Telefilm della serie « Verità »
22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

VENERDÌ 6 FEBBRAIO

18.15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli. « Le pietre meravigliose ». Documentario realizzato da Claude Cobast e Roland Coste
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di R. Zellweger. 22ª lezione
19.50 TV-SPOT
19.55 PAGINE APERTE
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE
21 TELEFILM della serie « Il barone ». (a colori)
21.50 MEDICINA OGGI. « Le ustioni ». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
22.50 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso Ten Years After
23.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SABATO 7 FEBBRAIO

9.50 In Eurovisione da Selva di Val Gardena (Italia): CAMPIONATI MONDIALI DI SCI. Slalom speciale maschile, qualifica. Cronaca diretta (a colori)
14 UN'ORA PER VOI
15.15 LAVORI IN CORSO. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Gandolfi (Replica del 22-1970)
16.10 TEMPO DEI GIOVANI. 12 Giovani donne e impegno politico (Replica del 2 febbraio 1970)
17 I DISCENDENTI. « Le grandi dinastie europee ». Gli Asburgo
17.50 LA REGINA DI SCOZIA. Telefilm della serie « Sir Francis Drake »
18.15 DISNEYLAND. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 LE ISOLE DEL CANALE. Documentario della serie « Diario di viaggio ». (a colori)
19.40 TV-SPOT
19.45 IL VANGELLO DI DOMANI
19.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20 ARRIV YOGHI. Disegni animati (a colori)
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 PACCIO A SORPRESA. Lungometraggio interpretato da Jui Brinner e Mitzi Gaynor. Regia di Stanley Doun (a colori)
22.10 SABATO SPORT
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione



guaina elastica in lana

Dr. GIBAUD

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI - LOMBAGGINI -
COLITI - DOLORI RENALI

Dr. GIBAUD: guaina per signora;
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita
in farmacia e negozi specializzati.



BELLOCCHIO È MATURO PER LA TV

**La vicenda grottesca
di un nobile palermitano
per il video,
un suo copione per il
ritorno in palcoscenico.
Intanto esamina i soggetti
di un prossimo film**

di Lodovico Mamprin

Milano, gennaio

Di fronte al mezzo televisivo io sono di buona disposizione, sono disponibile. Come potrebbe essere il contrario? Sarebbe pazzesco rifiutare la televisione; sarebbe come rifiutare la realtà, la realtà di oggi, con gli

uomini sulla Luna e la televisione che ce li mostra. Del resto il mezzo televisivo è quello proiettato verso il futuro, l'unico mezzo di comunicazione di massa proiettato verso il futuro. Il cinema boccheggia, il teatro non ne parliamo...».

Marco Bellocchio, il regista de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*, mi parla di queste cose in un ufficio del Piccolo Teatro di Milano mentre segue le rappresentazioni di *Timone di Atene* di Shake-

speare, che costituisce il suo esordio nella regia teatrale, dopo le esperienze cinematografiche degli anni passati, e sta avendo un buon successo.

«Il problema», dice ancora Bellocchio, «è cosa fare alla televisione. Alla televisione si possono fare splendide cose, di questo sono assolutamente convinto. E sono anche convinto che è possibile una collaborazione fra registi cinematografici e televisione. Per conto mio vedrei, anzi per quanto mi riguarda auspico addirittura, una collaborazione esterna, con la televisione che dà una mano e al regista resta così tutta la sua libertà di manovra».

Ha progetti per la televisione Marco Bellocchio?

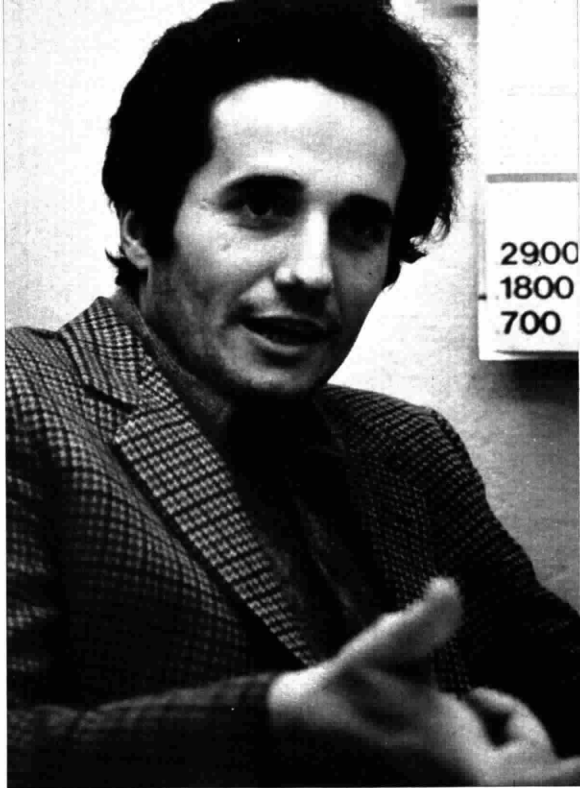
Progetti sì, parecchi. Anche qualche cosa di più avanzato dei progetti. Ormai si dovrebbe essere alla fase conclusiva. I progetti sono parecchi, ma Bellocchio sembra soprattutto interessato a uno. Sembra interessato a realizzare un film sulla formula del *San Francesco* o del *Galileo* della Cavani. Lui vorrebbe fare un film su Villa Palagonia, una villa del palermitano fatta costruire da un nobilito deforme, con l'intento di apparire lui normale. E per questo fece la villa deforme, piena di specchi deformanti, con personale deforme, ecc. Si tratta di una vicenda complessa che verrebbe presa a pretesto per dimostrare la relatività delle cose.

Marco Bellocchio, che ha iniziato col cinema, che ora ha fatto la sua prima esperienza teatrale, dovrebbe essere prossimo a fare la sua prima esperienza televisiva.

Il mezzo televisivo lo affascina. Ma dice subito che lui quando ha pensato a diventare uomo di spettacolo non ha pensato per prima cosa al cinema, ma al teatro. Se ne è venuto a Milano ed ha frequentato i corsi dell'Accademia di Esperia Sperani. Pensava di fare l'attore, ma perse la voce, si ammalò e fu costretto a lasciare da parte l'Accademia.

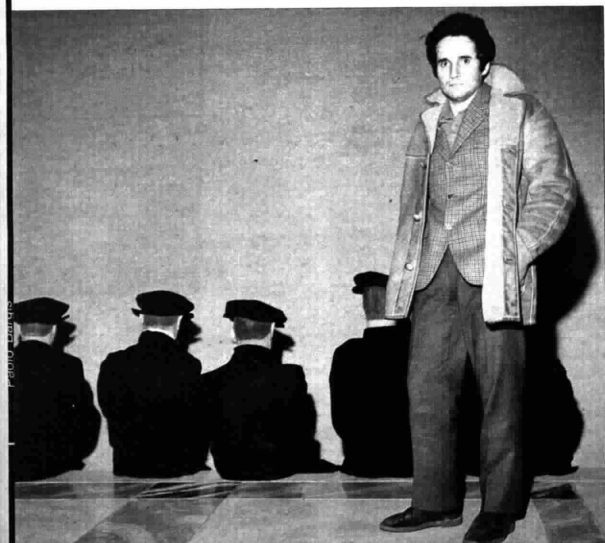
«Fatti contingenti» lo portarono a Roma e altri «fatti contingenti» lo portarono ad iscriversi al Centro sperimentale di cinematografia. Ovvio, quindi, che le sue prime esperienze siano avvenute nel campo cinematografico. Ma poi «ho voluto capire quale fosse davvero la mia dimensione più genuina». Ha voluto cercare di capire se la sua vecchia idea di essere uomo di teatro poteva essere ancora valida. L'occasione è venuta con la proposta di Paolo Grassi, il direttore del «Piccolo». Grassi veramente aveva chiesto un testo di Bellocchio messo in scena da Bellocchio, il quale invece avanzò l'idea di realizzare una delle meno note opere di Shakespeare, *Timone di Atene*, «per i riflessi attuali che avevo visto».

A parlare di questo suo primo «lavoro» teatrale si scopre un Bellocchio di una modestia incredibile, un Bellocchio che parla della «difficoltà di far mio uno Shakespeare» per poi trasmetterlo agli attori. Della «difficoltà di lavorare con tecniche nuove che potevo sopprimere di conoscere, ma solo ora ho capito che non conoscevo affatto». Poi confessa che, quando si è messo a provare, «certe idee le pensavo cinematograficamente, come se fossi



Marco Bellocchio (qui sopra e nella foto in basso) a Milano durante la realizzazione per il «Piccolo» di «Timone di Atene», lo spettacolo scespiriano che ha segnato il suo esordio nella regia teatrale

2900
1800
700



Il regista de «I pugni in tasca» pensa a nuove esperienze dopo quelle cinematografiche e l'esordio in teatro



Ancora Bellocchio al bar del Piccolo Teatro. Il regista considera la TV «l'unico mezzo di comunicazione di massa proiettato verso il futuro»

dietro alla macchina da presa e non sul palcoscenico». Questa, in sostanza, è una prima esperienza. Fatta questa esperienza teatrale, quale è la vera «dimensione» di Marco Bellocchio? Ha potuto capire se è un uomo di cinema o di teatro?

«Ho potuto capire che mi interessa il cinema, che mi interessa il teatro e penso anche mi interessi la televisione. Vorrei occuparmi di tutte queste cose».

Timone di Atene è un testo indubbiamente molto impegnato, con grandi riferimenti alla contemporaneità, specie nella realizzazione di Bellocchio, il quale ha messo in evidenza come il denaro, specie se male usato, sia fonte di sventure; come i protagonisti della vita non siano tanto i padroni sfaccendati, ma i servi impegnati a fare tutto e, infine, come la conservazione possa continuare ad esercitare il potere,

grazie alla collusione con l'esercito ribelle, tingeggiato di marca nazifascista. Ma, in sostanza, si tratta di un testo di Shakespeare, i cui significati il pubblico deve andarli a scoprire in motivi reconditi. Bellocchio, nei suoi film, è stato sempre esplicito nel dire quello che voleva dire.

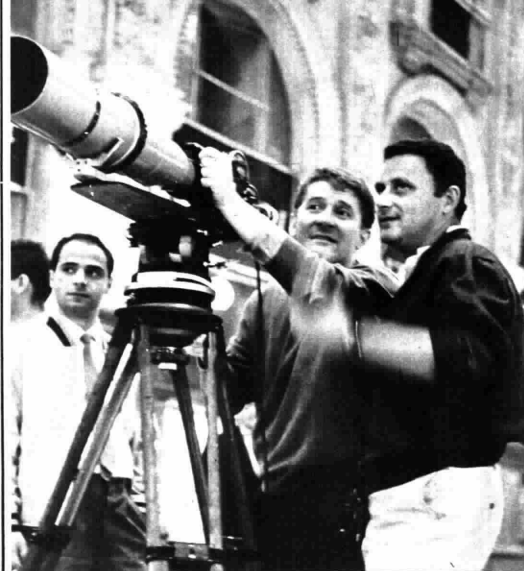
«Anche in teatro io vorrei essere esplicito, ma per fare questo devo scrivere io i miei testi. La mia seconda esperienza teatrale dovrebbe avvenire proprio con un testo mio. Quando e dove, non so. Ma è certo che il mio prossimo spettacolo sarà come un mio film. Io dei miei film faccio soggetto, sceneggiatura, regia e montaggio. Di un altro spettacolo teatrale vorrei che fosse lo stesso, vorrei che fosse tutto mio. Ma ci vuole tempo. Ci vuole tempo per scrivere, ci vuole tempo per pensare, per studiare. Sì, penso a un testo per il teatro, penso a un

altro film che dovrei fare con Franco Cristaldi, penso alla televisione. Tante cose. Il film, per esempio. Ho già parecchi soggetti, ma non ho ancora deciso quale».

E la sua regia teatrale? I critici l'hanno accolta con qualche perplessità, «perché», dice Bellocchio, «io sono molto esposto. Intorno a uno spettacolo fatto da me si crea un clima di non serenità. Io rappresento qualche cosa; Bellocchio vuol dire qualche cosa di preciso ed allora quelli che sono contrari a ciò che vuol dire Bellocchio criticano, e criticano anche quelli che in questo spettacolo non trovano il Bellocchio integrale», cioè il duro de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*. Lo spettacolo da lui realizzato è però di estremo interesse. Certe scene, che si potrebbero definire cinematografiche, sono veramente di bellezza e di raffinatezza eccezionali, come il

ricevimento finale organizzato per l'arrivo dell'esercito ribelle che doveva conquistare Atene e che invece garantirà la conservazione.

Marco Bellocchio, il duro, arrabbiato autore de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*, con la sua aria da ragazzino per bene, vagamente romantico alla giovane Werther, esclama: «Però, il teatro è una grande scuola» e nonostante i suoi compiti di regista siano finiti, sta là, intorno al «Piccolo», a seguire lo spettacolo. Il Bellocchio, autore di avanguardia, per questa sua prima esperienza teatrale chi va a scegliere come protagonista? Il più classico degli attori italiani, Salvo Randone, ed umilmente dice: «L'ho scelto io, l'ho addirittura imposto. Quando ho pensato a Timone ho visto subito Salvo Randone. Un grande attore. Da lui ho imparato molte cose. Lui da me credo non abbia imparato nulla».



Paolo Arisi Rota (a destra) con il regista Ermanno Olmi, per le riprese di «La Galleria, cuore e memoria di Milano»

L'affascinante mestiere di narrare il mondo con le immagini

ARMATI SOLTANTO DI PAURA

Avventure mozzafiato d'un operatore televisivo. In elicottero sul delta del Mekong: salvo per merito d'una lamiera. Quella volta che l'OAS voleva fucilare un'intera troupe. «Vorrei incontrare sempre gente nuova: aiuta a capirsi»

di Paolo Arisi Rota

Milano, gennaio

A Saigon salii sull'elicottero e sistemai la cinepresa sotto il sedile. Il programma del viaggio era stato concordato in ogni dettaglio del Mekong avrei avuto la possibilità di riprendere dall'alto un sistema particolare e nuovo di pattugliamento lungo il fiume con motoscafi di plastica, velocissimi ed armati. Un lavoro come tanti altri: non troppo tranquillo, ma neanche eccessivamente pericoloso. Ero, ormai, alla mia quinta esperienza di guerra: potevo considerarmi vaccinato a un certo tipo di emozioni. All'improvviso, il pilota dette l'allarme, i due mitraglieri si spersero in fuori sui sellini tipo quelli da bicicletta e presero a sparare. Rimasi senza fiato: non ero evidentemente preparato psicologicamente ad una situazione del genere. Ricordo soltanto (non sono mai riuscito a spiegarmi il motivo di questa sensazione) che mi sembrava di avere in bocca una manciata di borotalco. Pensai che poteva accadere qualcosa e che avrei potuto perdere la vita per colpa di un omino macilento, affamato, quasi nudo, il quale armato soltanto di un vecchio moschetto, sparando nascosto nella sterpaglia, avrebbe potuto tirare gli elicottero, modernissimo con i suoi motori a reazione, con le sue mitragliere, con i suoi razzi aria-terra. E con l'elicottero sarebbero finiti giù, come pere marce, tutti compreso me, poveraccio, arrivato dall'Italia per fare soltanto il mio lavoro di operatore, accidenti. Poco dopo il decollo, vicino a Saigon, avevo contato sette scheletri neri, sette fantasmi di ferro bruciato che si intravedevano nelle ac-

que fangose delle paludi. Erano quelli di sette elicotteri tirati giù con un colpo di fucile sparato da altrettanti omini magri e macilenti come quello che sotto di me stava aspettando il momento buono. Quanto andò avanti quella situazione d'inferno? Forse pochi minuti soltanto: ma a me sembrò un'eternità. Per tutta la giornata mi rimase in bocca quel sapore di borotalco e mi ci volle del tempo perché mi sentissi più comodo sul sedile dell'elicottero. Ma da quel momento tutto andò bene. Il lavoro mi distrasse come sempre. Nel pomeriggio rientrammo a Saigon. Un viaggio tranquillo, una passeggiata turistica, interessante. La giungla, il fiume, il pattugliamento, le giunche fermate e perquisite, i motoscafi di plastica. Ogni tanto un fruscio di canne piegate dal vento. Dopo quello che era avvenuto al mattino non ci feci neanche caso. Quando misi piede a terra mi resi conto che avevo girato circa mille metri di pellicola: forse troppo.

Al momento giusto

Stavo mettendo ordine nelle mie cose (macchina da presa, caricatori, teleobiettivi, esposimetri) quando il pilota dell'elicottero si avvicinava e mi dice sorridendo: «Hai avuto paura?». «Be', questa mattina, sì», confesso, «ho avuto paura». «Questa mattina?», risponde lui. «Ma questa mattina non è accaduto nulla. Abbiamo sparato noi per precauzione perché mi era sembrato di vedere qualcosa nella giungla. Ma mi ero sbagliato. Oggi pomeriggio, invece, è stata brutta. E in un orecchio ti dico che ho avuto davvero paura, forse per la prima volta. Non ti sei reso conto di niente? Beato te!». «Quel fruscio di canne?...» domandando quasi folgorato da una idea im-

provvisa. «Esatto», spiega l'americano. «Quel fruscio di canne era il rumore dei colpi che quelli di sotto ci andavano sparando. Siamo stati davvero fortunati. Non ci credi? Bene, vieni con me», e mi porta sotto la pancia dell'elicottero. «Guarda». Guardai e sentii un grande caldo e cominciai a sudare. Il lamierone che serve a proteggere l'equipaggio era tutto ammaccato. Un'altra raffica ancora e saremmo venuti giù come alledole il giorno d'apertura della caccia. Non bevo quasi mai, ma quella sera sentii il bisogno di man-

dare giù un paio di whisky. A volte, in questo mio lavoro, non si riesce neppure ad avere paura al momento giusto. Forse l'unica cosa da fare è avere paura sempre. Come faccio io, d'altra parte: almeno non corro il rischio di sbagliare. La paura. Quando non mi accompagna nei miei viaggi? Sempre: è pronta a partire con me ogni volta. Quando faccio le valigie per andare in Africa, in Cina, in capo al mondo, dovunque ci sia qualche guerra, la morte, la follia, eccola lì: la paura è pronta e me la sento dentro

Paolo Arisi Rota ha 37 anni, è nato a Piacenza, è sempre vissuto a Milano, ha due figli. Sin da ragazzo si è attivamente interessato di fotografia e di cinematografia. Terminati gli studi liceali, mentre stava per iscriversi alla Facoltà di Medicina, ebbe occasione di lavorare con una troupe che realizzava documentari. Fu l'inizio della sua carriera: dapprima con documentari d'interesse scientifico, poi nei cinegiornali, infine (1956) alla Tv. Ha compiuto cinque volte il giro del mondo. E' stato sette volte in zona di guerra. Ha avuto occasione di incontrare John e Bob Kennedy, il chirurgo De Bakery, U-Thant, il dott. Schweitzer, De Gaulle, Kruscev, Burghiba, il re di Giordania Hussein, Enrico Mattei, Paolo VI. Ha girato con Ermanno Olmi un documentario su Milano, con Enzo Biagi uno su John Kennedy, con Sergio Zavoli uno dal titolo «Dal Gran Consiglio al Gran Sasso». In questo momento, ancora con Zavoli, si sta occupando della «Storia del fascismo», una trasmissione in 10 puntate nella quale saranno ricostruite, attraverso una serie di interviste e colloqui con diretti testimoni dell'epoca, la origine, la vita e la fine del regime fascista.





Qui sopra e a destra: due foto scattate in Vietnam, durante il pattugliamento in elicottero del delta del Mekong. In basso, Aris Rota gira una sequenza in una fabbrica d'attrezzature militari a Formosa

prima ancora di chiudere le valigie. Una paura di tutto. Della morte naturalmente, delle malattie, di ferite inguaribili, di infezioni. E' una paura da fare invidia, completa, totale, perfetta in ogni sfumatura. Mi dispiace ammetterlo: ma è così anche se alla fine ci si abitua alla sua compagnia e qualche volta ti fa sentire meno solo. Una volta viaggiavo su un piccolo aereo da turismo. Il pilota non mi sembrava molto sicuro di sé e della macchina che gli avevano messo in mano. Accade anche questo in certi

Paesi dell'Africa o del Sud America dove gli aerei si affittano come da noi le biciclette. Ma in Europa, a casa nostra, diamine, non pensavo mai di vedermela così brutta. Stavamo volando su Gorizia quando mi resi conto che il manometro dell'olio si era messo quasi a zero. Avvertii il pilota. Quello impreccò e mi rispose che lo sapeva. Poi improvvisamente il motore si spense e venimmo giù: per fortuna sull'aeroporto. Non dico che siamo precipitati, ma siamo semplicemente caduti. Comunque un bel salto con un'ala che toccando terra si spezzò e con la carlinga che fece tutto un giro su se stessa. Ebbene: quella volta, confesso, non ho avuto paura. Ma debbo anche aggiungere che è stata l'unica volta. Quando ripenso a quei momenti dico che probabilmente quel giorno non stavo bene con i nervi. Infatti è inspiegabile che mi sia sentito tranquillo pur rendendomi conto che forse stavo per morire.

In ogni modo (e l'ho detto che non sono né voglio essere un eroe), paura o non, quando ti chiamano si va. Il passaporto è sempre pronto, le vaccinazioni (cinque o sei, da quella normale contro il vaiolo a quella contro la febbre gialla) sono sempre a posto, la famiglia è sempre informata di quello che vado a fare: mia moglie e i figli. Soltanto a mia madre invento una storia qualsiasi. E' una tradizione.

La maglia di lana

Mia madre una volta mi ha telefonato ad Algeri. Tra gli arabi e la OAS c'era la guerra. Non era una situazione tranquilla anche perché da quelli dell'OAS noi italiani non eravamo considerati davvero degli amici. Mia madre, dunque, mi telefonò e prima di chiudere la conver-

sazione si raccomandò: «Ricordati di metterti la maglia di lana. Non ti fidare. In Africa di notte fa freddo e ci vuole niente a prendersi dei malanni». Risposi che stesse tranquillo, avrei fatto come mi consigliava. Uscii dalla cabina telefonica nell'Hotel Aletti e mi trovai di fronte due signori in abito scuro che avrebbero avuto anche un aspetto gentile se non avessero stretto in pugno una pistola. E senza tante spiegazioni mi ordinarono di seguirli così come altri signori, anche loro in abito scuro ma con una identica pistola in pugno, avevano ordinato a Sergio Zavoli e a Franco Lazzaretti (la troupe della televisione, in sostanza) di andare con loro. Dove? Nello scantinato di un ristorante di cui feci appena in tempo per vedere che si chiamava: «La dolce vita».

Quando penso a quello che è accaduto in quella occasione mi viene l'idea che sia stato un sogno, anche se Sergio Zavoli e Franco Lazzaretti sono sempre qui a dirmi che purtroppo era una realtà ed anche terribile.

Dunque: non eravamo affatto un giornalista e due operatori come credevamo di essere, ma tre impuniti: e ci fu comunicato che eravamo stati condannati a morte. Non ricordo bene quale avrebbe dovuto essere il mezzo: ma credo che si sia parlato di fucilazione.

Subito dopo arrivò un altro signore, mai visto prima di allora, che si presentò dicendo di chiamarsi Serge aggiungendo con squisita gentilezza che era molto felice di fare la nostra conoscenza e che era incaricato di eseguire la condanna a morte. Fece questo discorso in francese, gli risposi con una frase che francamente non sarebbe opportuno ripetere, ma che tutti possono immaginare.

Zavoli guardò me, io Lazzaretti, Lazzaretti tutti e due. Gli altri discu-

tevano. Vi erano quelli che volevano prendere tempo; altri invece insistevano per farci fuori e subito come aveva stabilito — almeno così capimmo — il loro capo. La discussione diventò animata, andò avanti per mezz'ora, poi decisero tutti di andare a prendere ordini più precisi. E noi rimanemmo soli in quello scantinato del ristorante «La dolce vita».

Sentenza di morte

Dopo un'altra mezz'ora arrivò un tale, disse di chiamarsi Enrico, era italiano e disse che a casa non poteva tornare per certe faccende che a nessuno di noi in quel momento venne la curiosità di chiarire e di sapere. Capimmo soltanto che se fossimo partiti subito ce la saremmo cavata. A quelle condizioni non esisteva davvero il dilemma.

Uscimmo da una porticina secondaria, scendemmo per un vicolo, salimmo su una vecchia auto a due posti: Enrico si mise al volante, Zavoli alla sua destra, io dietro i sedili, Lazzaretti nel portabagagli. Però, non mi ricordo se fui io che andai nel portabagagli e Franco Lazzaretti dietro i sedili. Fu una corsa prima all'albergo, poi all'aeroporto dove ci trovammo in buona compagnia: tutti gli altri giornalisti che erano stati cacciati via anche loro come noi, arrestati e minacciati di morte. Non c'era il tempo né la voglia di fare una graduatoria di chi avesse avuto più paura: sono stato sempre convinto che se l'avessimo fatta avrei vinto io.

Soltanto quando sono arrivato a casa a Milano mi sono ricordato che non avevo seguito il consiglio di mia madre e non avevo indossato la maglia di lana, rimasta ad Algeri con due macchine da presa, un magnetofono ed un parco lampade. Comunque, quella volta, almeno, anche senza maglia di lana non ho preso il raffreddore. Dicono che la paura aumenta il tasso di adrenalina nel sangue e che l'adrenalina fa bene alla salute. Comincio a credere davvero di essere l'uomo più sano del mondo.

La paura è un incubo costante: ma quando ti chiamano per andare finisce che vai, sempre con lo stesso entusiasmo. Perché questo è un mestiere maledetto, ma anche meraviglioso.

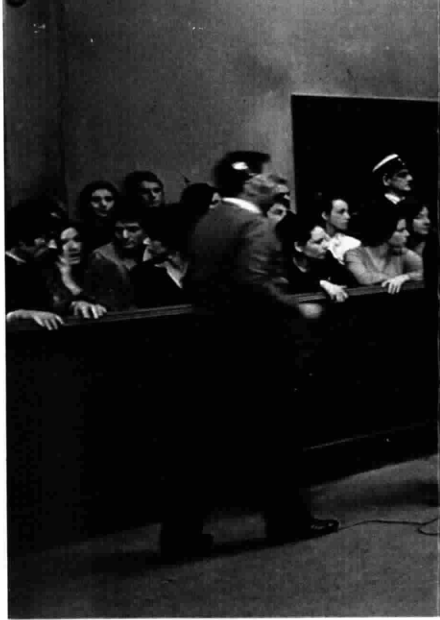
Il fascino di girare il mondo è irresistibile. E viaggiando si incontra la gente e la gente è la cosa più bella del mondo. Vorrei incontrare sempre, di gente nuova: aiuta a capirsi meglio.

(testo raccolto da Guido Guidi)



**«Teatro-inchiesta» alla TV:
un clamoroso episodio della guerra
franco-algerina**

PATRIOTI OPPURE TRADITORI?



Così è stata ricostruita, negli studi televisivi di Milano,

**Nell'autunno
del 1960, il processo
contro la «rete»
creata dallo scrittore
Francis Jeanson
per aiutare i
combattenti algerini
turbò profondamente
l'opinione
pubblica francese**

di Antonino Fugardi

Roma, gennaio

Safia Bazi, una studentessa algerina di diciannove anni, processata dal Tribunale militare francese ai tempi della lotta per l'indipendenza del suo Paese; così dichiarava ai giudici: «Perché ho agito così? Si può forse chiedere a un'algerina perché fa il suo dovere? Il mio solo delitto quale infermiera è quello di aver curato i combattenti feriti. Ma essi non sono malfattori, sono uomini che giudicate male perché li conoscete male. Uomini che hanno preso le armi perché da troppo

tempo erano stati ingannati. Uomini fieri con i quali potreste, se lo voleste, stabilire una vera amicizia franco-algerina. Ma ciò comporterebbe il riconoscimento, innanzi tutto, del diritto di lottare perché il nostro Paese ricuperi la gloria e la grandezza del passato. Comporterebbe l'ammissione che noi algerini abbiamo quanto voi il diritto di avere una patria. Altrimenti, condannatemi, perché tengo a dirvi che ciò che ho fatto l'ho fatto consapevolmente, volontariamente e per aiutare una causa che so essere giusta. Poiché appartenete ad un esercito che protegge i torturatori, voi non potete avere per noi alcuna indulgenza. Ma noi non domandiamo indulgenza per avere compiuto il nostro dovere».

Parole come queste echeggiarono spesso nei processi intentati dalle autorità francesi contro gli algerini e i loro sostenitori. Parole profetiche, per quel che riguarda il futuro dei rapporti tra l'Algeria e la Francia. Amplificate dalla stampa e dagli altri mezzi di informazione contribuirono a chiarire all'opinione pubblica i termini complessi della questione algerina ed a suscitare in Europa ed in America vasti moti di adesione e di comprensione.

Fu anche grazie ad esse che il movimento di liberazione degli algerini poté essere paragonato ai moti di indipendenza dei Paesi europei che scossero tutto il secolo scorso.

Qualcuno tuttavia notò poi, — a cose fatte — che a differenza, per esempio, del Risorgimento italiano che si era prolungato per oltre mezzo secolo, la riscossa algerina era durata appena otto anni, dal 1954 al 1962. In realtà, però, questa riscossa affondava le sue radici nel profondo dei tempi, a più di un secolo fa, in quel drammatico quarantennio che va dal 1830 (sbarco francese ad Algeri) al 1871 (fine della resistenza), quando la guerriglia condotta da Abd el Kader e le successive rivolte tennero vigorosamente testa alla penetrazione francese. Poi vi fu un lungo periodo di stasi

ed anche di progresso economico. Ma fu proprio in questo periodo che vennero sparsi i semi della tragica crisi del secondo dopoguerra. Nel 1871 venne infatti iniziata la politica dell'«assimilazione» su due direttrici: dare agli algerini la nazionalità francese (ma più per i doveri che per i diritti); incoraggiare l'immigrazione di coloni francesi ai quali venivano concesse le più ampie facilitazioni. Nel 1940 saranno circa 800 mila, con un tenore di vita assai più elevato di quello degli algerini.

Ad essi venne in seguito dato il nome di «piedi neri», e rappresenteranno i più ostinati ed intransigenti difensori della presenza politica francese, contrari ad ogni compromesso che potesse incrinare i loro privilegi e, quindi, in definitiva responsabili del progressivo deterioramento dei rapporti franco-algerini fino alla rottura del 1954.

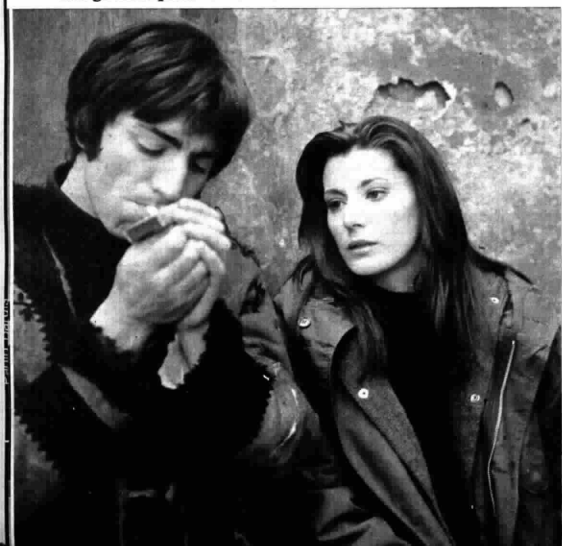
I primi movimenti anti-francesi di questo secolo si manifestarono all'indomani della guerra 1914-'18, alla quale gli algerini avevano dato un notevole contributo di uomini e di sangue, in cambio di molte promesse che non furono poi mantenute.

Nacque allora una organizzazione — la «Stella Nord-africana» — che aveva come programma l'indipendenza dell'Algeria. Altre seguirono poco dopo, anche per affiancare la rivolta dei marocchini e la ribellione cirenaica. Nessuna ebbe molta fortuna perché il governo francese le perseguì tutte con accanimento e durezza. Sembrarono però molte idee che avrebbero dato i loro frutti dopo la seconda guerra mondiale.

Il gen. De Gaulle, sbarcato nel 1942 al seguito delle truppe americane e alla testa delle forze della «Francia libera», incitò gli algerini a partecipare alla lotta di liberazione contro i nazi-fascisti, promettendo ovviamente un destino migliore per l'Algeria.

Portavoce delle istanze algerine si fece allora Ferhat Abbas che lanciò un «Manifesto» nel quale riven-

Fra gli interpreti di «La rete»: Arturo Corso e Nicoletta Rizzi





l'aula del Tribunale militare dove si svolse il processo contro l'organizzazione clandestina di Francis Jeanson

dicava l'autonomia dello Stato algerino, dotato di una propria Costituzione.

Questa era una proposta accettabile, ma che — proprio mentre la guerra volgeva al termine — i « piedi neri » riuscirono a far respingere provocando disordini e reazioni che sfociarono nei sanguinosi fatti dell'8 maggio 1945.

Da allora, i movimenti più o meno clandestini per la liberazione dell'Algeria pullularono un po' dovunque. Tutto quello che riuscirono a ottenere nei primi due anni fu lo « Statuto organico dell'Algeria », emanato dal governo di Parigi, con il quale il territorio (escluso il Sahara) venne dichiarato metropolitano e suddiviso in tre dipartimenti, amministrati da un governatore, da un consiglio di governo e da un'assemblea eletta da un corpo elettorale suddiviso in due collegi: il primo comprendente i cittadini di statuto civile francese, il secondo gli algerini di statuto coranico. Questo provvedimento scontò tanto i « piedi neri » che gli algerini. Gli incidenti si susseguirono agli incidenti, si costituirono le prime organizzazioni armate e nacque il Fronte di Liberazione Nazionale algerino che insorse ai primi di novembre del 1954, nella zona di Gebel el Aures, in concomitanza con attentati nei centri urbani.

Incominciò così la guerra di Algeria, una guerra spietata, crudele, disumana, da una parte a base di agguati, di sabotaggi, di improvvise esplosioni nel cuore delle città, dall'altra a base di arresti in massa, di torture, di uccisioni indiscriminate. La classe politica francese non fu all'altezza della situazione. Si lasciò trascinare dalla volontà dei « piedi neri » che invocavano l'ordine ad ogni costo, e con ogni mezzo. C'era evidentemente in gioco grossissimi interessi. La Francia aveva concesso con una certa facilità l'indipendenza alla Tunisia e al Marocco. Non voleva cedere invece l'Algeria, prima di tutto per assicurare il futuro degli ottocotomila francesi che vi abitavano, poi



Giampiero Albertini, nel personaggio d'un ispettore, e Enza Giovine (Odette Huttel) in una scena di « La rete »

per mantenere il loro lavoro e soprattutto la loro produzione agricola e mineraria, ed infine per non perdere il Sahara che si diceva fosse un enorme serbatoio di petrolio. Fatto è che le truppe francesi, che nel 1954 ammontavano a 90 mila uomini, due anni dopo toccavano il mezzo milione di soldati. Le spese si aggiravano — secondo taluni — tra i novanta ed i cento miliardi di lire al mese. Le perdite, fra i militari e fra i civili, furono piuttosto alte. Gli algerini, dal canto loro, lottarono con coraggio e determinazione, incuranti di ogni sacrificio e di ogni rinuncia, anche della vita. Si disse (1960) che dopo sei anni di guerra avevano avuto 800 mila morti, cioè circa il dieci per cento della popolazione.

Per vincere tanta disperata abnegazione, i militari francesi ricorsero anche a due misure assolutamente

impopolari: la tortura ed i campi di concentramento. Simili provvedimenti suscitavano allora laceranti drammi di coscienza fra gli stessi francesi.

Alcuni si schierarono apertamente dalla parte degli algerini, altri organizzarono vere e proprie centrali di riformamento.

Una delle più attive fra queste centrali fu la rete Jeanson, la dirigeva un insegnante e scrittore, Francis Jeanson, di 37 anni, che riusciva — con l'aiuto di uomini e donne francesi — a raccogliere denaro fra i lavoratori algerini in Francia e fra i simpatizzanti, e spedirlo al Fronte di Liberazione Nazionale. Per tre anni riuscì ad esportare circa 400 milioni di franchi al mese.

Ai primi di febbraio del 1960 quasi tutti i componenti della « rete » caddero nelle mani della polizia, eccettuato Jeanson. Il processo venne

celebrato sette mesi dopo, davanti ad un Tribunale militare, e fu un processo importante perché si risolse nell'eterno caso di coscienza che assale ogni autentico cittadino, il caso — per intenderci — di Antigone: l'individuo è tenuto ad obbedire anche quando sia persuaso che gli ordini del potere politico violino i diritti dell'uomo? Può spingersi nelle stesse circostanze a prendere concretamente posizione contro il suo stesso Paese?

Nel caso dell'Algeria, i partiti e le correnti di idee francesi giungevano, in molti casi, ad esprimere la loro simpatia per gli ideali degli algerini combattenti, ma si rifiutavano di autorizzare l'aiuto diretto ai



Al processo: da sinistra, Renato Mori (l'avvocato Ussedik) e Alessandro Sperli (l'avvocato Vergès)

ribelli perché lo consideravano un tradimento della patria. Anche i comunisti non si distaccarono da questa linea, tanto che espulsero dal partito due militanti che facevano parte della rete Jeanson.

Ma il processo scosse profondamente l'opinione pubblica che non intendeva identificare la Francia e le sue nobili tradizioni con torture e campi di concentramento. Lo intuì De Gaulle, che due anni prima era salito al potere approfittando dello sconquasso delle istituzioni democratiche incapaci di risolvere la questione algerina. Tanto che di lì a poco iniziò quei contatti che dovevano portare alle trattative di Evian e quindi all'indipendenza della nazione algerina.

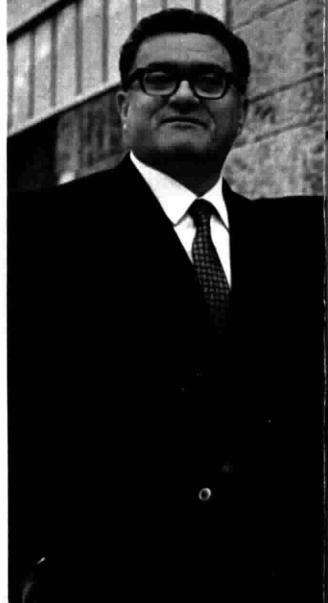
Probabilmente le persone della rete Jeanson ed i loro simpatizzanti non si aspettavano che proprio De Gaulle avrebbe ascoltato più l'animo dei francesi che non quello dei « piedi neri ». Essi speravano in una mobilitazione delle sinistre.

Ma le sinistre mancarono all'appuntamento, e così il generale della « Francia libera » si ricordò delle promesse del 1942 e aprì le porte all'Algeria libera.

La rete, per la serie « Teatro-inchiesta », andrà in onda martedì 3 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Dopo «I fratelli Karamazov», il regista

DA LENINGRADO A MERGELLINA



Sandro Bolchi: ha ridotto in tre puntate «Il cappello del prete»

*Scritto da Emilio
De Marchi sul finire
dell'Ottocento
e pubblicato
in appendice
su due giornali,
ha quasi la struttura
d'un «giallo».
La storia, ambientata
a Napoli,
d'un assassino
travolto
dal pentimento*

di Giuseppe Bocconetti

Roma, gennaio

Dai *Fratelli Karamazov* a *Il cappello del prete*. Dalla Russia zarista, alla Napoli per certi versi ancora borbonica. Il passaggio psicologico da un mondo all'altro, così diversi all'apparenza, così lontani, non dev'essere stato tanto difficile per Sandro Bolchi. Ma nemmeno tanto facile. Padre, zio, nipote dello «sceneggiato televisivo», nel senso che dal suo primo *Il mulino del Po*, di Riccardo Bacchelli, a questo *Il cappello del prete*, ha avuto sempre, e costante, la capacità di adeguare il suo naturale atteggiamento di «narratore» all'evoluzione del «genere». Bolchi una cosa ha capito: l'uomo è l'uomo dovunque: a Leningrado come a Napoli. Identico, eterno è il conflitto tra ciò



Due scene del nuovo teleromanzo: vi appaiono, sotto da sinistra, gli attori Ugo D'Alessio e Bruno Cirino; nella foto a fianco, Luigi Vannucchi e Mariano Rigillo



Sandro Bolchi ritorna alla TV con «Il cappello del prete»



Ancora un'immagine da «Il cappello del prete», con Corrado Annicelli ed Ellen Williams. Di De Marchi era già stato ridotto per la TV, anni fa, «Demetrio Pianelli», con Paolo Stoppa in veste di protagonista

che è «dentro» e l'ambiente esterno che lo condiziona, lo caratterizza. Questo regista, nato con la televisione e per la televisione, l'espressione devastata e «burrascosa» di un personaggio del Verga, dubbi ne ha, come tutti. Ma li affronta con la sicurezza che gli viene dalle molte letture fatte e, quel che più conta, assimilate. E' precisamente il contrario dell'uomo umile, è più disposto a credere che, tra lui e gli altri, siano gli altri ad aver torto, che lui a sbagliare. La sua disponibilità, però, è totale. Accetta la discussione, la polemica se necessario. Sono ancora nell'aria i fratelli Kara-

mazov, sette puntate che hanno riempito le serate più «casalinghe» degli italiani; le strade delle nostre città sono affollate di migliaia di Alioscia e di Ivan, nel senso che la riduzione televisiva dell'opera, forse la più importante di Dostoevskij, ha influito, in qualche misura, anche nel gusto, nel modo di vestire, dei giovanissimi soprattutto; ed ecco che Sandro Bolchi ripropone un tema analogo, anzi, una sorta di continuazione ideale dei Karamazov, anche se in termini meno epici, più «meridionali», insomma, con *Il cappello del prete* di Emilio De Marchi: l'ineluttabilità, il fatalismo del dram-

ma umano che, puntualmente, si risolve al di fuori dell'uomo, come dire in una dimensione «metafisica». E' chiaro che, dicendo queste cose, Bolchi non perde il senso delle proporzioni. Però, un fondo di ragione ce l'ha. Chi è Emilio De Marchi e che cos'è *Il cappello del prete*. De Marchi è uno scrittore di «cose» popolari, vissuto nella seconda metà del secolo scorso. Sbaglierebbe, tuttavia, chi lo giudicasse «feuilletonista» avanti lettera, o «fumettaro», come si dice oggi. Figlio di un'eroina delle «cinque giornate» di Milano, e professore di stilistica, prese parte

attiva al movimento letterario della scapigliatura. Il suo capolavoro rimane *Demetrio Pianelli*, un ritratto preciso, realista della borghesia milanese di fine secolo. Il suo «filone» è tipicamente, dichiaratamente manzoniano, come testimoniano *Giacomo l'idealista* e *Redivivo*, sebbene, si avvertano nella sua opera influenze anche di Verga. Morì a 52 anni. *Il cappello del prete* affronta il tema dostoevskijano «del fatale precipitare verso il delitto» (un *Delitto e castigo* napoletano, insomma) e del rimorso che porta alla follia. Emilio De Marchi lo pubblicò, la prima volta, in «appendice» ed a puntate, su *L'Italia* di Milano e sul *Corriere di Napoli*, dieci anni dopo averlo concepito: nel 1888, cioè. Lui uomo di cultura, «impegnato» — come si direbbe oggi — non ebbe il minimo di esitazione a dare popolarissima forma narrativa a questo che può considerarsi certamente il primo «giallo» italiano, un classico. «Mi pare che sia il caso di pensare anche ai lettori e non soltanto ai critici», disse, e intendeva i suoi «cari lettori», che avevano trasformato *Demetrio Pianelli* in uno dei più clamorosi successi letterari dell'epoca; i suoi «clienti», insomma.

Certo, Sandro Bolchi, quando sceglie un testo per la riduzione televisiva, sa sempre dove mettere le mani. *Il cappello del prete* (se non ci avesse pensato Emilio De Marchi, oltre sessant'anni fa) lo avrebbe scritto lui. La vicenda è ambientata a Napoli, una città che De Marchi amò moltissimo, perché ne aveva scoperto le incredibili contraddizioni. Coriolano, barone decaduto di una baronia forse mai esistita, è alla disperazione, in mano agli strozzini. Con un sotterfugio, attira nel suo castello «avito» un sacerdote carico di quattrini, guadagnati con l'usura e con le vincite al gioco del Lotto. Per derubarlo lo uccide, gettando il suo cadavere in una cisterna. Nasconde tutto della vittima, tranne il cappello, e questo cappello diviene il filo conduttore della vicenda, che obbliga il protagonista ad affrontare e risolvere tutta una serie di situazioni paradossali e grottesche, finché lo vince il rimorso. Confessa, difatti, ma perché non «può» più farne a meno. Tutto si è svolto «fuori» di lui, contro la sua stessa volontà. E la sua cattiva coscienza, appunto, è rappresentata dal cappello del prete assassinato. In che modo e in che misura? La tentazione sarebbe di dirlo, ma c'è chi non ha letto il romanzo e, sapendolo, potrebbe perdere il gusto di seguire sino alla fine le tre puntate del nuovo «sceneggiato» di Sandro Bolchi. E poi, lo stesso regista non lo desidera.

«La mia intenzione», dice Bolchi, «era di raccontare, in modo semplice, meno sontuoso che nei *Fratelli Karamazov*, prima di tutto una storia piena di suspense, e poi le motivazioni psicologiche e morali (per modo di dire, si capisce) di un delitto, consumato in un ambiente preciso, in un'epoca precisa, e cioè la Napoli dell'800». Meglio: dimostrare come una serie di difficoltà, prevedibili e imprevedibili, possano condurre l'uomo all'assassino, pri-

DA LENINGRADO A MERGELLINA

ma, alla crisi del pentimento e del rimorso, poi.

Lo stesso Bolchi è autore della sceneggiatura. «Io non sono d'accordo», spiega, «con quanti sostengono che un testo debba servire da pretesto, perché un regista possa poi ricreare una sua opera personale. Se ciascuno di noi ha qualcosa da dire, qualcosa che "urge" dentro, non vedo perché debba usare violenza al lavoro di altri».

Perché Napoli? La «storia» è napoletana come potrebbe essere, non solo milanese o romana, ma anche francese o inglese, mutando, ovviamente, la cornice. Ma il romanzo è pervaso di superstizioni, dal principio alla fine, di fatalismo, di rassegnazione; e tutto questo, a Napoli, acquista misura di vita. «Per esempio», dice Bolchi, «facendo parlare i personaggi e le cento "figurette" del sottobosco napoletano, in dialetto, facendo cioè distinzione tra il linguaggio dei nobili e quello dei diseredati nei bassi, tutto acquista una coloritura, una verosimiglianza, un contorno che altrove mancherebbero».

Anche *Il cappello del prete* si avvale di un «narratore», di una «voce» cioè, che chiarisce allo spettatore i risvolti di certe situazioni, altrimenti

incomprensibili. Proprio perché, a differenza dei personaggi dostoevskijani, eternamente dibattuti, sempre pieni di dubbi e di perplessità, quelli di De Marchi sono naturalmente estroversi, verbosi, appariscenti, sicché raramente si trova lo spiraglio — come dire — «figurativo», capace di illustrare una crisi interiore, il travaglio di una coscienza.

L'idea di provarsi con la regia cinematografica non ha nemmeno sfiorato, finora, Sandro Bolchi. L'autentico cinema, ormai, si fa in televisione.

Oppure: «la televisione è già cinema, il cinema di domani». Dice che nessun produttore, per esempio, gli avrebbe permesso di fare un film di sette ore, come *I fratelli Karamazov*: né in un'ora e mezzo di spettacolo è sempre possibile dire certe cose, portare in superficie le intenzioni nascoste di un autore, proponendole al pubblico. «In questo senso, la televisione è assai più libera del cinema».

Giuseppe Bocconetti

La prima puntata di *Il cappello del prete* va in onda domenica 1° febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Lida Baarowa e Roldano Lupi in una scena del film tratto dal romanzo di Emilio De Marchi nel 1943, e diretto da Ferdinando Maria Poggioni

**Roldano Lupi
ricorda
il film da lui
interpretato
negli anni '40**

di Sandro Svaldus

Roma, gennaio

Il film *Il cappello del prete*, tratto dal romanzo fine Ottocento di Emilio De Marchi, fu un'ottima produzione cinematografica nostrana in un tipico periodo di transizione artistica che si colloca, ancora in periodo fascista, tra il fatale declino dei «telefoni bianchi» verso la metà del 1943, l'irrisorio periodo «veneziano» del 1944, fino allo scoppio del surrealismo subito dopo la fine della guerra. Questo periodo — ci riferiamo al '43 — non è stato forse del tutto criticamente valutato anche perché, in forza degli eventi drammatici che lo punteggiarono, dal punto di vista cinematografico è stato in sostanza dimenticato.

Eppure si «datano» in quell'anno pellicole di ottima fattura commerciale, e di indubbia «presa» popolare, come *Campo de' Fiori* e *L'ultima carrozzella* con Aldo Fabrizi ed Anna Magnani; un interessante *Enrico IV* di Pastina con Osvaldo Valenti e Lauro Gazzolo, ed un quasi ignorato *La Locandiera* girato nell'estate da Luigi Chiarini al Centro Sperimentale con attori del calibro di Armando Falconi, Cervi, la Borboni, Pilotto, Osvaldo Valenti, Carlo Micheluzzi, Elsa De Giorgi e Mario Pisu.

Appartengono a questo torno di

tempo due intelligenti, ben riuscite ed ancora lodate opere di Ferdinando Maria Poggioni che ebbero entrambe per protagonista Roldano Lupi. Si tratta di *Gelosia*, il capolavoro di questo regista bolognese morto asfissiato dal gas nel febbraio del '45 a soli quarantotto anni, e *Il cappello del prete* del quale va in onda, a più di un quarto di secolo di distanza dalla versione cinematografica, la trasposizione televisiva.

Roldano Lupi, all'ora «barone Carlo Coriolano di Santafusca», ci riceve nella sua bella casa di Monte Mario ed acconsente per noi a tentare la sua memoria su quel film che confermò, presso il pubblico e presso la critica, l'eccezionale impressione suscitata da *Gelosia*, tratto dal romanzo di Luigi Capuana *Il marchese di Roccaverdina*. Lupi tiene a chiarire: «*Gelosia* fu effettivamente la pellicola con la quale, come suo dirsi, sfondai nel cinema, ma io avevo già al mio attivo un niente affatto disprezzabile *Sissignora*, sempre di Poggioni, al fianco delle sorelle Gramatica e di Maria Denis. Senza contare il teatro: nel 1940 ero con Ruggero Ruggeri, per non dire altro».

«Cosa ricorda, signor Lupi, del suo *Cappello del prete* e, soprattutto, di quell'epoca particolare — per l'Italia e per il cinema — nella quale il film fu girato?».

Roldano Lupi sorride e, con una mossa che gli è abituale, si passa

una mano nei capelli. «Ventisette anni non sono uno scherzo, però questo è un film che non posso dimenticare soprattutto, come dice lei, per "l'epoca particolare". Se chiudo gli occhi rivedo il signor Roldano Lupi, milanese, classe milenovecento... be', lasciamo perdere, altezza un metro e ottanta che prestava servizio nei Granatieri e che faceva la spola fra la Caserma del rione Prati (il vecchio "regno" del I Reggimento) e Cinecittà, fra Cinecittà e Forte Boccea, dove si giravano gli esterni. Chi c'era con me? Un sacco di cari, bravissimi colleghi. Cominciando da Luigi Almirante che faceva il prete, anzi, "u prevete", come scrive il De Marchi. Caro Almirante: era una miniera di ricordi. Fu lui il primo interprete, al "Valle" di Roma, di *Sei personaggi in cerca di autore*. Mi raccontava sempre che la rappresentazione finì a fischi, con le signore ingioiellate che tiravano le monete da 5 centesimi per disprezzo agli attori, mentre gli uomini gridavano "Manicomio! Manicomio!" all'indirizzo di Pirandello. Poi c'era Gigi Pavese, scomparso di recente, la bellissima Lida Baarowa (che donna, ragazzini!) e tanti altri: Isnenghi, Mario Colli giovanissimo».

«Ma che successe», chiediamo ancora, «con Lauro Gazzolo che era annunciato nel cast e che invece non prese parte al film?».

«Successe», risponde divertito Lupi, «una cosa singolarissima. Lauro

doveva interpretare la parte del prete, ma poi dovette rinunciare a causa di un rifacimento dell'*Enrico IV*. E venne Almirante. Senonché il suo nome — come lei può vedere da queste fotografie di scena — figurava fra gli interpreti, per la qual cosa nel dopoguerra Gazzolo fu tassato per questo film che non aveva mai fatto. Dovetti testimoniare io alle tasse che lui non aveva preso parte alla pellicola».

«Cosa ricorda di Lida Baarowa?».

«Credo si tratti di una delle più belle donne che mai abbiano fatto del cinema in Italia. Aveva un viso dolcissimo e delle forme stupende. Eravamo tutti abbagliati dal suo fascino. Non posso dire di più...».

«E del regista?».

«Poggioni era, più che un amico, un fratello per me. I miei primi film importanti li ho girati tutti con lui. Povero Ferdinando, che fine la sua! Lo ha ucciso il gas, come il commediografo Aldo De Benedetti, anche questo mio caro amico. Fu Poggioni che mi salvò dalle grinfie dei tedeschi. Dopo l'8 settembre mi invitò a prendere parte al film *Sogno d'amore* nel cui cast c'era anche Miriam di San Servolo, la sorella di Clelia Petacci. Io ci tenevo a lavorare anche perché non avevo più una lira, ma avevo paura delle retate. Non so come andò, ma credo che per interessamento di Miriam di San Servolo ebbi una speciale tessera che mi salvò da qualsiasi controllo o retata. Che tempi, quelli!».

«Spazio per due»: aspetti e problemi del vivere insieme

Un uomo e una donna

Una serie di testi scritti da autori inglesi, ideati proprio per la televisione.

Sono tutti centrati sulle vicende di una coppia.

«Stella» di Alun Owen il primo dei titoli in programma: il consueto legame tra due ragazzi londinesi

di Raffaele La Capria

Roma, gennaio

Questo *Spazio per due* è uno spazio riservato a brevi componimenti drammatici scritti in forma rigorosamente televisiva, veri e propri modelli (più o meno riusciti) di un genere che da noi finora ha trovato rari cultori. Un uomo e una donna ne sono i soli protagonisti, i problemi sono quelli di una coppia, e le situazioni possono variare all'infinito come i casi della vita.

Ricerca

E' un genere sul quale si sono esercitati alcuni dei maggiori commediografi inglesi di oggi (da Pinter a Wesker, Osborne, Stoppard, Bolt, Owen), che hanno adoperato la televisione come banco di prova, come il mezzo più idoneo per una ricerca di temi e modi espressivi da sviluppare poi nel loro teatro. Si tratta di piccoli abbozzi, quasi «prove d'autore», spesso di notevole fattura, dove il dialogo ci lascia a poco a poco indovinare i caratteri, le abitudini, il comportamento, la collocazione sociale dei due protagonisti, portandoli sempre più in primo piano, fino a rivelarci, con un risvolto drammatico, un colpo di scena, oppure una semplice trovata, la situazione di fondo. I primi quattro titoli di que-

sta serie, tutta di autori inglesi, sono: *Stella* di Alun Owen, *Niente finisce mai* di Edna O'Brien, *Chiamami papà* di Ernie Gable e *La camera* di George di Alun Owen. In *Stella*, che va in onda questa settimana, i protagonisti sono un ragazzo e una ragazza qualsiasi, due che sembrano presi dalla folla e portati di peso davanti al video a recitarci le varie fasi di un loro scombinate incontro che avviene nei lo-

ghi deputati di uno squallido appartamento della periferia londinese. E abbiamo detto un incontro scombinate non solo perché la ragazza è stupefatta e ha deciso che sarà l'ultimo, mentre il ragazzo al quale è sempre andata bene crede che gli andrà bene anche questa volta; ma anche perché lui, fiutando il pericolo, fa il tonto per distrarla da questo proposito, e lei, capendo la tattica, fa la tonta per assecondare il suo gioco

solo fino al punto in cui le farà comodo. Tutto questo dà luogo ad una specie di ambiguo rituale di gesti e parole, svolto al livello del banale quotidiano, nel quale si muovono da sempre i due; un rituale dove entrano in ballo, perciò, meccanismi verbali estratti da contesti già manipolati per il consumatore di massa (giornaletti illustrati, riviste specializzate, posta del lettore, eccetera), e sembra infatti che i due si

parlino per continue sguaiate citazioni di un linguaggio prefabbricato; senza trascurare gli atteggiamenti mimici «copiati» vistosamente dai fumetti in voga, che danno luogo, mentre i due litigano o si amano, ad una specie di strano balletto, a volte quasi grottesco.

Il gioco e il mondo

Così, attraverso parole e mimica, i due si definiscono sempre più, e poco importa seguire alla lettera quel che si dicono, se la causa del litigio è il «mammismo» del ragazzo o il modo in cui lei cucina le bistecche; né importa molto sapere come va a finire tra loro, se avrà il meglio il ragazzo che nel corso dell'incontro riesce effettivamente a vincere la resistenza di Stella, o se questa volta, come pare, Stella, pur lasciandosi vincere volentieri, riuscirà a liberarsi definitivamente di lui e ad affermare la sua indipendenza. Ciò che ci interessa è il loro gioco e il modo in cui è condotto, il «mondo» da cui i due emergono e che li condiziona, quel che di effimero e gioioso, senza prima né poi, essi spensieratamente portano con sé.

In questa chiave Carlo Quartucci ha letto un testo scritto nei modi del neo-naturalismo inglese (quello, per intenderci, di Wesker o di Osborne, oppure di certi film come *Poor Cow* e *Sabato sera, domenica mattina*), allontanandosi dunque di proposito dal naturalismo, ma soltanto per individuare, coi suoi mezzi, quello che c'è dietro.

Per sottolineare ancor meglio il senso dell'operazione stilistica ed interpretativa da lui condotta, ha dato al testo l'andamento di una ballata popolare (inserendovi un suonatore di sassofono che ha la funzione del cantastorie), e ha suddiviso con questo espediente le varie fasi dell'incontro-scontro di Stella col suo ragazzo in sequenze equivalenti a quelle delle strisce dei fumetti.

In questo modo Quartucci ha tentato non solo di liberarsi dalle convenzioni del naturalismo, ma anche, in questa sua prima regia, dalle convenzioni del racconto televisivo.

Stella va in onda venerdì 6 febbraio alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.



Mariella Zanetti e Paolo Graziosi, i protagonisti, in una scena di «Stella». La regia della «pièce» è affidata a Carlo Quartucci all'esordio in televisione

gli sposi **litigarelli** del



Lo « spaccato » nel finale dello spettacolo



Delia Scala con Lando Buzzanca: come due vecchi amici

Roma, gennaio

Fin dalla prima puntata *Signore e signora* si era già conquistato il suo pubblico, una platea da grandi occasioni, da sabato sera, per dirla in termini televisivi. Alla seconda, anche le riserve dei più esigenti erano vinte. Delia Scala è quindi giustamente raggiante: anche questa volta ha fatto centro. Nel suo curriculum TV c'erano state le affermazioni di *Canzonissima*, del *Signore di mezza età* e di alcune commedie musicali, oltre che di *Delia Scala Story*; ma, agli inizi, aveva preso parte pure a *Smash* e non era andata proprio bene. Il suo timore quindi era quello di poter prendere, per un verso o per l'altro, un secondo « scivolone ». Ora finalmente è proprio tranquilla, cammina sul sicuro. Come va con Lando Buzzanca? Un compagno di scena ideale, come se avesse lavorato con lui da sempre, mentre è la prima volta che fanno coppia insieme. Sin dalle prime battute, dalle prime prove ha avuto la certezza che quel « marito » da palcoscenico era fatto su misura per lei. Una meraviglia veramente. E gli altri? Anche qui Delia parla con entusiasmo. Soprattutto del regista Eros Macchi, poi del coreografo Gino Landi, dello scenografo Giorgio Aragno, del maestro Franco Pisano e di tutti quanti prendono parte allo spettacolo: un accordo perfetto. Sembra d'essere ad una recita tra amici di vecchia data. Sono soltanto questi i motivi che tengono su di giri Delia? Anche, ma non solo questi. Tutti sanno che l'attrice è felicemente sposata e vive a Viareggio. Non calca le scene da tempo. Qualcuno aveva anche avanzato il sospetto che ne avesse persa l'abitudine. Il suo interrogativo riguardava l'accoglienza che pubblico e critica le avrebbero riservato per questo suo nuovo ritorno sui teleschermi. Sulle prime fu presa dalla tentazione di recarsi in un locale pubblico per registrare di persona le reazioni: poi ci ripensò e attese al telefono. La tennero sveglia fino a notte inoltrata per complimentarsi con lei. Il mattino successivo quando lesse i giornali le sembrò di tornare ai momenti di maggiore successo della sua carriera. Insomma: cosa chiedere di più alla vita? Un compagno di scena adorabile, un gruppo di colleghi che si desidererebbe avere al fianco non soltanto sul « set » e un pubblico che t'aspetta al varco per applaudirti e farti capire che non ti ha dimenticato. Per un'artista, è tutto.

sabato sera



Della Scala (sulla pedana, al centro) e il balletto in una pausa della lavorazione dello show



Landi, il coreografo (al centro della pedana), durante le prove. Nell'altra foto, secondo da sinistra, Eros Macchi, regista di « Signore e signora »

Tino Buazzelli è il protagonista di «Papà Goriot» alla TV

Il ventre dorato di Parigi



Ad Halina Zalewska (a sinistra) e Anna Miserocchi sono affidati i ruoli di due nobildonne. Nella fotografia in basso, da sinistra, Graziella Galvan, Carlo Simoni, Gabriella Pallotta e Tino Buazzelli nella parte del protagonista, papà Goriot

L'attore ha anche curato la sceneggiatura e la regia del romanzo di Balzac che dipinge il mondo cinico e corrotto della borghesia francese post-napoleonica

di Giorgio Albani

Roma, gennaio

C'è un modo sicuramente sbagliato di leggere *Papà Goriot*, che darebbe al lettore l'illusione di cogliere tutta l'essenza del capolavoro balzacchiano mentre non gli consentirebbe, in realtà, di andare al di là della superficie più appariscente. A metterci in guardia contro un rischio di questo genere provvede lo stesso Balzac quando, nelle prime pagine del romanzo, esprime il suo timore che, dai lettori che non conoscono a fondo la realtà sociale della Parigi 1820, la vicenda di papà Goriot venga assunta come un semplice dramma perfino straziante.

E' evidente che per Balzac la dolorosa vicenda della paternità delusa dall'egoismo filiale non può acquistare significati universalmente universali se non viene collocata nel più vasto contesto della «comédie humaine», intesa come il vasto teatro in cui i destini individuali si collegano con le leggi della natura e della società.

Al concludersi della sua faticosa carriera di commerciante, il vecchio Goriot vive unicamente del

l'amore fanatico per le sue due figlie, Anastasia e Delfina. Logorandosi quotidianamente per garantire alle figlie un avvenire commisurato sulla sua scala di valori, il vecchio è riuscito a procurare loro uno stato sociale molto superiore al suo.

Amore cieco

Anastasia ha sposato il conte Restaud, l'altra il barone Nucingen. Pronte a cedere a tutte le lusinghe della società in cui le ha installate l'intraprendenza paterna, l'una e l'altra non tardano a farsi un amante e a ingolfarsi in una vita dissipata, di cui sarà ancora una volta il padre a pagare le spese.

Accettato da un amore privo di misura che lo porta a scusare qualsiasi colpa delle figlie, spogliato di ogni suo avere dal loro egoismo rapace, papà Goriot sarà costretto a trascorrere gli ultimi suoi giorni nella squallida pensione della signora Vanquer. In questo tetro ricettacolo di tutti gli esemplari più tipici di un'umanità sradicata, Goriot incontra Eugène de Rastignac, un giovane ambizioso, arrivato dalla provincia col fermo proposito di «conquistare



Parigi», e che diventerà l'amante di Delfina. Nonostante la pietà che prova per il vecchio e la sua simpatia per Vautrin, un ex forzato in perenne polemica con la società che l'ha messo al bando, Rastignac non tarderà a compiere la sua scelta definitiva: in un mondo corrotto che non è disposto a concedere il successo se non a chi accetta le sue leggi, Rastignac si aprirà una strada con le armi della corruzione. A confermarlo definitivamente nel suo amaro proposito sarà proprio la morte desolata del vec-

chio, al quale le figlie non hanno saputo offrire neppure il conforto di un rimpianto.

La molla di tutto il racconto è dunque il dramma privato della paternità vissuta come una passione totale e irreparabile che incide sul destino del protagonista i segni della tragedia.

Epopèa sociale

Ma il tema dominante si irradia in un tessuto così fitto di rapporti con un ambiente storicamen-

te determinato che il racconto si risolve in una grandiosa epopea sociale. «La passione è tutta l'umanità», ha scritto Balzac. Nel linguaggio dell'autore della *Comédie humaine*, ciò significa che la passione è l'intermediario attraverso cui l'individuo si inserisce nella realtà totale, agendo e reagendo nel contesto storico in cui il destino l'ha collocato.

Se il senso sublime di paternità che instaura Goriot nella sua dimensione di personaggio si corrompe e scatena la tragedia è dunque perché

la prima pagina educativa sulla camomilla

il suo nobile sentimento si è configurato secondo i moduli imposti da un codice sociale che non concede spazio ai valori autentici. Amare le proprie figlie significa per Goriot consentire loro di penetrare nel ventre dorato dell'alta borghesia post-napoleonica perché nella Parigi del '20 gli unici valori che contano sono il potere e il denaro: a differenza di Rastignac, che ha capito le regole del gioco e le ha immediatamente assunte con cinica coerenza, Goriot si è illuso di poter



pianta fiorita;
imità fiorita
(la France)

conciliare la sua morale privata, tutta imperniata sui sentimenti, con la logica tutta immorale della società in cui vive. Rastignac è un personaggio deprecabile ma lucido, papà Goriot è patetico. Ma al pari del cinismo di Rastignac, il patetismo di Goriot serve a Balzac per condannare tutta un'epoca e il modello di vita a cui si ispirava, in nome di un ideale più umano.

La prima puntata di Papà Goriot va in onda venerdì 6 febbraio, alle 21,15, sul Secondo Programma TV.

XXII.

4 modi di bere camomilla, tutti BONOMELLI:

PRATICO,

con **CAMOMILLA FILTROFIORE** (l'unica bustina di camomilla a fiore intero): in pochi minuti ecco pronta una fragrante e balsamica camomilla Bonomelli.
PRATICITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.



RAPIDO,

con **BONMILLA** solubile: aggiungere all'acqua calda il contenuto di una bustina ed all'istante si può gustare una "veloce" camomilla.
RAPIDITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.



PERSONALE,

con i pacchetti di **CAMOMILLA FIORE sfusa**: per chi vuole bere una camomilla Bonomelli "su misura".
PERSONALITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.



IL MIGLIORE...

ESPRESSO BONOMELLI: PIÙ PIÙ PIÙ PIÙ. Composto da puri fiori interi di camomilla dona calma "la calma che fa la vita lunga".
PIÙ QUANTITÀ, PIÙ EFFETTO, PIÙ SAPORE, PIÙ ERBE SALUTARI.



A casa, al bar...
ESPRESSO BONOMELLI
nervi calmi
e sonni belli



BALSAMICA,
perché raccolta nel giusto periodo di maturazione e costantemente controllata da esperti chimici erboristi.
SELEZIONATA
e conservata negli speciali silos ermetici "unicli al mondo".
SALUTARE
per l'elevato contenuto dei suoi pregiati oli essenziali.

Richiedete alla BONOMELLI
l'opuscolo dei consigli sulla Camomilla
to riceverete **gratis!**

BONOMELLI

tra il meglio c'è anche la tua

Sosta premiata negli Autogrill Pavese

Automobili, televisori portatili, mangianastri, buoni per migliaia di litri di supercarburante, buoni per migliaia di prodotti per la macchina e (per coloro che completano con i bollini la carta di fedeltà) numerosi oggetti tra i quali scegliere quello di maggior gradimento... sono i premi del grande concorso «Sosta Premiata» che è in pieno svolgimento in tutti gli Autogrill Pavese.

Ogni giorno 1000 automobilisti premiati, ogni giorno 1000 persone per le quali si può ben dire: Autogrill Pavese, cinque minuti ben spesi.

Ecco i nomi dei primi fortunati che hanno vinto un'automobile:

Franco Braghi di Milano e Vincenzo Giabino di Vigevano (Fiat Dino coupé); Carlo Musso di Torino e Angelo Loli di Faenza (Fiat 128); Giovanna Galboni di Varese, Giancarlo Martinielli di Parma, Gaetano Mascia di Napoli, Luigi Crespi di Busto Arsizio, Anna Maria De Chiara di Milano e Paola Zampieri di Verona (Fiat 500 L).

Altre automobili e altri premi sono ancora in palio: il grande concorso «SOSTA PREMIATA» continua fino al 31 marzo 1970.



Autogrill Pavese è marchio registrato e contraddistingue solo i posti di ristoro Pavese.

ALLA LINTAS LA PUBBLICITA' EUROPEA DELLA MONSANTO

Un importante gruppo chimico internazionale ha scelto la Lintas per la realizzazione dei suoi piani pubblicitari per le fibre acriliche e di nylon nei 6 paesi del M.E.C.

Si tratta di MONSANTO, il secondo produttore del mondo di fibre sintetiche. MONSANTO possiede in Europa 3 stabilimenti e la costruzione di un quarto è prevista per il prossimo futuro.

L'assegnazione di questo budget rappresenta un riconoscimento dell'organizzazione e della capacità di lavorare internazionalmente della Lintas.

IN FEBBRAIO, AL SAMIA DI TORINO, LE NUOVE COLLEZIONI Dell'ABBIGLIAMENTO-PRONTO ITALIANO

Da venerdì 13 a lunedì 16 febbraio, le «quattro giornate dell'abbigliamento italiano» celebreranno a Torino, in occasione del nuovo turno del «Samia», la XXX tappa promozionale di questo Mercato internazionale, dedicata alle collezioni Autunno-Inverno 1970-'71.

Questa ricorrenza confermerà il successo di quindici anni di lavoro, riaffermando l'espansione di questo importante settore e della sua più valida sede commerciale. L'attenzione suscitata dal «Samia», in questi anni, ha validamente contribuito a vivificare il rapporto tra produzione, moda e distribuzione, accelerando quel processo di sviluppo che ha portato la confezione nazionale ai primi posti di una qualificata notorietà e diffusione.

La XXX tornata vedrà riuniti circa 600 espositori su di un'area netta di 17.000 mq, pari a quattro Padiglioni, rispettivamente dedicati alla confezione in tessuto, alla maglieria, alla biancheria intima e camiceria, all'articolo in pelle e sportivo, per uomo, donna e bambini, agli accessori di moda.

Le rappresentanze ufficiali della Francia, della Germania Federale e della Gran Bretagna testimonieranno l'internazionalità di questa rassegna squisitamente economica, la cui attesa lascia presumere una massiccia affluenza di compratori italiani ed esteri.

BANDIERA GIALLA

LA BATTAGLIA DI WIGHT

L'anno scorso ci fu chi lo paragonò a un ciclone tropicale, chi provò a fare un calcolo dei danni e si accorse con stupore che la cifra superava le 200 mila sterline, quasi 300 milioni di lire, chi invocò la legge e le autorità affinché intervenissero con fermezza, chi addirittura distaccò speciali sezioni dell'esercito della salvezza sul posto, per cercare di recuperare qualche anima sperduta. Comunque siano andate le cose, il Festival della musica pop che si è svolto nell'agosto scorso all'isola di Wight, in Inghilterra, è stato un successo, tanto che gli organizzatori hanno già preparato e messo a punto il programma per l'edizione della prossima estate. Nel 1969 parteciparono alla manifestazione i più importanti cantanti e musicisti inglesi, oltre ad una folta rappresentanza americana guidata dal folk-singer Bob Dylan, che scelse il Festival di Wight come teatro del suo ritorno al pubblico dopo anni di assenza. Il pubblico stimato fu di circa 300 mila persone, piovute nell'isola da ogni parte dell'Inghilterra, dell'Irlanda, dal resto dell'Europa e persino dagli Stati Uniti. Per tre giorni e tre notti, 72 ore in cui furono pochi coloro che riuscirono a chiudere occhio, il pubblico visse di musica pop, birra e panini, ascoltando, ballando, cantando e suonando quasi senza interruzione.

Nonostante i molti danni, tuttavia, la popolazione dell'isola di Wight non conserva un cattivo ricordo del festival. Quelli che gridarono allo scandalo, che chiamarono la polizia o che addirittura lasciarono l'isola per rimettervi piede a manifestazione conclusa, dopo averci pensato su per qualche mese e dopo aver notato che dai giorni del festival il turismo aveva avuto un netto incremento, hanno fatto i loro calcoli e si sono resi conto che i tre giorni di musica in fondo sono stati un buon affare per l'isola. Così il secondo Festival Pop dell'isola di Wight ha potuto essere varato senza inconvenienti. «La polizia e le autorità del luogo», ha dichiarato nei giorni scorsi un portavoce della Fieri Creations, la società organizzatrice del raduno, «sono a favore del festival e ci hanno accordato volentieri tutti i permessi necessari per la prossima edizione, che si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre». Per il festival 1970 è stato scelto un «campo di bat-

taglia» ancora più vasto di quello della passata edizione: circa 100 ettari di prato in lieve declivio, distanti dalle zone residenziali, sia per evitare di disturbare con il rumore, sia per ridurre al minimo la possibilità di danni alla proprietà altrui. Agenzie di viaggi americane, canadesi e di vari Paesi europei hanno già in programma aerei, treni e pullman speciali per portare sul posto il pubblico, che si prevede non inferiore alle 600 mila persone. Sul luogo funzioneranno centinaia di bar, ristoranti, negozi di dischi e di abiti hippy. Tra gli artisti contattati sono Bob Dylan, che sembra abbia già dato la sua adesione, Johnny Cash, i Rolling Stones, i Marmalade, i Jethro Tull, i Blind Faith, i Chicken Shack, Jimi Hendrix, i Pink Floyd, i Cannd Heath e i Fat Mattress. Si prevede per la manifestazione un giro di affari di circa un milione di sterline, quasi un miliardo e mezzo di lire.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Nel prossimo aprile verranno in Europa parecchi grossi nomi della musica leggera americana, a cominciare dai Blood Sweat & Tears, il complesso noto anche in Italia per il suo più recente disco, *Spinning wheel*. Tra gli altri cantanti e musicisti in arrivo ci sono Gary Puckett & the Union Gap, i Chambers Brothers e Booker T. Jones con i suoi MG's.

● Il celebre Fillmore West, il teatro-locale americano di San Francisco che ha ospitato i più importanti musicisti e cantanti pop, chiuderà i battenti alla fine del mese. L'ex tempio del rock verrà demolito dai nuovi proprietari dello stabile, che vi costruiranno al suo posto un grande albergo.

● Brutto periodo per i complessi inglesi. Dopo lo scioglimento della Bonzo Dog Doh Dah Band, dei Love Affair e dei King Crimson, adesso tocca ai Move entrare in crisi. Il cantante solista del gruppo, Carl Wayne, che faceva parte dei Move fin dalla fondazione, ha deciso di mettersi per proprio conto. A differenza di altri gruppi, però, i Move continueranno la loro attività da soli.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
- 2) *Se bruciassero la città* - Massimo Ranieri (CGD)
- 3) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 4) *Come hai fatto* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)
- 6) *Mezzanotte d'amore* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 7) *Come together* - Beatles (Apple)
- 8) *Una bambola blu* - Orietta Berti (Phonogram)
- 9) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
- 10) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 23 gennaio 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas
- 2) *Venus* - Shocking Blue (Colossus)
- 3) *I want to back* - Jackson 5 (Motown)
- 4) *Someday we'll be together* - Diana Ross & Supremes (Motown)
- 5) *Whole lotta love* - Led Zeppelin (Atlantic)
- 6) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
- 7) *Don't cry daddy* - Elvis Presley (RCA)
- 8) *Jam up jelly tight* - Tommy Roe (ABC)
- 9) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 10) *Midnight cowboy* - Ferrante & Teicher (United Artists)

In Inghilterra

- 1) *Two little boys* - Rolf Harris (Columbia)
- 2) *Melting pot* - Blue Mink (Philips)
- 3) *Tracy* - Cuff Links (MCA)
- 4) *All I have to do is dream* - Bobbie Gentry & Glen Campbell (Capitol)
- 5) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
- 6) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
- 7) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
- 8) *Play good old rock'n'roll* - Dave Clark Five (Columbia)
- 9) *Reflections of my life* - Marmalade (Decca)
- 10) *Yesterday yesterday* - Stevie Wonder (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
- 2) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
- 3) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 4) *Il était une fois dans l'Ouest* - E. Morricone (RCA)
- 5) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
- 6) *Something* - Beatles (Apple)
- 7) *Les Champs Elysées* - Joe Dassin (CBS)
- 8) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 9) *L'hôte de l'air* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 10) *Oncle Jo* - Sheila (Carrère)

Alcuni motori sono fatti per le competizioni.
Johnson costruisce gli stessi motori per fare una bella
corsa il sabato e una crociera la domenica.

La Johnson presenta:

Il Mattatore



Fà un figurone, sfrecciando a velocità da campione. Trascina nello slalom 3 o 4 sciatori contemporaneamente. Il suo cambio idro-elettrico esclusivo consente una guida facile e brillante.

Il Johnson 60 HP deve averlo disegnato un fanatico della velocità. Voleva un motore che facesse colpo sulle ragazze, con velocità e prestazioni da sbalordire. Voleva un motore silenzioso. Il 60 HP a 3 cilindri è rivoluzionario per il disegno... incorpora il nuovo cilindro a luci incrociate, ha uno scarico più efficace attraverso il mozzo dell'elica.

E lo voleva anche robusto... perché fornisca un rendimento A-1 sempre uguale negli anni. (Questo, infatti, è il motore che va più forte e consuma meno di ogni altro della stessa categoria).

Perciò, prima di acquistare un fuoribordo che fa scena... pensateci bene. Perché potreste trovarvi con un motore che non ha quella grinta che credevate, e con il rimpianto di non aver comperato un Johnson 60 HP...

l'unico che vi dà prestazioni superiori, giorno dopo giorno, e in qualsiasi condizione. Assistenza in tutto il mondo. Garanzia di due anni.

Compilate questo tagliando, e vi daremo altre notizie sugli extra che ottenete con qualsiasi Johnson, da 1,5 HP a 115 HP.

Indirizzare a: **MOTOMAR S.p.A.**
Via Valtellina, 65 - 20159 MILANO - Tel. 688.74.41

Prego inviarmi, gratis e senza impegno, il catalogo informativo Johnson 1970.

Nome e Cognome

Via

Città

 **Johnson** *primo in sicurezza*

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Sintonia

« Gradirei sapere se non è mai stata pubblicata sul vostro settimanale, una spiegazione di come sintonizzare nel migliore dei modi un apparecchio radiofonico. Sarei molto lieto di venire a conoscenza di tutte le varie lunghezze d'onda sulle quali trasmettono le emittenti nazionali e estere » (Umberto Calafà - Verona).

In questa rubrica non abbiamo mai pubblicato informazioni riguardo la sintonia delle stazioni radiofoniche poiché riteniamo che l'operazione sia abbastanza semplice, almeno per la maggior parte dei radio-ricevitori essendo essi muniti di indicatore visivo di sintonia. La sintonia perfetta si ottiene quando l'indicatore visivo raggiunge un certo assetto e poiché vi sono vari tipi di indicatore occorre attenersi alle istruzioni contenute nel libretto di cui è corredato il radio-ricevitore. Alcuni radio-ricevitori sono muniti anche di controllo automatico di sintonia che mantengono l'aggancio del ricevitore alle stazioni evitando così la perdita di sintonia dovuta a eventuali fluttuazioni di frequenza dell'oscillatore in conseguenza di variazioni di temperatura. Il controllo automatico di sintonia è particolarmente utile nella ricezione delle stazioni a onde metriche (MF). Notizie sulle frequenze e sugli orari di trasmissione delle stazioni estere sono contenute nel libro *World Radio and Television Handbook*, Casa editrice World Radio and Television Handbook Co. Ltd. distribuito dalla ERI.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Raddoppiatore

« Posseggo una Nikkormat FTR, con ottica f. 1,4 mm 50 ed un raddoppiatore di focale. Sono interessato al ritratto. Pertanto la pregherei gentilmente di farmi conoscere se, nel mio caso, mi converga anche l'acquisto del tele 85 mm f. 1,8 Nikkor Auto a 6 lenti, oppure il 135 mm f. 3,5 a 4 lenti. Inoltre se il suddetto raddoppiatore rende superfluo l'acquisto della lente addizionale numero 2 » (Enrico Risi - Cuneo).

L'uso di un obiettivo di focale superiore ai 50 mm nell'esecuzione dei ritratti è estremamente consigliabile. In primo luogo, perché il maggior grado di correzione ottica e la differente resa prospettica giovano sempre alla riuscita del soggetto. In secondo luogo, perché è molto più facile riempire il fotogramma con un volta, a tutto vantaggio delle possibilità di ingrandimento della foto. Inoltre, data la minore profondità di campo disponibile, è assai facile neutralizzare lo sfondo, mantenendo a fuoco solo il soggetto che interessa, il che è una delle prime regole da seguire per realizzare un buon ritratto. Stabi-

liti i vantaggi di un teleobiettivo in tale impiego fotografico, resta da decidere quale scegliere nella gamma di focali compresa fra gli 85 e i 135 mm. A parte la considerazione, valida per il caso specifico, che l'85 mm Nikkor Auto è uno dei migliori obiettivi prodotti dalla Nikkon, ve ne sono altre che giocano a favore di questa focale e in seconda istanza di una focale di 100/105 mm, nei confronti di quella di 135 mm.

Innanzitutto, la distanza minima di messa a fuoco, che nelle ottiche di 85/105 mm si aggira sul metro e mezzo e più, consente di lavorare maggiormente vicini al soggetto. Vi sono poi il peso e l'ingombro, che negli obiettivi della prima categoria sono in genere sensibilmente inferiori a quelli di un 135 mm e permettono quindi una migliore manovrabilità dell'apparecchio. Vi è infine l'argomento luminoso, relativamente valido nell'uso normale dell'obiettivo, ma che acquista un notevole peso nel caso in cui lo si voglia accoppiare a un duplicatore o a un triplicatore di focale. A un 85 mm f. 1,8 si può applicare un triplicatore di focale, ottenendo un 255 mm con luminosità f. 5,6 pressoché uguale come potenza ma decisamente più luminoso del 270 mm f. 7 ottenibile accoppiando un 135 mm f. 3,5 a un duplicatore focale.

La validità di questo discorso viene però largamente diminuita dal fatto che oggi è possibile procurarsi un 135 mm f. 2,5 o 2,8, luminosità che è poi uguale a quella della media degli obiettivi di 100/105 mm. L'unica considerazione veramente importante nella scelta di un teleobiettivo medio è perciò quella dell'uso prevalente a cui si intende destinarlo. Se la ottica verrà usata prevalentemente come teleobiettivo e saltuariamente per il ritratto la preferenza va data al 135 mm. Se viceversa sarà meglio optare per una focale fra gli 85 e i 105 mm. Nel caso specifico, quindi, l'ordine di scelta che suggeriremmo è: 1) Nikkor Auto 85 mm f. 1,8; 2) » » 105 » » 2,5; 3) » » 135 » » 2,8; 4) » » 135 » » 3,5. In merito alla seconda domanda, gioverà ricordare che il raddoppiatore di focale serve ad aumentare la lunghezza focale dell'obiettivo e non a ridurre la distanza minima di messa a fuoco.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 23 I pronostici di GIANNI BONCOMPAGNI

Bari - Brescia	1	
Fiorentina - L. R. Vicenza	1	
Inter - Roma	1	
Juventus - Sampdoria	1	
Lazio - Cagliari	2	
Napoli - Torino	x	1
Palermo - Bologna	1	
Verona - Milan	2	x
Catania - Arezzo	1	x
Genoa - Ternana	x	1
Livorno - Varese	2	x
Treviso - Montecarlo	1	
Ravenna - Anconitana	x	1

però questa è finegrappa!

LIBARNA

nasce dai più nobili vitigni del Piemonte: per questa sua raffinata origine e per l'invecchiamento nelle favolose cantine Gamarotta LIBARNA è il distillato con la preziosa qualifica di "finegrappa".

dany pubblicità

la **finegrappa** nobile del piemonte

GAMBAROTTA

credevo di rubare

un giardino...



COPPOLA

...era "Fiesta" il coordinato Zucchi!

Da bambina dormivo in un giardino così. Con ghirlande di fiori piccoli, e ogni tanto uno splendido, magico fiore grande, sbocciato per me. Eccolo, il mio giardino. Ogni sera mi aspetta, con le ghirlande di fiori sul cuscino e sul lenzuolo. Con i magici fiori grandi sul copriletto. E' Fiesta. Il coordinato Zucchi.

ZUCCHI

biancheria da rubare

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / rubrica «la posta dei ragazzi» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Gentile Anna Maria, mi piacerebbe vedere sul video «Gian Burrasca», perché sto leggendo e mi piace. Si uniscono a me i miei cinque fratelli e i quattordici cuginetti. Gian Burrasca era un «contestatore»? Perché non c'è questa parola sul vocabolario? (Giuliana Papale - Catania).

Perché Gian Burrasca fu un «contestatore», come dici tu, quando la parola non era ancora stata inventata. Se la prendeva con la falsità, l'ipocrisia, il perbenismo (cioè i buoni sentimenti esibiti ma non provati), il conformismo. Un precursore, quel Gian Burrasca. Ma senza etichetta. Il che, dopotutto, ci garantisce la genuinità della sua protesta. Poiché la sua era una protesta solitaria, venne definito un ribelle. Il «contestatore», è, invece, in buona compagnia. Sui vocabolari troverai il verbo «contestare». Giuliana, il Devoto-Oli ne dà queste tre definizioni: 1) Comunicare formalmente l'attribuzione di un reato (un vigile «contesta» una contravvenzione ad un automobilista indisciplinato); 2) Impugnare, richiamando l'attenzione sulla illegittimità o la falsità di qualcosa (il condannato innocente «contesta» la sentenza); 3) Affermare o confermare concordemente. La parola viene dal latino «contestari»: tentare un processo con la citazione dei testimoni («testes», in latino). E' chiaro che la parola oggi si usa soprattutto nel suo secondo significato.



Cara signora, io mi sono diplomato in disegno e vorrei sapere qual è la migliore strada che un disegnatore può intraprendere. Non ho molte esigenze, ho diciotto anni e tempo e voglia per imparare ancora. Grazie. (Luciano Colla - Trivero, Vercelli).

A Vercelli c'è una sede dell'ENAIPI. L'ENAIPI (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale), riconosciuto dallo Stato da nove anni, ha circa 140 centri di formazione professionale in tutta Italia. Tiene corsi di qualificazione per i giovani in cerca della prima occupazione, oltre ad altri numerosi e utilissimi corsi (serali per giovani e adulti che, pur essendo occupati, vogliono migliorare la loro posizione; di specializzazione e perfezionamento, di riqualificazione, di aggiornamento e così via). L'ENAIPI svolge un lavoro prezioso, che merita di essere conosciuto. Rivolgendoti a questo Ente troverai i migliori consigli per la scelta della tua strada, Luciano. E sono certa che la troverai presto, la strada.



Cara Anna Maria, ho sentito parlare male delle «frasi fatte». Un professore dice che si adoperano per pigrizia mentale e che, a usarle, ci si fa brutta figura. Ma perché? Non sono una ricchezza della lingua? (Maria Cristina Cesaratto - Trieste).

Una ricchezza un po' stanita, Maria Cristina. Il caro Luciano Folgore, poeta e umorista, scrisse una gustosa poesia su «La potenza della retorica». Te ne trascrivo una parte: «Ma perché tormentarsi il comprehension / quando c'è la retorica corrente / dove le frasi fatte d'ogni conio / sono pronte per la scelta della tua / per illustrar qualunque situazione / con un bel motto ad una citazione?

«L'unione fa la forza», «Il piè di piombo», / «Provando e riprovando», «Il dado è tratto», / «L'acqua del Lete», «L'uovo di Colombo», / «L'ultima ratio». / «Quel che è fatto è fatto». / Son luoghi comunissimi, e parecchio / ma suonano così bene al nostro orecchio! / Dove va il matto? Fuori di cervello! / Che patisce il briccone? Il danno e l'ontel! / Come guadagna il pane il meschinello? Con il sudore della propria fronte! / Tizio è morto? Si dice: «Non è più...» / E se per caso è un pezzo grosso? «Ei fu!».

Lugue, comune! Sì, ma s'adatta / ad ospitar l'intera umanità... / Viva la faccia della frase fatta, / perché ogni cosa fatta, capo ha. / E avendo un capo, per definizione / è giusto che moltissime persone / si servano di lui per tutto l'anno / risparmiando il cervello che non hanno».

Quel professore, Maria Cristina, non ha torto, se pretende che i suoi alunni non risparmino il proprio cervello.

ZIBALDINO

Vorrei dire a tutti i ragazzi di capire il dramma di Anna Frank e la sua principale ideale, quello dell'amore fra tutti gli uomini. Io ho scritto ad Amsterdam, alla «Fondazione Anna Frank» per farne parte. Ma dove è sepolta Anna? (Dario Bondandini - Pavia).

Anna Frank morì nel campo di concentramento nazista di Belsen. Le sue ceneri sono confuse, forse, con quelle di tante altre vittime di una malvagità assurda. Ma vivono le sue parole; queste, per esempio: «Debbò conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili». Auguriamoci davvero che siano tanti, Dario, i ragazzi che vorranno attuare gli ideali di Anna Frank.

Anna Maria Romagnoli

MONDO NOTIZIE

Colore nel mondo

I televisori a colori attualmente in servizio nel mondo sono 22 milioni. Gli Stati Uniti sono in testa con 17 milioni e 750.000 apparecchi a colori, seguiti dal Giappone (2.200.000). Da soli questi due Paesi rappresentano circa il 90 per cento della diffusione mondiale del colore. Per quanto riguarda l'Europa, la Germania Federale contava, il primo giugno del '69, 455.000 televisori a colori e la Gran Bretagna 166.608. Dal gennaio del 1970 l'Unione Sovietica calcola di avere 700.000 televisori a colori in uso, e la Francia ne prevede 200.000, basandosi sulle richieste ricevute negli ultimi mesi delle industrie produttrici di apparecchi televisivi.

Prenotazioni

Lunghe liste di prenotazioni per apparecchi televisivi in grado di ricevere i programmi a colori e per apparecchi in bianco e nero a 625 righe sono giacenti presso i rivenditori britannici e soprattutto presso i negozi d'affitto di apparecchi TV. Dopo l'introduzione del colore sul Primo Programma della BBC e sulla rete della televisione commerciale, Independent Television, lo scorso 15 novembre, che ha segnato anche il passaggio delle trasmissioni in bianco e nero sullo standard europeo a 625 righe, la richiesta del pubblico è risultata più alta del previsto. L'industria televisiva britannica non aveva preparato un deposito molto consistente di televisori per evitare l'eccessiva spesa di impiego di capitale e di utilizzazione dello spazio. Alcune società che cedono in affitto i televisori debbono fare attendere i loro clienti un mese e più, anche fino alla seconda metà del prossimo anno. Le consegne dell'industria hanno raggiunto nel mese di settembre i 17.000 apparecchi e i 22.000 nel mese di ottobre, eppure anche nell'area di Londra i clienti non potranno essere soddisfatti che entro il mese di febbraio.

Trasmettitore

Radio Mosca, l'emittente sovietica per le trasmissioni all'estero, ha impiantato un ripetitore a Lipsia per la diffusione dei servizi verso l'Europa occidentale. Nella città è installato un trasmettitore della potenza di 150 kW; il nuovo impianto ne raddoppia la potenza e serve soprattutto a migliorare la ricezione dei programmi destinati alla Cecoslovacchia ed agli ascoltatori di lingua tedesca.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana:

- 4° OBBOE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL CORNO INGLESE (1 posto)
- 2° CLARINETTO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DEL CLARINETTO PICCOLO (1 posto)
- 4° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 2° (1 posto)
- 5° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA WAGNERIANA (1 posto)
- TAMBURO ED OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a, b, c, d; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti al posto di cui al punto e; cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
oboe per i concorrenti al posto di cui al punto a);
clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto b);
fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
corno per i concorrenti al posto di cui al punto d);
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Le domande dovranno essere inoltrate entro il 21 febbraio 1970 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di Concorso per artisti del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso il Coro di Torino:

- SOPRANO (3 posti)
- MEZZOSOPRANO (1 posto)
- CONTRALTO (1 posto)
- TENORE (3 posti)
- BARITONO (1 posto)
- BASSO (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per le concorrenti di cui al punto a); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti di cui ai punti b), c), d), e), f);
cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Concorsi alla radio e alla TV

«Canzonissima 1969» - Lotteria di Capodanno

Sorteaggio n. 14 del 6-1-1970
Vince L.1.000.000: Lupano Enzo, via D. Alighieri, 71 - Vercelli.
Vincino L. 500.000: Arnoldi Rina, via Belvedere, 49 - Lecco; Furno Giovanni, via Sacramento, 15 - Enna; Vollaro Alfonsina, via Lepanto, 38 - Pompei (Napoli); Arcella Nicola, via Toscana, 2 - Vibo Marina (Catanzaro).

Concorso «Radiotelefortuna 1970»

Sorteaggio n. 4 del 30-12-1969
Sono stati sorteggiati i signori: Miraglia Amelia, via F. Bisazza, 2 - Messina; Giannoni Luigi, via Ro-

ma, 116 - Rio Marina (Livorno); Marchis Eugenio, corso Orbassano, 260 - Torino. A ciascuno dei quali verrà assegnato: Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000; sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteaggio n. 5 dell'8-1-1970

Sono stati sorteggiati i signori: Danielli Carla, via Di Roiano, 2 - Trieste; Clerici Angelo, via C. Porta, 11 - Legnano (MI); Carella Guarnacci Adele, via C. Sigionio, 15 - Roma. A ciascuno dei quali verrà assegnato: Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000; sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteaggio n. 6 del 14-1-1970

Sono stati sorteggiati i signori: Micillo Attilio, via G. Rossetti, 3 - Napoli; Spizzi Rinaldo, via Roma, 101 - Castiglione d'Adda (Milano); Rossi Mario, via Marconi, 146 - Fossano (CN). A ciascuno dei quali verrà assegnato: Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000; sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

perché solo spolverare? pronto

**pulisce e
lucida istantaneamente
mentre spolverate**

...e polvere e sporco restano qui.



**IL
NATURALISTA**

Dobermann in casa

« Desidero avere precise notizie sul dobermann. E' consigliabile tenerlo in casa come cane da guardia? Esistono in Italia centri di allevamento? Può cortesemente fornirmi indirizzi per un eventuale acquisto? » (Saverio De Michele - Bari).

Le notizie che lei mi richiede potrà trovarle in modo più che esauriente sul volume di Fiorenzo Fioroni: *Le razze canine*, edizione Confalonieri - Milano. Secondo il mio consulente è tutt'altro che consigliabile tenere un dobermann in casa, sia pure come cane da guardia, per vari motivi principalmente riassumibili nella necessità di spazio e di movimento che tale razza richiede. Le faccio anche presente che negli ultimi anni il numero dei soggetti venduti è considerevolmente diminuito e che più di un proprietario di dobermann, giunta l'età adulta, è stato costretto a disfarsene. Inoltre molte ditte assicuratrici non stipulano più polizze di assicurazione di responsabilità civile perche notevolmente anti-economiche, appunto per i molti danni che tali animali procurano. Rifletta quindi prima di prendere una decisione in proposito. Per gli eventuali allevamenti e loro indirizzi, come ho detto più volte, deve rivolgersi all'ENCI, viale Premuda 20 - Milano.

Una cockerina

« Ho una cockerina di 15 mesi, pesa circa 11 kg., è sveltissima, sana, di carattere gioiale con tutti, mangia con buon appetito, non assaggia mai una goccia d'acqua. Tento di bagnarla la bocca e di indurla a bere, ma inutilmente, resta indifferente, non ne vuol sapere. Questo mi preoccupa un po', perché sono un vecchio appassionato di cani, ne ho tenuti di tutte le razze, ma una cosa simile non l'avevo mai vista. Questa l'alimentazione che somministro all'animale: riso con verdura, olio, qualche carota grattugiata e un etto di carne macinata cruda. Non ho mai registrato casi di rachitismo negli animali che ho tenuto con me: sono campati tutti molti anni. Mi sono meravigliato un po' quando ho letto sul Radiocorriere TV n. 19 la dieta per cani. Ho pensato che a chi avesse avuto l'idea di prendere un cane, leggendo una dieta simile, sarebbe passata subito la voglia, poiché i cani vengono mantenuti, tutti o quasi, con avanzi di tavola » (Aristide Baronino - Sestri Levante).

La maggiore o minore richiesta da parte di un organismo di acqua da bere è in diretta connessione con la quantità di liquido contenuta nel cibo abitualmente ingerito. Da quanto lei mi scrive riguardo alla dieta finora seguita, deduco che la quantità di acqua in essa contenuta sia più che sufficiente.

Mi sorprende però che lei richieda consigli quando praticamente fa capire di non avere intenzione di seguirli. Inoltre vorremmo precisare, a lei come ad altri lettori che hanno fatto analoghi rilievi, che la dieta da noi consigliata è puramente indicativa.

Angelo Boglione

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy



quasi tutti lo chiamano **STOCK**

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**

Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**

sono i brandy firmati Stock

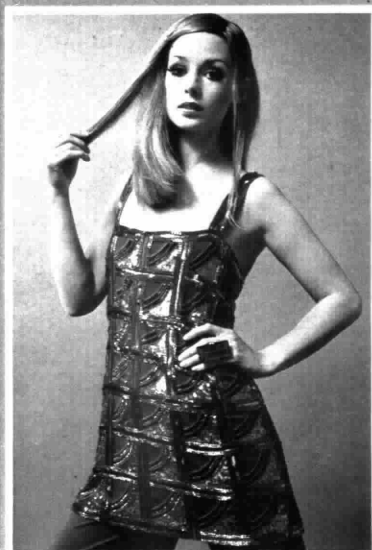


Per Carnevale, una delle occasioni più mondane dell'anno, Krizia propone la sua raffinatissima interpretazione di uno degli stili tipici del 1970. La scioltezza delle linee è accentuata dai tessuti molto morbidi e cascanti (quelli presentati in questo servizio sono in jersey crimplene). Lunghe sciarpe frangiate avvolte attorno al collo sostituiscono le collane. I colori, piuttosto spenti e scuri, hanno sfumature nuove che si ripetono anche negli accessori. cl. rs.

**belle
per
le lunghe
notti
di
carnevale**

È

ricamata a larghi riquadri di ispirazione cubista con paillettes disposte in chiaroscuro la tunica a sottili spalline del completo da sera color ottanio. I pantaloni sono ampi



A

richi irregolari e lucenti di minuscole paillettes arricchiscono la tunica viola orchidea da indossare con pantaloni svasati verso il fondo. Una sciarpa in tinta completa l'insieme

S

i chiama « Gabbiano » lo stile aereo dei modelli presentati in queste pagine. Qui sotto si nota la linea « volante » della giacca che completa il modello precedente, con maniche lunghissime e ampie e cintura morbida

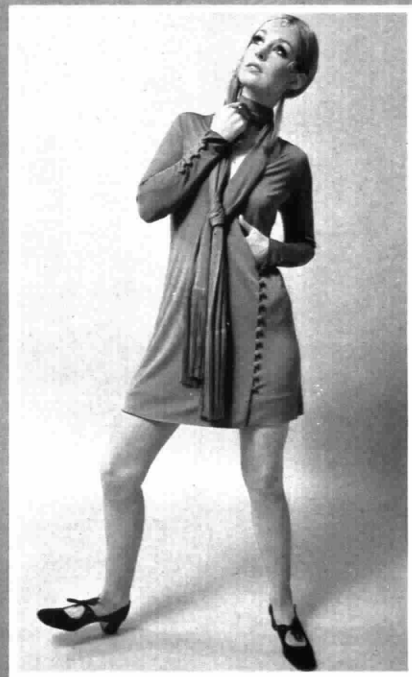
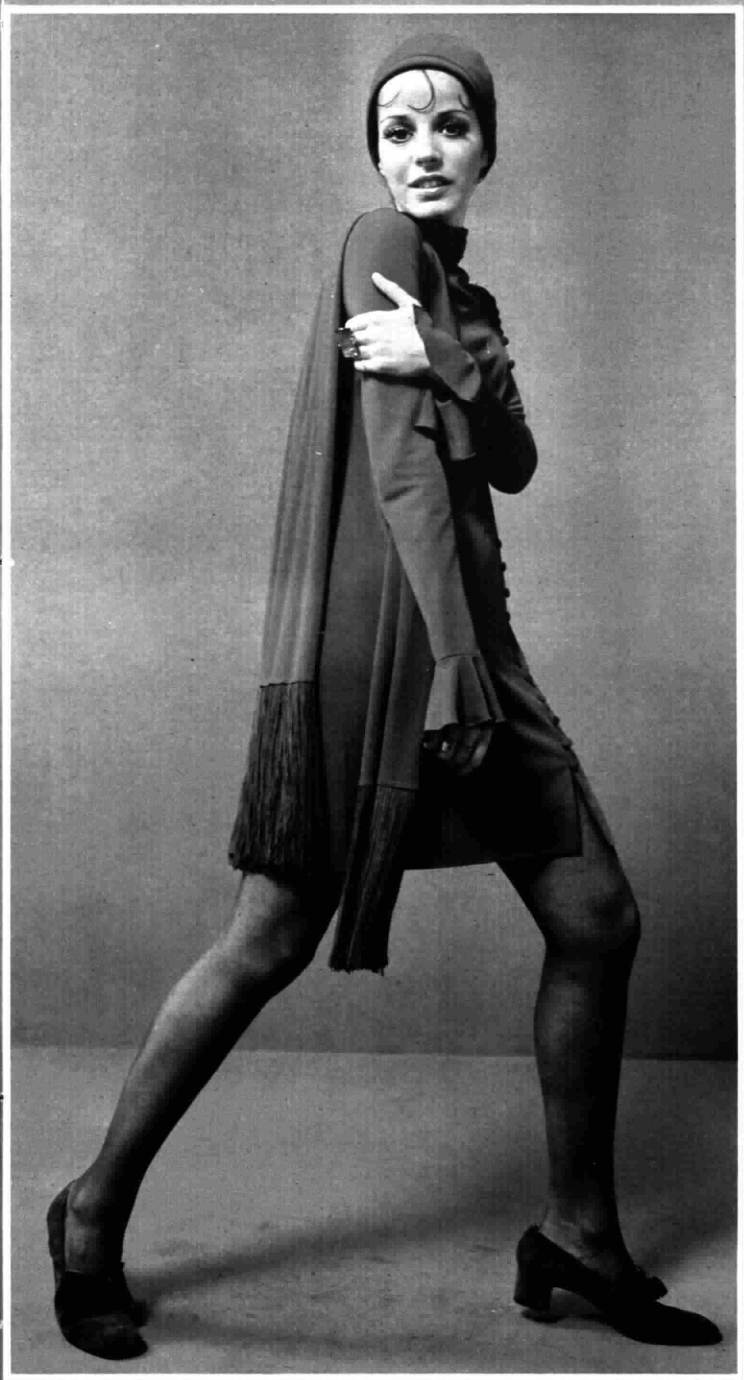


L

inea a canottiera per la casacca blu notte su cui spiccano i delicati colori di un ricamo geometrico. Questo pigiama da sera può essere completato da una giacca morbida e lunga annodata al collo

Color blu crepuscolo dalla testa ai piedi con l'insieme caratterizzato da una lunga allacciatura laterale, dalle maniche con il polso a volant e dall'immane sciarpina frangiata. Il piccolo berretto, le calze e le scarpe sono in tinta

Una profonda scollatura a punta, una lunghissima morbida sciarpina avvolta attorno al collo e annodata, due diverse sfumature di viola e tanti piccoli bottoni tondi caratterizzano i due modelli corti delle foto qui sotto





KATTY LINE
nei nuovi caroselli

LYS

DUFOUR

caramelle

DIMMI COME SCRIVI

Mi accingo a scriverti

A. R. 1951 — Essenziale, preciso, metodico, disciplinato, introverso, buon osservatore, un po' cinico soprattutto verso se stesso, poco socievole, lei dispone di una bella intelligenza, ma di poca fantasia, e tende ad approfondire e chiarire tutto, anche troppo. Si lascia ingannare da chi l'adula e dalle persone con forte personalità. E' sensibile, ma cerca di nascondere la sua debolezza. E' molto seria, ma ogni sua iniziativa, le sue ambizioni sono giuste, e sono molto forti, ma diventa debole davanti alle difficoltà di ogni giorno o per commo- zione. Ha certi piccoli complessi che supererà se diventerà un po' più aggressiva. Adatto agli studi in ingegneria, ma non alla pratica profes- sionale. Le consiglio medicina.

le solite cose banali.

M. M. - Verona — D'accordo sulla simpatia, che però non sa sfruttare abbastanza, perché si lascia prendere da mille incertezze, da infondate paure di non piacere abbastanza, di non essere all'altezza, considerandosi inferiore a chi vale molto meno di lei. Distratta, ingenua, buona, incerta nei desideri e nei programmi per il futuro, affettuosa, romantica, più che orgogliosa lei è timida, sensibile, sempre pronta al pensiero e al gesto gentili. Ama l'amore in senso universale, ma non è ancora pronta a un sentimento duraturo. Quando avrà incontrato la persona giusta troverà spontaneamente il suo equilibrio.

mi sono trovata a scrivere

Anna F. - Milano — Non le rispondo a casa, come lei avrebbe desiderato, perché non posso, e per di più con molto ritardo, ma spero che lei legga ugualmente la mia risposta per dimostrarle che la sua sfiducia non è giusti- ficata e non soltanto per quanto riguarda le risposte dei giornali. Lei si ritiene beffata dalla vita, mentre tutto dipende dalla sua purità, dal suo timore di affrontare la lotta quotidiana per paura di soccombere. Troppo seria ed inibita, lei chiude in se stessa le sue validissime idee, che invece dovrebbe manifestare. Le consiglieri di affrontare le scelte che la vita inevitabilmente le propone, esponendo chiaramente i pro e i contro, i suoi pensieri, lasciando trapelare le sue ambizioni e lottando per realizzarle. Sia più costante e meno riservata, addolcisca certe asprezze del suo ca- rattere, sia meno pessimista nei propri confronti e ricordi sempre che, se si vuole ottenere qualche risultato, bisogna prima di tutto volerlo.

un po' per ciavettere,

T. L. 1951 — Esuberanza fatta di generosità e di impulsività con una punta di esibizionismo, bisogno di essere valorizzato, di farsi voler bene, disin- voltura un po' forzata per superare una punta di timidezza. Intelligenza, distrazione, faciloneria, ma capacità di tenere il segreto sui suoi veri senti- menti. Ecco un quadro sommario della sua realtà d'oggi. Se si impegnasse più a fondo e chiedesse di più alla sua intelligenza, otterrebbe risultati sorprendenti, mentre continuando come ora rischia di disperdere i suoi autentici valori. Al momento non ha eccessive ambizioni, ama la vita e non sente responsabilità verso se stessa, ma non deve fare a realizzare i suoi progetti perché domani rimpiangerà queste giornate sprecate.

le scrivo, come è ossio,

Anna di Verona — Non appena riuscirà a staccarsi un po' dall'influenza che hanno su di lei gli studi e le letture fatte, si ritroverà più vera e meno cerebrale. Gli anni nel loro lento trascorrere incidono profondamente sulla personalità di ognuno di noi, anche se non ce ne rendiamo conto, in quan- to si tratta di un processo graduale, che ogni giorno ci porta una espe- rienza nuova. Lei ora, più che di fatti, vive di parole e soprattutto di paure, di ansie per il timore di dover affrontare i domani. Intelligente, ingenua, osservatrice, precisa, romantica, un po' saputella, lei è ancora alla ricerca di un significato, chiede una risposta che non le posso dare. Si limiti a convivere per sé e gli altri, e accetti serenamente e senza inutili ribellioni la vita così come ci viene data e poi tolta.

frequentato le tre anche

Renata — Lei è una ragazza simpaticissima, ma un po' troppo piena di complessi, soprattutto per quanto riguarda la sua persona. La grafia la descrive intelligente, sensibile, sentimentale, di notevole temperamento, eppure tende a distruggere tutte queste qualità, perché si sottrae in modo veramente eccessivo. Lei che ama l'armonia in ogni suo aspetto cominci con l'eliminare le insufficienze fisiche: dieta, sport o ginnastica, qualche massaggio e un po' di trucco saranno sufficienti.

è tremendamente

Spirito sognatore — Segue la fantasia e ci crede, e per questo trascura le iniziative concrete. Temperamento instabile perché facilmente attratto da sensazioni nuove delle quali va alla ricerca. Carattere non molto forte, entusiasta, vivace, ambizioso, leggermente esibizionista. Esiste sempre ideali che stenta a raggiungere. Vuole negli altri la comprensione, l'elasti- cità, ed anche la positività che le mancano. Sbisce facilmente l'influenza degli ambienti e il fascino delle persone.

ho sempre avuto interesse

Inquietudine — Lei è molto, troppo, sensibile, tenacemente attaccata alle sue idee, ancora piena di molte ingenuità, come quella di credere alle parole senza preoccuparsi se alle promesse possono far seguito i fatti. E' dominata dal sentimento, dolce e femminile, sa essere molto forte quando occorre; è intelligente, colta, incapace di valorizzare ciò che dà, ed è molto, o ciò che fa. Anche se non è solita farsi illusioni, in fondo a se stessa nutre sempre la speranza di un miglioramento. Non si rende conto del suo fascino e pertanto non ne approfitta. Esiste sempre qualcosa che la fa soffrire. E' discreta, ma si adombra con facilità; nei sentimenti è esclusiva. Ha sobrietà, buon gusto; è un po' abitudinaria.

Maria Gardini



HAG si beve in 12 lingue



Il procedimento di
decaffeinizzazione Hag
è famoso
in tutto il mondo:
questa esperienza
internazionale
dà la massima tranquillità.



1

**BUONGIORNO
TRISTEZZA**



2

**SORRIDI FELICE
ALLA PULIZIA CON FAIRY**



3

**FRESCA COSÌ
TI SENTI PIÙ VIVA**



4

**BUONGIORNO
FRESCHESZA**

**Vi sentite "al seltz,"
così puliti e freschi**



**OFFERTA SPECIALE
FORMATO BAGNO
SOLO L. 95
Approfittatene oggi!**

L'OROSCOPO

ARIE

La soluzione che attendete non si concretizzerà subito. Vi è ancora molta strada da fare, prima di giungere ai risultati voluti. Osservate per saper agire quando sarà necessario, e senza troppo sentimentalismo. Giorni positivi: 1° e 4.

TORO

Volontà apportatrice di vantaggi e di affermazioni all'ultimo momento. Colpo di scena ad opera di un vecchio amico. Otterrete ben presto ciò che avete chiesto, con l'aiuto di una nuova conoscenza. Giorni eccellenti: 1° e 5.

GEMELLI

Mostratevi aperti alle innovazioni, adeguando di volta in volta il vostro comportamento ad esse. La diplomazia e il buon senso vi saranno di valido aiuto in una piccola disputa. Una nuova amicizia. Giorni utili: 2, 4 e 6.

CANCRO

Riflettete a lungo, perché rischiarete di sbagliare due volte, e la colpa sarebbe tutta vostra. Prendete questo ammonimento come una lezione di cui far tesoro per agire meglio in futuro. Notizie inaspettate. Giorni eccellenti: 3, 5 e 6.

LEONE

Attenzione agli eccessi di fiducia. Un amico o un parente cercherà di mettervi nei guai. Reagite con prontezza, e rintuzzate la manovra. Vi sarà di aiuto una donna: accettate i suoi consigli. Dono e visita piacevoli. Giorni favorevoli: 1° e 6.

VERGINE

Il sangue freddo e la volontà vi sorreggeranno sino alla vittoria completa. Non date ascolto a certi consigli campati in aria, e che mirano a mettervi fuori strada. Non abbiate fretta. Giorni positivi: 3 e 5.

BILANCIA

Febbrili preparativi per ricevere qualcuno che vi sta molto a cuore. L'attesa non sarà delusa, e da essa avrete conforto e speranze. Riceverete dimostrazioni di una schietta amicizia da ricambiare. Giorni positivi: 4 e 6.

SCORPIONE

Saturno non intralcerà le vostre iniziative, anzi si unirà positivamente a Marte per favorire gli avvenimenti utili alla vostra posizione. L'atto riparatorio che attendete arriverà. Evitate di fare confidenze a una amica. Giorni favorevoli: 1° e 3.

SAGITTARIO

Influssi positivi sulle amicizie e sugli incontri. Un progetto troverà la soluzione più intelligente. Facilitati gli incontri e gli accordi. Non irridigitevi, anzi siate di manica larga nelle trattative. Giorni lieti: 2 e 4.

CAPRICORNO

Non incontrerete grossi ostacoli sulla vostra strada, ma soltanto piccoli inevitabili contrasti che potranno rafforzare il vostro carattere. Accettate la collaborazione di una persona intelligente e stimata. Giorni favorevoli: 1° e 4.

ACQUARIO

Correte senza fermarvi dovete raggiungere un traguardo, ma potreste incorrere in un errore. Rivelazione veramente interessante, da sfruttare al momento opportuno. Sogni da analizzare accuratamente. Giorni buoni: 3, 5 e 6.

PESCI

I vostri interessi finanziari procederanno bene. Applicatevi con più assiduità al lavoro ed evitate dispersioni di energia. Qualunque eccesso vi potrebbe nuocere. Giorni proficui: 2, 4 e 5.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Fagioli e tonchio

« Da qualche anno, come accade per le fave e i piselli, anche i fagioli vengono attaccati dal tarlo, cioè quel parassita che li buca e li rende quasi inservibili e quindi li deprezza. Siccome ciò costituisce un serio inconveniente che non sono riuscito ad evitare, vi prego di darmi istruzioni al riguardo, e cioè quali mezzi preventivi bisogna usare » (Antonio Corona - Meli).

Fagioli, fave, piselli e lenticchie sono facilmente attaccati da un piccolo coleottero, il tonchio, la cui larva entra nei semi e li svuota. Il parassita attacca i baccelli sulla pianta e i semi sgucciati in magazzino. Pertanto bisogna provvedere sia sulla pianta con opportune irrorazioni degli appositi prodotti esistenti in commercio, sia in magazzino con fumiganti (come il solfuro di carbonio che si dà al grano) o polveri insetticide che si mescolano ai semi.

Per piccoli quantitativi, basta mettere i semi in fiaschi spagliati che si espongono al sole di agosto, o in cui si pone qualche grammo di polvere insetticida. Prima dell'uso, i legumi vanno ben lavati in acqua corrente.

Svasatura e rinvasatura

« Gradirei sapere quale è il mese migliore per rinvasare e cambiare la terra, con il clima di Genova, alle piante di: gerani, ortensie, sanseverie, edera, ecc. Quando si ef-

fetua questo lavoro si trovano spesso i vasi pieni di radici; gradirei sapere se le radici vanno tagliate e, se sì, in quale percentuale. Occorre cambiare la terra alle piante grasse? » (Vittorio Sgarbi - Genova).

Le operazioni di svasatura e rinvasatura si debbono fare, in genere, durante il periodo di riposo delle piante, ma in molti casi, se la pianta viene svasata col pane di terra intatto, possono essere fatte in ogni periodo dell'anno.

A molte piante, per esempio alle azalee, le radici girate, che hanno cioè completamente avvolto il pane di terra, all'atto della rinvasatura vengono ridotte di 1/3. Occorre un attrezzo molto tagliente. Così la pianta può essere rimessa in un vaso uguale a quello in cui era, aggiungendo terra fresca e fertile. I gerani, i svasi e li poti a fine inverno e altrettanto per le ortensie. Le piante da appartamento, in inverno.

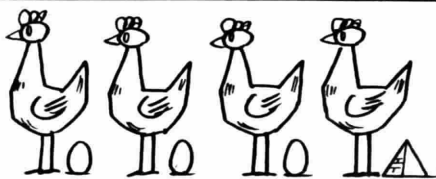
Cocciniglie ed afidi

« Che cosa devo fare per salvare un mio oleandro le cui foglie si coprono di piccole piastre ed ammassano? » (Maria Almici - Cesovo Brozzo, Brescia).

Per eliminare gli afidi dagli oleandri bastano poche irrorazioni di estratto di nicotina che si trova dai tabaccai. Per le cocciniglie occorrono irrorazioni di oli bianchi in emulsione, con aggiunta di esteri fosforici.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

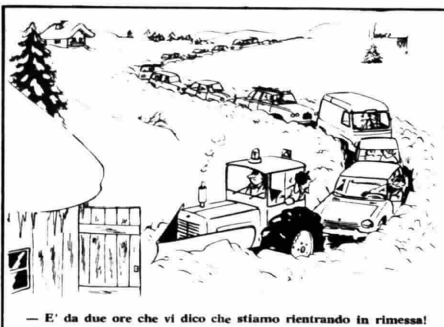


del taglio

La gallina faraona



— ... e qual è la pelle più preziosa che ha portato a casa?
— La mia...

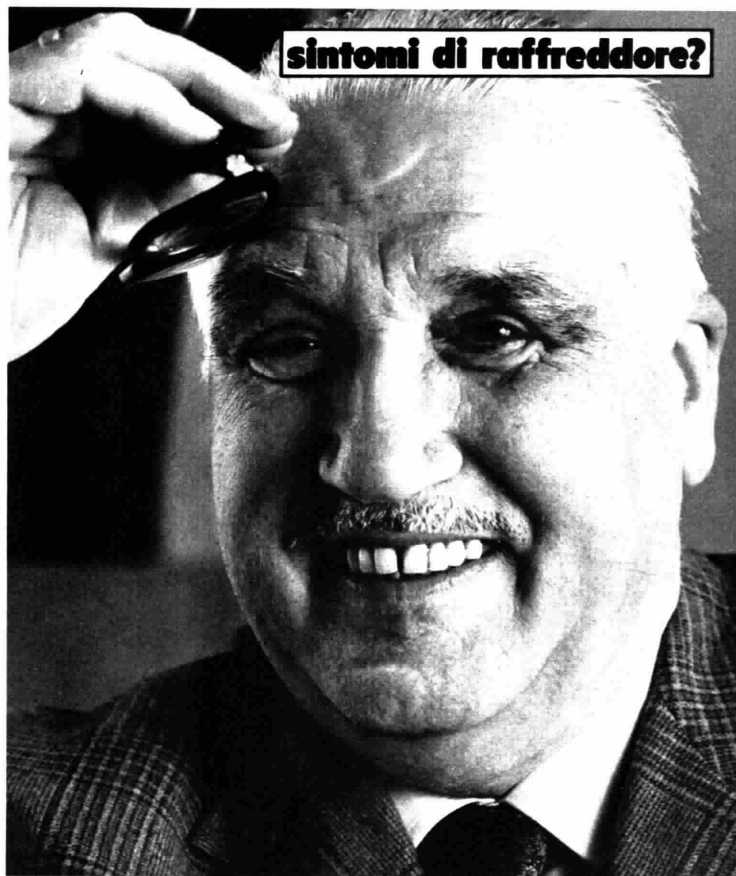


— E' da due ore che vi dico che stiamo rientrando in rimessa!



— Un momento: non avete ancora firmato la posta!...

sintomi di raffreddore?



"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

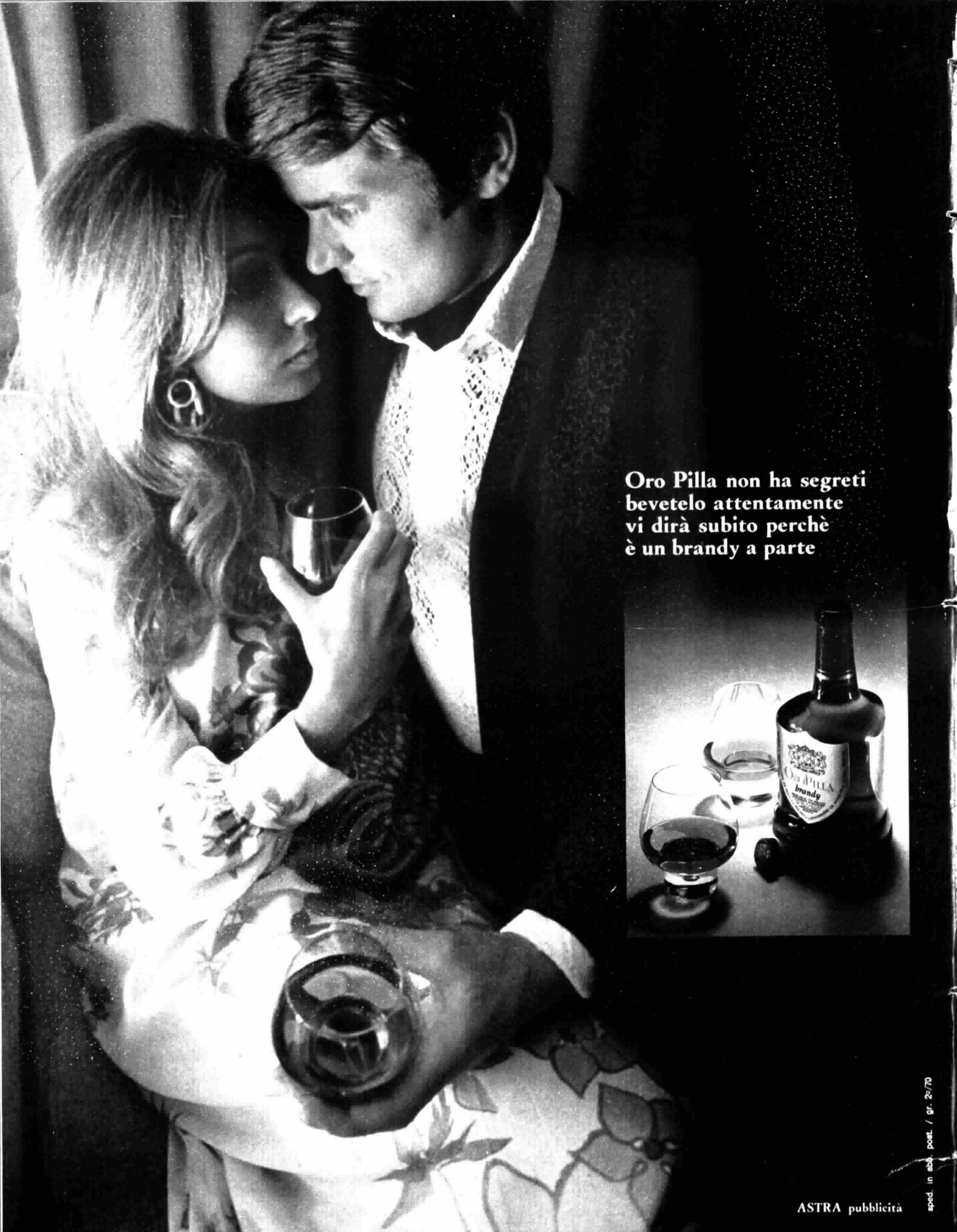
“Mario Mariotti” disse mio nonno quando compii dodici anni: “tu farai il notaio”. E fu così che Parma ebbe un notaio in più ed un tenore in meno. Però la sera, al Circolo dell’Opera tolgo il mantello del notaio per indossare quello di Radames. Sarà per via di queste uscite notturne che sono facile ai raffreddori... però ormai la musica l’ho imparata... due ASPRO... e su il sipario!”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!



Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perchè
è un brandy a parte

